* Anno 115 - Numero 14 *

* Sabato 17 Gennaio 1981 *

A PAGINA 5

TERREMOTO

Requisiti a Napoli 153 alloggi (i senzatetto sono oltre 77 mila) - Berlinguer espone il pensiero del pci sul dopo-sismo

di Liliana Madeo e Livio Zanotti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... Telex 221.121 - L. 400 ... in abbonamento postale GR. 1/70 - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 80.000 - Estero anno L. 140.000. Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 26; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.56; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 238.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.335; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per testivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo, Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

SCIOPERI

Da lunedì fermi per una settimana tutti i voli. Si attende una decisione di Formica

Tregua difficile nella maggioranza dopo il caso D'Urso

Governo: fiducia tra polemiche
Sulla pista della «prigione» br

Hanno votato contro pci, pdup, pr, sinistra indipendente, msi - Spadolini evita una rottura per non regalare una crisi di governo alle Br - Piccoli elogia i giornali che non hanno ceduto al ricatto - Nelle mani dei terroristi un'agenda che D'Urso aveva in tasca con nomi e indirizzi di funzionari del Ministero della Giustizia e delle carceri - Il giudice rapito ebbe l'impressione di trovarsi a un casello dell'autostrada verso Roma

Forlani sceglie Craxi

ROMA — Forlani ha ottenuto la fiducia, ma non è riuscito a eliminare i contrasti nella maggioranza, che sono emersi anche ieri, ultima giornata di questo tormentato dibattito sul terrorismo. I contrasti sono acuti ma coveranno, almeno per qualche tempo, sotto le ceneri; salvo sorprese clamorose, il governo dovrebbe avere davanti un periodo di relativa stabilità politica.

L'ipotesi è suffragata da almeno tre fatti importanti. Il primo è la scelta fatta ieri dal presidente del Consiglio con il suo discorso di replica. E' una scelta tutta puntata sui rapporti di forza, che smentisce in modo netto, una volta tanto, chi dipinge Forlani eternamente sospeso tra equilibrismi e mediazioni, schivo e freddo come «una sogliola dell'Adriatico». Tra la maggioranza dc, il psi e il psdi da una parte, il pri, la sinistra dc e il pci dall'altra, Forlani ha scelto il primo dei due «schieramenti», sfidando gli altri, e in particolare Berlinguer, a farsi avanti, con proposte numericamente e politicamente valide. Un rischio calcolato, in un momento di grande incertezza e tensione.

«*Non pare* — ha detto in una delle frasi-chiave della replica — *che anche da questo dibattito sia emerso un grado di coesione più forte fra altri gruppi che possano in qualche modo prefigurare un'ipotesi alternativa*». La dissidenza interna alla maggioranza è rientrata con un voto svogliato ma decisivo. Piccoli, con un intervento abile, ha poi pensato a smentire chi, nella dc, criticava Forlani per aver riproposto di colpo la situazione del congresso di Roma, quando vinse il «preambolo» e il rapporto preferenziale con il psi. Piccoli ha apertamente appoggiato i giornali del «no» ed ha così attenuato i malumori della sinistra del suo partito, e almeno in parte dei repubblicani. E' un altro risultato dell'«intesa cordiale» tra Palazzo Chigi e Piazza del Gesù, da dove Piccoli ha ieri rilanciato, con vigore, la «centralità democristiana».

Il secondo fatto importante è il messaggio del Presidente della Repubblica a Forlani. Una iniziativa di Pertini era nell'aria; nell'attesa, ci sono state polemiche e addirittura un «giallo» non ancora risolto. Si diceva che Pertini era scontento del discorso del presidente del Consiglio, troppo tiepido sulla linea della fermezza e «pilatesco» sul problema giornali-Br. Con una lettera di pieno appoggio a Forlani, Pertini ha invece nuovamente sorpreso tutti. Dopo un elogio alla polizia, ai carabinieri e alla magistratura per la lotta al terrorismo, ha rinnovato al presidente del Consiglio «*fiducia e solidarietà*». Il Capo dello Stato ha pubblicamente voluto rafforzare sia la posizione personale di Forlani sia quella del governo; gli avversari interni sono avvertiti, le opposizioni isolate.

Il terzo fatto si concentra su due realtà in contrasto, legate però ieri da un unico filo conduttore, squisitamente politico: la linea Craxi e le scelte di Spadolini. Nella sua replica, Forlani non ha recepito lo «spirito» della mozione repubblicana a favore dei giornali del «no»; ha soltanto citato l'ormai famoso ordine del giorno del pri poi ritirato. All'inizio, Spadolini ci è rimasto male. Poi hanno prevalso «realpolitik» e saggezza. A un Forlani che ha messo tutti di fronte alle proprie responsabilità, Spadolini ha risposto che non saranno certo i repubblicani a fare regali ai terroristi, portando alle Br una crisi su un piatto d'argento.

Luca Giurato

I liberali si sono astenuti

ROMA — Il governo ha ottenuto la scontata fiducia della Camera al termine del dibattito sul terrorismo. I voti a favore sono stati 353 (dc, psi, psdi, pri e svp); i contrari 243 (pci, pdup, pr, sinistra indipendente, msi). I sette liberali si sono astenuti. L'unica novità politica, in un certo senso, è il rifiuto dei liberali di votare a favore, come erano stati invitati a fare da alcuni partiti di governo. I repubblicani, da parte loro, non hanno voluto provocare una crisi di governo e si sono allineati con il resto della maggioranza, dichiarandosi ufficialmente soddisfatti della replica di Forlani. Ma nella realtà non sembravano pienamente contenti.

C'era grande attesa per il discorso di Forlani a chiusura di dibattito, proprio perché il pri annetteva a queste parole grande importanza. Il sen. Spadolini aveva chiesto al presidente del Consiglio di «recepire» nel suo discorso di ieri almeno lo spirito dell'ordine del giorno repubblicano, che plaudeva ai giornali che hanno resistito al ricatto dei terroristi rifiutandosi di pubblicare i loro comunicati integrali. Si trattava, in pratica, di condannare indirettamente i socialisti e il loro quotidiano. Forlani non lo ha fatto.

Il presidente del Consiglio ha riproposto il suo apprezzamento per chi non ha pubblicato e la sua comprensione per chi ha pubblicato i documenti br sostenendo che l'ordine del giorno repubblicano «*non è contraddittorio rispetto alla posizione complessiva del governo*». Nulla di più. Nel suo brevissimo intervento, secco e deciso, Forlani ha ammonito a non esagerare le presunte vittorie dei terroristi, ha ammesso che «*esistono problemi*» nella maggioranza (ma «*sono sempre esistiti*») e ha detto con tono di sfida ai pci: non mi pare che altri gruppi siano in grado di proporre una ipotesi alternativa di governo «*di un grado più sicuro di omogeneità e di coesione*». Inoltre, Forlani ha poi fatto sue alcune proposte dei pri sulle carceri, accentuando ancor più il suo distacco dal repubblicani. Tanto che il vicesegretario liberale Biondi commentava ironico alla fine: «*Relazione buona, anche per aver dedicato poche e nemmeno sentite parole alla polemica dei repubblicani*».

Appena il presidente del Consiglio ha finito di parlare, il capogruppo del pri Mammì si è precipitato fuori dall'aula dove lo attendeva il segretario del suo partito. Spadolini ha afferrato per la spalla Mammì e lo ha tirato lontano dai giornalisti, intimandogli: «*Non facciamo dichiarazioni... nessuno*». Poco dopo veniva la dichiarazione ufficiale e meditata: «*Io interpreto le parole di Forlani* — diceva Spadolini — *nel senso che se il nostro ordine del giorno non fosse decaduto, il presidente del Consiglio lo avrebbe votato. Inoltre è molto positivo che Forlani abbia accolto la nostra proposta per varare un codice di comportamento nel caso si ripeta un altro caso D'Urso*». Nella dichiarazione di voto per conto del pri, l'on. Battaglia ripeteva poco dopo che «*non c'è contraddizione tra l'ordine del giorno del pri e la posizione complessiva del*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Una lettera del Presidente a Forlani

Solidarietà di Pertini

ROMA — L'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha reso noto il testo di una lettera che Pertini ha inviato ieri al presidente del Consiglio on. Arnaldo Forlani.

«Caro Forlani, al termine del dibattito parlamentare che si è oggi concluso con la fiducia al governo che tu presiedi, constato che, mentre, per opera di fuorilegge, con il terrore si cerca di scardinare la democrazia nel nostro Paese, le forze politiche democratiche, gli italiani dimostrano di voler difendere con fermezza le nostre libertà. Desidero esprimere la mia piena solidarietà alle forze dell'ordine, carabinieri e polizia, che senza badare alle loro persone affrontano con coraggio il terrorismo.

«Il popolo italiano — prosegue Pertini — deve essere riconoscente a questi uomini devoti sino al sacrificio della propria vita al giuramento di fedeltà alla democrazia e alla Repubblica. Gratitudine esprimo anche ai magistrati che, con intelligenza, coraggio e tenacia, in piena osservanza delle leggi e dei principi della nostra civiltà giuridica, difendono quotidianamente contro l'attacco terroristico il nostro libero ordinamento.

«Rinnovo a te la mia fiducia e solidarietà — conclude il Presidente — ti saluto molto cordialmente».

Già finita la grande tensione a Montecitorio

Un sospiro di sollievo

ROMA — *Weekend, allegria. D'Urso è vivo, il governo Forlani pure: la momentanea mancanza di cadaveri fisici e politici sembra già molto e basta a rasserenare i deputati con la valigia, ansiosi di pigliare l'aereo o il treno per tornare a casa. Siamo ben presi, ma cos'è oggi Montecitorio, una commedia d'umorismo nero oppure un romanzo di Sciascia?*

Nel clima equivoco d'un rilassamento ingiustificato, si dicono con ironica levità cose enormi. «La liberazione di D'Urso è il frutto dell'ultimo patteggiamento: noi ve lo diamo vivo, e voi non ci prendete», *dice il senatore comunista Macaluso, e racconta d'aver appena finito di scrivere un «giallo»*: «Sulla morte di Moro, e su quella di Mattarella. Il mio titolo sarebbe "La triade": ci riferisce a tre organizzazioni, i servizi segreti, la mafia, la loggia massonica P2, e a come si collegano e intrecciano in questi due assassinii». *Molto più in forma di quand'era presidente del Consiglio pochi mesi fa, il deputato democristiano Francesco Cossiga allude con garbo sereno a un ipotetico dopo-golpe:* «In questo periodo leggo molto, ma non mi dedico soltanto alla lettura. Se ci si isola chiusi in casa a leggere, può anche andare a finire che i libri vengano bruciati in piazza».

Al voto che conferma la fiducia al governo, il deputato liberale Valerio Zanone ha la battuta pronta: «Bel successo di Forlani-Pirro: vincere per morire». *Il deputato radicale Marco Pannella si diverte:* «Berlinguer ha cominciato il suo discorso dicendo al governo: "Voi avete fatto scempio della legalità". Quattro anni fa, quando io parlavo di "strage di legalità", tutti addosso: retore, demagogo, trombone, terrorista verbale. Adesso il mio tipo di linguaggio lo usano persino i comunisti alla Camera: ho fatto scuola». *Orgoglioso del proprio magistero, non vede certo in questo un segno di decadenza del costume parlamentare, e non ha alcuna autocritica da farsi per il linguaggio oltranzista, intimidatorio, esasperato impiegato dai radicali nell'ultima settimana:* «A situazioni estreme, parole estreme: quando vedi uno che guida l'automobile andare fuori strada, urli».

Come in un intrigo di Sciascia, ambigui ammicchi commentano il discorso di Craxi:

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nascosti in una casa al mare

ROMA — Nelle mani delle Brigate rosse, sin dal primo momento del sequestro di Giovanni D'Urso, c'è un bottino prezioso: l'agenda sulla quale il magistrato aveva appuntato i nomi, gli indirizzi e i numeri di telefono di tutti i funzionari del ministero di Grazia e Giustizia, di tutti i responsabili, civili e militari, dell'organizzazione delle carceri di massima sicurezza. D'Urso non ha potuto che confermare, durante lo stressante interrogatorio cui lo ha sottoposto uno dei capi della direzione strategica, tutto ciò che aveva diligentemente annotato. Gli altri, i brigatisti, sapevano ormai tutto, compresa l'importanza del ruolo segreto del generale Galvaligi, ucciso la notte dell'ultimo dell'anno.

Questa è stata la prima conferma che D'Urso ha dato al giudice Sica e ai suoi colleghi della Direzione Generale nel momento in cui è tornato libero. E adesso sono in molti a temere. Le indagini per trovare la «prigione del popolo» e rintracciare i sei latitanti già colpiti da ordine di cattura più i loro ignoti complici, che dovrebbero essere cinque o sei, si svolgono quindi in questo clima di profonda preoccupazione. Ai vertici della polizia il timore è rafforzato da un'ipotesi: quella che il sequestro di Giovanni D'Urso sia stato soprattutto una specie di prova generale, una prova del fuoco per la nuova organizzazione esterna delle Br. Si conferma la supposizione che i preparativi per il rapimento cominciarono sin dall'agosto scorso. In quel periodo, secondo alcune fonti, vi fu a Roma la famosa riunione della direzione strategica nella quale fu stabilito l'obiettivo di attacco alle carceri. Ieri i carabinieri hanno rivelato di avere scoperto negli ultimi giorni il «covo» dove avvenne l'importante vertice: un appartamento di Tor San Lorenzo, ben camuffato tra le case al mare della piccola borghesia romana. C'erano tutti i grandi capi latitanti: da Moretti alla Balzarani a Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo (questi ultimi due arrestati a Firenze). Forse proprio in quell'occasione fu deciso di affidare alla colonna romana l'esecuzione del sequestro D'Urso, che doveva rilanciare l'organizzazione e dimostrare in maniera clamorosa l'unità di «lotta» fra brigatisti e «proletari prigionieri».

In quei giorni scomparvero dal soggiorno obbligato Marina Petrella e il marito Luigi Novelli, ricercato adesso come partecipi del sequestro. In quel periodo Giulio Cacciotti aveva trovato un lavoro saltuario presso l'azienda delle autostrade ed era impiegato al casello di Roma Nord. Allora, ritiene la polizia, fu trovato il «covo» che sarebbe servito da «prigione del popolo».

Ma dove si trova? Il giudice D'Urso ha dato diverse indicazioni. La più interessante è quella di un «barlume», che lui ha avuto in un certo momento del viaggio verso Roma. Sarebbe riuscito a scostare appena una grossa benda che gli copriva gli occhi, forse una specie di fascia elastica.

E questo «barlume» gli avrebbe dato l'impressione di trovarsi a un casello dell'autostrada. Sembra anche stabilito che si trovasse in un punto a Nord di Roma. Ma i carabinieri non sanno o non vogliono dire molto di più. Si limitano a questa indicazione: «*Prendete un compasso, puntatelo sul Campidoglio e tracciate un cerchio con un raggio di 100 chilometri. La prigione di D'Urso è da cercare in questa zona*». Gli stessi carabinieri hanno fatto sapere che quella di Tor San Lorenzo non è l'unica «base» delle Br trovata recentemente. Fra Ostia e Anzio ne sono state scoperte altre quattro, tutte abbandonate dagli «inquilini» in fretta e con anticipo sulle perquisizioni.

Ma all'indomani del rilascio di D'Urso si cerca anche di capire quale sia stata la strategia delle Brigate rosse in questo loro nuovo attacco al sistema. «*Non è stata una partita giocata tra noi e loro* — dicono alla questura —. *Altre forze hanno avuto una parte nella vicenda*»: il riferimento è al ruolo, ancora molto misterioso, svolto fuori e dentro le carceri da alcune rappresentanze politiche nonché da piccoli gruppi di magistrati colleghi di D'Urso. Resta da capire se gli inquirenti abbiano realmente rallentato le in-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Testimone e guida morale

Jemolo, 90 anni

Telegramma d'auguri inviato dal Presidente

Arturo Carlo Jemolo compie oggi novant'anni. Allo storico e giurista insigne, al maestro di vita morale «La Stampa», che è orgogliosa di averlo tra i suoi collaboratori, porge l'augurio più affettuoso a nome dei giornalisti e dei lettori.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al professor Jemolo il seguente telegramma: «In occasione suo novantesimo compleanno desidero le pervenga il mio augurio più vivo e cordiale. La sua opera di storico, di giurista, di maestro, di scrittore, dispiegatasi in un arco di tempo amplissimo, è pervasa oltre che da rigore di metodo da una costante ispirazione ai più alti principi umani e dalla fedeltà ad una grande tradizione culturale e politica. Questa opera la colloca a giusto titolo tra le guide intellettuali e morali del nostro tempo. Voglia gradire, illustre amico, i sensi della mia sincera ammirazione e amicizia. Sandro Pertini».

A pagina 3, testimonianze di Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Luigi Firpo, Vittorio Gorresio, Giovanni Spadolini

Scioperi nei servizi pubblici, un rischio sociale

Se l'aereo non decolla

Neppure coloro i quali, come i comunisti, chiedono il ristabilimento dell'autorità dello Stato di fronte al terrorismo sembrano rendersi conto che i pericoli per una svolta democratica vengono anche da altre direzioni e che si va coagulando sotto molteplici spinte un coacervo di reazioni negative, una miscela esplosiva capace di alimentare consensi di massa per una risposta autoritaria al problema della governabilità del Paese.

Il punto più delicato di questa interrelazione che rende sempre più vulnerabile non solo ogni governo ma lo stesso sistema democratico va individuato nella esasperazione per la sequela di scioperi dei servizi pubblici essenziali, a fronte dei quali da anni si assiste a manifestazioni di impotenza, di doppiezza, di demagogia divenute intollerabili per milioni di cittadini.

La settimana prossima vedrà la paralisi del traffico aereo, di quello ferroviario, delle dogane e, pare, anche degli ospedali. Nei giorni scorsi l'energia elettrica, il sistema portuale e, una volta ancora, quello ferroviario sono stati investiti da agitazioni con effetti devastanti anche quando promosse solo da piccoli gruppi, collocati, però, in gangli vitali del traffico.

Certo le rivendicazioni degli scioperanti sono spesso assolutamente legittime, pur se talvolta appaiono francamente esagerate (come i 25 milioni di aumento annuo chiesti dai piloti). A volte, ancora, risentono dello spirito corporativo che alimenta le organizzazioni autonome, ma non di rado sono invece il frutto della esasperante lentezza con cui il governo e l'amministrazione statale applicano contratti ed accordi nel settore del pubblico impiego, per cui si assiste a lotte per un nuovo contratto mentre quello precedente non ha ancora ricevuto piena regolamentazione.

Vorremmo, quindi, fosse chiaro che oggi non è in discussione la giustezza o meno di agitazioni, che per lo più rientrano in quella che fino a ieri poteva essere ritenuta normale dialettica sindacale, quanto gli effetti di forme di lotta subite con esasperazione crescente da una opinione pubblica la cui fiducia nel funzionamento delle istituzioni democratiche viene duramente messa alla prova non solo dalle gesta delle Br, ma dai rapimenti impuniti, dagli scandali che coinvolgono ministri e generali, da scioperi che colpiscono milioni di cittadini indifesi.

I vertici delle confederazioni sindacali appaiono condannati a percepire questa realtà in modo ovattato e confuso, dato che da anni sbandierano la promessa di un codice di autoregolamentazione dello sciopero, che viene puntualmente disattesa. I contrasti interni, le opposte visioni tra chi, come Carniti, aborre da ogni legge che limiti le libertà sindacali e chi, invece, come Lama e Benvenuto, cominciano a ipotizzarla con minori preconcetti, hanno finora paralizzato ogni sforzo in questa direzione. Né vi è da sperare che il clima sia propenso ad un rapido accordo. D'altro canto un codice che

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Quest'anno in busta solo il 70% dell'aumento

Firmato il contratto scuola

ROMA — Governo e sindacati (sia autonomi che confederali) hanno concluso dopo quasi tre anni di trattative la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti scolastici. L'accordo è stato siglato in estremis proprio mentre la base si preparava ad una massiccia serie di scioperi.

L'intesa prevede aumenti in percentuale per le singole categorie: 16 per cento in più per i presidi, 20 per i docenti laureati e diplomati, 25 per i segretari, 29 per gli applicati di segreteria, 20 per i bidelli.

Il costo del contratto, per lo Stato, sarà di 1930 miliardi per l'anno. Per il 1981 questa cifra non è disponibile: al personale scolastico sarà corrisposto dal 1° febbraio solo il 70 per cento degli aumenti concordati. Il restante 30 per cento verrà aggiunto allo stipendio nel 1982.

(A pagina 2 il servizio di Marco Tosatti)

L'amaro congedo di Carter «presidente degli errori»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — A pochi giorni — poche ore — dalla scadenza del mandato, quale bilancio può trarre della propria presidenza l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter? Le pesanti accuse rivoltegli dal successore designato Reagan nel corso della campagna elettorale hanno lasciato il segno. Nel momento del distacco dal potere, Carter appare innanzitutto il presidente degli errori: inefficace nella gestione dell'economia, negligente nella conduzione della società, contraddittorio nell'enunciazione della politica estera. Consegna ai *leaders* alleati più rancori che rimpianti e all'*establishment* di Washington non l'orgoglio dell'opera compiuta ma il bruciore del sogno tramontato. In questo gelido gennaio, anziché l'euforia dell'insediamento del capo dello Stato entrante, le vuote tribune di legno che imprigionano la Casa Bianca simboleggiano il «no» americano a quello uscente.

Si concreta la dura denuncia dei repubblicani al governo democratico secondo cui Carter abbandona un'America più povera e più debole di quella ereditata da Ford nel '77. In quattro anni il cosiddetto indice della miseria, la somma dell'inflazione e della disoccupazione, è raddoppiato, e l'equilibrio strategico s'è inclinato a favore dell'Urss. In una sorta di ultima protesta, il sondaggio d'opinione Gallup indica che solo il 3 per cento degli elettori considera il «nuovo cristiano» del profondo Sud un presidente *outstanding*, fuori del comune: per il 46 per cento egli è mediocre o al di sotto della media. Ma più che incompetenza intellettuale gli si rimproverano vuoti di carattere. A sua difesa, lo storico della presidenza, David Barber, sostiene che rimane intatta la sua immagine di uomo della moralità e della ragione: «*Le qualità* — commenta — *che lo hanno lasciato disarmato di fronte all'inflazione e all'ira di Khomeini, impedendogli di esercitare l'energico comando di cui l'America in crisi avvertiva l'esigenza*».

E' la condanna senza scampo? Fortunando quadrato intorno al presidente, i suoi uomini rispondono di no. L'economista Charles Schultze afferma che «*si dimenticano con crudele leggerezza le sue riforme strutturali dello Stato*». Schultze elenca il programma energetico, basato sullo sviluppo delle fonti alternative e sul risparmio; la liberalizzazione delle indu-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Si depositano in Algeria e Austria fondi per liberare gli ostaggi Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La liberazione degli ostaggi di Teheran è imminente. Un accordo di principio è stato raggiunto dagli Stati Uniti e dall'Iran. Febbrili discussioni sono ora in corso tra il governo e i banchieri americani per il trasferimento all'Algeria e ad altri Paesi tra cui l'Austria, dei fondi iraniani. I prigionieri verrebbero rilasciati a trasferimento esaurito. «*C'è una buona possibilità che ciò accada prima dell'insediamento di Reagan alla Casa Bianca martedì*», ha dichiarato il vicepresidente Mondale.

Un aereo di linea è già in attesa di essere chiamato da Stoccolma, mentre preparativi per accogliere i prigionieri sono in corso alla base militare Usa di Wiesbaden in Germania. A Wall Street, dove la borsa è risalita, si dice che la giornata fatidica potrebbe essere domenica. Darebbe il «via» al rilascio una nota del governo algerino oggi stesso.

Gli Stati Uniti non considerano «*determinante*» che l'ultimatum posto dall'Iran per la consegna dei suoi depositi (ieri sera) sia già scaduto. Essi sono persuasi che gli ostaggi otterranno la libertà non appena i 9 miliardi e mezzo di dollari, 8500 miliardi di lire, richiesti a conclusione dei negoziati, avranno lasciato le banche Usa. Luisa Kennedy, la moglie di uno dei detenuti, ha avvertito i familiari degli altri «*di tenersi pronti alla grande notizia*». «*Stiamo per entrare in porto* — ha detto — *dopo la più drammatica crociera della nostra vita*».

Solo il dipartimento di Stato, intorno al quale ruota l'intera vicenda, ha introdotto una dura nota di cautela nel generale clima di ottimismo. «*Non tutti gli ostacoli* — ha dichiarato il portavoce Trattner — *sono superati. Questi hanno solo natura tecnica; ma basterebbe un incidente a fare precipitare un'altra crisi*». Trattner ha rifiutato di precisare se una parte dei fondi iraniani ha già raggiunto l'Algeria e l'Austria, come affermato dai diplomatici di Washington. Ha insistito che «*non bisogna cedere all'euforia. Sottolineo il silenzio del presidente Carter*».

La situazione sembra essersi sbloccata dopo «*l'attento approfondito esame*» della risposta dell'Iran alle proposte degli Stati Uniti compiuto nella notte di giovedì dal negoziatore Usa ad Algeri Christopher, e da Carter e dal segretario di Stato Muskie a Washington. Un messaggio riservato è stato inviato all'alba a Teheran: si accettavano le clausole per la liberazione degli ostaggi, e si chiedeva il tempo necessario per il trasferimento dei fondi. A Teheran, il negoziatore iraniano Nabavi commentava: «*I problemi sono in via di soluzione, gli Stati Uniti sono d'accordo sui metodi da noi suggeriti*».

Sostanzialmente, le due parti avrebbero fatto ciascuna una concessione cruciale all'altra. La superpotenza avrebbe acconsentito a consegnare i fondi prima di ricevere i prigionieri; il regime di Khomeini avrebbe acconsentito a che le banche deducessero i loro crediti dalle somme da rimborsare, i 9 miliardi e mezzo di dollari finali. Un miliardo e 600 milioni sarebbero in oro, e partirebbero dai sotterranei della riserva federale a New York, il resto sarebbe in valuta pregiata, e 4 miliardi si troverebbero nelle filiali estere degli istituti Usa.

La Casa Bianca, il dipartimento di Stato e il ministero del Tesoro si sono mossi con straordinaria rapidità dopo il messaggio all'alba. Da Londra, un aereo con 12 banchieri a bordo ha raggiunto Algeri e ha incominciato le discussioni con Christopher.

e. c.

Dal prefetto di Milano

Precettati i macchinisti del «Metrò»

MILANO — Precettazione in blocco per macchinisti, dirigenti locali e capistazione di prima e seconda classe della metropolitana milanese, in tutto trecento persone. Il decreto di precettazione, firmato dal prefetto di Milano, Vicari, è stato consegnato ieri sera ai dipendenti.

I capistazione avevano indetto quattro giornate di sciopero, la prima delle quali lunedì prossimo.

Per l'omicidio Galvaligi e il rapimento D'Urso

Le Br ricorsero a «irregolari» perché rimaste senza effettivi

ROMA — Mancano ancora dei nomi importanti all'elenco dei ricercati per il sequestro di D'Urso e l'uccisione del generale dei carabinieri Galvaligi. Forse proprio quelli dei personaggi più influenti all'interno dell'organizzazione terroristica. Gli investigatori, infatti, ritengono che della ricomposta colonna romana delle Br facciano parte altre cinque o sei persone ancora non identificate.

Intanto, dopo l'arresto di Giulio Cacciotti, di cui è stata volutamente data notizia dopo la liberazione del giudice D'Urso, si va delineando la composizione del gruppo che i magistrati accusano. Alcuni di essi sono vecchie conoscenze, altri nomi insospettabili; ma, in sostanza, l'impressione è che si tratti di un insieme poco omogeneo. La spiegazione più immediata è che le Br, severamente colpite negli ultimi mesi, abbiano arruolato e lanciato in importanti azioni alcuni fiancheggiatori tenuti sino a poco tempo prima ai margini dell'organizzazione.

Un insospettabile, certamente, fra i colpiti dai primi sette ordini di cattura, è proprio Giulio Cacciotti, arrestato sabato scorso insieme con la fidanzata Ave Maria a Valmontone, un paese sull'autostrada Roma-Napoli. Durante la perquisizione gli è stato trovato l'originale del volantino con il comunicato n. 3 sul sequestro D'Urso. Non aveva alcun precedente di tipo politico. Di lui si sa ancora molto poco: figlio di un operaio della «Gate» (dove si stampa l'Unità) aveva cominciato a studiare Economia e Commercio.

Emilia Libera non è un nome completamente nuovo. La prima volta che ci si occupò di lei fu quando l'infermiera romana ventisettenne si dileguò con una rocambolesca fuga dopo una sparatoria con la polizia davanti al piazzale della ferrovia a Cagliari. La donna, che faceva parte del collettivo autonomo del Policlinico, capeggiato da Daniele Pifano, aveva avuto l'incarico di organizzare insieme con Antonio Savasta la «colonna» sarda delle Brigate rosse.

Molto più ampio, invece, è il dossier della Digos sulla coppia Luigi Novelli e Marina Petrella. Gli sospettati per il caso Moro i due furono confinati a Montereale, vicino all'Aquila, nel maggio scorso. Il Comune accordò a Novelli alcuni lavori saltuari. Per evitare di pagare l'affitto i due coniugi e il fratello di lei, Stefano, ottennero di andare ad abitare a Busci (una frazione distante cinque chilometri) in una scuola abbandonata perché tutti gli abitanti del paese erano emigrati. L'ultimo giorno che gli anziani contadini di Busci li videro fu il 12 agosto scorso.

Altro nome che aveva appena sfiorato le indagini sul terrorismo è quello di Natalia Ligas. Ultima di cinque figli manca da Bono, un paesino della Sardegna centrale in provincia di Sassari, da quando le morì la madre. In quel tempo aveva quindici anni e si trasferì a Torino ospite di una sorella sposata.

Remo Pancelli, indicato come il killer di Galvaligi, è ricercato da quando la Digos catturò in viale Libia Maurizio Iannelli, l'attuale capo della colonna romana. Ventottenne, Pancelli è entrato in clandestinità nel maggio scorso. La sua foto venne trovata sulla carta d'identità che Iannelli aveva al momento dell'arresto. Fra quella foto e il foto-fit, ricostruito dagli inquirenti sulla base delle indicazioni dei testimoni dell'omicidio di Galvaligi, vi è una rassomiglianza straordinaria tanto che il giudice Sica ne aveva impedito la pubblicazione prima della liberazione di D'Urso per non far capire alle Br a che punto erano giunte le indagini.

L'ultimo dei ricercati è Giovanni Senzani, l'intermediario che contattò Buitrini e Scialoja e che fornì all'Espresso l'intervista della Br, foto polaroid e il verbale dell'interrogatorio del giudice D'Urso. r. c.

Se l'aereo non decolla

(Segue dalla 1ª pagina)

non avesse forza di legge è fin d'ora destinato ad essere ignorato dai sindacati autonomi, che, anzi, trarrebbero dalla «saggezza» dei sindacati confederali alimento per scavalcamenti demagogici.

Da parte loro i governi e le maggioranze che si sono succeduti, quale che fosse la loro formula, si sono ben guardati in più di trent'anni dall'applicare l'art. 40 della Costituzione che assicura il diritto di sciopero «nell'ambito delle leggi che lo regolano». Queste leggi non sono mai state elaborate ed oggi il ministro dei Trasporti, Formica, che dimostra consapevolezza e grinta ignote ai suoi predecessori, è costretto a ricorrere a forme di scarsa efficacia come la precettazione.

Si obietta, peraltro, che anche una legge lascerebbe il tempo che trova, il che sarebbe vero se essa non fosse coronata da sanzioni credibili ed accettabili. Accettabili, cioè, in senso democratico in quanto la legge non dovrebbe mai giungere ad eccessi antisindacali di segno opposto, ma limitarsi ad assicurare l'adesione reale allo sciopero, mediante referendum segreto, della maggioranza della categoria, ad indicare le norme di funzionamento dei servizi essenziali, a stabilire forme di arbitrato preventivo e tempi congrui di preavviso in caso di suo fallimento, a sancire divieti di azioni «perverse» che portino piccoli gruppi a farsi arbitri di interi settori. La credibilità della sanzione consiste, di contro, nella sua applicabilità ed efficacia deterrente, in un area che vada da pesanti multe fino al licenziamento per giusta causa, con un eventuale adeguamento dello Statuto dei lavoratori.

Queste richieste possono essere giudicate reazionarie solo da chi non vede i pericoli che la democrazia sta correndo. Non si tratta, infatti, di dare un colpo al sindacato — il quale, anzi, troverebbe maggiore forza e autorità, una volta liberato dal ricatto permanente delle ben 160 organizzazioni autonome che fanno il bello e il cattivo tempo soprattutto nel pubblico impiego — ma di richiamare le forze politiche alla rapida attuazione della Costituzione, che in questo caso si identifica con l'interesse pubblico e con un indispensabile recupero di governabilità.

E' sintomatico e confortante che sia stato l'on. Formica, un ministro socialista, a farsi portavoce di questa esigenza, ma in questo campo è necessaria la concorde volontà di tutti i partiti democratici, prima che sia troppo tardi.

Berlinguer che «inventò» il compromesso storico dopo il golpe cileno non avrà certamente dimenticato come la strada a Pinochet venne aperta da uno sciopero generale dei camionisti che paralizzò i rifornimenti e spinse le massaie in piazza contro Allende.

Mario Pirani

Vanno dal 16 al 29% gli aumenti concordati con il governo

Firmato il contratto per la scuola Da febbraio un acconto del 70%

Lo stipendio pieno sarà pagato soltanto nell'82 perché per l'81 la cifra non è in bilancio
Il costo per lo Stato è di 1930 miliardi l'anno - Revocati tutti gli scioperi annunciati

ROMA — Accordo fatto per la scuola. Al termine di un'altra sofferta, estenuante giornata di trattative il governo e i sindacati, sia autonomi che confederali, questa volta riuniti attorno ad uno stesso tavolo, hanno chiuso la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale che si trascinava ormai da quasi tre anni. Il precedente patto di lavoro era scaduto il 1° aprile 1979, e da allora non era più stato rinnovato.

E' un accordo raggiunto in extremis, quando la base si preparava, fin dalla prossima settimana, ad agitazioni e scioperi, in segno di protesta per le lungaggini in cui si stava arenando una vertenza che interessa un milione e 30 mila lavoratori.

Il lieto fine era nell'aria da diversi giorni, ma il punto di svolta si è avuto nella notte fra giovedì e venerdì, quando sindacati confederali e autonomi hanno deciso di presentarsi di fronte al governo uniti nel rivendicare, da un lato, il riconoscimento totale delle anzianità pregresse, e dall'altro una scala di «parametri» retributivi tale da non sancire il distacco della scuola dall'università. Il punto centrale della battaglia era diventato il «livello trecento» per i docenti laureati: lo stesso livello — sottolineano i sindacati — concesso ai ricercatori universitari, gli ex precari, la fascia di insegnamento più bassa negli atenei.

Il governo ha sempre mostrato forti perplessità su questo argomento, nel timore di conseguenze pericolose per il futuro nel pubblico impiego. Ma l'alleanza autonomi-confederali nell'ultima fase delle trattative ha avuto un peso decisivo. Per ottenere la «riparametrazione» così come era voluta dai sindacati, erano necessari circa duecento miliardi. Il governo ne ha messi sessanta, gli altri li hanno «trovati» i sindacati; i primi due scatti di stipendio

Categoria	Livello	Stipendio attuale	Stipendio nuovo
Presidi	350	5.400.000	6.264.000
Doc. laureati	300	4.500.000	5.400.000
Doc. diplomati	262	3.924.000	4.716.000
Segretari	250	3.600.000	4.500.000
Appl. di segret.	200	2.790.000	3.600.000
Bidelli	170	2.556.000	3.060.000

Gli aumenti in busta paga. Gli stipendi lordi indicati sono annui, senza la contingenza

(dell'8%), invece di essere biennali, avverranno ogni tre, mentre i cinque successivi (sempre dell'8%) avranno cadenza biennale.

A un certo punto però le organizzazioni dei lavoratori si sono accorte di avere risparmiato troppo: avanzavano 38 miliardi, che saranno utilizzati per evitare sperequazioni nei confronti dei docenti della secondaria superiore, per garantire 500 mila lire annue di indennità aggiuntiva ai presidi, e a favore di alcune categorie di insegnanti tecnici.

Il costo del contratto «a regime» è di 1930 miliardi l'anno. Ma questa cifra non è disponibile per l'81; dal 1° febbraio prossimo i dipendenti della scuola percepiranno il 70 per cento dei benefici dovuti (oltre all'acconto già in vigore dal 1° gennaio scorso, di 40 mila lire al mese), mentre il restante 30 per cento sarà corrisposto l'anno venturo. Sullo stipendio base iniziale, ecco gli aumenti in percentuale per le singole categorie: presidi (+16 per cento); docenti laureati e diplomati, +20 per cento; segretari, +25 per cento; applicati di segreteria, +29 per cento; bidelli, +20 per cento. E' stato deciso inoltre di dare applicazione prioritaria alla riliquidazione delle pensioni per quanti hanno lasciato il proprio posto dal 1° giugno 1977. Per quanto riguarda la parte normativa, si era arrivati ad un accordo di massima giovedì scorso: norme di stato giuridico, organizzazione del lavoro, aggiornamento e edilizia scolastica i temi principali.

«Credo che il contratto dovrebbe chiudere una polemica divenuta eccessiva sul problema delle anzianità — ci ha dichiarato il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, al termine degli incontri —. La riparametrazione riconosce il valore della funzione docente. Insomma, diamo una valutazione positiva. Ci auguriamo che questo contratto serva a fornire una risposta di ordine più generale, anche per quello che riguarda il funzionamento della scuola pubblica, e finisca per essere apprezzato anche dalle famiglie degli studenti».

«L'intesa fra confederali e autonomi ha impedito al governo di giocare su due tavoli separati — ha detto Giorgio Alessandrini — e ci ha permesso di acquisire entrambi gli obiettivi della piattaforma: integrale riconoscimento delle anzianità e nuovi livelli retributivi». Positivo anche il giudizio di Nino Gallotta, segretario dello Snals: «Un punto importante dell'accordo è l'impegno di assicurare il 70% dei benefici fin dal 1° febbraio 1981».

Marco Tosatti

I liberali astenuti

(Segue dalla 1ª pagina)

governo, esiste invece una contraddizione tra le posizione del pri e altre posizioni interne al governo e alla maggioranza» e il riferimento era ai socialisti.

In soccorso dei repubblicani è però andato il segretario democristiano Piccoli, con la sua dichiarazione di voto, dicendo con grande fermezza (sollecitato anche dalla sinistra dc) quanto Forlani si era rifiutato di dire per non scontentare i socialisti. «Come non riconoscere che la resistenza opposta con coraggio e responsabilità da parte di tante testate giornalistiche è risultata elemento decisivo della tenuta popolare contro il terrorismo?». E ha manifestato «pieno riconoscimento per gli organi di informazione che non si sono lasciati intimorire dagli interventi intimidatori».

Per i radicali il segretario dc ha riservato le parole più dure, accusando Pannella di essere un nuovo Farinacci (ministro della «cultura popolare» fascista). Pannella ha ribattuto: «Io lo accuso di essere Piccoli. E mi dia pure querela: posso provarlo». Infine, Piccoli ha domandato che cosa ne sarebbe del Paese se la quasi totalità delle forze politiche avesse ceduto.

Il segretario del psi Craxi ha espresso grande riconoscenza a Forlani per il suo comportamento ed ha ipotizzato che forse la chiusura dell'Asinara e «il sacrificio del generale Galvaligi» hanno aperto «la strada alla salvezza del giudice D'Urso. E questo vogliamo pensare rendendo omaggio alla sua memoria».

Craxi ha detto inoltre che l'«Avanti!» «ha accettato di umiliarsi» per cercar di salvare D'Urso, ma ha avuto toni critici per le motivazioni che hanno spinto alcuni giornali a non pubblicare i documenti dei terroristi. In particolare, Craxi ha fatto capire che attorno al «caso D'Urso» si son cercate di imbastire manovre politiche per far cadere il governo.

Ci pensava il segretario dei psdi, Longo, a dire esplicitamente quel che Craxi probabilmente pensa. Si tratta del governo tecnico, presieduto da uomini onesti e capaci al di fuori dei partiti, proposto dal presidente del pri Visentini. Per Longo questa proposta mira «a scardinare il sistema democratico fondato sui partiti».

Il segretario del pci Berlinguer, con un discorso che è parso di tono più dimesso rispetto a quello di Piccoli e Craxi, ha attaccato frontalmente il governo accusandolo di aver condotto un qualche patteggiamento con i terroristi, gettando nella confusione il Paese. A Craxi Berlinguer ha poi ricordato che la linea della fermezza e dell'equilibrio «venne usata assai spesso tra il '20 e il '22 ma portò poi alla vittoria del fascismo».

Per i radicali, l'on. Aglietta ha ripetuto la sfiducia iniziale nel governo. Ma l'on Tessari, che per protesta non ha votato, ha detto che per lui bisognava dare la fiducia al governo per il suo «atteggiamento beneficamente equivoco».

Alberto Rapisarda

Verbali di Peci su delitto Bachelet inviati a Roma

PESCARA — Il verbale di interrogatorio di Patrizio Peci per rogatoria è stato trasmesso ieri mattina al giudice Imposimato di Roma. Peci è stato interrogato giovedì pomeriggio nel carcere di Pescara dal magistrato Calabrese.

Per il riserbo mantenuto dalle fonti giudiziarie e legali, non è stato possibile sapere se a carico di Peci esistano o meno ordini di cattura o comunicazioni giudiziarie per l'assassinio di Vittorio Bachelet. Tuttavia, viene confermato che Peci è stato sentito come imputato e non come semplice testimone.

Quando fu arrestato a Torino pochi giorni dopo l'assassinio di Bachelet.

Congedo di Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

strie petrolifere e dei trasporti Usa: la difesa dell'ambiente naturale; lo snellimento della burocrazia: la collaborazione economica in seno all'Occidente. Dai tempi di Kennedy, Charles Schultze ha consigliato i presidenti democratici. Agita la testa leonina e mi dice che «la congiuntura non può deformare il giudizio sulla carica suprema dello Stato: la storia valuterà Carter in modo molto diverso dai giornali». «Egli è stato il solo leader senza vere guerre nè torbidi sociali», aggiunge. «I soli morti che lamenta sono gli 8 dell'infelice blitz in Iran e i 15 del ghetto di Miami. Non è poco». Attribuisce a Carter soprattutto il merito di aver trasmesso al mondo il nobile messaggio dei diritti umani, individuando in esso «l'eredità più duratura delle giovani generazioni americane».

Da qualche settimana, con la rigidità dello studioso, Zbigniew Brzezinski, il consigliere di politica estera della Casa Bianca, esamina il governo Carter. Il suo atteggiamento è altrettanto fermo. Ci dichiara: «Di che si nutrono le critiche se non di episodi isolati o generici scontenti? La realtà è che noi lasciamo il Medio Oriente ancorato al primo trattato di pace tra Israele e un Paese arabo; che abbiamo normalizzato ed espanso i rapporti con la Cina; che nel trattato sul Canale di Panama abbiamo conferito una nuova dignità ai legami con l'America Latina; che abbiamo varato il programma di ammodernamento più completo della storia della Nato». «Lasciamo — prosegue — strutture di difesa regionale nel Golfo Persico; buone relazioni con i Paesi africani; un'utile strategia di differenziazione fra l'Europa Orientale e l'Urss; una linea concorde con la Cee sul petrolio. Sono risultati che parlano da soli».

Il giudizio più sereno è forse quello dell'avvocato e storico Ted Sorensen, già consigliere di Kennedy, invano candidato da Carter alla direzione della «Cia». Sorensen paragona Carter a Herbert Hoover, lo sfortunato predecessore di Roosevelt, definendolo «un presidente ingegnere con eccellenti capacità di analisi e scarse capacità di sintesi». In lui rileva «un senso inadeguato della storia e delle tradizioni del partito e brusche cadute di volontà e di tensione». «Il suo duro lavoro — mi ha detto — si è smarrito nei dettagli; egli ha perso di vista le istanze di fondo del Paese, ed è giunto impreparato alle grandi decisioni».

Carter aveva incominciato magnificamente la sua presidenza, sfilando con la famiglia per le strade, aprendo al pubblico un governo composto di politici e tecnici capaci, facendo dimenticare il dramma nixoniano. L'ha finita in modo triste, da sconfitto, ostaggio, nel suo ultimo anno, non solo di Khomeini, ma anche del suo sogno.

Ennio Caretto

Un sospiro di sollievo

(Segue dalla 1ª pagina)

«Sentito? Ci ha rifatto col Grande Vecchio. E Moro l'ha nominato tre volte...». Allora? «Beh, come per dire: ora che al governo ci sono io il sequestrato dalle Br è uscito vivo, quando c'era Andreotti sostenuto da Berlinguer è uscito morto. Poi, è un avvertimento...». Che avvertimento? «Attenti: posso sempre riaprire il caso». Ma come, riaprire? Per rilevare che? «Ci sono cose...». Quali cose? «Ehhhh...»: e il mistero resta sospeso, si annebbia nel vapore di caffè.

Nebbiosamente, il deputato socialista Giacomo Mancini parla di generali: «Non è un caso che durante il blitz al carcere di Trani la solita frase, "Intervengono gli uomini del generale Dalla Chiesa", non si sia sentita». Se non è un caso, perché? «Dopo tanti morti del terrorismo, anche tra le forze dell'ordine emerge un altro atteggiamento». Cosa vuol dire, che nonostante tutti i suoi successi recenti Dalla Chiesa non è più di moda? «Attraverso il generale Cappuzzo, generale di Corpo d'Armata della fanteria, emerge una linea diversa da quella che vuol battere il terrorismo con l'annientamento militare, una linea più duttile che s'affida all'intelligenza politica».

Enigmaticamente, il ministro socialista Formica parla di Grande Riforma: «Sin quando non si affronta il problema di governo del Paese, tutti gli elementi della nostra disgregazione giocano a favore del terrorismo, lo riproducono continuamente, vanificano ogni repressione. Gli utilizzatori esterni ed interni delle Brigate rosse ci sono...». Chi sono? «Ci sono. Occorre mutare le condizioni di governabilità». Sarebbe a dire, Craxi alla presidenza del Consiglio? «Finchè non si affronta la Grande Riforma, non si affronta il terrorismo politicamente».

Falli indecenti, cadaveri insistenti, discorsi di golpe, avvertimenti, la Grande Riforma e il Grande Vecchio, i generali, sussurri, grida: va bene, Montecitorio oggi è un romanzo di Sciascia, ma con alcuni protagonisti misteriosamente lieti.

Senz'ombra di allegria resta il deputato Oscar Mammì, nel lucido pessimismo che è lo stile storico dei repubblicani: «Se le Brigate rosse volevano raggiungere il risultato di deteriorare nel Parlamento il dialogo tra partiti e gli stessi rapporti umani, ci sono riuscite. Siamo arrivati in aula alle accuse morali, di connivenza con i terroristi, di tradimento della Repubblica: e quando il giudizio scivola sul piano clericale del peccato, dialogare diventa impossibile, mentre il dialogo è l'essenza della democrazia». Bisogna stabilire, insiste, un preciso codice del comportamento pubblico verso i terroristi: «E a fissarne le regole non può essere la sola maggioranza governativa, che è precaria, contingente, ma debbono essere tutte le forze».

E' necessario, insiste: «Se stabiliamo per esempio che nessun comunicato di terroristi verrà mai letto alla radio o alla televisione, abbiamo già dissuaso dal sequestrare i giornalisti radiotelevisivi». E' urgente, insiste: «Questo attimo di calma, non so quanto durerà. Oggi le Brigate rosse hanno bisogno d'altri sequestri: il prossimo rapito sarà un giornalista, o un uomo delle forze dell'ordine».

Lietta Tornabuoni

La rubrica «Nomi e cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 6

Il vertice Br in una casa

(Segue dalla 1ª pagina)

dagini, una volta avuta la «soffiata» da un detenuto «pentito». Una «soffiata» certamente consistente, dal momento che in casa di Giulio Cacciotti è stato trovato l'originale del comunicato numero 3. Certo è che la zona indicata come la più probabile per il rilascio del magistrato e dove in effetti D'Urso è stato liberato, era stata abbandonata a se stessa, o comunque molto mal vigilata.

Si è saputo intanto che la 127 servita ai brigatisti per compiere l'ultimo tratto del viaggio dalla «prigione del popolo» è stata rubata nelle prime ore del giorno precedente al rilascio del giudice in via Santa Prisca all'Aventino. Secondo il proprietario non avrebbe compiuto più di 100 chilometri in tutto. Ieri sera il Tg2 ha mandato in onda una registrazione di qualche anno fa della voce di Senzani. Non si sa se anche il magistrato l'ha ascoltata, e se abbia riconosciuto la voce dell'uomo che ha condotto la maggior parte dei suoi interrogatori. In ogni caso D'Urso dovrà dare una risposta «formale» al giudice inquirente su questo punto.

La seconda giornata di libertà è passata in riposo assoluto, dopo una notte molto agitata. D'Urso si è addormentato solo alle cinque di mattina, nel piccolo appartamento del cognato, in una palazzina di Viale dell'Esercito, all'interno della Cecchignola.

Si è tagliato la barba di 34 giorni, ha giocato col cane e con la figlia Giada. Ha chiesto alla moglie un piatto di «spaghetti alla Norma», un piatto catanese con un sugo fatto di pomodori, basilico e melanzane. Ha detto più volte che vuole incontrare i giornalisti.

Per oggi stesso ha fatto convocare una conferenza nella sede della Federazione della stampa. Lascerà il suo posto al Ministero, ma non la città di Roma: D'Urso d'ora in poi tornerà nei ruoli della magistratura giudicante.

Sandra Bonsanti

Ladri nella villa di Tazio Nuvolari

MANTOVA — A dieci giorni dalla scomparsa della vedova di Tazio Nuvolari — deceduta come si ricorderà in un incidente di cui era rimasta vittima sul Garda —, ignoti ladri hanno visitato la villa di viale Rimembranze a Mantova del leggendario pilota. Secondo i primi accertamenti, è stato asportato solamente un servizio d'argento.

I 90 ANNI DI JEMOLO, STORICO, GIURISTA, GIORNALISTA, UOMO DI FEDE

Un «piccolo borghese»

Tra le «miriade» di libri scritti da Jemolo ce n'è uno che mi è particolarmente caro e ho letto e riletto: *Gli anni di prova* (Neri Pozza 1969). Un libro autobiografico, passato, mi pare, quasi inosservato.

Questo libro mi ha fatto capire fra l'altro in che senso Jemolo sia solito definirsi un piccolo borghese. Per chi lo conosce bene, una definizione inaccettabile, un autoritratto che pare riflesso da uno specchio deformante. Non basta dire che egli è sempre severo verso se stesso. E tende a vedere più i lati negativi che quelli positivi della sua opera. E per non abbandonarsi anche al più piccolo moto d'orgoglio si paragona a coloro che ritiene migliori di lui: Croce, un *«faro della mia generazione»*, di cui non ha saputo conquistare la stima (*«uno dei miei fallimenti»*); Einaudi, di cui ammira la saggezza nutrita di competenza. E sottolineando i fallimenti sminuisce i successi: commenta il premio Viareggio che gli fu assegnato nel 1949 per il libro *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni* osservando che la giuria non riuscendo a mettersi d'accordo finì per dare il premio a lui come *«soluzione pacificatrice»*.

Non basta, perché, per quanto sia difficile, come ben sanno i sociologi, fissare i caratteri di una classe sociale, tanto più poi di una classe dai contorni così mal definiti come la piccola borghesia, sono state ad essa attribuite nella storia italiana recente due colpe storiche (peraltro contraddittorie): di aver costituito, allora, il nerbo del fascismo, poi, caduto il fascismo, della democrazia cristiana.

Nulla di più repugnante allo spirito di Jemolo che il fascismo, cui anche in questo libro, ma in tanti altri (vorrei ricordare almeno *Italia tormentata*, 1951), dedica alcune pagine insistendo in modo particolare sull'opera di «pervertimento» compiuta dal regime anche sulle persone più stimate per la loro dirittura. E nulla di più contrario alla sua ansia di rinnovamento dopo la catastrofe che la politica restauratrice del partito destinato a diventare il partito dominante dell'Italia repubblicana, e del suo capo, De Gasperi, cui muove il rimprovero di aver spento il «roveto ardente», uno dei rari momenti in cui gli parve di poter guardare con fiducia all'avvenire (l'altro sarà il pontificato di Giovanni XXIII).

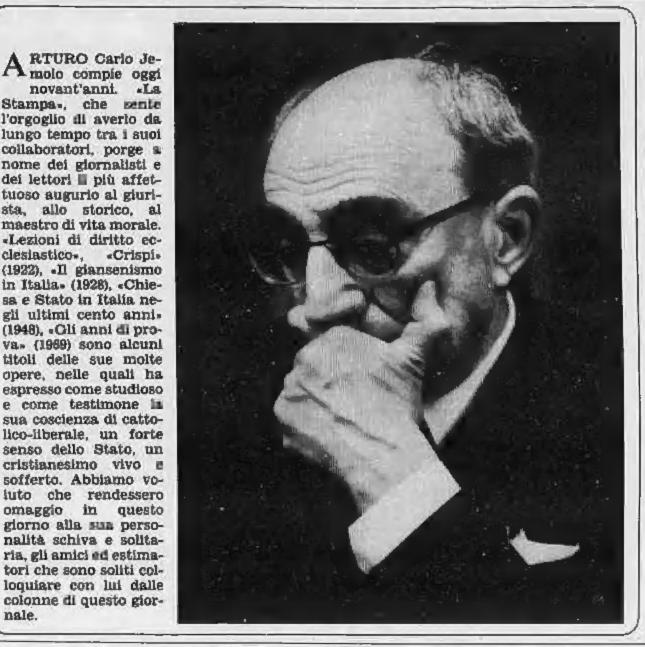
Ma anche per chi metta in discussione e rifiuti le colpe storiche della piccola borghesia, la mentalità che si attribuisce al piccolo borghese è pur sempre quella del conformista, di colui che si piega al potente per amore del quieto vivere, che accetta l'ordine costituito e guarda con sospetto il ribelle. Anche da questo punto di vista, l'unico del resto che abbia una rilevanza storica, Jemolo è al polo opposto.

Quante volte egli parla di sé come di un *«malpensante»*, di un *«bastian contrari»*! Di fatto ha sempre combattuto dalla parte destinata a perdere: neutralista durante la guerra, dopo la guerra si schiera con la terza forza fra i grandi schieramenti che dominano la scena durante la guerra fredda, una forza che non esisterà mai. L'unico gruppo politico cui partecipa attivamente è il movimento effimero di Unità Popolare che si raccoglie intorno a Calamandrei nel 1953 per impedire lo scatto del premio di maggioranza che instaurerebbe in Italia un regime.

E allora perché piccolo borghese? Forse soltanto leggendo le sue note autobiografiche si riesce a dare una risposta. Piccolo borghese è il mondo della Roma degli ultimi anni del secolo e della *«Torino gozzaniana»* in cui crebbe e fu educato, *«in cui è trascorsa tutta la mia infanzia»*. Un mondo di non larghi orizzonti ma austero, severo, di gente ligia al dovere, amante dell'ordine ma insieme rispettosa della libertà individuale, parsimoniosa non solo per necessità ma per convinzione, laboriosa, solida negli affetti; un mondo dove si prendono sul serio le cose serie, e non ci si abbandona a stravaganze, a progetti irrealizzabili, e non hanno forza i grandi ideali ma si praticano le piccole virtù, e l'amore di patria non è un nome vano, il senso dello Stato non è ancora venuto meno, il presente è segnato dalla *«monotonia di giorni tutti eguali»* ma il futuro non appare come un incubo, poiché *«nessuno pensava che sarebbe stato combattente in una lunga durissima guerra o cospiratore o perseguitato politico»*.

Il considerarsi un piccolo borghese è per Jemolo, credo, un modo per mostrarsi fedele alle proprie origini, un atto di omaggio a quel «mondo scomparso», i cui insegnamenti vorrebbe ancora oggi non fossero dimenticati.

Norberto Bobbio

ARTURO Carlo Jemolo compie oggi novant'anni. «La Stampa», che sente l'orgoglio di averlo da lungo tempo tra i suoi collaboratori, porge a nome dei giornalisti e dei lettori il più affettuoso augurio al giurista, allo storico, al maestro di vita morale. «Lezioni di diritto ecclesiastico», «Crispi» (1922), «Il giansenismo in Italia» (1928), «Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni» (1948), «Gli anni di prova» (1969) sono alcuni titoli delle sue molte opere, nelle quali ha espresso come studioso e come testimone la sua coscienza di cattolico-liberale, un forte senso dello Stato, un cristianesimo vivo e sofferto. Abbiamo voluto che rendessero omaggio in questo giorno alla sua personalità schiva e solitaria, gli amici ed estimatori che sono soliti colloquiare con lui dalle colonne di questo giornale.

Testimone di un'Italia dai troppi valori perduti

Altri dirà del giurista eminente, allievo prediletto a Torino — lui di così profondo sentire cattolico — di quel grande maestro di laica libertà che fu Francesco Ruffini. Altri della sua esemplare opera di docente dalla prestigiosa cattedra romana; altri ancora del suo lungo, affabile, umanissimo colloquio con i lettori di questo giornale. Quest'ultimo è per me, che giurista non sono e che arretro di fronte alle ardue finezze del diritto ecclesiastico e canonico, il Jemolo più congeniale e accessibile, anche in virtù della sua capacità oggimai rarissima di dir molto con poche e semplici parole, di rievocare stati d'animo, situazioni, concetti con brevi tocchi spezzati, come di un musicista esperto che con un sol dito evochi dalla tastiera le note di antichi motivi. Mai ch'egli cada nei toni professorali, nella barbarie erudita; anzi, un discorrere conversevole e dimesso, accattivante, che richiama, allude, risuscita nel lettore subito partecipe echi di esperienze parallele, lo coinvolge di continuo da pari a pari.

Testimone austero e umano al tempo stesso di un lunghissimo arco della nostra vita civile, religiosa, politica, Jemolo mi commuove soprattutto quando richiama alla memoria il costume di un'altra Italia: quella che egli vide con gli occhi dell'adolescenza, negli anni decisivi in cui si formano per sempre il carattere, le propensioni, i valori. Era l'Italietta giolittiana, fervente di opere e di speranze di progresso, governata da una burocrazia mal retribuita ma ancora ligia al dovere e allo Stato, nutrita di ideali piccolo-borghesi di rispettabilità e di decoro; un'Italia in cui non si era ancora scatenata l'orgia delle aspettative crescenti, il pane si guadagnava ancora con il sudore della fronte e la solidarietà degli umili restava una condizione necessaria di sopravvivenza.

In questo mondo di probità dimessa, un po' retorica magari e un po' filistea, ma tale da costituire un tessuto sociale solido e appagato di misurati progressi, si colloca agli inizi del nostro secolo la formazione cattolica di Jemolo, la sua adesione non soltanto dottrinale all'esperienza italiana e romana del cristianesimo. Una religione vissuta non soltanto sul piano dogmatico e rituale, ma con adesione ricca di sentimento agli aspetti pratici, operativi e concreti della fede.

Madri di famiglia che per un'intera vita si sacrificano, in povere case, a reggere il peso di una numerosa figliolanza; padri che mai si lasciano sfuggire un motto non castigato o impaziente in presenza della prole; suore che si consumano nell'assistere ammalati fastidiosi o ripugnanti; gente che vive in umiltà, paga di compiere il bene che verrà rimeritato solo nella luce di un'altra vita. Famiglie unite, figli rispettosi, guadagni onesti, rigorosa moralità, consolanti certezze: questo il mondo che ancor sempre parla al cuore di Jemolo e che egli ripropone con affettuosa tenerezza ai suoi lettori.

Durante il corso della sua lunga ed alacre vita, fino al felice traguardo odierno benedetto da un'invidiabile lucidità giovanile, Jemolo ha dovuto assistere allo sfaldarsi di quel mondo, alla corrosione di troppi valori, al diffondersi dell'incontestabilità, della trivialità, dello sfrontato edonismo, della violenza totale.

Ha visto anche molti sedicenti cristiani deporre le vesti del conformismo e abbandonare l'ovile per inseguire i miraggi del mondo. Non per questo ha invocato il fuoco celeste su Sodoma e Gomorra; sa che, dopo tutto, forse è meglio così. Resteranno solo gli eletti. Qualche figliuol prodigo potrà tornare. Anche nelle sue pagine più accorate ed amare, Jemolo ribadisce ai credenti la cristiana certezza che Portae Inferi non praevalebunt.

Luigi Firpo

Domani su «La Stampa»: La fede e le opere
un articolo di A.C. Jemolo

INCONTRO CON JEMOLO: BATTAGLIE D' UN LAICO CREDENTE NELLA RAGIONE

«Ruscello mazziniano tra Chiesa e Stato»

Fino a un anno fa puntualmente impegnato in Cassazione, svolge ancora il suo lavoro di avvocato - Parla di uomini dell'Italia lontana e recente: Buonaiuti, Luigi Einaudi, De Gasperi, Giovanni Amendola - Una lettera di Paolo VI - «Papa Wojtyla non ha dubbi»

Viale Mazzini 9. Un palazzo borghese di decoro fra umbertino e giolittiano. Scale larghe; stanze grandi; soffitti molto alti. Il respiro del «mondo d'ieri»; il ricordo di una civiltà fondata su forme di istintiva urbanità e di esteriore distinzione. Arturo Carlo Jemolo abita da quasi trent'anni all'ultimo piano di questo edificio, in quella Roma che una volta era dell'alta burocrazia e dove oggi tutto appare contaminato e confuso. In quelle stanze, senza nessun lusso ma con civile proporzione degli oggetti e una punta di ostentato «passatismo», attende — con schiva riservatezza, cercando di nasconderlo il più possibile — il novantesimo compleanno (per intendersi, è nato, Jemolo, il 17 gennaio 1891, presidente del Consiglio Francesco Crispi in procinto di lasciare il posto al marchese Antonio Di Rudinì; già ministro del Tesoro, in quel gabinetto Crispi, il futuro implacabile avversario dello statista siciliano, cioè Giovanni Giolitti). *«Per carità, che nessuno pensi a mandarmi auguri»*: aggiunge.

Siamo alla vigilia di Natale, e solo per questo motivo Jemolo mi riceve in casa. Di norma, tutte le mattine, egli si reca nel vicino studio di via Paulucci De' Calboli, dove mancano ormai quasi tutti i libri (ceduti a una biblioteca universitaria), dove si accumulano solo, con apparente distrazione, gli annali delle riviste specializzate di giurisprudenza, dove l'unico esemplare, e forse incompleto, delle tante opere e operette di questo straordinario maestro è confinato nella stanza della segreteria, con una punta di distacco rasentante l'automortificazione (un fondo di auto-flagellazione ha sempre caratterizzato il pensiero di Jemolo, in una linea di pessimismo non senza trasalimenti giansenisti).

Uno studio che vede ancora svolgersi, con puntigliosa diligenza, il suo lavoro di avvocato — fino a un anno fa regolarmente impegnato in Cassazione, ora piuttosto incline a riservare, o meglio a regalare soltanto pareri — alternato al lavoro dello storico, dello studioso, del giornalista grande che egli è: capace di trarre una morale dal più piccolo o malinconico episodio della cronaca, lettore avido di libri ma soprattutto scrutatore di una realtà, anche di una realtà sociale che per lui non ha misteri, né conosce confini.

Giornalismo. Parliamo in primo luogo della sua collaborazione a *La Stampa*, vecchia ormai di tre decenni, cui Jemolo è affezionato come a una seconda vita. Il tavolo del salotto da pranzo è ingombro di libri: scorgo l'ultimo volume della *Storia della Chiesa* diretta da Hubert Jedin, che gli ha offerto lo spunto per una radiografia, in qualche punto impietosa, della chiesa di oggi.

L'aria è claustrale: questo laico credente nella ragione (ma senza mai separarla dalla grazia) vive in un clima ovattato di sospensioni o di vibrazioni religiose. Le sedie della tavola da pranzo sembrano tratte da un convento; un cancelletto di vaga rimembranza ecclesiastica divide quella stanza dallo studio che abitualmente appartiene alla moglie, ora inferma, e dove qualche volta posa il suo lavoro (solo le pareti di quella stanza piene di libri: *«Ma sono*, precisa Jemolo con una punta di civetteria, *romanzi, libri narrativi, libri qualunque»*).

La retorica dell'antiretorica: non c'è alle pareti un quadro che si colleghi alle tante battaglie civili o politiche di Jemolo, tutto è decoroso ma casuale, pitture di paesaggi si alternano a dipinti vagamente religiosi, un singolare Rosai (forse donato da qualche cliente stupito dalle famose basse parcelle di Jemolo) rompe la monotonia di opere senza storia in quello che una volta si definiva il «salotto buono», tenuto in penombra o mezza penombra quasi per non sciupare tappezzerie e vecchi mobili.

La memoria è prodigiosa. Frammenti di anni lontani si uniscono a squarci del tormentato presente, insondabile per entrambi. Parliamo di Buonaiuti: da una lettera inedita del gennaio 1930, che Jemolo mi legge, che mi consentirà poi di pubblicare, emergono le sue traversie dopo il Concordato, le sue infinite amarezze.

Da Buonaiuti il discorso porta, per una successione singolare, a Paolo VI, un Papa che Jemolo ha molto amato e da cui è stato riamato: attingendo a quel singolare archivio, il vecchio amico mi fa vedere una lettera autografa di Papa Montini, del giorno dell'Epifania 1971, in ricambio di augurali pensieri del destinatario. *«Veramente il peso della croce si aggrava sulle deboli spalle; e, com'ella può immaginare, la recente questione del divorzio in Italia mi ha lasciato molto afflitto e sorpreso per tante ed evidenti ragioni»*. Un linguaggio umano, problematico, quello che rendeva caro Paolo VI anche per i suoi infiniti perché, per i suoi laceranti dubbi.

«Papa Wojtyla non ha dubbi», osserva Jemolo. Il giudizio sul nuovo pontefice è del tutto diverso. Egli ne apprezza l'attivismo, l'instancabilità, la capacità di comunicare con le folle: *«Tutte doti da* leader *politico»*, aggiunge. Ma si sente che nel credente Jemolo un dubbio, appena affiorante, sussiste sull'utilità d'accavallare tante missioni, l'una dietro l'altra intrecciate, in questa specie di gara smisurata contro il tempo: *«Non è detto*, aggiunge, *che ogni successo spettacolare contribuisca all'accrescimento della fede»*.

Jemolo rievoca, con portentosa precisione, uomini e cose dell'Italia lontana e recente. Fra gli uomini di Stato del dopoguerra, forse il prediletto è Einaudi, per la sua sobrietà piemontese, quella secchezza di stile, da servitore dello Stato. Rispetta De Gasperi, di cui fu critico anche severo durante gli anni del centrismo. Ha molta ammirazione per Sturzo, e in pieno '53 lui, avversario della legge maggioritaria, difese Scelba. Non era in confidenza con Moro, alla cui memoria si inchina. Ha avuto maggiori rapporti con Andreotti, di cui segue con interesse e stima le pubblicazioni, piene di ironia ma anche di cose, sulla Roma papale; fu Andreotti a inserirlo nella delegazione con la Santa Sede per la revisione del Concordato (lui, l'uomo che nel '44 aveva auspicato la *«pace religiosa»* degli italiani senza corazze e usberghi concordatari) dopo che Gonella l'aveva compreso nella prima commissione di studio, di cui toccò a me pubblicare gli atti.

Ricorda una polemica ad armi cortesi con Ugo La Malfa sul *Mondo* del gennaio-febbraio 1954: il *leader* repubblicano, rilanciando una proposta di terza forza, aveva insistito sui valori creativi potenziali di una borghesia che già allora si impigriva nell'assistenzialismo e nel corporativismo.

«Erano gli accenti di Giovanni Amendola»: commenta. E aggiunge: *«In Amendola c'era una punta mazziniana. Attenzione a non dimenticare che in Italia c'è un ruscello mazziniano, un filone mazziniano. E' esile ma purissimo. Era nell'animo dei Rosselli. E' stata la sola fede laica capace di contrapporsi al papato»*. Mi tornano in mente le pagine conclusive di *Chiesa e Stato*: *«Un secolo: la passione di tre, forse di quattro generazioni... Breve momento, piccola vicenda, nella eterna storia dei rapporti fra umano e divino»*.

Giovanni Spadolini

Lettera di Forlani

«Il governo onora il maestro»

ROMA — In occasione del compimento del novantesimo anno del prof. Arturo Carlo Jemolo, l'on. Gonella gli ha portato gli auguri della Commissione governativa per la revisione del Concordato di cui è presidente e alla quale Jemolo ha dato un valido apporto.

Gonella ha recato a Jemolo una lettera del presidente del Consiglio, on. Forlani.

«*Il governo vuole in questa circostanza*, scrive tra l'altro Forlani, *onorare il maestro universitario, lo studioso che in tanti modi ha fatto giungere il suo messaggio nel Paese, e altresì ricordare, in particolare, l'efficace contributo da lui dato, con alta coscienza dei diritti dello Stato e della libertà, al negoziato con la Santa Sede, quale membro della delegazione governativa per la revisione del Concordato*».

Il suo grido di protesta contro le leggi razziali

Risale a cinquant'anni fa l'incontro di me ancora studente con Jemolo, a Bologna. Mi spingeva a conoscerlo la sua rinomanza di giurista (docente di diritto ecclesiastico, e avvocato nello studio Redenti) e di storico; ma soprattutto l'avere egli avuto per maestro Francesco Ruffini, il più caro dei miei insegnanti, in difesa del quale mi ero accapigliato in quegli anni con studenti fascisti. Ricordo di avergli segnalato, in quella occasione, un raro opuscolo del primo Ottocento, che confermava la sua tesi sui peculiari caratteri politici del giansenismo italiano. Fu quello, nel gennaio del 1931, la nascita di una lunga amicizia.

Più tardi, attraverso la mia professione di giudice, e di modesto studioso di storia, ho capito sempre meglio la sua complessa personalità. Un giorno Jemolo confessò che la passione per gli studi storici superava quella per gli studi e la pratica giuridica, che pure ha assorbito tanta parte della sua attività.

E' un fatto che tutta la sua vita si è sempre mossa, e ancora oggi si muove fra storia e diritto. Lo si deve, io penso, alla disciplina da lui professata, il diritto ecclesiastico, inscindibilmente legato alla storia delle relazioni fra Stato e Chiesa; ma prima ancora alla sua natura: che è quella dello storico dei grandi movimenti ideali, calati nella realtà empirica, e risolti in sistemi e istituti, e insieme del giurista che rifugge dalle astrazioni, e ha vivissimo il senso del concreto divenire della realtà.

E vorrei aggiungere qualcosa di ancor più inconfondibilmente suo: da un lato il continuo assillo di una coscienza morale tormentata, nella quale pare a volte di sentire qualche eco lontana dei suoi giansenisti (e Italia tormentata *è il titolo di un suo libro; mentre* Italia scombinata *è il titolo di un libro di Salvemini: due modi diversi, ma con pari intensità di corruccio, di giudicare la vita politica del proprio Paese); dall'altro, uno straordinario senso del particolare, una acutissima percezione dell'inesorabile tramutarsi del mondo che fu, dell'umile vita dei padri, dell'ambiente in cui vivevano — i mobili desueti, le antiquate lampade a olio —, di tutto quel formicolio di sentimenti e usanze rievocati con tanta accorata e poetica finezza in un bellissimo libro,* Anni di prova*; e insieme a questo il senso quasi angoscioso della lenta corrosione di certe tavole di valori che sembravano eterne, del declinare di una civiltà, dell'ottenebrarsi di ideali che si reputavano ormai acquisiti nella coscienza degli uomini.*

Fu tra i primi, negli anni del fascismo, ad avvertire che il principio della certezza del diritto, della legalità, del valore morale e politico dell'obbedienza assoluta alla legge — quello per cui il mugnaio di Sans-Souci esclamava: «Ci sono dei giudici a Berlino» — era entrato in crisi. Coraggiosa fu poi la sua protesta contro l'abominio delle leggi razziali, nel 1938; e purtroppo breve la sua speranza in una resurrezione di quelle supreme istanze di civiltà, dopo gli anni del «roveto ardente», come egli amava dire. Oggi il suo amaro pessimismo (che qualche volta alla mia indole di inguaribile ottimista era parso eccessivo) sembra tragicamente confermato dai fatti.

Non finiremmo più, se volessimo spigolare, nell'immenso campo dei suoi scritti, i temi più ricorrenti. Ne ricordo uno solo, il più attuale. Da sempre Jemolo si è battuto per lo Stato di diritto, questo frutto della civiltà illuminista e liberale, oggi insidiato da ogni parte. Lo Stato non può difendersi da solo, se non è sorretto dai cittadini.

Se la società è ostile o indifferente, il diritto che garantisce la libertà può ridursi a un insieme di formule inoperanti. Non bastano gli argini costituzionali. Bisogna restituire vigore allo Stato; non permettere che si riduca all'omo bono bono del Belli. Ancora nell'articolo di qualche giorno fa, Prima del precipizio, *abbiamo ritrovato questi accenti. Grazie, caro Jemolo, per questa tua ininterrotta fedeltà a una tradizione che dagli illuministi giunge fino al nostro comune maestro, Francesco Ruffini.*

A. Galante Garrone

SPIETATO CRITICO DEGLI ERRORI COMPIUTI DAI COSTITUENTI

La gente lo voleva Capo dello Stato

Era il dicembre 1964, tempo della elezione del quinto Presidente della Repubblica. Sarebbe riuscito Giuseppe Saragat, ma ci vollero ventuno votazioni, e fu la prima volta che un accordo sul nome del Capo dello Stato risultò a tale punto tormentoso. Ma fu anche la volta che nello stesso Parlamento riunito a Camere congiunte fu espresso il voto che a presidente fosse eletto un uomo estraneo alle *combines* dei partiti, fuori dal patteggiamenti, che sapesse dare ai cittadini la sensazione di rigore morale, dirittura, e competenza fuori discussione.

Nel primo giro di scrutinio della mattina di mercoledì 16 dicembre 1964 Arturo Carlo Jemolo ottenne infatti un voto, e ancora dopo una settimana, il 23 dicembre, ne raccolse un altro in occasione del quattordicesimo scrutinio. Nell'aritmetica elettorale naturalmente non contava, ma da un punto di vista dei significati politici e morali dell'elezione ebbe un peso, secondo quanto mi ricordo di quella mia lontana esperienza di cronista parlamentare.

Avendo riferito *La Stampa* che il nome di Jemolo era stato votato isolatamente fra tanti altri, al giornale arrivarono adesioni di lettori in numero cospicuo, forse inatteso e in ogni modo sorprendente. Ne avemmo allora l'impressione che per un largo strato di pubblica opinione le solitarie scelte del nome di Jemolo nei giorni 16 e 23 dicembre esprimevano una speranza che qualcosa potesse cambiare, e vale a dire che finalmente altri uomini, ineccepibili sul piano morale quanto su quello culturale potessero assumere funzioni di guida e rappresentanza del Paese.

Se in Parlamento i voti erano stati due, i consensi dei lettori furono invece moltissimi, a dimostrazione di un desiderio diffuso di onestà, di rigore e di prestigio intellettuale, considerati come doti necessarie a chi impersona lo Stato. Questo è per dire che erano già molti gli italiani, diciassette anni fa, a desiderare un cambiamento di rotta o per lo meno a temere uno scivolamento verso pratiche politiche che non davano piena garanzia della necessaria correttezza e competenza, per non dir altro. Secondo tanti semplici lettori della *Stampa*, stimolati nell'immaginazione da quei simbolici due voti a Montecitorio, Jemolo sarebbe stato l'uomo giusto.

Non gli mancava, d'altra parte, competenza specifica. Le sue analisi giuridico-politiche in tema di Costituzione, per esempio, sono quanto di più lucido sia dato immaginare come denuncia dei difetti, delle incongruenze, dei pericoli impliciti. Come spietato critico degli ordinamenti deliberati dai nostri padri fondatori, Jemolo sembra non avere uguali, tanto spietato quanto lucido e tanto — necessaria conseguenza — pessimista: *«Temo* — ebbe a scrivere un giorno su *La Stampa* — *che sia un discorso accademico quanto accenna a correggere ciò che male fu fatto nel '46 e nel '47»*, cioè negli anni della Costituente.

Anche a non condividere siffatto pessimismo di gran fondo, resta ammirevole la severità dei giudizi di Jemolo, una severità che per moltissimi lettori della *Stampa* del 1964 lo avrebbe legittimato quale presidente della Repubblica.

Vittorio Gorresio

Ieri fermi per quattro ore gli autobus di Varsavia

Massiccio sciopero in Polonia Nuovo monito delle forze armate

Astensioni dal lavoro anche a Legnica e Rzeszow - Il quotidiano dell'esercito: «Ogni tentativo di intaccare lo status quo rischia di provocare conseguenze inimmaginabili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Confermando quanto annunciato giovedì dalla direzione di Solidarietà, ieri tutti i trasporti pubblici di Varsavia si sono fermati quattro ore, dalle 8 alle 12, per protestare contro l'atteggiamento «repressivo» dell'autorità sui sabati liberi. Invano, la sera precedente, si era cercato di raggiungere un accordo. Anche a Legnica i lavoratori di molte imprese hanno scioperato quattro ore. Secondo Solidarietà, nelle strade della città sarebbe aumentata in modo considerevole la presenza della polizia.

Il discorso pronunciato da papa Giovanni Paolo II nel corso dell'udienza concessa alla delegazione di Solidarietà in visita in Italia, è stato ben accolto a Legnica. In un comunicato sindacale si afferma: *«Ci sentiamo rafforzati nella nostra lotta per i diritti degli operai e dei contadini polacchi dalle parole del Santo Padre rivolte in Vaticano alla delegazione di Solidarietà con Lech Walesa. Particolarmente gradita è stata la benedizione apostolica per il sindacato».*

Uno sciopero di due ore si è svolto anche a Rzeszow, nella più grande fabbrica della regione, la «Wsk-Mielec», che occupa 22 mila operai e produce materiale tecnico per l'aeronautica. In questa città l'atmosfera è tesa: da oltre due settimane continua infatti l'occupazione della sede dei disciolti sindacati ufficiali da parte di 300 persone. Negli ultimi giorni da Rzeszow sono stati allontanati quattro giornalisti stranieri. Le possibilità di una soluzione della vertenza appaiono molto ridotte: il governo si rifiuta infatti di inviare una commissione per trattare, perché gli occupanti chiedono il riconoscimento di «Solidarietà rurale» (che il governo non è disposto a concedere).

Una schiarita si registra invece a Nowy Sacz, dove è giunto il vice presidente di Solidarietà, Andrej Gwiazda, che ha rinunciato a seguire Walesa in Italia. In questa città la polizia aveva sgomberato, domenica scorsa, un edificio pubblico occupato dai dimostranti.

Il problema che desta maggior preoccupazione nel Paese, è comunque quello dei sabati liberi (oggi, anniversario della Liberazione, la giornata è considerata festiva). Su questo tema, sindacati e autorità appaiono profondamente divisi e le dichiarazioni di condanna stanno facendo sparire i buoni propositi di collaborazione. Ieri Stefan Bratkowski, presidente dell'associazione giornalisti e uno dei sostenitori più accaniti, all'interno del comitato centrale, del «rinnovamento polacco», ha scritto su *Zycie Warszawy* che il problema dei sabati liberi *«potrebbe essere risolto se una parte non si sentisse umiliata dal fatto stesso che bisogna consultarsi su dei problemi, e l'altra non dimenticasse che bisogna anzitutto negoziare, anche se la controparte cerca di evitarlo».*

Gli avvenimenti delle ultime settimane sembrano dimostrare che il nuovo atteggiamento delle autorità è di non cedere alle «pressioni» di Solidarietà e di assumere posizioni più ferme di fronte alle rivendicazioni. L'irrigidimento non ha certo facilitato la soluzione del conflitto che, come sottolinea Bratkowski nel suo articolo, *«potrebbe ancora esser risolto nella calma perché i polacchi sarebbero pronti a lavorare per due anni senza un solo giorno se fossero persuasi che avrà un senso e darà risultati quello che fanno».* Anche gli attivisti di Solidarietà si dichiarano pronti a negoziare altre soluzioni per la settimana corta, ma non vogliono essere posti dalle autorità di fronte al fatto compiuto. Se i negoziati riprenderanno, come sembra di capire da fonti attendibili, il governo proporrà probabilmente di introdurre tre sabati liberi al mese, mentre nel quarto si lavorerebbe 8 ore invece delle 6 previste per i sabati lavorativi.

Ieri il quotidiano delle forze armate, *Zolnier Wolnosci*, ha lanciato un nuovo attacco all'«opposizione democratica». *«Accanto alla spontanea e giusta corrente di rinnovamento* — scrive — *si manifestano concezioni che sono molto pericolose per tutta la corrente di rinnovamento».* Il giornale sottolinea che *«nell'attuale schieramento delle forze politiche in Polonia e date le emozioni sociali esistenti, ogni tentativo di intaccare lo status quo può provocare conseguenze inimmaginabili».*

Il giornale, che attacca soprattutto il Kor, il comitato di autodifesa sociale, conclude: *«Se si prendono sul serio le intenzioni di alcuni capi dell'opposizione, si creano le basi per la prossima tappa della "rivoluzione strisciante" in Polonia, il cui scopo sarebbe quello di prendere il potere politico nel Paese e di creare la Terza Repubblica».* e. st.

Satellite Usa con raggio laser

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno un'altra superarma: si tratta di un raggio laser che può essere collocato su un satellite in orbita intorno alla Terra, per abbattere missili nemici. L'arma è stata sperimentata più volte con successo a Terra. Ieri ha ricevuto il collaudo a bordo di un aereo fermo su una pista. L'esperimento, ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa Hans Mark, è stato coronato da successo.

Arrestati i responsabili: sono tre estremisti protestanti nord-irlandesi

Bernadette Devlin, l'«eroina cattolica» dell'Ulster, gravissima per attentato

Ferito anche il marito - Da tempo viveva nell'ombra - Recentemente tuttavia aveva difeso lo sciopero della fame dei detenuti cattolici che chiedevano lo status di «prigionieri politici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una delle figure più vivide della tragedia nordirlandese giace in un ospedale di Belfast, il corpo trafitto da sette proiettili. E' Bernadette Devlin, «eroina» per vari anni della minoranza cattolica. La sua vita non sembra essere in pericolo, ma il suo stato è «gravissimo», con possibilità di complicazioni. Nello stesso ospedale, in condizioni non meno inquietanti, è il marito, Michael McAliskey, un insegnante. Gli attentatori sono già nelle mani delle autorità. Sono tre estremisti protestanti: appartengono tutti a una «formazione paramilitare», forse alla Red Hand, la Mano Rossa.

Scena del dramma: la casa di Bernadette e Michael, vicino a Coalisland, una sessantina di chilometri da Belfast. Ieri mattina, mentre Bernadette preparava la prima colazione per i tre figli — due bambine e un ragazzo —, tre uomini hanno fatto irruzione nella casa, che sorge isolata in aperta campagna. L'attacco è stato fulmineo: le scariche hanno investito Bernadette e il marito, che per fortuna erano ancora soli nella stanza. Una pattuglia dell'esercito ha udito i colpi e ha informato due elicotteri in perlustrazione. I tre terroristi sono stati arrestati a pochi chilometri dalla casa.

Bernadette Devlin entrò d'impeto nelle cronache internazionali fra il 1968 e il 1969, quando la minoranza cattolica passò all'azione per ottenere i «diritti civili». Si chiedevano varie e naturali riforme: che tutti avessero diritto a votare nelle elezioni amministrative e tutti disponessero di un solo voto; che una nuova commissione determinasse nuovi distretti elettorali; che finisse la discriminazione contro i cattolici nell'assegnazione delle case municipali; che fosse sciolto il gruppo dei B-Specials, una milizia che in realtà era un braccio armato dei protestanti. Bernadette Devlin era alla testa di queste aspre, spesso sanguinose lotte.

Nell'aprile del 1969, la Devlin entrò alla Camera dei Comuni. Era stata eletta da una circoscrizione dell'Ulster, aveva appena compiuto ventidue anni. Mai, in quasi due secoli, il Parlamento aveva accolto un deputato tanto giovane. L'ultimo era stato William Pitt (lo stesso Pitt che divenne premier, nel 1783, a ventiquattro anni). Bernadette si battè a Westminster con lo stesso ardore con cui si era battuta sulle barricate.

Bernadette Devlin

Poi, a poco a poco, la presenza di Bernadette sulla scena politica si fece sempre più fioca. Finito il mandato parlamentare, la giovane donna non ne ha cercato uno nuovo: ha sposato Michael McAliskey, si è ritirata con lui nella solitudine della campagna, si è creata una famiglia. Era una condotta che aveva una sua logica perché, nonostante il suo «nazionalismo», Bernadette non era un'estremista. Ai vittoriosi combattenti per i «diritti civili» si erano sostituiti i guerriglieri e i terroristi dell'Ira. Il loro obiettivo era un altro: il ritiro delle forze inglesi dall'Ulster, l'unificazione — se necessario, con la forza — dell'Irlanda.

Perché allora l'attentato? Perché, nelle ultime settimane, Bernadette Devlin era uscita dall'ombra e dal silenzio per difendere la causa di quei detenuti cattolici che chiedevano lo status di «prigionieri politici». Alcuni avevano cominciato uno sciopero della fame, due erano vicini alla morte. Dinanzi al duro «no» di Margaret Thatcher, l'Ira e i detenuti rinunciavano alla lotta. Ma l'estremismo protestante non ha perdonato a Bernadette la sua breve riapparizione.

Mario Ciriello

Il futuro ministro della Difesa americano annuncia colossali stanziamenti

Gli Usa denunceranno il trattato con Mosca per la limitazione dei «missili-antimissili»

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — *Gli Stati Uniti denunceranno forse il trattato che limita la costruzione dei sistemi di missili antimissili, concluso con l'Unione Sovietica nel '72, e destinato a scadere tra due anni. Lo ha annunciato il ministro della Difesa designato Caspar Weinberger, precisando che «talune armi nucleari americane di terra sono troppo esposte alla minaccia russa». Weinberger ha aggiunto che di recente è stato messo a punto un nuovo sistema antimissilistico «che potrebbe venire adottato in fretta e bene».*

In base al trattato del '72, su cui esiste anche un'intesa di rinnovarlo, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno potuto erigere due soli sbarramenti di missili ciascuno. La loro ubicazione è segreta, ma si sa che uno è intorno alle capitali. Il ministro della Difesa designato ha sostenuto che, col passare degli anni, una parte eccessiva dell'arsenale americano è diventata vulnerabile.

Weinberger ha affermato che un'eventuale decisione di costruire nuovi sistemi di missili antimissili non indicherebbe il rifiuto a negoziare con l'Unione Sovietica. «Ma gli Stati Uniti — ha proseguito — devono rafforzare le loro difese. L'equilibrio strategico oggi è a loro sfavore». Weinberger ha anche asserito che si potrebbe evitare la denuncia del trattato. «L'obiettivo — ha confidato — è arrivare a delle trattative da una posizione di forza, non di debolezza».

Secondo il ministro della Difesa designato, gli Stati Uniti produrranno anche una nuova superarma, un missile intercontinentale. Non si tratterà però dell'MX approvato da Carter, un missile di terra che verrebbe nascosto nel deserto del Nevada, bensì di un'arma di mare.

Weinberger ha annunciato infine un aumento delle spese militari sia nell'anno in corso sia nel bilancio finanziario dello Stato che va dall'ottobre prossimo all'ottobre '82. Definendo «insufficienti» i già enormi stanziamenti del presidente Carter, ha affermato che «quelli nuovi saranno per gli alleati europei e per i russi la migliore prova dell'impegno americano».

Nel bilancio presentato l'altro ieri al Congresso, Carter ha chiesto per la difesa 196 miliardi di dollari (oltre 180 mila miliardi di lire) una cifra enorme, con un aumento dell'80 per cento rispetto allo stanziamento attuale. Ma un senatore vicino a Reagan, Tower, che presiede la commissione delle forze armate, ha già parlato di una «aggiunta» di 14 miliardi di dollari per l'anno in corso e di 23 miliardi per il prossimo.

Guerriglieri stranieri uccisi a San Salvador

SAN SALVADOR — Il ministero della difesa del Salvador ha affermato che almeno 58 guerriglieri *«stranieri»* sono stati uccisi nel Paese in scontri con l'esercito nel settore di Cuco a circa 190 chilometri ad Est della Capitale. Un comunicato del ministero della Difesa afferma che gli *«aggressori che hanno invaso il Salvador due giorni fa»* saranno presto cacciati dal Paese. Il vicepresidente del Salvador colonnello Abdul Gutierrez, «uomo forte» della giunta di governo, ha dal canto suo condannato *«l'invasione straniera»* affermando che la situazione è *«praticamente controllata»* dalle autorità.

Secondo informazioni non ufficiali violenti scontri si sono svolti nelle ultime 24 ore in due dipartimenti a circa 170 chilometri ad Est della capitale. In uno di questi dipartimenti, e precisamente a San Francisco Goteras capoluogo del dipartimento di Morazan, è rimasto ferito durante uno scontro tra truppe governative e guerriglieri di sinistra il fotografo francese Olivier Rebbot che lavora per il settimanale americano *Newsweek*.

Il Nicaragua infine ha smentito che stia aiutando i guerriglieri del Salvador nella loro offensiva antigovernativa.

Il ministro degli Esteri del Nicaragua, Miguel d'Escoto, ha detto ai giornalisti che il popolo e il governo del Nicaragua simpatizzano con la causa della guerriglia, ma rispettano anche il principio di non intervento

Dura polemica con i catalani

Carrillo accusa il psuc di dividere i comunisti

MADRID — I risultati del quinto Congresso del partito socialista unificato di Catalogna (Psuc, cioè il partito comunista catalano) sono stati *«un serio colpo per il prestigio suo e di tutto il Partito comunista di Spagna»*, scrive Santiago Carrillo in un articolo pubblicato dal giornale comunista *«Mundo Obrero»*. Il Psuc, prosegue Carrillo, ha registrato un cambiamento fondamentale di politica, del quale la soppressione della parola *«Eurocomunismo»* nelle sue tesi è solo un aspetto.

Per superare *«il grave distanziamento»* prodottosi fra i due partiti, Carrillo ribadisce il suo appoggio a un Congresso straordinario, come larvatamente suggerito negli ultimi giorni dal Pce, affermando che si tratta di un'esigenza ampiamente sentita tra le basi catalane. Secondo i dirigenti usciti dal congresso del Psuc del 5 e 6 gennaio invece l'idea è *«incredibile»* e sembra voler favorire attività frazionistiche.

Carrillo non ha trascurato nel suo articolo gli accenni a *«una mano estranea, un direttore d'orchestra occulto»*, che starebbe dietro i risultati del congresso del Psuc, in linea con le accuse ventilate dal Pce e da vari settori della stampa, e ovviamente respinte con fermezza dal Psuc, secondo le quali l'Urss agisce attivamente in Spagna per indebolire Carrillo

Sembra per ora improbabile che Carrillo si impegni direttamente nell'organizzazione di un Congresso straordinario del Psuc, visti i rischi che tale operazione comporta, così come è incerto se il Psuc, con l'attuale direzione, sarà invitato a partecipare al Congresso del Pce che si terrà in luglio. Ma certamente esistono per Carrillo, nonostante la sua sconfitta nel Congresso del 5 e 6 gennaio, possibilità di manovra.

OSSERVATORIO

L'Islam alla conquista del Continente Nero

La conversione all'Islam — sincera o no — di numerosi capi di Stato negri negli ultimi anni; l'interesse suscitato dalla rivoluzione iraniana tra le masse arabe e africane; le reazioni provocate dal progetto di fusione tra Libia e Ciad: sono alcuni esempi del ruolo crescente di questa «religione alla conquista dell'Africa».

I dati demografici, nonostante siano spesso basati su semplici stime e malgrado la loro imprecisione, permettono di farsi un'idea dello sviluppo del fenomeno islamico nel Continente nero. L'Africa ha poco più di 400 milioni di abitanti; quasi la metà sono musulmani: oltre 85 milioni nell'Africa bianca, 100 milioni nell'Africa nera.

La densità diminuisce man mano che si scende a Sud. Tranne che in Egitto, dove i copti-cristiani — presenti anche in Etiopia, e una volta in Sudan — rappresentano una forte minoranza, i popoli africani che si affacciano sul Mediterraneo sono musulmani quasi al cento per cento.

I seguaci di Maometto sono in grande maggioranza nei Paesi confinanti o vicini ai Paesi arabi, soprattutto in Somalia, Senegal, Gambia, Niger, Mali, Sudan e Guinea, e formano importanti minoranze in Etiopia, Sierra Leone, Guinea Bissau, Nigeria, Ciad, Tanzania, Liberia, Alto Volta, Costa d'Avorio e Camerum. Più a Sud, la loro presenza è scarsa, ma solo dieci anni fa era inesistente.

Meno di un secolo dopo la morte di Maometto (632) l'Islam fece un'improvvisa puntata a Est fino alla valle dell'Indo e, a Ovest, fino alla Spagna, attraverso il Maghreb, spingendosi fino a Poitiers (732). La penetrazione nell'Africa nera è avvenuta più tardi perché i cavalli dei conquistatori arabi del settimo secolo erano stati fermati dalla mosca tsé-tsé.

Furono i commercianti berberi a introdurre la religione musulmana nel Mali, nel Niger e nel Ciad, tra il nono e il tredicesimo secolo, mentre i commercianti e i marabutti facevano adepti nella regione che si estende dal Senegal al Ghana alla Nigeria. Paradossalmente, la Nubia (Sudan), più vicina alla Mecca, fu islamizzata solo nel quattordicesimo secolo.

Dopo una pausa di quasi tre secoli il proselitismo musulmano si rianimò nel diciannovesimo secolo grazie a insigni predicatori e teologi, spesso negri, come El Hadj Omar. Il cristianesimo è presentato da allora come la religione dei colonizzatori europei abbracciata dalle *élites*, mentre l'Islam si considera una religione che vuole l'emancipazione del Terzo Mondo e offre un sistema socio-culturale che ben si adatta alla vita comunitaria delle masse africane.

Negli «Stati cerniera» dell'ex Africa Occidentale francese, come il Mali, il Niger e il Ciad, i nomadi guerrieri del Nord (arabi o berberi, si considerano bianchi, quale che sia il colore della pelle) hanno avuto tradizionalmente la meglio sui neri del Sud. La colonizzazione pose fine a questa sottomissione, perché i francesi si appoggiarono ai «sudisti», tra i quali reclutavano i quadri subalterni dell'amministrazione coloniale. Questi ultimi, come l'ex presidente Tombalbaye per esempio, ereditarono naturalmente il potere all'indipendenza. Tuttavia, dopo una decina d'anni i «nordisti» cercarono di recuperare la loro supremazia o ristabilire una certa uguaglianza.

Se l'Islam è stato ed è ancora una leva per l'emancipazione dei popoli, può anche diventare, nelle mani di qualcuno, strumento di egemonia. Nasser se ne era servito abilmente, ma non aveva i mezzi finanziari della Libia e dell'Arabia Saudita, che cercano di estendere le loro zone d'influenza.

Paul Balta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Anche Kurt Waldheim al vertice islamico

TAEF (Arabia Saudita) — Si apre oggi a Taef la riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi islamici per preparare il terzo vertice dei capi di Stato e di governo in programma alla Mecca dal 25 gennaio al 2 febbraio.

I problemi presi in esame saranno soprattutto quelli palestinese, del Sud Libano, della guerra Iraq-Iran, e *«le minacce che gravano sulla regione del Golfo a causa delle ricchezze petrolifere e della sua posizione strategica».*

Una nota dell'agenzia algerina ha precisato ieri la posizione del governo di Algeri alla riunione di oggi. *«Ci si attende* — sottolinea la nota — *che la conferenza colga l'occasione per trovare soluzioni immediate ai conflitti che lacerano il mondo islamico e agire in modo efficace a favore del ripristino dei diritti dei popoli musulmani ancora sotto il giogo del colonialismo e del sionismo».*

Ai lavori del vertice islamico, interverrà anche il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim. L'invito a Waldheim è stato fatto da re Khaled e dal segretario generale della conferenza islamica Habib Chatti.

I dati Paese per Paese

Percentuale di popolazione musulmana in rapporto alla popolazione complessiva dell'Africa Nera

AFRICA BIANCA (Milioni di abitanti)

Paesi	Musulmani	Popolazione totale
Algeria	19,9	20
Egitto	35	40
Libia	2,3	2,3
Marocco	20	20
Sahara Occidentale	0,2	0,2
Tunisia	6	6
Totale	83,4	88,5

AFRICA NERA

Paesi	Musulmani	Popolazione totale
Angola	0,01	7
Benin	0,4	3,5
Botswana	0	0,8
Burundi	0,08	4,1
Camerun	1,5	8
Rep. Centrafricana	0,1	2,1
Comore	0,3	0,3
Congo	0,05	1,5
Costa d'Avorio	2	5
Gibuti	0,2	0,2
Etiopia	10	25
Gabon	0,5	1,3
Gambia	0,3	0,6
Ghana	1,5	10,3
Guinea	3,5	4,7
Guinea Bissau	0,2	0,8
Guinea Equatoriale	0,01	0,3
Alto Volta	1,5	5,5
Kenya	1	15,3
Liberia	0,3	1,7
Madagascar	0,1	9,1
Malawi	0,5	5,6
Mali	3,5	6,3
Mauritania	1,5	1,5
Mozambico	1,5	10
Namibia	0	0,5
Niger	3,5	5
Nigeria	38	80
Uganda	0,6	10
Rwanda	0,05	4,8
Senegal	4	5,3
Sierra Leone	1,5	3,1
Somalia	4	4
Sudan	10	20
Tanzania	4	12
Ciad	2	4,4
Togo	0,3	2,4
Zaire	0,25	25,6
Zambia	0	5,4
Zimbabwe	0	6,9
Totale	99,05	320,3

AFRICA DEL SUD

	Musulmani	Popolazione totale
Totale	0,4	28,2

Il diplomatico svedese scomparso nel '45

«Ho visto Wallenberg in carcere a Gorki»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Raoul Wallenberg, il diplomatico svedese «posto sotto la protezione dell'Armata Rossa» a Budapest nel 1945, inutilmente ricercato dal governo di Stoccolma per dieci anni e considerato poi ufficialmente morto d'infarto nel 1947, è ancora in vita e si trova rinchiuso in un carcere della regione di Gorki: lo hanno affermato alcuni testimoni (uno dei quali ha assicurato di aver parlato con Wallenberg stesso, l'anno scorso) in un convegno tenutosi a Stoccolma.

Ma a Mosca la *Tass* ha immediatamente replicato che il convegno svedese non è che una *«manovra dei capitalisti e degli ebrei per screditare l'Unione Sovietica».*

Raoul Wallenberg, appartenente a una delle famiglie svedesi più ricche e note, durante la guerra accreditato come ministro plenipotenziario in Ungheria e Cecoslovacchia, svolse una grande azione umanitaria a favore dei perseguitati dai nazisti: riuscì a salvare almeno 100 mila ebrei fornendo loro il passaporto svedese.

Trattò con Himmler, scambiando colonne di profughi ebrei con cuscinetti a sfere, caffè e generi alimentari che si faceva mandare dalla Svezia.

Negli ultimi mesi di guerra affittò a Budapest numerosi appartamenti dotandoli dell'extraterritorialità e dando ospitalità agli ebrei, soprattutto donne e bambini. L'Armata Rossa lo prese in consegna *«per proteggerlo»* (così è scritto in una dichiarazione ufficiale); fu trasportato a Mosca e imprigionato, si dice, per ordine di Stalin.

Alle richieste di Stoccolma il governo sovietico rispose con spiegazioni sempre diverse finché, nel 1957, dichiarò che Wallenberg era morto dieci anni prima e per errore il suo corpo era stato cremato.

Col passar del tempo però sono aumentate le testimonianze di coloro che assicurano che Wallenberg era in vita ancora parecchi anni dopo il 1947. w. r.

Si allarga lo scandalo di Berlino

BONN — Lo scandalo edilizio di Berlino sta mietendo nuove vittime e ha assunto dimensioni politiche nazionali. Da giovedì sera la città è senza governo. Il sindaco socialdemocratico Dietrich Stobbe si è dimesso dopo che quattro nuovi ministri (tutti socialdemocratici) non avevano ottenuto l'approvazione del Parlamento della città, bocciati dal voto di franchi tiratori.

Che la situazione sia grave e non si tratti di una crisi locale è dimostrato dal fatto che il presidente del partito socialdemocratico, l'ex cancelliere Willy Brandt, si è precipitato a Berlino per trovare un successore al sindaco dimissionario. Altrettanto farà questa mattina il capo del partito liberale e ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, intenzionato come Willy Brandt a continuare la coalizione di governo tra socialdemocratici e liberali nell'ex capitale.

Gli unici tranquilli sono i democristiani, all'opposizione da 25 anni, che ora per la prima volta si vedono presentare l'occasione di tornare al potere. La situazione è propizia, poiché la serie di scandali, di corruzioni, di clientelismi, di bustarelle venuta alla luce negli ultimi mesi a Berlino ha indignato la popolazione della città la quale chiede che venga fatta piazza pulita. Già è iniziata la raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare (prevista dalla Costituzione di Berlino) per lo scioglimento del Parlamento e nuove elezioni. t. s.

(Continua a pag. 5)

NUOVE ORE DI ANGOSCIA NEL SUD DEVASTATO

Requisiti a Napoli 153 alloggi (i senzatetto sono oltre 77.000)

Il Comune si impegna a corrispondere ai proprietari la locazione prevista dall'equo canone - Altre liste di appartamenti sfitti saranno pronte nei prossimi giorni ma la soluzione del problema case, sempre più drammatico, sembra ancora distante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Stretta tra le necessità di un'emergenza che sta diventando norma, e le conseguenze di un sisma che continua a ripetersi (nella notte scorsa ci sono state altre scosse di terremoto, di cui una del sesto grado della Scala Mercalli), l'amministrazione comunale ha dato il via alla requisizione delle case sfitte all'interno della città. *«Avremmo evitato di procedere, ma la dimensione dell'emergenza è tale che il provvedimento è diventato inevitabile. A questa decisione siamo arrivati senza entusiasmo»*, ammette il vicesindaco Di Donato, che ha firmato la prima lista dei decreti di requisizione per 153 appartamenti (23 già di fatto occupati abusivamente dai senzatetto e 130 ancora vuoti). *«Siamo arrivati alla requisizione come all'ultima ratio, dopo che erano venute meno una serie di prospettive per la sistemazione dei senzatetto, e dopo che era ulteriormente cresciuto il numero dei senza casa»*, ribadisce l'assessore al Patrimonio e al centro storico, Siola.

Di requisizione degli stabili sfitti si era incominciato a parlare subito dopo il terremoto del 23 novembre. Ma le ostilità e le resistenze di molti gruppi politici erano state forti. Anche all'interno della giunta c'erano perplessità: il timore di creare ulteriori spaccature tra la cittadinanza spingeva la ricerca di soluzioni meno drastiche. *«Nel centro storico c'è un patrimonio edilizio che potrebbe coprire, se non tutto, la maggior parte del fabbisogno attuale. Ma viene tenuto vuoto. Sono edifici abbandonati, adibiti a soluzioni inesistenti, tenuti sfitti per controllare il mercato immobiliare»*, diceva a dicembre l'architetto Marina Vergiani, membro di una «équipe» che affianca l'assessore Siola.

Nonostante le titubanze e i freni che venivano da Palazzo San Giacomo, la raccolta delle indicazioni su questo patrimonio edilizio era incominciata allora. Erano segnalazioni dei comitati di quartiere, di comuni cittadini, del Sunia, di organizzazioni sindacali, di magistratura democratica, della rivista «Città-Classe».

I primi risultati di questo censimento registravano circa 70 mila vani sfitti. Successivamente la Guardia di Finanza veniva incaricata ufficialmente di un'indagine e ridimensionava molto tale cifra. Ma la Guardia di Finanza è appena all'inizio del compito affidatole: controlla gli appartamenti senza registrazione di contratto e l'identità degli occupanti, per sventare la manovra di quanti hanno fatto occupare i propri appartamenti da amici e parenti. La lista dei 153 appartamenti vuoti è la prima. Altre si preparano.

La pressione delle organizzazioni di base è stata forte. Manifestazioni per spingere verso la requisizione si sono tenute tutti i pomeriggi scorsi, davanti alla prefettura e al Comune. Alcuni giorni fa, durante una conferenza-stampa, il pdup-mls aveva chiesto l'adozione immediata della requisizione. Aveva portato i risultati di un censimento-campione, condotto in collaborazione con i cittadini, sugli alloggi sfitti esistenti in città. In soli quattro giorni erano stati segnalati 548 vani, 148 appartamenti, 5 intere palazzine vuote.

La notifica delle requisizioni è in corso. Il Comune si impegna a pagare ai proprietari un canone d'affitto pari a quello previsto dall'equo canone. L'assegnazione è di competenza del commissario Zamberletti. Le disponibilità saranno divise tra le varie circoscrizioni, in base al numero dei senzatetto presenti nella zona.

Il provvedimento è appena una goccia di sollievo ad una città stremata. E' un esercito di gente che si deve far evacuare. Ogni giorno, con le perizie dei tecnici, il numero degli stabili inagibili cresce. Ieri questo allucinante bollettino di dolore, paura, insicurezza, disagi, pericoli, riferiva queste cifre che parlano da sé: senzatetto (indicati come tali dai periti) 77.890, palazzi sgomberati 4.112 (molti tuttavia, pur col pericolo dichiarato, non se ne vanno perché non sanno dove andare, o ritornano perché le sistemazioni che il Comune gli ha trovato sono considerate non confacenti alle necessità di lavoro e sopravvivenza), palazzi parzialmente sgomberati 3546, scuole occupate 181, scuole non agibili 315.

Ieri davanti alla prefettura ha incominciato lo sciopero della fame il presidente del consiglio di circoscrizione di Fuorigrotta, Luigi Scalfati, socialista, da tutti indicato come persona bravissima e serissima. Chiede case, scuole, riparazioni degli stabili pericolanti, subito. Non vuole essere ricevuto da nessuno. Non vuole altre parole. Gli abitanti del quartiere da oggi a turno e in gruppo gli siederanno vicini.

Liliana Madeo

Bufere sulle zone sinistrate

POTENZA — Nuovi disagi per tutti i sinistrati dal terremoto nel Potentino ricoverati in alloggi di fortuna. Dalle tre di ieri, infatti, imperversa una bufera di neve in gran parte della provincia di Potenza. Nelle zone più alte intorno al capoluogo nuove difficoltà nella circolazione stradale, che per il momento è ancora possibile con l'uso delle catene.

In alcune tendopoli il freddo ha fatto ghiacciare l'acqua nelle condutture provvisorie che erano state installate dai tecnici dell'acquedotto. Centinaia di persone, quindi, alloggiate nelle tende, non hanno neanche l'acqua. Le temperature più basse sono state registrate nelle zone di montagna, nei comprensori del Bernino e del Pollino, dove hanno raggiunto anche i 14 gradi sotto lo zero.

Notevoli difficoltà anche al traffico sulle strade statali, dove è possibile circolare solo con catene. Un pullmann con 180 operai è rimasto bloccato sul valico di Pazzano nei pressi di Tolve. Tecnici dell'Anas sono al lavoro per tentare di raggiungere alcuni comuni e decine di casolari di campagna rimasti isolati per la neve.

Bimbo di 4 anni arso tra le fiamme di una stufetta

NAPOLI — Un bambino di quattro anni, Giovanni Corellino, è morto ed una sua sorellina, Lucia, di due anni, è rimasta gravemente ustionata nell'incendio della loro abitazione in un vecchio fabbricato a due piani in via Nazionale, a Torre del Greco, vicino a Napoli.

Ancora scosse a Bari e Napoli senza danni

Una ventina di sommovimenti; il più forte all'1,38 del mattino di ieri - La gente è fuggita dalle case sotto la neve e la pioggia

NAPOLI — La terra ha tremato ancora a Napoli e questa volta se ne sono accorti in parecchi, soprattutto nella zona del Vomero e nei quartieri alti della città. Molti sono scesi nelle strade, sfidando la pioggia e il vento. Le scosse registrate dai sismografi dell'Osservatorio vesuviano sono state due: la prima, all'1,38 del mattino di ieri, del 5° grado della scala Mercalli; la seconda, dieci minuti più tardi, del 3° grado.

I tecnici dell'Osservatorio di Napoli hanno ribadito che si tratta di scosse di assestamento, da collegare al fenomeno tellurico del 23 novembre scorso.

Dall'1,38 al centralino dei Vigili del fuoco sono arrivate e continuano a giungere migliaia di telefonate per cornicioni e intonaci caduti, lesioni già esistenti che si sono accentuate, richieste di nuove verifiche tecniche. Ieri mattina, i pompieri hanno ordinato lo sgombero di un intero fabbricato in via Pignatelli 33 e di un'ala di un edificio attiguo. Un altro stabile è stato sgomberato in via Santa Maria Ognibene 43: sono crollati, infatti, alcuni solai.

Dopo questa nuova scossa, ancora più precaria è diventata la situazione abitativa a Napoli. Secondo i Vigili del fuoco alcuni cittadini, le cui abitazioni non sono ancora state controllate dai tecnici di Comune e Genio civile, hanno provveduto da soli a puntellare con mezzi rudimentali le loro case, pur di non abbandonarle.

La forte scossa di terremoto è stata avvertita anche a Potenza, in tutta la zona colpita dal sisma, a Matera e in molti comuni della provincia.

Nonostante le proibitive condizioni del tempo (la pioggia mista a neve cade violenta dal primo pomeriggio di ieri l'altro), numerose persone sono scappate di casa sistemandosi nelle auto, o si sono riunite negli androni e nei portoni, ma il peggiorare del tempo ha indotto tutti al rientro appena passato il primo momento di panico.

Da questa notte, infatti, cade la neve accompagnata da un forte vento, che già ha coperto di almeno dieci centimetri Potenza e la montagna potentina.

Nel capoluogo di regione, ieri mattina erano bloccati nuovamente i servizi pubblici urbani e interurbani, e la circolazione è stata quasi del tutto paralizzata. Tanta neve alle quote più alte, ove i valichi sono nuovamente bloccati. Neve anche a Matera e sulla collina materana.

La scossa di terremoto è stata registrata anche dagli strumenti dell'Istituto di geofisica dell'Università di Bari, con un'intensità all'epicentro intorno al 6°-7° grado della scala Mercalli.

«Oltre quella dell'1,38 — ha detto il prof. Calcagnile, docente di fisica terrestre — *ci sono state fino al mattino numerose altre scosse d'intensità minore». «Non c'è niente di strano* — ha aggiunto Calcagnile —: *casi del genere si sono verificati in seguito agli eventi sismici più disastrosi di questi ultimi anni, dal Friuli al terremoto in Tunisia. Certo, statisticamente, l'attività dovrebbe diminuire, ma tutto sommato si può stare tranquilli, almeno in Puglia».*

Il terremoto ha impaurito gli abitanti del Subappennino Dauno, in provincia di Foggia. Alcuni cittadini di Toria sono scesi in strada, ma la pioggia e il vento li hanno fatti rientrare in casa poco dopo.

Zamberletti incontra a Roma gli impresari della ricostruzione

ROMA — Il comitato di coordinamento per gli interventi nelle regioni terremotate costituito dall'Ance, dall'Italstat, dal Movimento cooperativo e dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha avuto ieri a Palazzo Chigi un incontro con il commissario straordinario Zamberletti.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate le ragioni e le finalità del Comitato di coordinamento nel quale sono rappresentate, insieme con il Sindacato dei Lavoratori delle Costruzioni, le forze che rappresentano la quasi totalità dell'imprenditoria edile italiana in grado pertanto di assicurare un'azione coordinata e pienamente rispondente alle esigenze delle popolazioni terremotate sia nella fase dell'allestimento degli alloggi provvisori sia in quella della ricostruzione definitiva degli insediamenti urbani e delle infrastrutture sociali e produttive. Fra Zamberletti e questo comitato e gli uffici speciali di Napoli e Potenza si terranno collegamenti sempre più stretti.

L'incontro su «scienza e cultura per la salvezza del Sud»

Berlinguer ad Avellino accusa la dc d'aggravare le conseguenze del sismo

E sottolinea il «rifiuto alla rassegnazione» criticando il razzismo con il quale taluni considerano i drammi del Meridione - Il prof. Ippolito si interroga sull'utilità, oggi, di questi convegni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Appena conclusa la seduta della Camera che ha confermato la fiducia al governo Forlani, Enrico Berlinguer è venuto ieri a portare il peso della sua presenza al convegno organizzato dall'Istituto Gramsci e dal Cespe ad Avellino per discutere *«il ruolo della scienza e della cultura per la salvezza del Mezzogiorno»*. Una manifestazione non di proposta, ma di riflessione, non soltanto per le zone colpite dal terremoto, ma per tutto il Sud. Un altro momento di mobilitazione per i comunisti, che con ciò vogliono confermare il loro proclamato impegno in favore del Mezzogiorno, senza tuttavia riuscire a precisarne il programma.

Il segretario comunista avrebbe dovuto pronunciare qui, nella sala dell'Istituto d'arte che ha ospitato il convegno, il suo giudizio sulla situazione politica nazionale, dopo la conclusione del drammatico episodio D'Urso. E tenendo conto che egli aveva scelto Salerno, meno di due mesi addietro, per annunciare la «svolta» del suo partito, dal compromesso storico alla «alternativa», l'attesa era tale da dare rilievo politico immediato ad un avvenimento soprattutto di indagine culturale. Ma ieri mattina, nel clima di tensione che precedeva la seduta parlamentare, Berlinguer decideva di anticipare il suo intervento.

Alla platea di Avellino, dove è giunto in tarda serata, affollata di intellettuali e funzionari del pci giunti da tutte le province meridionali e da Roma, il leader comunista ha riferito del *«profondo contrasto insorto tra le forze democratiche nel corso del ricatto terrorista, di fronte al quale per la prima volta vi è stato un grave cedimento del governo»*. Così ha spiegato il ritardo con cui è venuto a presiedere il convegno. Per passare subito dopo all'esposizione dei guasti provocati dal terremoto, un bilancio divenuto man mano una requisitoria contro la dc, chiamata a rispondere delle inadempienze che hanno moltiplicato gli effetti devastatori del sismo.

Berlinguer ha riassunto quelli che sono stati i temi del convegno, cioè rifiuto alla rassegnazione e anche ad un certo razzismo con cui da alcune parti si è guardato alla nuova tragedia meridionale. Egli ha rivendicato al Mezzogiorno anche una grande partecipazione al patrimonio di battaglie civili e sociali che hanno permesso all'Italia intera di progredire negli ultimi decenni. Ha denunciato il pericolo che anche l'emergenza del terremoto, tuttora vigente e drammaticamente ricordata dalle scosse di ieri l'altro, cada nell'oblio.

Precedentemente, tra giovedì e ieri, politici e tecnici avevano tentato di coordinare i rispettivi punti di vista per avviare quella *«correzione radicale del rapporto tra sapere scientifico e decisione politica»* dichiarata indispensabile da Aldo Tortorella in apertura dei lavori. Il suo avvertimento a lasciarsi insidiare dal fatalismo (*«che il terremoto possa risospingere all'idea mai sopita secondo cui la questione meridionale è unicamente un residuo, l'avanzo provvisorio di un malanno cronico, seppure oggi più affliggente di prima»*) ha però stimolato soprattutto la denuncia di impotenza degli specialisti di fronte alla sorda vaghezza dei politici.

Ma l'insufficienza di questi convegni è stata sottolineata con parole perfino provocatorie dal noto scienziato Felice Ippolito, che ha riassunto un sentimento abbastanza diffuso nell'assemblea. *«I convegni non bastano»*, egli ha detto. Contrapponendo poi attraverso una serie di esempi la cultura universitaria dei centri di ricerca, cresciuta notevolmente nel nostro Paese durante gli ultimi anni, a quella burocratico-ministeriale, rimasta invece ferma alla prima metà del secolo.

Ippolito, ad esemplificazione massima della difficoltà di colloquio tra intellettuali e potere, ha accusato il commissario governativo Giuseppe Zamberletti di avere sollecitato ancora nelle scorse settimane una mappa delle frane nel Meridione, che non esiste, e che egli pensava invece fosse disponibile.

Livio Zanotti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 17 gennaio 1881)

I Reali

PALERMO — Le Loro Maestà prima di partire, con speciale munificenza, elargirono oltre a 45 mila lire ai poveri, Ospedale, Ospizio marino, Trovatelli, Istituto di mendicità, diseredati. Furono date molte croci e molte commende. Si parla ancora di distribuzione di titoli gentilizi, fra cui quello di principe e marchese.

Incontro con le confederazioni sindacali italiane

Walesa: se sarà necessario rischieremo ancora la testa

Il leader di Solidarietà ha ripetuto tra gli applausi le tesi del sindacato libero polacco - «Comuni interessi» e diversità con i lavoratori italiani - Caloroso saluto di Lama, Carniti e Larizza

Roma. Walesa, fra Carniti e Lama, durante l'incontro con i sindacalisti in un cinema romano

ROMA — *«Mi domando ed rimetto se sono a Roma o in Polonia»*, commosso per gli scroscianti applausi, Lech Walesa ha ringraziato con questa frase da grande leader i quattromila delegati della Cgil-Cisl-Uil venuti da tutta l'Italia per festeggiarlo e interrogarlo sui progetti di «Solidarietà». C'erano Lama, Carniti e per la Uil Larizza (assente Benvenuto per forza maggiore); giovedì sera avevano ricevuto alla federazione unitaria l'ospite polacco e la sua delegazione.

Sono i primi contatti di «Solidarietà» con sindacati all'estero e non potevano ottenere maggior successo: una legittimazione internazionale sul piano sindacale, dopo l'investitura a Walesa di papa Wojtyla.

L'incontro è avvenuto nel cinema Savoia che, unica nota stonata dovuta al caso, esponeva a caratteri cubitali il titolo del film in programmazione: *Il Pap'occhio*, notoriamente ironico verso papa Wojtyla.

Dopo il saluto di Lama, è venuto il momento più atteso: le domande a Walesa. Ma c'è stato molto malumore in gran parte della platea, massicciamente riempita di cattolici, quando Larizza ha letto i nomi dei prescelti a porre le domande. Walesa è andato al microfono: *«Anch'io sono contro la censura»*, ha detto, proponendo che, per mezz'ora, chiunque potesse interrogarlo. Però le esigenze organizzative hanno prevalso.

In precedenza il *leader* di «Solidarietà» aveva esposto la linea coraggiosa e moderata del sindacato indipendente, sottolineando le differenze tra la situazione italiana e quella polacca. *«Tutti i lavoratori, in Polonia, in Italia, nel mondo, hanno sempre dovuto lottare contro il padrone, sia esso privato o il padrone-Stato: per questo abbiamo comuni interessi. All'uomo non basta pane e salame per essere felice. Perciò noi vogliamo servire l'uomo, la sua dignità e umanità. I nostri iscritti ci giudicheranno sui fatti, non sulle parole. Vi assicuro che, se necessario, rischieremo la testa come l'abbiamo rischiata in passato»*. Fra gli applausi, ha ripetuto che «Solidarietà» rifiuta la politica, vuole elevare la vita del popolo: *«Devono capirlo anche i re di questo mondo»*.

Ecco come ha risposto ad alcune domande, sempre applaudito: *«Il nostro sindacato segue la linea scelta dal basso e chiede accesso a tutte le informazioni. Per esempio, se fossimo informati sulle conseguenze nell'economia dei sabati festivi saremmo in grado di decidere nell'interesse del Paese che è primario. Siamo prima polacchi, poi sindacalisti»*.

«Le scelte politiche spettano ad altri, ma "Solidarietà" vuole incidere sulle decisioni sociali ed economiche».

Sulla situazione nel Salvador e sull'assassinio del vescovo Romero da parte degli estremisti di destra ha glissato: *«Quando non si sa ancora scrivere, non si può fare la matematica superiore»*, cioè non si può parlare di problemi internazionali.

Ha confermato che «Solidarietà» proseguirà i rapporti con i sindacati italiani e occidentali *«indipendentemente dal fatto che ciò possa far piacere o meno ad altri»*.

Sulla vertenza dei sindacati degli agricoltori, negato dal governo polacco, ha assicurato che «Solidarietà» sarà al fianco dei contadini: *«Se le leggi sono superate vanno cambiate»*.

Ad altra domanda, ha replicato: *«Il modello italiano dei delegati di fabbrica non va bene in Polonia. Da voi sono pagati dalle aziende, da noi dovrebbe pagarli lo Stato, creando così una dipendenza, che vogliamo evitare pagandoli con i contributi dei lavoratori. Quasi il novanta per cento sono iscritti a "Solidarietà", ma ci battiamo per tutti i lavoratori. Se i vecchi sindacati (cioè del regime, ndr) faranno meglio di noi, sarà anche una nostra vittoria»*.

Lama, all'inizio dell'assemblea aveva esaltato gli accordi di Danzica, «una data storica» che apre una fase nuova di grandissimo interesse *«per quanti credono nella democrazia, nella libertà, nel pluralismo»*. Grandi applausi ha raccolto quando ha rivendicato il diritto all'autonomia di "Solidarietà" e alla sovranità della Polonia, contro ogni ingerenza militare o politica.

Carniti ha chiuso la riunione ripetendo, con le parole del Papa, che "Solidarietà" *«non è rivolta contro nessuno e quindi non può e non deve essere contrastata e tantomeno repressa da alcuno»*.

Reso omaggio ai caduti di Danzica, il leader della Cisl ha concluso: *«Questa assemblea costituisce un impegno: i lavoratori polacchi potranno sempre contare su quelli italiani»*.

Nel pomeriggio la delegazione ha visitato le sedi della Cgil, della Cisl e della Uil. Walesa, riferendosi alle agitazioni di questi giorni in Polonia e al duro discorso di Kania (che però ha detto di non conoscere per intero), ha dichiarato di non ritenere che la situazione sia così grave da fargli anticipare il ritorno in patria, smentendo così una voce che si era diffusa nel pomeriggio.

Lamberto Furno

Borio direttore «Lavoro» di Genova

GENOVA — Il quotidiano *Il lavoro* di Genova, del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera», sarà firmato da oggi da un nuovo direttore, Ferruccio Borio, ex direttore de *Il Piccolo* di Trieste e per molti anni capocronista de *La Stampa*.

Borio succede a Giuliano Zincone, che s'era dimesso la scorsa settimana per dissensi con l'editore.

Si opponeva al racket e alla camorra

Prima del terremoto decisa l'«esecuzione» del sindaco di Pagani

SALERNO — Sarebbero giunte ad una svolta decisiva le indagini per far luce sull'uccisione dell'avv. Marcello Torre, 48 anni, sindaco democristiano di Pagani, nell'agro nocerino-sarnese, avvenuta la mattina dell'11 dicembre scorso.

L'avv. Torre, la cui abitazione era rimasta danneggiata dal terremoto, abitava in una casa di campagna, dove si era recato a prelevarlo il suo procuratore, Franco Bonaduce, per accompagnarlo al Comune. I due erano a bordo di un'automobile di grossa cilindrata che fu fatta segno a scariche di lupara appena giunta dinanzi al cancello, dopo aver percorso il vialone del casciniale. Torre, colpito in parti vitali, morì sul colpo; Bonaduce, ferito in maniera non grave, fu portato dapprima all'ospedale di Pagani e successivamente trasferito al «Monaldi» di Napoli.

L'ipotesi che l'assassinio del sindaco sia collegato con il racket degli aiuti del dopoterremoto e con la gestione camorristica dei soccorsi sembra sia stata abbandonata. Da vari giorni gli accertamenti della «mobile» e dei carabinieri si svolgono negli ambienti dei «vertici» della camorra. Secondo uno degli investigatori, la morte del sindaco sarebbe stata decretata dalla malavita dell'entroterra napoletano, che ha approfittato della confusione creatasi in seguito al sisma per eseguire la sentenza di morte, da tempo preannunciata.

La stessa lettera-testamento che il sindaco di Pagani scrisse nel maggio scorso ai familiari consegnandola al giudice istruttore del tribunale di Salerno, dott. Santacroce, dimostrerebbe che la morte di Torre non ha alcun collegamento con il dopoterremoto.

Nell'accettare la candidatura come capolista della dc, l'avv. Torre era consapevole dei pericoli ai quali sarebbe andato incontro, avendo manifestato l'intenzione di voler instaurare un clima di moralizzazione. *«Sono cosciente* — avrebbe detto l'avv. Torre ad un suo amico — *di mettere a grave rischio la mia incolumità fisica»*. Di qui l'accenno nella lettera-testamento al sacrificio dell'accettazione della candidatura e l'invito agli amici che lo avevano esposto al pericolo di essere vicini alla sua famiglia.

La loro scelta sarà decisiva per la messa in stato d'accusa dell'ex ministro

I parlamentari psi liberi di pronunciarsi pro o contro la riapertura del caso Gioia

Identica la posizione di pri, psdi e liberali - Il segretario del pli, Zanone, ha firmato

ROMA — Sul libro nero che registra i nomi dei deputati e dei senatori decisi a mettere in stato d'accusa l'ex ministro democristiano della Marina Mercantile, Giovanni Gioia, erano finite fino a ieri sera 380 firme. Dopo l'archiviazione dell'Inquirente, per portare Gioia a giudizio davanti alle Camere riunite occorre la richiesta di 477 parlamentari: ieri, mentre Montecitorio si svuotava dopo il voto di fiducia al governo, il psi ha deciso di lasciare libertà di coscienza ai propri deputati e senatori, mentre il pli ha scelto di chiedere la riapertura della vicenda in aula. Ma anche con le firme dei liberali (pri e psdi sono per la libertà di coscienza) il *quorum* sembra a questo punto difficilmente raggiungibile. I termini scadono mercoledì: ma è probabile che il caso dei «traghetti d'oro» continui a navigare in acque tranquille, al largo del Parlamento.

La decisione dei socialisti era attesa da giorni, e proprio il lungo dibattito sulla fiducia a Forlani aveva fatto slittare a ieri pomeriggio la riunione decisiva del direttivo dei due gruppi parlamentari, in seduta congiunta. C'è stata, nel primo pomeriggio, una riunione ristretta con Craxi. Poi il direttivo ha discusso per un'ora e mezzo, e infine ha deciso all'unanimità (l'unica astensione è quella di Marte Ferrari, achilliano) per la libertà di coscienza.

I direttivi, dice il documento firmato dai presidenti dei due gruppi, Labriola e Cipellini, danno atto *«dell'assoluta correttezza del comportamento dei rappresentanti socialisti nella Commissione inquirente, e prescindono dal merito della questione»*, decidendo *«di non creare ostacoli alla richiesta sostenuta da un terzo dei parlamentari della Repubblica. Per conseguenza i direttivi lasciano ai singoli deputati e senatori socialisti di valutare e di decidere sul rinvio del caso Gioia al Parlamento*.

La libertà di coscienza viene sottolineata anche dal pli, che però ha dato indicazione ai suoi parlamentari di firmare per la riapertura della vicenda Gioia davanti alle Camere. La decisione è stata presa ieri a Montecitorio, dove l'onorevole Biondi, in una riunione tra i parlamentari liberali e l'esecutivo del partito, ha riassunto il caso, così come emerge dalla lettura delle quattro relazioni, presentate una a nome della maggioranza, e tre della minoranza.

«Nessun liberale — ha ricordato Biondi — *fa parte della Commissione per i procedimenti d'accusa, e proprio per questo la valutazione degli elementi di prova non può essere fatta soltanto sulla base di relazioni diverse e contrastanti, ma dalla più vasta e profonda discussione del Parlamento»*. Nello stesso pomeriggio di ieri, il segretario liberale Zanone è salito a Montecitorio al salone della Lupa, dove si svolge la registrazione, per firmare la richiesta di riaprire il caso Gioia.

Anche con le firme liberali, però, il *quorum* sembra lontano. Tra Camera e Senato, le forze schierate per portare a giudizio Giovanni Gioia (radicali, comunisti, missini, liberali, indipendenti di sinistra e pdup) raggiungono quota 391. Per arrivare a quota 477, necessaria perché il caso dei «traghetti d'oro» si riapra, sarebbe in pratica necessario che quasi tutti i 94 socialisti, dopo la decisione del partito di autorizzare una scelta in libertà di coscienza, decidessero di firmare, e questo non appare probabile.

Ieri sera, quando le cancellerie della Camera e del Senato hanno chiuso le porte per riaprirle lunedì mattina, avevano firmato 110 senatori, e 275 deputati. Lo schieramento ufficiale dei gruppi che hanno chiesto di mettere l'ex ministro Gioia in stato d'accusa, a Montecitorio può raggiungere al massimo quota 265: alla Camera, quindi, una decina di deputati della sinistra socialista ha deciso già ieri di firmare. Ma il quorum, per lo scandalo dei «traghetti d'oro», è ancora in alto mare.

Eris Mauro

Sindacalista arrestato per estorsione

GENOVA — Un sindacalista è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di estorsione aggravata e continuata. Si chiama Aldo Capulli, 45 anni, ed è impiegato negli uffici dell'azienda di autotrasporti «Fratelli Piccin».

Secondo l'accusa, trattava la «pace sindacale» dell'azienda dietro compenso. Dopo la denuncia di uno dei titolari della ditta, i carabinieri hanno teso una trappola al Capulli sorprendendolo mentre riceveva la somma di sei milioni.

Stato civile di Torino

15 GENNAIO 1981

NATI — Gambino Simone; Nebiolo Francesca; Fulgineti Marica; Curatolo Renato; Sergi Tiziana; Berlengo Massimiliano; Grappi Pietro; Cignetti Isabella.

MORTI — Margaria Emilia, di anni 79, nata a Colleretto Giacosa, pens., abitante in c. De Gasperi 67; Lorenzetti Agostina, a. 56, Brescia, cas., c. G. Ferraris 16; [illegible] Giuseppe, a. 58, Legnano, pens., c. [illegible] 143; Vale Francesco, a. 81, Casella, pens. via Febo 3; Serasso Mario, a. 72, Castagneto Monf., pens., via [illegible] 4; Davio Mario, a. 83, Rivoli, pens., c. Francia 11; Selenzo Augusto, a. 87, Ponte Stura, pens., via Bellini 7; Benespetti Ernesto, a. 63, Brescia, pens., c. Peschiera 168; Coclit Giovanna, a. 91, Torino, pens. via Almese 15; Molin-Braes Elio, a. 51, Zoldo, pens., via Montanaro 22; Davi Athos, a. 63, Francolino, rappr., via Bianzè 20.

Deceduti in ospedale: Laudisio Filomena, a. 86, Monte Sant'Angelo, pens.; Calzani Anna, a. 47, Giussano, cas.; Michelotto Albina, a. 72, Refrancore, pens.; Fiandanese Elisabetta, a. 63, Manfredonia, pens.; Milanesio Teresa, a. 83, Murello, pens.; Latona Salvatore, a. 43, Agrigento, pens.; Mazza Luigi, a. 81, Torino, pens.; Frati Francesco, a. 79, Centallo, pens.; Sabile Lucia, a. 82, Melfi, pens.; Ferrero Antonio, a. 87, Torino, pens.; Ostengo Margherita, a. 76, San Secondo, pens.; Trifelli Maria, a. 82, Volterra, pens.; Cardaci Giuseppe, a. 80, Piazza Armerina, pens.; Arditi Ugolino, a. 60, Piombino, pens.; Castellano Paola, a. 80, Torino, pens.; Dorella Giovanni, a. 79, San Marino di Lipari, pens.; Gasparotti Giovanni, a. 67, Mestre, pens.; Gillio Ernesto, a. 84, Danina, pens.; Archetto Angela, a. 72, San Mauro, pens.; Tolda Michele, a. 56, Forno Zoldo, pens.; Casale Giacomo, a. 76, Palermo, pens.; Boccardo Carlo, a. 66, Moncalieri, pens.; Pantani Maldina, a. 76, Rimini, pens.; Ponzo Margherita, a. 73, Frabosa, pens.; Mendo Maddalena, a. 76, Rivoli, pens.; Foti Cusumano Francesco, a. 20, Torino; Tonelli Carlo Andrea, a. 68, Inverigo, pens.; Pitelli Angela, a. 78, Momo, pens.; Lamme Santa, a. 67, Civita Castellana, pens.; Sarda Giuseppe, a. 51, Lemmie, operaio; Zappone Ilaria, m. 3, Vibo Valentia, inf.; Trincheri Maria Teresa, a. 80, Cisterna, pens.

Nati 6 - Matrimoni 6 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancata

Domitilla Boggio Marzet

Le piangono i figli Giovanni, Elvira, Edoardo e famiglie, la cognata Lina, i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 17 gennaio in Oriomosso alle ore 15.30.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Nene [illegible] Giovanni, Giacomo, Maria sono vicini con affetto a Giovannino nel ricordo della sua cara MAMMA.

Il Presidente, il Collegio Sindacale, i Soci, i Dipendenti, i Collaboratori della [illegible] partecipano al dolore di Nino Scomparin per la perdita della mamma signora

Amelia Di Capua ved. Scomparin

— Ivrea, 16 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Fernando Giorgio

Lo annunciano con dolore la moglie Mimì Cesale Rea, le figlie Gabriella con il marito Giuseppe Sulli e gli adorati nipotini Anna e Giovanni, Bruna con il marito Giorgio Peyrano, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta oggi alle ore 14 all'ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Torrazzo Biellese ove alle 15.15 seguiranno i funerali.
— Torino, 17 gennaio 1981.

La famiglia di Giacomo Peyrano e Giuseppe Peyrano partecipano al dolore di Mimì, Gabriella e Bruna.

Aldo, Beppe, Gabriella, Carla, Tilli, Edi partecipano affettuosamente.

Gli Amici del Venerdì sono vicini con tanto affetto a Bruna e Giorgio.

Renato, Franca Banfi, Silvina Donello partecipano.

Sono affettuosamente vicini a Bruna e Gabriella gli amici:
Guerino, Rosella Cattaneo
Giovanni, Agnese Dinello
Vincenzo, Emma Pons
Arturo, Carla Rabbia
Umberto, Valeria Rosso
Vanni, Mattia Rosso.

Le Amiche del Direttivo e del Consiglio Nazionale A.I.D.D.A. sono vicine a Bruna Peyrano Podestà Giorgio e condividono il Suo dolore per la perdita del Suo caro Papà

Fernando Giorgio

— Torino, 17 gennaio 1981.

Le Amiche Aidda del Piemonte sono vicine a Bruna con tanto affetto.

Partecipano al dolore Dino, Gabriella e Ugo Anselmino.

Mario, Laura Pogliano e figli sono vicini con affetto a tutta la famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Davide Giovanella Acotto
Gemma Acotto
famiglia Cipresso
Beppe Giorgia Costa
Gino Adelina Grosso
Paolo Gina Marocco
Dante Eugenia Marchio
Aldo Teresa Marchio
Franco Grazia Marchio
Renzo Carla Zanetti.

Gli amici Roberto Laura Sandra Susanna Adriana partecipano al dolore dell'amica Bruna.

Italo e Gisel Montario sono affettuosamente vicini a Bruna.

Maria Pia Olen partecipa al grande dolore della signora Bruna Giorgio Peyrano e famiglia.

Vicino alle famiglie Giorgio, Peyrano e Sulli, gli amici:
Alberto ed Elisa Allegri
Aldo e Paola Allegri
Tullio e Gina Allegri
Carlo e Barbara Franchini
Lucia Gagliardo
Adriano e Patrizia Parma
Carlo Tagliaferro.

I Dipendenti della Ditta Peyrano partecipano al dolore della sig.ra Bruna Giorgio Peyrano e famiglia.

(Continua a pag. 6)

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Paralisi della vita pubblica

Fra i molti effetti perversi del terrorismo c'è da annoverare anche quello — certo non secondario — di provocare una sorta di paralisi della vita pubblica, una specie di attesa impotente, di attonita inerzia. La cronaca è così drammatica, che sembra impossibile occuparsi d'altro. I problemi urgono, ma essi sono quasi sospesi, rinviati, perché l'argomento che domina la nostra mente ci è stato imposto da altri, con brutale insistenza. Il Parlamento, i partiti, i giornali, l'opinione pubblica sono apparsi per alcune settimane come congelati in un dibattito obbligato: sembrava in gioco la salvezza dello Stato, come era possibile dedicarsi al suo funzionamento?

Siamo stati quasi costretti a dimenticare, ad esempio, che una vasta regione d'Italia è una tendopoli di terremotati e di senzatetto, i quali si attendono ben altro dallo Stato che un dibattito sulla fermezza o sull'umanitarismo. E' la terra dei crolli, delle camorre e degli abusivismi, dove imperversa il gelo, e dove nessun «comitato» di coloro che sono prigionieri nelle baracche consegna ultimatum o minacce. E dove c'è una grandissima città, Napoli, colpita a morte: scuole chiuse, centinaia di strade interrotte, un centro storico franante, un'economia dispersa, spesso una vita senza futuro nei bassi o nei quartieri spagnoli.

Percossi da altri drammi, abbiamo dovuto sopportare o fingere di non accorgerci che siamo sulla soglia di una enorme carestia energetica, e che il più grave dei *black-out* sarà quello che toglierà corrente alle industrie e alle case e che fra pochi anni diventerà un buco incolmabile, l'anticamera di un regresso storico.

Immobilizzato da altri contrasti, il nostro Parlamento non ha dedicato sinora sufficiente attenzione al suo più solenne appuntamento annuale, e cioè all'analisi di quel bilancio dello Stato che traduce in numeri anche tutte le nostre miserie e i nostri errori, gli investimenti sbagliati, i patteggiamenti sulle risorse. E ciò mentre si chiede al cittadino uno sforzo fiscale che sarebbe anche sopportato con serenità, se fosse accompagnato da criteri di equità. Chi è disposto a sacrificarsi di buon animo per uno Stato che altrove appare tollerante e cedevole?

Nel caos delle settimane dominate dalla cronaca del terrorismo, chi ha avuto tempo di preoccuparsi per lo stato sempre più deplorevole dei servizi, per l'assistenza a singhiozzo, per le città invivibili, per i treni che non partono, e per la pressione dei piloti autonomi dell'aviazione civile, i quali chiedono un aumento che è pari, da solo, al triplo di un salario operaio? E questo mentre leggo, in una rivista inglese di viaggi, che nella classifica dei peggiori aeroporti d'Europa Linate e Fiumicino conquistano la seconda e la terza posizione, battuti solo dallo scalo di Londra. Per l'Italia che deve resistere all'imbarbarimento, e che può farlo solo lavorando e producendo, sono queste le cose che contano davvero, le sconfitte quotidiane, i servizi inesistenti, l'immagine dell'inefficienza o del dissesto.

Chi ha avuto spazio e attenzione da dedicare all'inflazione che non dà tregua, al gorgo delle perdite correnti dei grandi gruppi pubblici, allo scandalo delle Casse di Risparmio lottizzate, ai licenziamenti della Montedison, ai doganieri corrotti o infedeli, alla giustizia paralizzata? E chi s'è reso conto, con sufficiente chiarezza, che l'unità sindacale ha fatto cospicui passi all'indietro?

Non è solo nelle grandi occasioni che dobbiamo denunciare la crisi profonda che attraversa il nostro sistema politico. Viviamo in uno stato permanente, ormai, di disordine e di inefficienza, nella confusione e polverizzazione dei poteri, nei risultati dei meccanismi istituzionali, nello scandalo continuato di partiti che badano solo a meschini interessi tattici o elettorali, in una gelatina di tolleranza priva di autorità e di rigore. Viviamo nella sopravvalutazione della politica quotidiana, dei gesti del *leader* o peggio del suo scudiero, dei capi-partito che espropriano poteri istituzionali altrui.

Viviamo in una caricatura dello Stato di diritto. E tutto questo l'opinione pubblica lo avverte ogni giorno, nel proprio lavoro, quando va in ufficio, in fabbrica o a scuola. Abbiamo costruito l'Italia dei furbi e degli inetti, una meritocrazia a rovescio, dove il discorso d'un generale dei carabinieri può assumere quella solennità da statista che manca altrove. Abbiamo costruito una trappola di rapporti fra partiti e governo, e fra partiti e Parlamento, che non tarderà a scattare. I terroristi e i loro complici, dirottando la nostra vigilanza su temi più brutali, ai che così contribuiscono ad aggravare le nostre malattie sociali.

Sarà disponibile da lunedì presso la rete di vendita in Italia

Il modello Ritmo Super la prima novità Fiat dell'81

Due versioni: 1300 e 1500 con potenze di 75 e 85 Cv - Raffinati allestimenti interni, ricche dotazioni - Innovativa strumentazione per il controllo delle principali funzioni - Consumi molto contenuti - I prezzi chiavi in mano: 8.183.300 la Super 75, 8.407.500 la Super 85

La plancia: la strumentazione comprende il «check-control» con spie a diodi luminescenti

TORINO — Lunedì 19 gennaio l'organizzazione di vendita Fiat in Italia avrà a disposizione — unitamente alla 127 Panorama preannunciata il mese scorso — le prime Ritmo Super, il nuovo modello con il quale la Fiat inizia un anno che si preannuncia ricco di novità (il mese prossimo dovrebbe essere la volta della molto attesa 127 Diesel). Costruita in due versioni a 5 porte (Super 75 e Super 85, cifre che ne indicano la potenza), con motorizzazioni 1300 e 1500, i rispettivi prezzi di listino sono 6.690.000 (che diventano, «chiavi in mano», 8.183.000) e 6.880.000 (8.407.500). Rispetto alla più dotata delle Ritmo normali (che rimangono in produzione), cioè la 75 CL a 5 porte, la differenza di prezzo è di circa 450 mila lire.

Una differenza — diciamo subito — ampiamente giustificata da tutto quello che le Super offrono in più, come meccanica, prestazioni, rifiniture, dotazioni. «*E' una macchina diversa* — sottolineano alla Fiat — *con la personalità di un'auto di classe superiore*». In realtà, la Ritmo Super si pone al livello più alto della categoria cui appartiene, una categoria che in quasi tutti i Paesi europei occupa la fascia di mercato più importante: oltre il 27 per cento delle vendite, e il 30 per cento in Italia dove, nel 1980, sono state immatricolate 510 mila unità, poco meno della categoria 1100.

In sintesi, la nuova Ritmo Super offre questo di diverso dalla Ritmo normale: 10 cavalli di potenza in più sia nella cilindrata 1301 sia in quella 1498, ottenuti attraverso l'adozione di un carburatore doppio corpo e di nuovi impianti di alimentazione e scarico; cambio a cinque marce di serie; freni potenziati; nuova plancia con strumentazione di tipo avanzato; allestimenti interni e tessuti completamente rinnovati; volante regolabile in altezza; pneumatici Pirelli P8 a bassa resistenza; specchietto retrovisore laterale regolabile dall'interno; cinture di sicurezza anteriori. E' naturalmente prestazioni nettamente superiori in velocità (oltre 155 km/h la Super 75, 163 la Super 85), in accelerazione e in ripresa. E anche una riduzione di consumi valutabile tra il 5 e il 10 per cento, dovuta in parte ai pneumatici e in parte al miglior rendimento ed elasticità dei motori.

Alla velocità costante di 90 orari la 75 richiede appena 6,1 litri di benzina ogni 100 km; 8,1 litri a 120 e 10,2 litri nel ciclo urbano (la misurazione dei consumi avviene secondo le norme unificate Cee). Identici sono i risultati della 85, salvo un irrilevante aumento nel ciclo urbano.

Esternamente la carrozzeria non ha subito cambiamenti, salvo in qualche dettaglio (le nuove versioni si riconoscono per il marchio circolare Fiat nella parte centrale dello scudo-maschera anteriore), ma è dotata di lunotto termico e di lavatergilunotto elettrico. Citiamo ancora due piccoli particolari che dimostrano quanta cura è stata posta nell'allestimento della Ritmo Super: per evitare furti di benzina senza bisogno di ricorrere a un tappo del serbatoio con chiusura a chiave, all'interno dell'imbocco è inserita una retina metallica; e c'è una chiave unica per l'avviamento (il cui blocchetto è illuminato) e per la chiusura delle porte e del portello posteriore. Infine, l'antenna radio sul tetto è di serie.

Sono infine nuovi il disegno della plancia, che è molto bella e ricoperta di materiale schiumato morbido color nero, e delle porte: i rivestimenti dei sedili e delle pareti laterali; del volante (con impugnatura a sezione ovale, perfettamente «anatomica») a due razze e rivestito con materiale antisdrucciolevole. Anche l'impianto di ventilazione e riscaldamento è potenziato per una più razionale distribuzione del flusso d'aria nell'abitacolo.

La novità della strumentazione è costituita dal «check-control»: uno strumento con spie di segnalazioni a diodi luminescenti che, una volta inserita la chiave di avviamento, informa su eventuali avarie delle luci di posizione stop, retronebbia, e dell'impianto frenante (livello del liquido, guasto ai circuiti, usura delle pastiglie anteriori e freno a mano inserito). E ancora: scarso livello dell'olio motore e del liquido di raffreddamento. E' un buon contributo alla sicurezza e alla miglior manutenzione.

La gamma Ritmo, che comprende le versioni 60 L, 60 CL, 65 CL, 75 CL (quest'ultima anche con cambio automatico) Diesel L e CL, contando anche gli allestimenti a 3 e 5 porte e le nuove Super sale a ben 14 versioni. E' insomma un modello fondamentale nella produzione Fiat; finora ne è stato costruito circa un milione di unità, e la cadenza attuale è di 1300-1400 vetture giornaliere. L'anno scorso sono state consegnate sul mercato italiano 202 mila Ritmo, delle quali oltre 23 mila Diesel: la vettura a gasolio più venduta.

Ferruccio Bernabò

Si apre una grande rassegna

Milano: la storia della «Ca' granda» in trecento ritratti

MILANO — Correva l'anno di grazia 1456, quando l'architetto Antonio Averulino detto «il Filarete» depose nello scavo tre vasi di vetro con olio, acqua e vino. Su quel terreno, donato da Francesco Sforza, sorse con regolare placet di Pio II, la Ca' Granda, l'Ospedale Maggiore di Milano.

Dalla storia di questo particolare ospedale prende l'avvio l'iniziativa del Comune di Milano, dello stesso Ospedale Maggiore e della Regione Lombardia: la «*Rassegna di cinque secoli di storia dell'Ospedale Maggiore di Milano*» che si aprirà il 22 marzo significa infatti illuminare il rapporto che legava l'ospedale alla città, ai suoi benefattori.

Raccontano i documenti del periodo che sin dalla fondazione il Maggiore divenne centro di smistamento per tutti gli infermi, che sin dal 1491 c'è traccia di una «scola» di anatomia frequentata pare da Leonardo, che c'era un progetto del Cagnola per destinare un portico dell'ospedale a pantheon per gli italiani illustri. Insomma un grande ospedale e soprattutto una grande istituzione, tanto da permettersi il lusso di contestare le visite pastorali proprio di quel S. Carlo Borromeo che tutto donerà alla Ca' Granda.

La mostra riporta finalmente alla luce, nella loro disposizione cronologica, i trecento ritratti del novecento esistenti dei benefattori dell'ospedale. Dal '600 ad oggi, la storia di un rapporto di fiducia che ha sempre legato la comunità lombarda all'ospedale. Singolarmente la rassegna si aprirà il giorno della Festa del perdono (25 marzo) in cui secondo un'antica consuetudine istituita da Francesco Sforza l'ospedale invitava i cittadini a visitare alcuni esemplari della quadreria dei benefattori, esposti nel porticato del cortile dell'attuale Università degli Studi.

Lo scopo di questa antica festa era di stimolare i ceti ricchi a fare donazioni e offerte all'ospedale. I motivi della rassegna di oggi, sottolineano i membri dell'esecutivo della mostra Giovanni Testori, Mercedes Garberi, Lino Montagna e Gian Alberto Dell'Acqua, è di ritrovare e ricostruire un legame, che si intuisce profondo tra città e ospedale. Non solo i ritratti dei benefattori quindi, tra i quali però bisogna segnalare un probabile Velasquez, schedato per molto tempo come anonimo secentesco, ma anche i documenti provenienti dall'archivio della Ca' Granda, presentati per la prima volta con una certa organicità.

Impugnata l'assoluzione degli amministratori psi del «Lavoro» di Genova

GENOVA — La procura generale della Repubblica (oltre il pubblico ministero) ha impugnato la sentenza con la quale sono stati assolti gli esponenti del psi genovese, ex consiglieri d'amministrazione del quotidiano «Il lavoro».

Il giornale, settantenne «bandiera» del socialismo genovese, era stato trascinato, anche per gli errori dei suoi amministratori, in una crisi che sembrava senza uscita; la testata, com'è noto, si salvò, perché intervenne — in seguito ad un accordo politico a livello nazionale — il gruppo editoriale «Rizzoli - Corriere della Sera», che acquistò il quotidiano.

Sul dissesto erano corse voci allarmistiche perché, oltre al pesante deficit di gestione, per molti anni non erano state pagate le tasse, non erano stati versati i contributi — per giornalisti e poligrafici —, erano stati trattenuti sulle buste-paga i ratei di prestiti contratti con gli istituti di previdenza. Inoltre la tenuta dei libri contabili era stata confusa e contraddittoria.

Sul banco degli imputati erano comparsi i maggiori nomi del psi ligure, ad eccezione dell'ultimo presidente del Consiglio d'amministrazione, sen. Franco Fossa, attuale segretario ai Lavori pubblici, e dell'on. Antonio Canepa, della direzione nazionale, che si erano valsi dell'immunità parlamentare.

Il tribunale, presieduto dal dottor Quaglia, ha assolto tutti gli imputati con formula piena perché — secondo l'estensore della sentenza — gli esponenti socialisti tentarono quella che potrebbe essere definita una gestione «disinvolta», sorretti da un superiore ideale, quello dell'amore per il partito.

p. l.

Conferenza di Fulco Pratesi ai Venerdì Letterari

Dalla parte degli animali

In Italia c'è indifferenza, se non antipatia, nei confronti della natura - Abbiamo considerazione solo per gli animali che ci servono

TORINO — In quella che chiama «guerra tra l'uomo e la natura» Fulco Pratesi dice di stare dalla parte perseguitata. «*Sono dalla parte degli animali. Si parla tanto di minoranze. La vera minoranza mite, innocente, tormentata è quella degli animali*». L'architetto Pratesi (la vita dedicata alla difesa della natura, presidente del WWF) ha parlato ieri a Torino, per i Venerdì Letterari, su *Uomo, animali e natura in Italia, oggi*. L'argomento è di quelli che riempiono i teatri, e tutti sono sempre attenti e concordano e sono pieni di buoni propositi, ma poi purtroppo le cose restano come prima.

La natura è continuamente oltraggiata, gli animali da sempre perseguitati. Ricorda Pratesi che Noè, appena uscito dall'Arca, disse ai superstiti: «*Crescete, moltiplicatevi e incutete paura e terrore a tutti gli animali che sono sulla Terra*». I superstiti e i loro discendenti hanno eseguito ben bene. «*Non parlo degli animali domestici, che poi sono degli schiavi che forniscono lavoro, carne, latte, cuoio per le scarpe. Parlo degli animali che vivono da sé e che nei nostri confronti non hanno nessun dovere, ma noi ne calpestiamo continuamente i diritti*».

In Italia, poi, le cose vanno peggio che altrove, e c'è grande indifferenza, se non antipatia, nei confronti della natura. Per fare un piccolo esempio di questa indifferenza: ogni paese del mondo, dalla Mongolia al Sudan, ha serie di francobolli dedicati alla flora e alla fauna; in Italia, nulla. Pratesi trova nel nostro passato culturale questo senso di rivalità con la natura.

Il risultato più vistoso, e drammatico, di tale rivalità è lo sterminio dei selvatici. I lupi sono terribilmente in difficoltà, ridotti a 100-150 («*Tutti i lupi d'Italia potrebbero stare in un cinemetto di periferia*»). Avvoltoi, orsi, aquile: un centinaio o poco più. Pietosa la sorte della foca monaca, che sta scomparendo in Sardegna neanche per cattiveria, ma per cialtroneria. Perché si estingue la mite e intelligente foca monaca? Perché non trova più una grotta dove partorire e allevare i piccoli. Quel mare con grotte, dove da sempre partorisce, è ormai un invasione immane di motobarche, di chitarre, di tutto, e se i neonati della foca riescono a sopravvivere crescono rachitici, con vita breve.

Per i boschi non va meglio che per le foche monache e tutti i selvatici. «*Parlo di un bosco vicino a Roma: uno dei cinque boschi italiani di querce, meraviglioso. Stanno tagliandolo tranquillamente, vi stanno costruendo case come in qualsiasi borgata abusiva. Tutto questo a 300 metri in linea d'aria da Castelporziano, dall'abitazione del Capo dello Stato, a cinque chilometri dalla sede del Comune di Roma*». Altri boschi, dove non vi arriva la sega meccanica, vanno a fuoco.

La scuola non educa al rispetto per la natura? «*La scuola non solo non fa nulla, ma sovente fa male, a questo riguardo*». Pratesi dice che troppi testi scolastici, se parlano della natura, lo fanno in senso spregiativo. Ossia, il lupo è sanguinario e crudele, il corvo è becchino e assassino, la tigre feroce, l'orso indolente e così via. «*Si parla bene dell'animale solo quando serve all'uomo. E così, il beccaccino ha buona carne, la trota è prelibata, eccetera*».

Le illustrazioni, in molti testi scolastici, sono quelle che sono. Sicché il mare non viene rappresentato con una vela, un gabbiano, nei suoi momenti più incantevoli. Per illustrare il mare, c'è il porto, le navi, i fumaioli, i tralicci delle gru, soltanto in fondo si intravede un pochino di mare. E nelle illustrazioni di montagna raramente si vedono camosci o narcisi, ma piuttosto la diga, la funivia, gli sciatori. «*Sempre, cioè, il concetto di natura assoggettata*».

Conclusione? Difficile dire se l'uomo troverà, se non amore, almeno rispetto per la natura e gli animali. «*In ogni caso, cerchiamo di non ridurci a zero. Salviamo quei pochi selvatici e quel poco di bosco che ancora abbiamo. Perché, ridotti a zero, ci accorgeremo allora dei beni perduti. Ma sarà troppo tardi*».

Luciano Curino

Mentre era gremito da tremila bambini

Il Circo Orfei demolito da un tornado a Catania

CATANIA — Una tempesta di vento, con raffiche che in certi momenti hanno superato 80 chilometri all'ora, si è abbattuta su Catania. Non ci sono state vittime, ma i danni sono molti. Quelli subiti dal circo di Liana e Rinaldo Orfeo, che si trova a Catania da tre settimane in piazza Spedini, nei pressi dello stadio Cibali, sono molto gravi. Praticamente il circo è andato quasi completamente distrutto nelle sue strutture più importanti.

E' accaduto verso le ore 11 di ieri mattina. Si deve alla prontezza di spirito del personale se si è evitata una tragedia. Allo spettacolo, iniziatosi alle ore 10, assistevano infatti tremila bambini di varie scuole di Catania e provincia. A un certo punto Liana e Rinaldo Orfei si sono accorti che la furia del vento minacciava la stabilità del tendone centrale. Immediatamente, con calma, i bambini venivano fatti uscire dal circo e accompagnati nello spiazzo antistante lo stadio. Alcuni minuti dopo il tendone ha ceduto di schianto travolgendo le strutture sottostanti.

«*Abbiamo subito danni materiali gravissimi* — ha detto Liana Orfei — *alcuni dipendenti sono rimasti contusi, i teloni di giro, tutto il materiale elettrico, quello fonico e di effetti speciali sono andati completamente distrutti nel crollo*».

CAMPOBASSO — Una nuova ondata di freddo ha colpito il Molise dove dalla notte scorsa imperversa una bufera di neve che ha prodotto danni e semiparalizzato la circolazione. In alcuni comuni si è interrotta l'energia elettrica.

BARI — La neve è ricomparsa sul promontorio del Gargano dove si registrano temperature di meno cinque gradi e frequenti interruzioni dell'energia elettrica.

CATANZARO — Bufere di vento, pioggia e grandine in tutte le zone della Calabria. A Bagnara, il rione marinaro di «Marinella» è completamente isolato. I marosi hanno invaso il centro abitato ed alcune famiglie sono state evacuate.

Sci: oggi si apre il collegamento Ayas-Gressoney

GRESSONEY — Anche se in forma ancora incompleta (la neve caduta non è molta e il vento fortissimo l'ha portata via) oggi si inaugura il collegamento sciistico fra Gressoney la Trinité e Champoluc.

Dal versante di Gressoney si arriva al Colle di Bettaforca con due seggiovie (soltanto le piste della seconda sono sciabili) e dalla Valle d'Ayas si sale con una seggiovia (le sei piste non sono innevate) e due skilifts. La neve è alta una trentina di centimetri, ma con miracoli di riporti è stato possibile preparare tutti i tracciati oltre i duemila metri su cui si scia discretamente.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia è in atto un temporaneo aumento della pressione atmosferica. La perturbazione che ancora interessa le nostre estreme regioni meridionali si sposta velocemente verso levante.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità in rapido aumento con precipitazioni che dal settore occidentale andranno progressivamente trasferendosi a quello orientale. I fenomeni saranno meno probabili sul settore nord-occidentale, ove nel pomeriggio si avranno schiarite più ampie. Nevicate sui rilievi e localmente sulle zone pianeggianti del Nord e del medio versante adriatico. In serata le schiarite si propagheranno anche alla Sardegna e al medio versante tirrenico. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sensibile peggioramento nella seconda parte della giornata.

temperatura: in temporaneo aumento al Sud della Penisola e sulla Sicilia. In diminuzione ad iniziare da Ovest sulle altre regioni.

venti: moderati o forti in prevalenza settentrionali tendenti temporaneamente a divenire occidentali durante il transito della perturbazione.

mari: mossi o molto mossi l'Adriatico settentrionale e centrale, molto mossi o agitati gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—5	8	Pescara	3	8
Verona	—10	5	L'Aquila		n.p.
Trieste	1	5	Roma	3	10
Venezia	5	8	Campobasso	—3	0
Milano	—3	9	Bari	4	8
Torino	—1	8	Napoli	4	8
Cuneo	—5	4	Potenza	—3	3
Genova	4	9	Reggio Calabria	9	12
Bologna	—6	5	Messina	6	12
Firenze	5	9	Palermo	9	12
Ancona	—1	8	Catania	7	12
Perugia	1	4	Cagliari	8	12

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	0	4	nuvoloso	Londra	1	5	neve
Atene	8	14	nuvoloso	Madrid	—2	12	nuvoloso
Bangkok	18	31	sereno	C. del Messico	8	19	sereno
Beirut	10	17	pioggia	Montreal	—25	—12	neve
Belgrado	0	1	nuvoloso	Mosca	0	2	nuvoloso
Bruxelles	1	5	sereno	Nuova Delhi	6	20	nuvoloso
Buenos Aires	20	31	nuvoloso	New York	—4	—1	neve
Il Cairo		n.p.		Nicosia	9	18	pioggia
Copenaghen	—1	2	sereno	Parigi	1	8	nuvoloso
Francoforte	—1	3	neve	S. Francisco	10	19	nuvoloso
Ginevra	0	3	sereno	Stoccolma	—3	5	nuvoloso
Helsinki	—1	0	neve	Sydney	28	26	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Tel Aviv	12	21	nuvoloso
Johannesburg	15	29	sereno	Tokyo	—1	9	sereno
Lisbona	8	10	nuvoloso	Vienna	—3	0	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Mauro Caprara si unisce al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di
Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

Giuliano Raviola partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

I Colleghi di Ufficio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

Amici e Collaboratori di lavoro del Gruppo Progetto Divisione Sistemi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giorgio Giorgi
Sandro Barter, Mario Miaul, Ottavio Guerraccino, Massimo Ziliani, Gianfranco Righi, Enrico Pasotori, Carlo Avenati, Marino Senestico, Giovanni De Sandre, Gianfranco Favini, Tito Conti, Piergiorgio Fiel, Eugenia De Julis, Fabrizia Montefiori, Vanni Feschi, Carlo Renco
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

Luigi Mercurio partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

I suoi Colleghi ed Amici: Claudio Bolzoni, Silvano Brandi, Giancarlo Bigi, Mario Bellardinelli, Antonio Bigazzi, Gianfranco Caseglia, Gianni Grassia, Antonio Mastellari, Mario Mazzola, Giovanni Moene, Bruno Santonocito, Alfonso Sibilio ricordano per sempre il caro
Ing. Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

Presidenza e Direzione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con cordoglio la morte del dirigente
Ing. Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Ing. Giorgio Giorgi
— Ivrea, 16 gennaio 1981.

Cristianamente si è spento il
dott. Bartolomeo Aragno
Veterinario
Angosciati lo annunciano: la moglie Maria Chiorelli; i figli: Ada, Mariella, Gian Marco, Anna con le rispettive famiglie; i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia del Sacro Cuore sabato 17 corr. partendo alle ore 15 da via Mabecoli 12.
— Mondovì, 16 gennaio 1981.

Stanislao, Maria Borsa, Giorgio, Lina Filippi, Giuseppe, Andreina Fulcheri, Aldo, Pina Milanese e rispettive famiglie partecipano profondamente al grande dolore dei familiari per la scomparsa di
Meo Aragno
— Mondovì, 16 gennaio 1981.

Amministratore Delegato, Dirigenti e Dipendenti tutti della Gilardini S.p.A. partecipano commossi al lutto dell'Ing. Roberto Borsa e famiglia per la perdita del suocero
dott. Bartolomeo Aragno
— Torino, 17 gennaio 1981.

Giulia Alloa, Gianfranco Gergellino, Daniela Ballauri, Marco Battaglia si uniscono al dolore di Anna e famiglia.

Cristianamente è mancato
Biagio Filippa
anni 56
Cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio i figli, l'adorata nipotina e parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 14,15 Ospedale Molinette via Santena ed in parrocchia Gran Madre di Dio ore 14,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1981.

Le famiglie Gatti Godio Pansone Rocca partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato
cav. Giacomo Perino Bert
ex segretario comunale
L'annunciano con dolore i figli Maria, Agnese e Luisa con rispettive famiglie, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 15 strada Cirié 18. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 16 gennaio 1981.

E' mancata
Luigia Ramalli nata Santambrogio
di anni 69
anziana FIAT
L'annunciano: il marito, figlie, generi, nipoti. Funerali sabato 17 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Tenagnone 8.
— Moncalieri, 16 gennaio 1981.

Il giorno 15-1-81 mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
prof. dott. Hugo Piomtenx
docente all'Università di Lovanio (Belgio)
Ne danno il triste annuncio la moglie Paola i 3 figlioletti e parenti tutti. I funerali avverranno a Lovanio (Belgio) mercoledì 21.
— Padova, 16 gennaio 1981.

E' mancata ai suoi cari
Santina Homberger (Carmen)
Lo annunciano: la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali in Palazzo Canavese oggi alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1981.

Domenica e nipoti Barbero piangono la perdita dell'amata cognata e zia CARMEN.
— Torino, 16 gennaio 1981.

Il Presidente e i Membri della Commissione della Comunità Europea annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro collega
Finn Olav Gundelach
avvenuta a Strasburgo martedì 13 gennaio 1981 all'età di 55 anni. Un servizio funebre alla memoria è stato tenuto, mercoledì 14 gennaio, a Strasburgo, nella chiesa protestante di St. Pierre le Jeune. I funerali avranno luogo nella più stretta intimità familiare a Stadil (Danimarca).
— Bruxelles, 16 gennaio 1981.

La Finetti Auto Srl partecipa sentitamente al cordoglio per la scomparsa della signora
Lucia Bauducco ved. Morra
— Rosta, 17 gennaio 1981.

Profondamente commossi partecipano al dolore i nipoti Aldo e Augusta Gariola con le rispettive famiglie.
Partecipa Ernesta Giardino.

Sindaco consiglieri personale popolazione Aramengo partecipano dolore del segretario dottor Carlo per la perdita del padre
Guglielmo Rossi
— Aramengo, 16 gennaio 1981.

Mario e Marilena Bella ricordano con infinito rimpianto l'amico
Renzo Bollea
— Torino, 17 gennaio 1981.

La famiglia Pasquale Bella partecipa al dolore della famiglia Bollea.

Consiglio d'Amministrazione, Direzione e dipendenti della S.p.A. Ursel partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Lorenzo Bollea
di cui ricordano le doti ed il lavoro svolto per la società.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Laura Bergamini ved. Tesio
Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15,45 partendo dall'abitazione.
— Moncalieri, 17 gennaio 1981.

I Dipendenti della Tesio Chausse Spa partecipano al dolore per la scomparsa della signora MARIA LAURA.

E' mancata ai suoi cari
Costanza Demattei ved. Serafino
Pensionata Manifattura Tabacchi
Ne danno il triste annuncio: la figlia Gina, il genero Pino Occhiena, nipoti, i pronipoti Stefano ed Eric e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Vietti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente, via Lusema.
— Torino 15 gennaio 1981.

E' mancato
Giovanni Ballesio
Addolorati l'annunciano: la moglie, nuora, la nipote Silvana con Livio e Francesca, cognati e nipoti. Funerali oggi 17 gennaio ore 14,30 da corso Telesio 55, indi si proseguirà per Ciriè.
— Torino, 16 gennaio 1981.

E' mancato
Eraldo Nicolotti
L'annunciano la moglie Maria, la figlia Regina col marito Walter Formento, il nipote Marco con Cristina ed Edoardo, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali in Rodello sabato 17, ore 15.
— Rodello di Cuneo, 16 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata
Emilia Margarita ved. Barbero
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, l'annunciano affranti i suoi adorati Maria Ludovica e Athos, la cara sorella Cecilia, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Mastrorocco e alla signora Patrucco per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 13 gennaio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della compianta
Jolanda Solenne
commossi ringraziano tutti coloro che, di persona o con scritti, si sono uniti al loro dolore. La messa di trigesima verrà celebrata sabato 7 febbraio, ore 8,30, nella cappella della chiesa di S. Pellegrino Laziosi, c.so Racconigi.
— Torino, 17 gennaio 1981.

ANNIVERSARI

Il costante ricordo della tua presenza, non vince l'infinita tristezza e nostalgia del nostro passato. E così, quanti in vita donobbero ed amarono
Gino Tomaso Rabezzana
lo rimpiangono uniti alla sua Tilde nel primo anniversario della morte.
— Torino, 17 gennaio 1981.

Tre anni fa partiva in tournée per il Paradiso il disc jockey
Pippo Natale Cogerino
ragazzo felice
In attesa di rivederlo presto, papà e mamma invitano tutti i suoi amici ad una grande festa danzante che avrà luogo domenica 18 gennaio alle ore 15 nella discoteca dove Pippo lavorava. La Santa Messa sarà celebrata nella discoteca prima del trattenimento danzante.
— Torino, 17 gennaio 1981.

«Sull'albero si abbatté il fulmine e stroncò il migliore ramo ancora in fiore».
1979 — 1981
Gianni Burzio
Sei passato accanto a noi e non abbiamo potuto trattenerti. Messa 18 gennaio ore 11 parrocchia S. Maria Moncalieri.

1976 — 1981
Paolo Sampò
Sempre ricordato e rimpianto dai suoi familiari. S. Messa domenica 18 gennaio ore 11 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.

Nel 2° anniversario della scomparsa di
mons. Vincenzo Barale
la sorella Margherita ed i nipoti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa in Duomo il 18 c.m. ore 10.
— Torino, 16 gennaio 1981.

17-1-80 — 17-1-81
dott. ing. Aldo Todros
Continuamente ricordato, infinitamente rimpianto.

1973 — 1981
Annalise
ed il suo papà
Andrea Trabbia
I vostri cari ricordano.

Primo trascorso anniversario di
Archimede Boccato
Un grande bene perduto, un dolore struggente, un rimpianto senza fine. Moglie e figli.
— Torino, 17 gennaio 1981.

1979 — 1981
Nicola Alfano
Ti ricordiamo con infinito rimpianto Alma e Alfredo.

1971 — 1981
Remo Donati
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1980 — 1981
GEOMETRA
Marcello Beraelli
Vivi sempre nel mio cuore. S. Messa lunedì 19 gennaio ore 8 parrocchia Divina Provvidenza.

1980 — 1981
Nel primo anniversario della scomparsa del
n.h. dott. Enrico Adami
S. Messe saranno celebrate lunedì nella chiesa Crocetta ore 11, S. Cristina ore 18,30.

1980 — 17 gennaio — 1981
Luigi Pampaloni
La sorella Amelia e famiglia lo ricordano con affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa della
prof. Vittoria Dall'Olio Compagnoni
Roberto e Maurizio con Maria Grazia la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. Messa di suffragio lunedì 19 gennaio ore 17,30 Madonna di Pompei, via San Secondo 90.
— Torino, 17 gennaio 1981.

1960 — 1981
In ricordo di
Carlo Salamano
verrà celebrata una Messa in suffragio lunedì 19 ore 18 nella parrocchia Madonna degli Angeli.

1958 — 1981
Ugo Fongo
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

Il procuratore generale di Cassazione parla del terrorismo

«Diciamo no alle misure eccezionali ma non si deve cedere sulle carceri»

Nella relazione annuale, commosso ricordo di tutti i magistrati uccisi - Richiesta la protezione dei giudici che siano «in effettivo pericolo» - Linea dura per i sequestri di persona a scopo di estorsione - L'attività della Corte: ancora 25 mila i ricorsi pendenti - Le riforme mancate - Una proposta per i referendum

ROMA — L'aumento della criminalità politica ed in particolare l'attacco sferrato dal terrorismo contro l'istituzione giudiziaria, la diffusione delle sostanze stupefacenti, il preoccupante incremento della criminalità minorile e l'urgente necessità di un organico ordinamento giudiziario: sono questi gli aspetti sui quali più si sofferma il procuratore generale presso la suprema corte di Cassazione, Angelo Ferrati, nella relazione sull'amministrazione della giustizia nello scorso anno.

Nelle 37 pagine del documento, che l'alto magistrato avrebbe dovuto leggere durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario soppressa per il rapimento del giudice Giovanni D'Urso, il dott. Ferrati delinea in forma generale le varie questioni. Il tema della lotta al terrorismo è affrontato fin dall'inizio, per ricordare che il terrorismo nel 1980 «si è accanito contro l'ordine giudiziario»: «In ordine di tempo — scrive il procuratore generale della Cassazione — *Nicola Giacumbi, Girolamo Minervini, Guido Galli, Mario Amato, Gaetano Costa si sono aggiunti alla già folta schiera di magistrati, la cui vita è stata sacrificata alla violenza terroristica*».

Accennando alla vicenda D'Urso (alcuni riferimenti sono superati, perché la relazione è stata scritta prima della liberazione del magistrato), il procuratore generale afferma che «*lo Stato non può e non deve rinunciare al magistero punitivo nei confronti di coloro che violano l'ordinamento che il popolo si è dato*». «*E' chiaro e evidente* — aggiunge il magistrato — *il tentativo di spingere verso misure eccezionali, verso provvedimenti che ripugnano alla coscienza democratica e che la Costituzione ha ripudiato cancellandoli dal nostro sistema giuridico*». E ancora: «*L'accanimento dei terroristi contro l'istituto carcerario dimostra che proprio esso costituisca il più efficace fattore disgregante dell'organizzazione eversiva, onde sarebbe esiziale un cedimento in questo settore*».

«*L'attacco sferrato con costante tenacia e con accurata preparazione dal terrorismo* — scrive il procuratore generale della Cassazione — *non ha incrinato la salda compagine della magistratura italiana, la quale vi ha dato l'unica risposta che da essa si doveva attendere: il proseguimento del proprio compito istituzionale di fare giustizia secondo le leggi esistenti*».

Perché tale comportamento continui «*i giudici devono sentirsi sicuri*»; è perciò necessario «*individuare in ogni singolo ufficio quei magistrati che, per le incombenze loro attualmente affidate e per l'attività in precedenza svolta, si trovano in situazione di effettivo pericolo e provvedere alla loro concreta protezione con tutti gli accorgimenti che l'esperienza consiglia*».

Il dott. Ferrati ribadisce la necessità di una riforma dell'ordinamento giudiziario: «*Ad oltre trent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, la riforma, più volte annunciata, non è stata mai fatta*».

Secondo il procuratore generale, la riforma deve «*garantire l'indipendenza del giudice*» e «*migliorare il reclutamento e la formazione giuridica e professionale dei magistrati*». Inoltre deve chiarire definitivamente la posizione del pubblico ministero, svincolandolo definitivamente «*da ogni condizionamento di carattere politico e ideologico con totale eliminazione di del potere esecutivo*».

Per quanto riguarda il problema della responsabilità del magistrato, molto dibattuto nello scorso anno, il dott. Ferrati sostiene che esso va discusso nella sua sede propria, che è quella disciplinare, ed auspica comunque un maggior collegamento tra i due organi titolari dell'azione, il ministro di Grazia e Giustizia e il procuratore generale.

Il procuratore generale indica nella mancata riforma delle circoscrizioni giudiziarie e nei ritardi nella soluzione del problema dell'edilizia giudiziaria le cause principali delle disfunzioni nell'amministrazione della giustizia. L'alto magistrato sostiene che la lentezza dei procedimenti in fase di giudizio è determinata «*dalla massa eccessiva di fatti penalmente puniti*» e ribadisce l'urgenza di norme che portino alla depenalizzazione e ad una maggiore estensione della competenza dei pretori.

Tornando al tema del terrorismo, il procuratore generale riconosce che si sono ottenuti importanti risultati «*per debellare singole formazioni, ma occorre colpire ed annientare la mente direttiva. A tale fine si è rivelata utile l'introduzione di un'attenuante per i terroristi che aiutano concretamente l'autorità di polizia nella raccolta di prove per l'individuazione o la cattura di correi: si è parlato a questo proposito di terroristi pentiti, ma più esattamente si dovrebbe configurare nel loro operato una dissociazione, la rottura del vincolo di solidarietà che è essenziale in formazioni eversive che vivono nella clandestinità*».

Denunciando la vasta diffusione del reato di sequestro di persona a scopo di estorsione, il dott. Ferrati si schiera a favore della cosiddetta «linea dura» rispetto alla «linea morbida», poiché «*mentre la prima è sicuramente conforme al sistema legislativo, in quanto tende ad impedire la piena realizzazione del progetto criminoso, la seconda non ha sempre conseguito migliori risultati, essendo noto che talvolta l'ostaggio è stato sacrificato nonostante l'avvenuto pagamento*».

Il procuratore generale presenta quindi un consuntivo dell'attività della Corte di Cassazione, il cui dato più significativo riguarda l'alto numero dei ricorsi pendenti, sia nel ramo civile che in quello penale: circa 25 mila. Per alleviare i notevoli disagi causati dalla presentazione contemporanea di numerosi referendum, anch'essi di competenza della Cassazione, il dott. Ferrati propone una delega alle Corti d'appello delle operazioni di verifica delle firme e un giudizio di ammissibilità da parte della Corte Costituzionale preventivo a tali controlli.

Nella parte finale della sua relazione, il procuratore generale ricorda alcune tra le più importanti decisioni adottate lo scorso anno dalla suprema Corte. Fra le altre, quella sulla cosiddetta libertà d'antenna (sentenza del primo ottobre), che ha riconosciuto la legittimità della posizione giuridica soggettiva delle stazioni emittenti private. Poi la sentenza delle sezioni unite civili del 29 marzo, con la quale sono stati fissati i principi entro i quali può esercitarsi il diritto di recesso dell'imprenditore nella ipotesi di reiterate assenze per malattia del lavoratore.

Infine, il procuratore generale ricorda la recente sentenza dell'11 dicembre, con la quale la Cassazione ha ritenuto ammissibili nel giudizio di dichiarazione di paternità naturale le indagini ematologiche ed immunogenetiche.

Un documento della sezione toscana dei giudici

Illegittime le critiche di Sarti per i magistrati del caso Faina

FIRENZE — Inopportuno e illegittimo è stato giudicato dalla giunta della sezione toscana dell'Associazione nazionale magistrati, in un documento approvato all'unanimità, il giudizio «*espresso in Parlamento dal ministro della Giustizia sull'ordinanza della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze che ha concesso la libertà provvisoria ad un imputato di reati terroristici*».

Si tratta com'è noto di Gianfranco Faina, presunto appartenente ad «Azione rivoluzionaria» da tempo gravemente ammalato. Il giudizio del ministro «*ignora* — si legge nel documento — *"l'obbligo del giudice di attenersi, nell'esercizio della giurisdizione e segnatamente nelle decisioni relative alla libertà dei cittadini, non a criteri di opportunità ma soltanto alla legge, che nella specie prevede appunto la concessione della libertà provvisoria anche per gravi reati nel caso di grave malattia dell'imputato incompatibile con il regime carcerario*».

Il documento «*denuncia come ulteriore illegittima interferenza nell'esercizio della funzione giudiziaria l'implicita, ma evidente e pesante, sollecitazione rivolta dallo stesso ministro al procuratore generale con il richiamarne i poteri d'impugnativa delle ordinanze di libertà provvisoria*».

Nel documento si ribadisce che la libertà provvisoria è stata concessa a Faina a causa di «*una grave ed irreversibile malattia (carcinoma con diffuse metastasi, per cui l'imputato abbisognava di assistenza totale*», dovuta anche «*dal decubito e dal completo scadimento delle sue condizioni fisiche e assolutamente incompatibile con lo stato di detenzione*».

Inoltre, «*prima che intervenisse il provvedimento della sezione istruttoria* — si legge — *altri tre organi giudiziari erano stati indotti a concedere all'imputato lo stesso beneficio, pur trattandosi di reati di rilevante gravità*».

La giunta della sezione toscana dell'Associazione nazionale magistrati, nel documento, «*protesta per le illazioni che hanno inteso collegare la ordinanza a pretesi cedimenti ad iniziative ricattatorie di gruppi terroristici, illazioni tanto più gravi quanto più riferibili a colpevole disinformazione che certamente si sarebbe potuta evitare mediante un doveroso accertamento della verità anche attraverso praticabili canali istituzionali*».

L'allucinante catena di delitti avvenuta negli Anni Trenta

Graziata, tace la sola superstite del misterioso giallo di Alleghe

Adelina Da Tos ha lasciato il carcere mezzo secolo dopo i delitti e si è rifugiata dal nipote a Pavia - «Non vuol parlare con nessuno, desidera soltanto poter dimenticare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Nel centro storico di Pavia, in una stradina dalla curiosa denominazione — via del Muro dall'Accia al Collo — è venuta ad abitare da pochi giorni un'ergastolana graziata dal presidente Pertini: Adelina Da Tos, 73 anni, che con gran parte dei suoi familiari, nel 1933, fu protagonista del macabro giallo di Alleghe.

Un giallo sconvolgente, una catena di delitti misteriosi che soltanto negli Anni Cinquanta furono scoperti. Nel dopoguerra finirono in carcere quattro persone, Adelina per aver sgozzato con un rasoio una giovane cameriera dell'albergo di suo nonno, il «Centrale» di Alleghe. Fu condannata definitivamente all'ergastolo nel 1960. Oggi, a vent'anni dall'ultima sentenza e a 47 dall'omicidio, è tornata libera.

«*Ma non vuole parlare, non può parlare, non ha nulla da dire ai giornalisti*», sostiene suo nipote, il dottor Cesare Maestro, 38 anni, rappresentante di medicinali. L'uomo tiene i cronisti sulla porta di casa. Oltre alla piccola sala d'entrata c'è l'uscio del soggiorno dove Adelina siede in poltrona con la sorella Irma Da Tos, vedova Maestro, 66 anni. «*Mia zia è agitata, sconvolta dalla processione di giornalisti che si è presentata a casa nostra. Non ha voluto parlare con nessuno*», dice ancora il nipote. E fa riferimento al clamore che «*da sempre ha accompagnato la triste vicenda del lago di Alleghe*».

Non ha tutti i torti. Sulla catena di delitti della famiglia Da Tos, Giovanni Comisso ha scritto un libro «La donna del lago». Sergio Saviane, il giornalista che agli inizi degli Anni Cinquanta con una serie di articoli da cronista—detective fece arrestare i colpevoli, firmò un altro romanzo, «I misteri di Alleghe». Il cinema a sua volta si impossessò della storia e i registi Luigi Bazzoni e Franco Rossellini girarono un film, sceneggiato sulla traccia del libro di Comisso e interpretato da Valentina Cortese, Virna Lisi e Salvo Randone. Il film fu proiettato nel normale circuito intorno al 1966.

In Italia, dunque, questa storia è conosciuta non soltanto dalle generazioni più anziane, che ne avevano letto — appassionandosi alla oscura tragedia — sui rotocalchi e sui quotidiani all'epoca dei processi, ma anche da moltissimi giovani spettatori televisivi. «*Lei capisce perciò perché zia Adelina ha il terrore dei giornalisti. Le sembra fin troppo impetuoso il fiume d'inchiostro che è stato versato su questo amaro episodio della sua gioventù*».

— Ma è vero che Pertini ha graziato Adelina Da Tos perché è gravemente malata?

«*Non è vero. Mia zia ha qualche disturbo circolatorio, qualche fastidio cardiaco, ma non è in punto di morte come qualcuno ha detto. Certo, alla sua età e dopo tanti anni di prigione non si può dire che sia vispa e scattante. Ma è autonoma, può camminare, se non facesse tanto freddo l'avremmo già portata a fare un giro in città*».

— Sua madre, la signora Irma Da Tos, è l'unica dei parenti ad essersi tenuta in contatto con Adelina durante gli anni del carcere?

«*Non è l'unica. Diciamo che il rapporto epistolare tra mia madre e zia Adelina è stato costante, dolce, affettuoso. Non abbiamo mai parlato del passato e non lo faremo ora. E' una vicenda da seppellire nella memoria, se possibile. Abbiamo voluto ospitare qui la zia perché lei si diceva terrorizzata dal pensiero di dover tornare nel Bellunese, o vivere ad Alleghe, se mai fosse uscita dal carcere anzitempo*».

La famiglia Maestro è abbastanza conosciuta a Pavia. Il marito di Irma Da Tos, morto pochi anni fa, gestiva una gelateria in centro «La Moderna». Sua moglie era la più giovane dei Da Tos e all'epoca dei processi il suo nome era rimasto fuori dalle cronache proprio perché quando erano avvenuti i primi delitti era una adolescente.

La catena di omicidi ad Alleghe, che per essere descritta compiutamente avrebbe bisogno almeno di una pagina di giornale, aveva avuto origine nel 1910. Allora, Elvira, la figlia nubile del ricco proprietario dell'albergo «Centrale», aveva avuto un figlio. Per coprire lo scandalo fu fatta sposare a un contadino senza arte né parte, Fiore Da Tos.

Il bambino, affidato ad una balia e allontanato dal paese, si rifece vivo da maggiorenne, per ottenere parte della ricchezza familiare. Ma i due figli nati nel frattempo da Elvira e Fiore Da Tos — Adelina, appunto, e Aldo — non gradirono l'improvvisa comparsa del fratellastro importuno. La famiglia decise di eliminarlo.

Al processo non si seppe mai chi commise quel delitto, ma si accertò che aveva avuto una testimone: una giovane cameriera dell'albergo «Centrale», Emma De Ventura, che fu a sua volta «condannata». (Adelina Da Tos, che nel frattempo si era sposata con il macellaio Pietro De Biasio, fu accusata con lui del delitto. I giudici stabilirono che colpì Emma Ventura alla gola con un rasoio).

Era il maggio del 1933. Passò qualche mese e Aldo Da Tos in un momento di debolezza raccontò alla moglie — una donna «*tutta casa e chiesa*» — che cosa era avvenuto. Quando il resto della famiglia seppe di quella leggerezza, considerando pericolosa l'esistenza di un altro testimone, stabilì di uccidere anche la moglie di Aldo.

Si chiamava Carolina Finazzer, era sposata da appena diciotto giorni quando fu strangolata con la collaborazione di tutta la famiglia, Aldo Da Tos compreso. Le indagini su tutti quei delitti furono archiviate come suicidi. Nel 1946, infine, avvennero gli ultimi due assassinii: le vittime furono Luigia e Giorgio Del Monego, gestori del circolo Enal di Alleghe, che avevano cominciato imprudentemente a sussurrare qualche cosa in paese sulla morte di Carolina Finazzer.

I coniugi Del Monego furono uccisi a fucilate dalla famiglia Da Tos, con l'aiuto, per la prima volta, di un estraneo: Giuseppe Gasperin. Aldo e Adelina Da Tos col marito Pietro De Biasio furono smascherati grazie all'inchiesta giornalistica di Saviane e successivamente condannati all'ergastolo. Giuseppe Gasperin per avere collaborato con gli inquirenti soltanto a trent'anni di carcere.

f. gil.

Adelina Da Tos Finazzer uccise la cameriera con un rasoio

Delitto, di notte, su una piazzuola dell'autostrada a Celle Ligure

Uccide la mondana che lo minaccia di rovinargli le nozze con rivelazioni

Arrestato, confessa alla polizia e al giudice - E' un camionista ventitreenne di Savona
La vittima, una ragazza genovese di ventisei anni, è stata soppressa a colpi di pietra

SAVONA — Delitto, la notte scorsa, su una piazzuola dell'autostrada Genova-Savona all'altezza di Celle Ligure. Una mondana, Paolina Fedi, 26 anni, residente a Genova in vico dietro il Coro di San Cosimo 17 (uno dei tanti «carrugi» del capoluogo ligure), è stata uccisa a colpi di pietra da un camionista siciliano, Bartolomeo Gagliano, ventitreenne, abitante a Savona in via Torino 33. L'omicida è stato arrestato qualche ora più tardi dalla Squadra Mobile di Savona e ha confessato. Il crimine non è stato premeditato, le apparenze sono tutte quelle di un improvviso scoppio di follia omicida.

Bartolomeo Gagliano, che aiuta il padre titolare di una piccola impresa di autotrasporti, è fidanzato con una ragazza di Finale Ligure; la data delle loro nozze era già fissata. Verso la fine dello scorso dicembre, Gagliano conosce, come occasionale «cliente», Paolina Fedi, abituale frequentatrice del lungomare tra Savona e Albisola. Tra i due i rapporti si intensificano, nasce quasi una relazione.

La mondana, probabilmente, si invaghisce di questo ragazzo ma Bartolomeo Gagliano si stanca presto, non vuole assolutamente che il matrimonio con la fidanzata vada in fumo. L'altra sera, in un bar dell'angiporto savonese, il giovane dice chiaro e tondo a Paolina Fedi che «*tutto è finito*». Si offre di riaccompagnarla in auto a Genova ma, durante il viaggio sull'autostrada, nei pressi di Arenzano, tra i due scoppia un litigio.

Bartolomeo Gagliano colpisce con un pugno la donna e la portiera della vettura si spalanca. E' un attimo. Il giovane non riesce a trattenere l'amica che cade all'indietro, batte con la nuca e resta tramortita. Il camionista, sconvolto, soccorre la donna, poi compie una rapida inversione di marcia e si ferma nei dintorni di Celle Ligure. Ormai in preda a un raptus, finisce Paolina Fedi fracassandole il cranio con una grossa pietra.

Paolina Fedi — Bartolomeo Gagliano

Alla vista di una pattuglia della Polizia Stradale Gagliano fugge a piedi lungo una scarpata, non si arresta neppure quando è fatto segno a colpi di pistola. All'alba si presenta in questura, capisce di essere senza scampo ma tenta un'ultima e disperata difesa: racconta di aver trovato il cadavere della donna e di essere scappato perché spaventato dall'idea che «*potevano incolpare me*». Dopo un lungo interrogatorio però crolla, confessa prima al capo della Squadra Mobile, dottor Branda, successivamente anche al Procuratore capo, Boccia.

Bartolomeo Gagliano è incensurato: non ha mai dato grattacapi in famiglia, sembrava un ragazzo tranquillo. Forse ha ucciso proprio per difendere questa sua «immagine» che la vittima minacciava di inquinare spifferando alla fidanzata e ai suoi familiari quella loro relazione nata, una sera come tante, su un marciapiede della periferia.

Ivo Pastorino

Del Gizzo, sollevato da Reviglio, interrogato ieri dal giudice a Torino

«Ho sempre informato i ministri» dice l'ex direttore delle dogane

Il suo ufficio, come altri periferici dell'Utif, si è trovato coinvolto nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli - Ha anche spiegato i suoi rapporti con Musselli (latitante)

TORINO — E' entrato disinvolto e sorridente il direttore generale delle dogane Ernesto Del Gizzo, ieri mattina, nell'ufficio del giudice Vaudano per l'atteso interrogatorio. Ne è uscito dopo oltre due ore, il volto scuro, senza un commento. Sul tavolo del magistrato sono rimasti un portacenere colmo di mozziconi di sigarette e una cartella con una decina di fogli dattiloscritti, il verbale delle dichiarazioni dell'alto funzionario, «sollevato» dall'incarico in questi giorni dal ministro Reviglio.

Il suo ufficio e quelli periferici dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) sono nel pieno della bufera dopo gli sviluppi dello scandalo dei petroli. Parecchi alti dirigenti e «procuratori» dell'Utif sono accusati di complicità con i petrolieri truffatori.

Possibile — si sono chiesti alcuni magistrati — che il contrabbando di prodotti petroliferi sia continuato per anni senza un adeguato intervento dei pubblici controllori? In base a quali criteri avvenivano i trasferimenti dei vari funzionari? Qualcuno, molto «in alto», piazzava i dirigenti «sospetti» nei posti chiave del contrabbando per coprirlo?

Domande, queste, attorno alle quali è ruotato l'interrogatorio di Del Gizzo (assistito dall'avv. Nando Taddei di Roma) raggiunto da comunicazione giudiziaria per falso ideologico e in atto pubblico, omissione d'atti d'ufficio, favoreggiamento personale e interessi privati in atti d'ufficio.

Napoletano, 50 anni, Del Gizzo è chiamato alla direzione generale delle dogane nel marzo '77 dopo una rapida carriera nell'amministrazione statale e una pluriennale esperienza alla Comunità economica di Bruxelles. Ma non appena prende possesso dell'alto incarico al ministero delle Finanze, si trova tra le mani una patata bollente. C'è da trasferire il direttore Utif di Roma ing. Benedetto Morasca, funzionario troppo chiacchierato. Con uno stipendio statale di mezzo milione, Morasca fa una vita da nababbo, viaggia su un'auto munita di radiotelefono, nel suo ufficio s'è fatto installare un telefono privato che paga di tasca sua.

Del Gizzo viene a sapere che Morasca ha contatti poco chiari con un petroliere di Firenze. S'oppone al suo trasferimento in Toscana come l'interessato chiede, ma lo manda non molto distante, a Bologna, altro centro nevralgico del contrabbando. Il predecessore di Del Gizzo, Guido Tommasone, prima di lasciare l'incarico aveva proposto il trasferimento di Morasca a Catanzaro. Si scoprirà più tardi che il funzionario aveva interessi in una società bolognese collegata con la Sofimi, la finanziaria di Bruno Musselli, petroliere latitante. Morasca sarà poi arrestato.

Al giudice Vaudano, il direttore «sollevato» delle dogane (ha ripreso lavoro in un altro ufficio del ministero) ha spiegato le difficoltà sue e dei suoi collaboratori nel tenere sotto controllo, con pochi uomini e con una legislazione farraginosa, una congerie di traffici che vanno dagli oli minerali, agli alcoolici, alle acque minerali. Ha giurato sulla sua onestà, ha ricordato i suoi interventi per rimuovere o trasferire funzionari sospetti (ha citato i casi di Morasca, di D'Errico, capo ufficio Utif di Roma, di Ferlito, funzionario Utif di Torino). Ha aggiunto: «*In ogni caso io ho sempre informato i ministri che si sono succeduti alle Finanze, Pandolfi, Malfatti, Reviglio. Conoscendo la mia fama di "duro" mi hanno solo raccomandato di andarci cauto... di non fare il terrorista*».

E sulle sue amicizie chiacchierate? I suoi rapporti con Musselli? «*Soltanto un paio di telefonate. Una volta è venuto in ufficio a prendere un caffè. Come sono venuti il cavaliere del lavoro Monti, altri petrolieri, il marchese Theodoli e anche Freato. Come è venuto anche Crocetta, il segretario del ministro Colombo, coinvolto nell'affare Caproni*».

E' vero che il numero diretto di Del Gizzo al ministero era sull'agenda di Musselli? «*E che cosa significa? Erano in tanti ad averlo. Musselli venne a perorare la causa per l'autorizzazione alla raffineria di Mantova di cui era amministratore delegato. Ma il "placet" era di competenza del ministero dell'Industria*».

Finito l'interrogatorio di Del Gizzo, il giudice Vaudano ha convocato per l'interrogatorio l'ex colonnello della Finanza e avvocato Giulio Formato, in carcere da lunedì a Casale Monferrato. Numerose le contestazioni mosse al legale diventato il «gran consigliere» dei petrolieri ora coinvolti nell'inchiesta.

Guido J. Paglia

Non trova lavoro e si uccide

SIRACUSA — Un giovane di 26 anni, Giorgio Patanè, si è tolta la vita perché disoccupato. E' accaduto quattro giorni fa, ma il cadavere è stato scoperto soltanto ieri, in contrada «Isola», vicino al mare, per caso da due ragazzi che stavano recandosi a pescare.

Il Patanè, che da tempo non riusciva a trovare un'occupazione, negli ultimi tempi era avvilito e non faceva che ripetere di sentirsi inutile.

In agitazione i dipendenti della più grande dogana tessile del nostro Paese

Quasi bloccato a Prato per una protesta il «cuore» dell'export-import della lana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Una lunga fila di autotreni sosta in via Firenze nei pressi della dogana. Sono carichi di prodotti tessili in lana e cotone. Le operazioni di sdoganamento non sono rapide come in passato, l'assemblea di base dei dipendenti dell'ufficio dove dal '76 sono accentrati la maggior parte dei controlli della merce legata all'industria tessile, ha deciso di seguire alla lettera il regolamento. Risale al 1896: come è facilmente intuibile è piuttosto arcaico.

Quindi qualcosa di più di un semplice sciopero bianco. Che cosa è accaduto? Sulla dogana pratese si indaga per presunte irregolarità. In un documento stilato al termine dell'assemblea si sottolinea come la «*Guardia di Finanza eserciti una continua invadenza negli uffici doganali con accertamenti che, per la forma e per i modi con cui vengono condotti, umiliano il personale doganale e arrecano pregiudizio al prestigio dell'amministrazione doganale*».

Dunque si indaga su irregolarità presunte e un magistrato, il giudice istruttore Salvatore Palazzo, ha inviato quattordici comunicazioni giudiziarie per ipotizzare i reati di contrabbando, falso in atto pubblico e truffa aggravata in danno dello Stato. Le comunicazioni sono state consegnate a quattro funzionari doganali, uno spedizioniere doganale e a nove industriali pratesi.

E' una indagine molto complessa e il giudice non si mostra troppo ottimista sulla conclusione. La Guardia di Finanza ha fatto alcuni interventi, sottolinea, «*ma non è stata troppo fortunata*». Il magistrato ha anche definito «sciocca» l'iniziativa dei doganieri perché è incredibile che qualcuno si risenta per il semplice fatto di essere stato messo sotto inchiesta. Dice il dott. Palazzo: «*Forse alla dogana fino ad ora hanno vissuto fuori dalla realtà*».

La storia è complicata. Settimane fa gli uomini della Finanza operano un intervento a Firenze: irregolarità nelle importazioni, due finiscono in carcere. E, sembra, c'è un «pentito» che dà indicazioni su un traffico presunto nella grande dogana pratese. Sarebbe stata importata merce «proibita». Si parla di un traffico di garza, cioè di cotone.

L'importazione è regolata dalle leggi sui «divieti», cioè l'acquisto all'estero fissato in quantità precise raggiunte le quali non è più possibile nell'arco di un anno comperare in certe nazioni. Non è sottoposta a questi vincoli la garza per uso sanitario, che dovrebbe essere imbevuta di acido fenico e confezionata in strisce alte non più di 10 centimetri.

Il funzionario doganale deve verificare che la qualità e il tipo della merce corrispondano a quanto dichiarato. Ma il numero degli autotreni da controllare è elevato e per snellire le operazioni da tempo sono stati autorizzati dal ministro esami «a scandaglio».

Da quando è iniziata l'inchiesta la Guardia di Finanza ha «*rintracciato e sequestrato parecchie tonnellate di merce in giro per l'Italia*». Gli inquirenti aggiungono che chi ha commesso le irregolarità si sente tranquillo perché c'è tempo sei mesi per chiedere alla ditta il supplemento di imposta. Sulla merce bloccata dalla Finanza toscana è stata ordinata una perizia e i risultati ufficiali si conosceranno tra cinquanta giorni. «*Se si avrà la certezza che la merce è di natura diversa da quella dichiarata allora scatteranno le manette*» assicura il magistrato.

L'inchiesta non riguarda soltanto Prato. Altre Procure sono in moto: a Trieste sono state fatte indagini capillari e qualche camionista è finito dietro alle sbarre e ricerche sono state condotte a Biella, a Napoli, a Livorno, a Lucca, a Pistoia e a Firenze.

Il discorso di fondo è quello sulla buona fede dei funzionari. Fuori discussione, ovviamente, secondo i dipendenti della dogana pratese. Ma gli inquirenti ribattono che la situazione può anche favorire "deviazioni". Dicono: «*Se in Germania o negli Stati Uniti qualcuno sbaglia un controllo finisce in carcere, se l' "errore" capita da noi, il responsabile paga una ammenda di 10 mila lire*».

Alla dogana dicono altro, dicono che le ragioni dell'inchiesta vanno ricercate altrove. Afferma un funzionario, che vuole l'anonimato: «*Questi sembrano essere gli effetti di una lotta in atto da tempo e non solo a Prato, ma soprattutto a Roma e qui da noi pare esserci il punto di contatto*». Nell'area della dogana gli agenti della Guardia di Finanza compiono ora continue ispezioni: è l'«invadenza» sottolineata con fastidio dall'assemblea.

Non c'è preoccupazione apparente per le comunicazioni giudiziarie: «*Un rischio insito nel lavoro stesso considerata la complessità degli articoli che regolano i rapporti soprattutto con i Paesi del Mec*». Poi viene sottolineato come il volume del lavoro a Prato sia aumentato di tre volte mentre il personale di dogana è diminuito.

Vincenzo Tessandori

Pertini consegna i premi Feltrinelli

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha consegnato ieri nella sede dell'Accademia dei Lincei a Roma i premi «Antonio Feltrinelli» per il 1980 la cui dotazione finanziaria è inferiore solo ai premi Nobel.

I due premi internazionali, ciascuno di 75 milioni di lire, sono stati consegnati a uno dei più famosi linguisti del mondo, l'americano di origine russa Roman Jakobson, e all'economista americano di origine austriaca Gottfried Haberler (il premio è stato ritirato da un suo rappresentante).

Il premio di 50 milioni per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario è stato consegnato al sen. Bruno Visentini per la «Fondazione Giorgio Cini» di Venezia, di cui è presidente.

I cinque premi «Feltrinelli» di 20 milioni di lire ciascuno, riservati a cittadini italiani, sono stati consegnati a Cesare Brandi, per la critica dell'arte; a Franco Venturi, per la storia e geografia storica; a Sofia Vanni Rovighi per le scienze filosofiche; a Giovanni Pugliese, per le scienze giuridiche.

Cesare Brandi (75 anni, di Siena) è stato premiato in particolare per la sua «Teoria generale della critica», una complessa sintesi di linguistica ed estetica che va dalle arti figurative, a poesia, musica, teatro, cinema.

Franco Venturi (67 anni, di Roma) per la sua fondamentale opera di storico dell'illuminismo settecentesco. Sofia Vanni Rovighi (73 anni, di San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna) per i suoi studi di filosofia medievale (i maestri francescani del secolo XIII, San Bonaventura, San Tommaso); Giovanni Pugliese (67 anni, di Torino) per i suoi contributi nel campo del diritto civile e del diritto comparato, autore di un trattato di diritto moderno sull'usufrutto, l'uso e l'abitazione.

Nel consegnare le pergamene dei premi il Presidente della Repubblica si è rivolto sorridendo al sen. Visentini: «*Bada che questo non è l'incarico di formare quel governo che vorresti*». E Visentini di rimando: «*Quello me lo darai la prossima volta*».

Una casa-vacanze al mare per l'estate 1981 al prezzo dell'estate '80

[ancora per poco, fino al 31-1-81]

Mare Adriatico: grandi vacanze, grandi investimenti

Lidi Ferraresi e Lido di Sottomarina di Chioggia

Due fantastiche località balneari, sull'Adriatico più bello, dove puoi trascorrere vacanze indimenticabili in una casa tua, piccola o grande, in Residence o in Villa e a condizioni di pagamento uniche: **solo 1.000.000 contanti - Mutuo 20nnale non indicizzato - Dilazioni di 1/15 anni.** Alto reddito garantito.

Prezzi bloccati a partire da L. 21.500.000

Chi meglio della Piperno Case ti dà questa possibilità?

Uffici vendite aperti tutti i giorni e festivi. Anche la Domenica.

Per informazioni:
Milano - Via Mazzini, 20 Tel. 02/3452336/7/8/9/0
Torino - Via Giolitti, 8 Tel. 011/543554/546039

VIA G. RENI 92/5
(Via Ciotta 5)

In via Ciotta angolo via GUIDO RENI in una zona completamente nuova ampiamente servita da mezzi pubblici, scuole, negozi.
Questa costruzione in buone condizioni offre delle soluzioni commerciali rivalutabili subito ad un prezzo decisamente competitivo.
Una vera occasione per mettere al sicuro i Vostri risparmi da una continua svalutazione.

2 camere, tinello, servizi: **10.000.000 contanti**
21.000.000 dilazionabili fino a 10 anni

Magazzino libero mq 180

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10 - 12 / 16 - 18

telefonare (011) 54.97.61 - 55.32.04

immobiliareTORO
FILIALE DI TORINO - 10121 - VIA VITTORIO AMEDEO 13

STABILE CENTRALE (Zona S. Rita)

Destinazione:
uffici - magazzini o industria silenziosa

LIBERO

mq 1400 - due ingressi carrai
vendesi privatamente

Scrivere Publikompass 454 — 10100 Torino

PIAZZA RIVOLI
VIA BEAULARD, 61

Signorile costruzione dotata di ogni comfort

- Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone
- Attico: ingresso, salone, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi

Visite sul posto 15-19

Società del gruppo Banco Ambrosiano

IPI ☎ 511382 TORINO - Via Alfieri 24

C.SO SIRACUSA 198

IN STABILE DI RECENTE COSTRUZIONE, DOTATO DI OGNI CONFORT PORTINERIA, GIARDINO CONDOMINIALE, RISCALDAMENTO CENTRALE, ASCENSORE, VENDIAMO APPARTAMENTI SIGNORILI, SPAZIOSISSIMI, DI CIRCA Mq. 100, COMPOSTI DA AMPIO INGRESSO, SOGGIORNO, CAMERA, TINELLO, CUCININO, BAGNO, GRANDE RIPOSTIGLIO E CANTINA — VOLENDO BOX AUTO

FACILITAZIONI PAGAMENTO:
45% MUTUO FONDIARIO

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10 - 12,30 / 15 - 19

GEDIM — TORINO - VIA VIOTTI 4 TEL. 51.75.66

V. SAN QUINTINO 17

IN STABILE RESTAURATO NELLE PARTI COMUNI DOTATO DI ASCENSORE CITOFONO PORTIERE ELETTRICO VENDIAMO APPARTAMENTI ANCHE LIBERI

SOGGIORNO 1/2/3 CAMERE SERVIZI
VOLENDO BOX AUTO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO AL 50%

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10 - 12,30 / 15 - 19

GEDIM — TORINO VIA VIOTTI 4 TEL. 51.75.66

VENDIAMO CAPANNONI INDUSTRIALI

Zone TROFARELLO e POIRINO capannoni diverse metrature. Nuove costruzioni, palazzine uffici. Insediamento in zone industriali. Alto reddito. Mutui - dilazioni - permute.

Studio R.GHI. S.a.s. - Tel. 513.632

Uffici liberi mq 300-650
VENDONSI

Indipendenti su unico primo piano con possibilità di ampi annessi locali al piano terreno con accesso carraio per deposito o lavorazione. Zona Mirafiori Nord in moderno fabbricato industriale custodito. Intermediari.

Telefonare 011/784.242 int. 21 ore ufficio, oppure 011/958.0049.

Appartamenti liberi e occupati

Da reddito
Appartamenti arredati con ampi terrazzi coperti
• camera, cucina, servizi

Da abitare o investire
• camera, cucina, servizi
• due camere, cucina, servizi
Eventuali box auto
Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni

LABEO s.n.c.
commerciale immobiliare

SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18 TELEFONO 779.258 - 774.853

SPECIALISTI NELLA:
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

P1I5 - RICAMBI ELETTRICI AUTOVEICOLI
In Torino. Locali idonei con passo carraio, canone affitto modico. Gestione pluriennale con sufficiente organico ridotto. Attrezzatura e scaffalature complete. Attuale giro affari annuo L. 1.500.000.000. Utile netto adeguato. **Cede convenientemente. Eventuale permuta immobiliare.**

P1IC - DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI
In Torino. Attrezzatissimo con capacità di oltre 1000 mc. Dotato di automezzi recenti con autobotti per trasporto primario; capacità distributiva di oltre 100.000 litri giornalieri. Personale minimo con esperienza specifica nel settore. Fatturato massimo con utile adeguato. **Cede convenientemente, eventuale passaggio quote azionarie.**

P1IG - CAPANNONE INDUSTRIALE
In Bruino. Corpo unico di mq 4000, eventualmente divisibile. Mensole per carroponte. Accessi carrai per autotreni, uffici, cortile. Impiantistica completa. **Affitta L. 3500 al mq.**

P1IJ - LOCALE USO DEPOSITO
Adiacenze p.za Bengasi. Capannone di 1500 mq. Accessi carrai per autotreni. Attualmente in fase di ristrutturazione con possibilità eventuali modifiche a richiesta locatario. **Affitta L. 3000 al mq.**

P1IP - FABBRICATO INDUSTRIALE
In Torino. Pressi tangenziale nuova costruzione di mq 900 compresi uffici e servizi. Cortile di mq 1750 con accessi carrai per autosnodati. Riscaldamento ed impiantistica completa. **Affitta L. 3.200.000 mensili.**

P1IM - UFFICIO CON ESPOSIZIONE
Zona San Paolo. Piano rialzato con tre vetrine, composto da due vani, salone (divisibile in due camere), ingresso e servizi. Impianto telefonico. **Affitta L. 350.000 mensili.**

P1J3 - APPARTAMENTO
Adiacente via Vigliani libero, piano alto, saloncino 2 camere cucina, bagno cantina. Vende 80.000.000. **Eventuale mutuo dilazioni.**

P1J5 - APPARTAMENTO
Zona p.za Massaua libero piano rialzato 2 camere tinello cucinino servizi. **Affitta uso ufficio o vende 52.000.000 con mutuo e dilazioni.**

P1JA - INGROSSO CASALINGHI
In Torino. 1200 mq di locale con affitto modico. Organico aziendale di 5 persone. Grossa vendita di articoli in plastica. Facile conduzione con giro annuo di 800.000.000. **Cede 185.000.000.**

P1JD - BOUTIQUE CASUAL
Centralissima adiacenze p.za Castello, intensissimo passaggio. Tabelle IX X XIV. Gestione pluriennale. Interessante incasso facilmente incrementabile. **Cede 126.500.000.**

P1JG - BOUTIQUE
Zona c.so Regina Margherita. Negozio di 80 mq tabella IX XIV. Arredamento nuovo. Giro affari annuo 70.000.000. **Cede 20.500.000.**

P1JI - TABELLE XII XIII XIV
Trasferibili in qualsiasi zona. XIV: forniture imballaggio, giochi e giocattoli, minuterie per viaggio e turismo, articoli di gomma e plastica e prodotti similari. **Cedesi L. 9.000.000.**

In nuova zona per insediamenti commerciali - industriali confine Torino-Venaria (zona Nuova Rinascente)

AFFITTASI

complesso mq 1100 capannone - 200 uffici - nuova costruzione in ultimazione - accessi per autotreni - area cortile - parcheggio - vicinanza svincolo tangenziale - servizi pubblici

Scrivere specificando attività - addetti a

PUBLIKOMPASS 5469 10100 TORINO

Locale industriale

mq 450 in Torino affittato a seria azienda per L. 1.200.000 mensili.
Scopo realizzo vendo L. 98.000.000.
Scrivere: **Publikompass 5410 - 10100 Torino.**

La Goodyear S.P.A. ricerca per la propria filiale di Torino

MAGAZZINO

circa metri 2000/2500 con adeguati uffici e piazzali.

Scrivere **Publikompass 5456 — 10100 Torino.**

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3500 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 2500, dirigenti L. 3000. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa o festivi: il doppio. Necrologie: data fissa o urgentissimo il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

SABBIATRICE automatica per particolari leggeri diametro 400 millimetri se occasione acquisteremo. Telefonare 667.8383.

2 Affari e capitali

A. ABBISOGNANTI rapidi prestiti fiduciari ed ipotecari concediamo in poche ore anche a correntisti bancari. Telefonare 650.4888, ore ufficio.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.028.

CASALINGHE finanziamo in giornata. Telefonare 011 650.4888, ore ufficio.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 148. Tel. 594.718.

FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 - 520.[illegible]

MUTUI concediamo in 20 giorni a basso interesse per acquisto case. Rivolgetevi alla Cimitel, corso Francia 46, tel. 748.722.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visita a domicilio. Tel. 558.717.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

3 Aziende, negozi

AFFARONE vendo attività commerciale di biancheria confezioni su 2 piani 800 mq arredamento aria condizionata centralissimo. Telefonare 677.078.

BAR ristorante cede privato, 2ª cintura sud di Torino ampi locali salone 700 coperti bigliardo alloggio. Tel. 986.2500 dopo ore 20.

CEDESI avviata gioielleria orologeria in via Genova con o senza garanzie. Telefonare 971.906 sabato pomeriggio e lunedì pomeriggio.

CEDESI macelleria polleria posizione centrale Diano Marina L. 17 milioni trattabili. Tel. 0183 410.238 venerdì-sabato.

CEDESI negozio oggetti antiquariato centralissimo 29 milioni. Tel. 830.7573 solo mattino.

CEDESI negozio generi alimentari tabelle I IV XII XIV con alloggio annesso, ottimo reddito. Telefonare 447.1276.

CENTRO medico s.n.c. cerca soci collaboratori per ampliamento attività. Telefonare 613.348, ore ufficio.

COURMAYEUR centralissimo prestigiosissimo negozio pelletterie cedesi. Scrivere «Publikompass 7282 — 10100 Torino».

DISPOSTI cedere grande attività vendita mobili specializzata strada del Cuneese grande passaggio buon giro d'affari locale 8 vetrine sufficienti 100 milioni contanti rimanenza dilazioni. Per accordi scrivere «Publikompass 455 — 10100 Torino».

DISTRIBUTORI automatici bevande calde fredde buon reddito dimostrabile incrementabile vendesi 25 milioni. Tel. 307.583.

DITTA commerciale attrezzatura per stampati fatturato annuo 150 milioni, 100 clienti, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 740.3335.

FINALE Ligure cedesi avviatissimo bar con dehors sul lungomare. Unico proprietario per 30 anni. Tel. 019 692.026.

FIORI negozio cedesi zona Santa Rita. Tel. 325.763 oppure ore pasti 393.259.

IMPERIA causa malattia cedesi negozio alimentari, zona centrale, avviato. Tel. 0183 80.928.

IN Alessandria in posizione centrale cedesi libreria tel. ore pasti 0131 341.17.

LAIGUEGLIA Riviera Ligure cede bar-pizzeria-tavola calda, centrale, motivi salute. Tel. 0182 49.169 ore ufficio.

OCCASIONE vendesi agrieria con tabella II in San Mauro Torinese. Telefonare 822.3617.

OSPEDALETTI cedesi tabaccheria con edicola e cancelleria, zona centrale ottimo incasso. Tel. 0184 74.833 ore pasti.

PIOSSASCO privato cede avviatissimo bar-trattoria, buon reddito incrementabile adatto a famiglia quattro persone. Telefonare 906.4057 escluso martedì.

PIOSSASCO vendesi bar ristorante pizzeria con saloni per rinfreschi e pranzi nuziali mq 800 con alloggio vero affare. Tel. 906.5128.

PRIVATO ritiro attività cede licenza fiori, banco e magazzino, passaggio tassa, buon guadagno. Telefonare 242.294, mezzanotte.

PRIVATO vende panetteria pasticceria zona Mirafiori 30 milioni trattabili incasso 180 mila. Tel. 097.335.

PRIVATO vende a privato negozio alimentari elegantemente arredato corso Marconi. Telefonare 484.067 mattino. Richiesta 15 milioni 500 mila.

PROFUMERIA centrale privato vende. Telefonare 680.[illegible]

PROFUMERIA vendo causa trasferimento ottimo incasso buona posizione facile conduzione nuovo arredamento. Tel. 393.745.

RIVIERA di Ponente causa trasferimento cedo attrezzatissimo elegante istituto di bellezza avviato. Tel. 019 68.398.

TINTORIA vendesi via Tiziano causa malattia. Tel. 335.8044, Taricco, corso Peschiera 148.

VENDESI bar discoteca piscina nella riviera in Chiesa ristò causa nuovo commercio. Telefonare 574705-625818.

VENDO licenza tabelle I V VI VII XII XIV L. 50 milioni. Tel. 659.507.

4 Terreni

CERCASI in affitto 2000 m di terreno frontale strada vicinanze Torino in zona di passaggio per uso magazzino. Tel. 518.241.

CERCASI terreno edificabile (circa 2000 mq) in periferia Torino lungo arteria principale. Pagamento a rogito. Scrivere «Publikompass 400 — 10100 Torino».

IMMOBILIARETORO vende in Reaglie terreno agricolo di 7000 mq circa per informazioni telefonare 549.761.553.204.

VENDO a Lessolo Ferrera giornate (undici) di terreno adatto a qualsiasi coltivazione a lire sei milioni alla giornata. Tel. 0124 38.370 - 011 980.3755.

5 Locali e negozi

domande

A.A. LOCALE mq 300-1000 cercasi in affitto uso deposito da importante concessionaria nelle zone San Paolo Francia Parella. Tel. ore ufficio 330.018.

ACQUISTIAMO per conto nostra clientela capannone industriale magazzino deposito Torino e prima cintura. Tel. 443.528.

CERCASI magazzino in zona Parella-Pozzo Strada San Paolo m 300-400 in affitto. Tel. 799.012.

offerte

AFFARE vendo in zona centrale locale con passo carraio di 380 mq libero ad agosto '81, L. 130 milioni, stessa casa magazzino libero adatto per 2 auto più tettoia L. 23 milioni. Telefonare 487.916.

AFFITTASI centralissimi locali commerciali, uffici, seminterrati, magazzini, complessivi mq 880 circa, cortile passo carraio indipendenti. Scrivere «Publikompass 4437 — 10100 Torino».

AFFITTASI subito locale negozio centrale mq 160. Telefonare 634.335 - 547.105.

AFFITTASI via Reiss Romoli mq 360 locale ad uso ufficio. Telefono 220.1057.

AFFITTASI zona Crocetta locale seminterrato piano cortile mq 200 uso commerciale laboratorio silenzioso. Telefonare 591.268 ore 17-19.

AFFITTO su corso Francia locali mq 1400 e 900 adatti esposizione magazzini uffici. Telefonare 781.141, ore ufficio.

BRUINO officina capannone nuova costruzione altezza mt 5,50 mq 500 più sopraelevazione mq 170 L. 340 milioni. Telefono 906.77.01.

CAPANNONE industriale mq 1700 e mq 700 uffici e alloggio con mansarda e terrazza vendesi. Tel. 937.251.

CENTRALISSIMO magazzino vendo cortile mq 1000 4 ingressi carrai facilità parcheggio affittasi. Tel. 011 847.2009, 011 831.360.

CENTROCASA 513.631 cases fabbricato recente capannone zona Mirafiori indipendente mq 600 circa 140 milioni dilazionabili.

DALMAZIA tel. 0182 540.188 vende a Ceriale nell'Aurelia box da 13 milioni.

LOCALE seminterrato mq 70 centro storico affitto uso magazzino automobili. Telefonare 578.829 - 532.836.

MAGAZZINO con accesso carraio vicinissimo Porta Nuova via Principe Tommaso 37: 2 camere uso ufficio più 65 mq deposito 26 milioni 500 mila contanti più mutuo fondiario. Possibilità abbinamento con altro locale adiacente. Fiduciaria Immobiliare 556.958.

MAGAZZINO libero via G. Reni mq 200 circa minimo contanti e dilazioni Immobiliaretoro 549.761.553.204.

PRIVATO vende muri negozio libero centralissimo L. 77 milioni zona San Salvario. Tel. 653.776.371.330.

PRIVATO vende box Torino adatto ottimo reddito zona Mirafiori Grugliasco Barriera Milano. Telefonare 309.1063 - 301.822.

STABILIMENTO nuovo in Beinasco (Regione Fornaci) recente [illegible] locali per lavorazioni mq 2300 circa uffici e alloggio custode mq 300-cabina elettrica 400 kW, impianto depurazione acqua, terreno circostante mq 4500 completamente recintato. Fiduciaria Immobiliare 556.958.

VENDESI 6 box nuovi Cascina Vica L. 13 milioni caduno. Tel. 678.835.

VICINANZE casello autostrada Torino Milano e Torino Ivrea affittasi capannone con ufficio e servizi mq 1000. Tel. 851.317 ore pasti.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE autista pratico cucina referenziata orario 8,30-14,30 escluso sabato e festivi stipendio 300.000. Tel. 236.407.

ACQUISITATORE meccanico esperto manutenzione generale offresi. Tel. 923.6735.

APPRENDISTA idraulico 17enne esperienza 1 anno offresi. Telefonare ore pasti al 778.934.

AUTISTA patente C offresi seria ditta o privato pratico città e provincia, libero subito. Telefonare 216.8851.

AUTISTA patente D pubblica lunga esperienza offresi a privato. Telefonare ore pasti 985.1358/7/8.

AUTISTA patente D-E offresi seria ditta. Telefonare ore pasti al 792.583.

AUTISTA 42enne patente D E pubblica offresi a seria ditta. Tel. 231.079.

CAPO officina quarantenne lattoniere con 20 anni di esperienza volenteroso anche per altri lavori. Tel. 712.549.

COPPIA settentrionale senza figli cercano portineria centrale signorile massime referenze. Telefonare, ore serali, 309.1845.

CUOCA aiuto cuoco coniugi referenziati volenterosi offronsi anche cauzionando. Telefonare 561.089.

ESPERTO albergatore pensionato offresi come portiere notturno. Telefonare 954.744.

GIOVANE ventenne militesente esperienza lavori cablaggio offresi senza pretese qualsiasi lavoro ramo elettrico. Telefonare 480.845, ore pasti.

INCISORE pantografista con esperienza offresi a seria ditta zona Torino Nord o Settimo. Telefonare 242.988, ore pasti.

MACCHINISTA serio in serie abbigliamento e pelle passaggio diretto. Tel. 298.188.

MAGAZZINIERE componenti elettronici offresi ore pasti. Tel. 859.601.

OFFRESI autista fattorino con patente B per qualsiasi lavoro. Telefonare 205.1055.

OFFRESI cuoco 38enne capacissimo fisso o stagionale disposto trasferirsi max serietà libero subito. Tel. 503.182.

OFFRESI giovane fattorino, magazziniere, anche mezza giornata, patente C. Tel. 610.493 ore pasti.

OFFRESI piemontese volenteroso qualunque lavoro. Telefonare 843.200.

OFFRESI solo mattino fattorino commerciale possidente auto propria, libero subito, referenziato. Telefonare, ore pasti, 582.120.

OPERAIA generica volenterosa offresi. Telefonare 242.817.

PENSIONATO falegname offresi per lavori riparazione restauro mobili o laboratorio pratico lavori Tornitore. Tel. 878.758.

PORTINERIA cercasi o pulizie scale condominio con alloggio in affitto Torino o cintura referenziata. Tel. 298.550.

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come apprendista parrucchiera già pratica oppure commessa. Telefonare 411.2184.

RAGAZZA 18enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 303.410.

RAGAZZA 21enne cerca lavoro come operaia o commessa. Tel. 723.843.

RETTIFICATORE provetto offresi. Telefonare 674.884 pomeriggio-sera.

RIPARATORE Tv buona preparazione di base esperienza biennale cerca impiego. Telefonare 347.1282.

SIGNORA seria uomo offresi solo cuoca guardarobiera. Tel. 836.368 pomeriggio.

SIGNORA seria fidata lombarda pratica andamento casa lavori domestici offresi ore 9/15 presso famiglia. Tel. 14/17, 908.7298.

STUDENTESSA 19enne segretaria ufficio offresi anche come coll presso professionista o famiglia eventualmente baby sitter, ore pomeridiane. Referenze. Tel. 659.5106.

TORNITORE fresatore lunga esperienza in attrezzature e serie anche come responsabile officina offresi. Tel. 746.090 oppure ore pasti 309.7140.

TUBISTA idraulico pratico Geberit libero subito offresi anche trasferte. Scrivere «Publikompass 6426 — 10100 Torino».

17ENNE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telefonare 739.4601.

25ENNE disegnatore meccanico patente B, mille esente volenteroso anche generico offresi. Telefonare 695.105.

33ENNE patente C libero mezza giornata offresi per consegne a domicilio. Tel. 624.891.

commessi, baristi

[illegible] aiuto cuoco offresi. Telefonare 540.272, dalle ore 15 alle 19.

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 770.103.

PASSAGGIO diretto offresi commessa pratica bella presenza o altro lavoro decoroso. Telefonare 605.1630 ore serali.

SIGNORA offresi mezza giornata come aiuto commessa drogheria o panetteria, già pratica. Scrivere «Publikompass 8384 - 10100 Torino».

(continua)

Mentre si allarga il dibattito sulla «regolamentazione»

Da lunedì 7 giorni senza voli Attesa la decisione di Formica

Agitazioni di medici e farmacisti - Gli ospedalieri pronti ad attuare uno sciopero bianco - Fermate articolate all'Enel - Protestano i vigili del fuoco

ROMA — La situazione sindacale diventa incandescente, prima ancora che si entri nel pieno della stagione contrattuale 1981. Mentre sembra ormai inevitabile la paralisi del traffico aereo Alitalia e Ati per sette giorni consecutivi, a partire da lunedì prossimo, in seguito allo sciopero dei piloti civili aderenti al sindacato autonomo Anpac, molti altri settori di interesse pubblico rischiano di essere turbati a breve scadenza da pesanti agitazioni: gli ospedali, le farmacie, l'energia elettrica, le assicurazioni, i servizi antincendi, le ferrovie. Si allarga il dibattito sull'opportunità di un uso corretto del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, e si è in attesa di una decisione del ministro dei Trasporti, Formica, sull'eventuale avvio della procedura di precettazione nei confronti dei piloti.

Trasporto aereo. Il consiglio generale dell'Anpac ha confermato l'astensione dei piloti dalle 0,01 del 19 gennaio alla mezzanotte del 25, con il conseguente blocco di quasi tutte le partenze Alitalia e Ati. L'Anpac, che si è riservata di decidere il 22 gennaio «successive azioni sindacali» nel caso non si verificassero fatti nuovi, ha chiesto alle associazioni europee dei piloti l'applicazione delle iniziative di sostegno previste in casi di scioperi, che consistono nel rifiuto di ogni volo sostitutivo da e per ogni scalo italiano. Dalle 0,01 alla mezzanotte del 19 gennaio sospenderanno il lavoro anche i piloti Cisl, mentre i piloti Cgil e Uil si sono nettamente dissociati.

Ospedali e farmacie. I medici ospedalieri, dopo quelli «di base» (generici, condotti, pediatri ecc.) e gli specialisti convenzionati, sono decisi ad attuare uno sciopero bianco dal 1° febbraio e ad intensificare progressivamente la loro pressione. Le assicurazioni date dal ministro Aniasi per la soluzione dei loro problemi sono state giudicate del tutto insufficienti, e l'associazione nazionale degli aiuti ed assistenti ospedalieri ha ieri giudicato inevitabile una energica protesta. La Federfarma ha dichiarato lo «stato di agitazione» dei farmacisti italiani contro il caos del settore. Al ministro Aniasi ha sollecitato la convocazione immediata di una commissione per l'esame dei problemi della categoria, all'industria ha chiesto maggiore chiarezza nelle confezioni e nell'adeguamento dei prezzi, alle Unità sanitarie locali più ordine per la distribuzione dei farmaci.

Energia elettrica. Dopo lo sciopero nazionale di quattro ore attuato giovedì, proseguono le astensioni articolate dei lavoratori elettrici dell'Enel a sostegno della vertenza contrattuale. Non è escluso che possano verificarsi sospensioni nella erogazione di energia.

Assicurazioni. Ferma protesta del sindacato nazionale agenti di assicurazione ai ministri dell'Industria e del Lavoro per la riduzione dei «caricamenti», cioè dei margini assegnati alle agenzie per l'assicurazione Rc-auto. «*Le decisioni del governo* — precisa il sindacato — *aggravano sensibilmente la situazione generale, anche in riferimento al contratto dei lavoratori dipendenti*».

Servizi antincendi. L'immediato stato di agitazione dei vigili del fuoco è stato indetto dai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil per protesta contro il rinvio di una riunione prevista con il governo in merito alla riforma del Corpo. I sindacati minacciano il ricorso a pesanti scioperi che inciderebbero seriamente sulla regolarità del traffico aereo, in seguito alla sospensione dei servizi di sicurezza negli aeroporti.

g.c.f.

Piloti: Foschi propone mediazione

ROMA — Il ministro del Lavoro, on. Foschi, ha rivolto questa sera un invito ai piloti aderenti all'Anpac «perché riconsiderino l'opportunità di attuare lo sciopero di sette giorni già programmato». Affermando la sua disponibilità a condurre una mediazione nella vertenza, il ministro del Lavoro ha affermato che se le parti aderiranno all'invito rivolto dal ministero del lavoro un incontro si svolgerà martedì 20 gennaio.

All'Alfa si discute sulla «cassa» per 12 mila

ROMA — Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese si riunirà mercoledì per valutare definitivamente la richiesta dell'azienda di collocare circa 12 mila lavoratori in cassa integrazione ordinaria per quattro mesi. Giovedì 22, intanto, riprenderanno a Roma le trattative per il rinnovo del patto integrativo.

Negli incontri avuti mercoledì scorso e ieri con l'azienda, la Flm — è detto in una nota sindacale — «ha approfondito e verificato i problemi inerenti alle caratteristiche dell'eccedenza di stoccaggi denunciata dall'azienda, alle iniziative che intende assumere nel prossimo periodo, alle prospettive per l'81, alla possibilità di precise verifiche da parte delle strutture sindacali».

«La posizione espressa dalla delegazione sindacale — aggiunge la nota — è che, mentre si può valutare l'utilizzo della cassa integrazione guadagni rispetto a riscontrabili esigenze di stoccaggio, diversa sarebbe la valutazione di un uso utilizzo strutturale e strumentale».

Capitale Bna a 72 miliardi

Il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci un aumento del capitale sociale da 48 a 72 miliardi di lire.

Il nuovo aumento di capitale avverrà, con le opportune autorizzazioni delle autorità competenti, attraverso la emissione di 48 milioni di nuove azioni, da 500 lire, privilegiate nel dividendo nella misura del 10 per cento e nel rimborso del capitale allo scioglimento della società fino al valore nominale, con diritto di voto soltanto nelle deliberazioni previste dall'art. 2365 del codice civile.

Le nuove azioni privilegiate verranno offerte in opzione ai soci in ragione di una azione a pagamento al valore nominale ogni due vecchie azioni possedute.

Spinella propone contratto "quadro"

ROMA — Definizione dei diritti dell'imprenditore oltre a quelli del lavoratore, riduzione delle tensioni sociali attraverso la diminuzione del numero dei rituali contrattuali e recupero alla normalità delle aziende del comparto dell'economia sommersa. Questi i punti qualificanti di un contratto quadro da stipulare tra le parti sociali enunciati oggi dal presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, al consiglio generale della confederazione delle piccole e medie imprese riunito ieri mattina a Roma.

Anche una profonda revisione dello statuto confederale è stata richiesta da Spinella. «Ciò si rende necessario — secondo il presidente della Confapi — in quanto lo statuto attualmente in vigore rende poco spedita l'azione degli organi centrali anche perché, tra l'altro, esso non vincola le realtà periferiche alle scelte confederali».

Le diserzioni maggiori tra gli operai dell'industria

La Cgil perde ancora iscritti ma resta la più forte a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Negli ultimi tre anni la Cgil della provincia di Milano ha visto calare i propri iscritti di 17.276 unità rispetto alla punta massima segnata dal sindacato nel 1977, anno in cui si era realizzato quasi il raddoppio degli aderenti se confrontato con i dati del '68. E' per cercare di capire il perché della flessione (ripetutasi ancora nel 1980 con una diminuzione di 2500 tessere) e per trovare l'identikit di chi abbandona la Camera del Lavoro che si sono riuniti a Milano delegati e quadri della Cgil.

E' ben vero, osservano i dirigenti, che la Cgil rimane la presenza più importante nel mondo del lavoro con il suo 64 per cento dei sindacalizzati della provincia e cioè quasi 400 mila a confronto dei 230 mila Cisl e gli 80 mila della Uil, ma non per questo il fenomeno appare trascurabile.

Anche perché le diserzioni maggiori sono state individuate proprio tra gli operai dell'industria e soprattutto di quella chimica. Senza contare che solo poco più di 3500 lavoratori hanno annunciato la loro intenzione di non rinnovare la tessera mentre gli altri, come dice un funzionario un pò amareggiato «*Non hanno rinnovato la delega senza neanche avvertire il bisogno di dirlo a nessuno, come se si trattasse di un abbonamento ferroviario o teatrale*».

E' stato anche osservato che i maggiori tassi di sindacalizzazione rimangono dove sono presenti le tre componenti il che vuol dire che non c'è speranza di «*andare a caccia*» nei territori degli altri.

Da notare che una indagine condotta in venti grandi imprese della provincia — le stesse esaminate nel '74 — ha registrato una diminuzione degli occupati del 13,2 per cento mentre gli iscritti alla Cgil sono stati solo lo 0,56 in meno. Cresce il peso degli impiegati mentre le lavoratrici rappresentano il 46 per cento delle disdette il che è un dato significativo poiché le donne sono parecchio meno del 46 per cento degli occupati.

Infine sono donne il 54 per cento dei nuovi iscritti il che coincide esattamente con la percentuale delle donne avviate al lavoro negli ultimi 12 mesi. Per quanto riguarda i giovani i reclutati della Cgil sono il 5,83 per cento.

Osserva il segretario della Camera del Lavoro territoriale di Milano, Vittorio Valenza, che ormai non si fanno più le campagne di tesseramento e quindi per rimediare «*Occorre aggredire unitariamente la grande massa dei non iscritti soprattutto fra le donne, fra le piccole imprese, nei nuovi posti di lavoro, nel part-time, fra i pensionati, fra il precariato. Bisogna attuare sul serio la riforma organizzativa per zone e far cessare i burocratismi delle grandi aziende. Solo in questo modo troveremo nuovo spazio anche se gli addetti a Milano tendono sempre a diminuire*».

Un altoforno Italimpianti al Portogallo

LISBONA — E' stato firmato a Lisbona il contratto per la fornitura da parte dell'Italimpianti (gruppo Finsider) di un altoforno alla Compagnia siderurgica nazionale portoghese e per l'ammodernamento di un altoforno esistente. Complessivamente si tratta di una commessa di quasi cento milioni di dollari, la più alta assegnata, in Portogallo, negli ultimi anni ad una società straniera.

Il contratto è stato firmato per l'Italimpianti dal vicepresidente e amministratore delegato Lucien Sicouri, e per la Compagnia siderurgica portoghese dal presidente Fernando Marques Videira.

Nomine bancarie rinviate alla prossima settimana

ROMA — *Slitta alla prossima settimana il secondo round per le nomine bancarie. Dopo lo slittamento della riunione di mercoledì scorso, si pensava che Andreatta potesse convocare il Comitato per il credito e il risparmio nella giornata di oggi. Ma la situazione politica generale e gli impegni del governo sono all'origine del nuovo rinvio. Se ne parlerà la prossima settimana, probabilmente mercoledì o giovedì.*

Dopo le nomine approvate il 30 dicembre scorso — 37 presidenze, tra cui quella della Cariplo, e 36 vicepresidenze — rimangono ancora da varare una sessantina di nuove cariche. Si prevede battaglia per i vertici di alcune Casse di Risparmio del Veneto e le direzioni generali del Banco di Napoli e della Banca Nazionale del Lavoro.

Numerosi osservatori ritengono che Andreatta dovrà faticare non poco per difendere le scelte fatte nell'ambito delle terne indicate dalla Banca d'Italia. Anche per questo non è da escludere che la vicenda dei rinnovi non possa concludersi alla seconda tornata.

Manca: per l'80 sarà di 18.000 miliardi il deficit della bilancia commerciale

ROMA — Il deficit della bilancia commerciale nei primi 11 mesi del 1980 è giunto a 17.368 miliardi: si dovrebbe quindi raggiungere, nell'intero anno, la cifra di 18.000 miliardi prevista l'estate scorsa. Lo ha affermato il ministro per il Commercio con l'Estero, on. Manca, riferendo alla commissione industria del Senato. Si tratta — ha aggiunto il ministro — di un dato indubbiamente allarmante, che non deve però essere drammatizzato: se è vero infatti che il deficit del '79 era di appena 4730 miliardi, è anche vero che la situazione attuale trova riscontro in tutti i Paesi industrializzati (Stati Uniti, Giappone, Germania, ecc.).

E' il caso di ricordare — ha proseguito Manca — che dopo la crisi del 1973-74 il riequilibrio dei conti con l'estero non avvenne, come sarebbe stato auspicabile, per effetto di una riduzione dei più pesanti disavanzi settoriali e per una espansione dell'esportazione nei settori di alto contenuto tecnologico, ma grazie a settori tradizionali come l'abbigliamento e le calzature. Si ebbe, quindi, una mancata ristrutturazione del nostro sistema produttivo, con la crescente divaricazione tra settori competitivi e non competitivi.

Manca ha poi detto che il deficit della bilancia commerciale è dovuto a fattori largamente noti: i prezzi petroliferi, la crisi della chimica e di altri settori, l'accumulo di scorte. I maggiori saldi negativi riguardano il settore agricolo alimentare (6000 miliardi), quello chimico (2500 miliardi), quello siderurgico (2500 miliardi). Ha anche detto che il suo dicastero ha cercato di affrontare questa situazione. Ha ricordato, a questo proposito, gli sforzi per rivitalizzare il Cipes e per salvaguardare i rapporti commerciali con l'Iran e l'Iraq, le nuove norme sulle holding estere, gli studi per la formazione di un testo unico della normativa valutaria e per lo snellimento delle procedure per l'esportazione.

Il ministro per il Commercio con l'Estero ha, inoltre, riferito sulle visite compiute in Paesi come il Messico, la Nigeria e l'Algeria, che hanno avuto effetti positivi in quanto l'Italia è apparsa come un Paese che non si limita ad acquistare materie prime e a vendere tecnologie, ma che collabora allo sviluppo degli altri Paesi.

Manca ha concluso dicendo che gli obiettivi da perseguire sono il raddoppio del valore delle esportazioni entro il 1983, il conseguimento nello stesso anno di un lieve attivo della bilancia corrente, il contenimento degli investimenti nei limiti, relativamente moderati, di 9500 miliardi nel triennio.

Lo ha detto Storti sintetizzando due giorni di dibattito al convegno di Roma

Il Cnel farà una proposta per correggere gli «effetti perversi» della scala mobile

Le modifiche dovrebbero rientrare nel piano triennale - Mandelli: «Gli automatismi rigidi bloccano gli investimenti al Sud» - Cisl e Cgil contrarie a interventi legislativi: «Va cambiata la politica salariale»

ROMA — La scala mobile va modificata con un intervento globale che elimini gli effetti negativi accumulatisi nel tempo, con danno per le aziende, ma anche con inconvenienti per i lavoratori. Su questo punto si sono trovati d'accordo tutti gli intervenuti alla riunione conclusiva del convegno sul tema «Inflazione e scala mobile» organizzato, nella sede del Cnel, dal Centro di documentazione economica per giornalisti, dal vicepresidente della Confindustria Mandelli a Dal Co della Cgil, dal presidente dell'Intersind Massacesi a Di Vezza della Cisl, ai molti economisti ed esperti (Sylos Labini, Monti, Pedone, De Meo, Faustini, ecc.) che hanno partecipato al dibattito con un impegno che è andato al di là delle più ottimistiche previsioni.

Anche il presidente del Cnel Storti, che partecipò alla definizione del famoso accordo del 1975 come segretario generale della Cisl, ha portato un contributo interessante e positivo e, alla fine, si è offerto a nome del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro di proporre l'introduzione nel piano triennale delle posizioni convergenti emerse durante il dibattito e di studiare una serie di proposte per correggere quegli effetti della scala mobile sui quali i partecipanti si dichiarino d'accordo nel momento della stesura degli atti del convegno.

Si tratta, ed in questo senso è stato inteso l'«intervento globale», di realizzare un ripensamento dell'intero sistema della retribuzione e dei suoi rapporti con la produzione, da attuarsi attraverso azioni di politica retributiva piuttosto che di «ingegneria retributiva e salariale». Appiattimento delle retribuzioni, mortificazione della professionalità o, quanto meno, impossibilità di un suo effettivo riconoscimento, nonché forti spinte inflazionistiche (anche se da tutti è stato ammesso che la scala mobile non è stata l'unica o la prevalente causa di inflazione) sono gli effetti principali dell'attuale meccanismo di indicizzazione; effetti che Mandelli non ha esitato a definire «perversi». In quanto esso consente di recuperare in modo eccessivo l'aumento del costo della vita. «Non credo — ha detto il vice presidente della Confindustria — che sia stato l'accordo del 1975 a produrre l' "inflazione a due cifre", però è anche vero che una copertura così automatica dell'inflazione rende impossibile l'attuazione di una qualunque efficace politica economica e industriale. La scala mobile non consente, predeterminando una unificazione dei salari, l'industrializzazione del Sud, dove manca l'incentivo ad investire. Con i costi dei vari fattori che nel Mezzogiorno sono maggiori, è scomparso anche l'unico elemento di vantaggio negli investimenti, cioè il più basso costo del lavoro».

Se si vuole combattere l'inflazione, del resto, occorre puntare — ha proseguito Mandelli — sulla maggiore produttività alla quale va legata la contrattazione sui salari. E qui Massacesi ha osservato: «Non c'è dubbio che l'unico modo per non rovesciare sui prezzi finali quello che alle aziende costa il punto di contingenza, bisogna incidere sulla produttività, ma sotto tale aspetto il sindacato è impotente. Anche per questo, penso che per il sindacato sia difficile affrontare il problema di una modifica della scala mobile, come è poco probabile che riesca a decidere da solo senza un intervento legislativo».

Per parlare di modifica della scala mobile, occorre prendere in mano tutta la struttura del salario: «Purtroppo, ha insistito il presidente dell'Intersind, il sindacato è frantumato. Se non lo fosse avrebbe già iniziato un confronto per rivedere la struttura del salario per quel che riguarda le sue dimensioni, per togliere gli automatismi e lasciare alla sua discrezionalità la trattativa dei salari».

Per la Cisl, Di Vezza ha tra l'altro dichiarato: «Indietro non si può tornare. La scala mobile va cambiata, ma per far questo occorre rettificare tutta la politica salariale degli ultimi dieci anni». Qualsiasi modifica, ha rilevato Dal Co della Cgil, deve essere introdotta in sede contrattuale e non in sede legislativa: «Non è possibile discutere il punto unico, che ha per i lavoratori dipendenti un'enorme importanza».

Gian Carlo Fossi

Disoccupati inglesi in aumento

LONDRA — Il Parlamento inglese ha bocciato con 304 voti contro 244 una mozione contraria alla politica economica adottata dal governo conservatore. Alcuni membri della maggioranza si sono però associati alle critiche laboriste contro la politica governativa.

Nicholas Winterton, uno dei più noti esponenti conservatori, ha criticato la politica economica affermando che «gli obiettivi sono giusti ma gli strumenti adottati per conseguirli sono del tutto sbagliati». Winterton ha citato tra gli effetti drammatici della politica economica del governo — che si basa sulla riduzione della spesa governativa, sul mantenimento di alti interessi e sul rifiuto di deprezzare la sterlina — il numero dei disoccupati ormai intorno ai 2,5 milioni di persone, e la produzione che è crollata ai livelli più bassi da 13 anni a questa parte.

Società francesi magri profitti

PARIGI — Le società francesi nel loro complesso hanno subito forti riduzioni dei loro profitti operativi nel corso della seconda metà del 1980 nei settori dei beni di consumo e intermedi, mentre i livelli sono stati mantenuti per le società che fabbricano beni di investimento. Lo riferisce sulla base dell'indagine semestrale l'istituto nazionale di statistica.

Peggio di tutti è andata per i settori automobilistico, tessile, abbigliamento, chimica.

Il presidente dell'Unice si è incontrato a Bruxelles con Thorn

Carli: le barriere doganali non servono bisogna ridare fiato all'industria Cee

BRUXELLES — Guido Carli, presidente dell'Unione delle confederazioni delle industrie europee, ha consegnato ieri mattina al presidente della Commissione europea Gaston Thorn un documento di sedici pagine dal titolo «Memorandum dell'Unice sulla situazione nella Cee e le sue prospettive di convergenza interne». Il documento dell'Unice rileva la crisi, peraltro generale, di idee per spingere in avanti il processo di unificazione europea. Ha ammesso Carli «non abbiamo inventato nulla». Tuttavia, il rapporto sottolinea l'importanza della convergenza economica e monetaria, dell'efficienza industriale e della libertà economica come momento di associazione europea.

Il documento chiede soprattutto alla Cee un orientamento verso un'economia di mercato più libera per sostenere la concorrenza estera, quindi anche severi controlli sugli aiuti non giustificati alle industrie pubbliche. L'Unice, evidentemente, sente l'influenza dei principi economici che stanno ispirando i programmatori di Ronald Reagan, presidente eletto americano. Anche l'Europa — si deduce dal documento — vuole un ritorno ai sistemi puri del capitalismo, sia all'interno che all'esterno: redditività, mobilità della manodopera, niente protezionismo, concorrenza leale, minimo ingerimento da parte dei governi nelle attività economiche. Questa, secondo Carli, è la strada per ridare fiato e validità anche ideologica all'economia occidentale, da troppi anni asfissiata da principi alterni e contrastanti.

Carli ha negato ogni validità alle tesi protezionistiche anche nel settore delle esportazioni giapponesi di automobili in Europa. Dovrebbero bastare, ha detto, la ristrutturazione dell'industria dell'auto e nuovi investimenti, perché l'Europa migliori le sue posizioni nei confronti dei giapponesi, ma a patto che i nostri esportatori trovino la parità sull'apertura del mercato giapponese.

Ma gli è stato chiesto, un lavoratore giapponese produce 45 automobili all'anno contro le 12 di un lavoratore europeo, come si può eliminare un divario così grosso? Carli ha detto che queste cifre saranno vere, ma in ogni modo non sono rappresentative delle condizioni reali, poiché si deve tener conto delle caratteristiche diverse nelle strutture aziendali di produzione tra il Giappone e l'Europa.

A proposito di convergenza economica nella Cee, un giornalista ha chiesto a Carli come mai, in un'ora di conferenza-stampa, egli non avesse mai citato la parola disoccupazione (che interessa sette milioni di europei) e se non credesse che l'unica convergenza programmata dai vertici europei e da quelli economici mondiali fosse, appunto, la convergenza sui tassi di disoccupazione.

Carli ha risposto che effettivamente il problema numero uno è quello della lotta all'inflazione, senza una cui soluzione non si può promuovere la crescita e quindi una maggiore occupazione. Al momento, quindi, la crescita sostenuta non è possibile e perciò la disoccupazione effettivamente aumenta. Con molta freddezza, Carli ha sostenuto che le cifre sull'occupazione non corrispondono alla realtà e che un'approfondita inchiesta rivelerebbe che il tasso di disoccupazione, per esempio in Italia, è assai inferiore.

Renato Proni

La sospensione dal 1° gennaio, domani il ministro Manca a Tripoli

La Libia (in attesa di nuovi accordi) blocca le forniture di gas all'Italia

ROMA — Da Capodanno la Libia ha sospeso le forniture di gas naturale all'Italia. Il motivo addotto, si è appreso in ambienti petroliferi qualificati, è che si attende la conclusione delle trattative in corso per un accordo su nuovi prezzi. La fornitura sospesa, di circa 2,5 miliardi di metri cubi (il contratto prevede un massimo di 3 miliardi) è pari a circa il 10 per cento dei nostri consumi (27,5 miliardi di metri cubi nel 1979).

Visto che dalla fine del 1981 dovrebbe scattare il contratto con l'Algeria, per la fornitura di 12 miliardi di metri cubi all'anno, la quantità di gas importata dalla Libia non è, ai fini della nostra economia, vitale. Ma non bisogna dimenticare che il gas rappresenta solo il 15,5% del nostro fabbisogno energetico, e il resto dipende quasi esclusivamente dal petrolio, di cui nel 1980 abbiamo importato oltre 13 milioni di tonnellate, circa il 15 per cento dei nostri consumi, proprio dalla Libia.

Inoltre, il nostro export verso Tripoli è assai alto (copre circa due terzi dei costi delle importazioni energetiche), e in Libia lavorano molti italiani. E' dunque bene prestare grande attenzione e analizzare quella che potrebbe anche essere una semplice sospensione tecnica, nell'attesa e nella speranza che il ministro del Commercio estero, il socialista Manca, chiarisca nella sua visita a Tripoli — proprio domani, domenica 18, con una delegazione che i libici hanno voluto molto ristretta — i temi in discussione con le autorità libiche: le questioni energetiche e l'inserimento dell'Italia nei programmi economici che la Libia si appresta a varare.

E l'analisi della notizia giunta dall'Eni impone di ipotizzare un collegamento tra la sospensione della fornitura di gas e la molto discussa visita di Gheddafi in Italia. Essa fu annunciata dal ministro libico per le Relazioni estere, Shahati, in visita a Roma il 17 dicembre scorso, e dovrebbe avvenire nella prossima primavera. Ma sull'opportunità di questa visita è sorta una discussione assai vivace, che — stando al «si dice», ma dei beni informati — vede tra chi non la gradisce addirittura il capo dello Stato, Sandro Pertini.

Naturalmente, ciò che ha causato la discussione è la controversa figura del leader della rivoluzione libica, il colonnello Gheddafi. Da anni, si parla di lui come di un sovvenzionatore di terroristi di ogni parte del mondo; gli esuli libici contrari al suo regime uccisi a Roma l'anno scorso sono un altro capitolo misterioso quanto negativo; la sua recente impresa nel Ciad (una fusione che sembra un'annessione, e della quale, il 17 dicembre scorso, Shahati diceva: «Non ho notizia di nostri soldati a N'Djamena»): tutti elementi che vengono citati da chi si oppone a questa visita. Gli schieramenti non sono omogenei, neppure all'interno dei singoli partiti (tranne i socialdemocratici e i liberali, decisamente per il no, mentre i comunisti fanno notare che Italia e Libia hanno normali relazioni, e non si vede come evitare il viaggio del leader libico).

Non è dunque azzardato porre tra le ipotesi quella che il colonnello di Tripoli abbia voluto dare un segnale che sposti a suo favore l'ago della bussola, e il modo migliore era proprio quello di dare forza a chi lo appoggia ricordando a chi lo avversa che la Libia rappresenta per l'Italia un interlocutore economico di grande importanza.

Franco Mimmi

L'Europa è il secondo partner commerciale dopo gli Usa

Colombo sollecita a Caracas più scambi Cee-Patto Andino

CARACAS — Il capo dello Stato venezuelano, Luis Herrera Campins, ha ricevuto ieri il ministro italiano degli Esteri, Emilio Colombo. L'incontro con Herrera Campins — che visse in esilio in Italia e che è stato un dirigente dell'Unione mondiale democratico-cristiana, cui aderisce la democrazia cristiana italiana —, è avvenuto a palazzo «Miraflores».

Prima di recarsi dal presidente della Repubblica, Colombo aveva avuto ieri un colloquio con il segretario del partito al potere in Venezuela, il socialcristiano Eduardo Fernandez, e un altro con il ministro per la Pianificazione, Ricardo Martinez. Colombo rientra in Italia oggi.

Nei colloqui tra il ministro degli Esteri Emilio Colombo e i dirigenti venezuelani a Caracas un largo spazio è stato dedicato ai rapporti tra la Cee ed il Patto Andino, che attraversano una fase critica dopo il colpo di Stato in Bolivia. Colombo è giunto a Caracas alla vigilia dei primi contatti tra la Commissione di Bruxelles (una missione della quale sta per recarsi appunto a Caracas) e l'organizzazione che da dieci anni riunisce, assieme al Venezuela, la Colombia, il Perù, l'Equador e, appunto, la Bolivia.

L'Italia non ritiene soddisfacenti le attuali relazioni tra i due gruppi di Paesi, anche se la Cee è, dopo gli Stati Uniti, il secondo partner commerciale nel cinque paesi latino-americani, in quanto fornisce il 24% delle loro importazioni e assorbe il 14% dei loro prodotti. «L'Italia — ha detto Colombo al collega Zambrano Velasco e al presidente Herrera Campins — *intende contribuire al rafforzamento della cooperazione tra i due gruppi regionali*».

Il 5 maggio a Bruxelles sono state firmate delle dichiarazioni d'intenti dai ministri degli Esteri della Cee e del Patto Andino, ma non si sono fatti altri passi avanti. Il cambio di regime a La Paz, in autunno, ha portato una battuta di arresto ed ha creato una frattura all'interno del Patto Andino: Venezuela, Colombia, Perù ed Ecuador hanno chiesto la convocazione straordinaria del consiglio permanente dell'organizzazione

Autostrade: Schepis è vicepresidente

ROMA — L'ing. Franco Schepis è stato nominato vicepresidente e amministratore delegato delle Autostrade Spa (gruppo Iri) dal consiglio di amministrazione della società.

Franco Schepis lavora nel gruppo Iri dal 1940. E' nato a Venezia il 18 maggio 1922. Si è laureato all'università di Padova in scienze matematiche ed in ingegneria civile (ponti e strade). Nel maggio 1945, vicendo un concorso bandito subito dopo la liberazione di Venezia, viene assunto alla Rai. Nel 1962, direttore del centro di produzione tv di Roma, lascia la Rai per creare e dirigere il servizio relazioni pubbliche dell'Iri. E' direttore centrale dell'Istituto dal 1964. Fino al 31 dicembre scorso è stato responsabile della direzione affari generali dell'Istituto.

Totem Fiat: presentata la seconda generazione

MILANO — Nel giugno prossimo sarà messo in vendita il nuovo Totem, la seconda generazione cioè di motori a cogenerazione, che producono contemporaneamente energia elettrica e calore utilizzando al massimo il medesimo combustibile. Lo ha annunciato Flavio Del Bo, responsabile del progetto della Fiat Auto (il Totem, infatti, è stato ricavato in origine dal motore della 127 Fiat) presentandolo al Museo della scienza e della tecnica di Milano (che ha ricevuto in dono il prototipo del primo modello).

Il primo Totem, nato nel 1976 e commercializzato a partire dall'anno successivo, è stato venduto finora in circa 600 esemplari ad un prezzo intorno ai 7 milioni. La nuova generazione, destinata a raggiungere un mercato più ampio, costerà un po' più cara (tra i 7 e i 10 milioni) ma avrà numerose caratteristiche nuove: sarà tutta computerizzata e non avrà bisogno di essere allacciata alla rete elettrica.

Il nuovo modello infatti è caratterizzato da una maggiore versatilità. Pur conservando la funzione essenziale del prodotto di base, che è la cogenerazione, esso può essere utilizzato anche per elettrogenerazione indipendente, di emergenza, termo-generazione di aria calda o ad alta temperatura, a seconda delle esigenze dell'utente.

Sempre prendendo come base il «Totem» e in collaborazione con l'Hiross Italia (società operante nel settore delle pompe di calore e del condizionamento) la Fiat sta ora sviluppando un nuovo prodotto: una pompa di calore, mossa da motore endotermico, denominata Total Heat Pump «Totheap», che offre un'altra opportunità di risparmio energetico.

Alla manifestazione al museo della scienza hanno partecipato Carlo Rossi, responsabile del settore energia del gruppo Fiat, e i rappresentanti dell'Enel e del Cnen.

Maxi-emissione annunciata per la fine del mese

Bot per 16 mila miliardi

Si tratta di ben tremila miliardi in più dei Buoni in scadenza a gennaio

ROMA — Il ministro del Tesoro, con decreti in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha [illegible] per il [illegible] gennaio l'emissione di Buoni Ordinari del Tesoro (Bot), [illegible] asta, per 16.000 miliardi di lire. L'emissione dei Bot [illegible] go il giorno 30. E' da tenere conto che nel mese di gennaio vengono a scadere Bot per quasi [illegible] miliardi, per la [illegible] nelle mani degli operatori economici.

Dei Bot posti all'asta in gennaio, 4000 miliardi sono offerti con scadenza a tre [illegible] ad un [illegible] base di collocamento di lire 95,90 per ogni cento lire di valore nominale; 9000 miliardi sono offerti [illegible] scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 92,10 per ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 3000 [illegible] sono [illegible] scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di 85,50 per ogni cento lire di valore nominale.

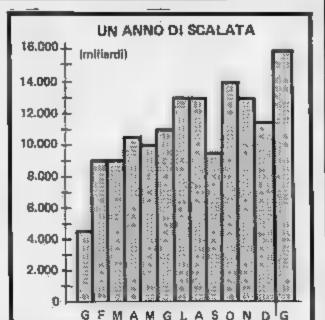
Tali prezzi base sono del tutto indicativi in quanto l'effettivo prezzo per il sot[illegible] è quello di aggiudicazione in sede di asta.

[illegible] del [illegible] verrà effettuato nel con[illegible] della [illegible] dell'Uic, [illegible] aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, [illegible] imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 13 del 23 gennaio.

Banca d'Italia più riserve

[illegible] — Le riserve nette della Banca d'Italia ammontavano alla fine di novembre scorso a 54.397,6 miliardi di lire (pari a 61,706 miliardi di dollari), in aumento di 22.500,1 miliardi di lire rispetto a gennaio. Si tratta, precisa la Banca d'Italia, di dati provvisori.

Nel complesso delle riserve, le giacenze di [illegible] risultavano pari [illegible] un valore di 33.680,9 miliardi di lire, in aumento di 17.520,7 miliardi rispetto a gennaio.

Il dollaro punta a quota 1000

ROMA — Il dollaro si avvicina rapidamente a «quota mille». Nell'ultima seduta [illegible] settimana la divisa statunitense, in rialzo su tutte le principali piazze internazionali, ha toccato le 958,25 lire contro le 950,50 di giovedì. [illegible] Il mercato è sempre in tensione per la vicenda degli ostaggi americani in Iran e sembrano intensificarsi i movimenti speculativi. Al rafforzamento del dollaro ha fatto riscontro un ulteriore calo dell'oro che in un solo giorno ha perso mediamente 11 dollari l'oncia.

La moneta americana continua dunque ad apprezzarsi, nonostante il parere di diversi operatori secondo cui il dollaro sarebbe sopravvalutato.

L'andamento del mercato dei cambi è attentamente seguito dalle autorità monetarie. Il pericolo, soprattutto di natura psicologica, è che il dollaro possa, nel giro di qualche seduta, toccare le mille lire (se non andare oltre), fatto che potrebbe avere immediate ripercussioni sulla [illegible] difficile situazione economico-finanziaria.

E' vero che la salita del dollaro non riguarda soltanto l'Italia e che il livello delle nostre riserve si mantiene su eccellenti posizioni, ma è altrettanto innegabile che a tutt'oggi si [illegible] facendo ben poco per domare l'inflazione.

s. p.

Il gruppo torinese diventa holding, raddoppiato il capitale sociale

La lunga marcia dei «Jesus»

Il fatturato 1980 è salito a 47 miliardi; per l'81 si prevede balzerà a 70 miliardi - L'export in piena espansione

TORINO — Ora la Jesus ha davvero messo le ali. Dal primo gennaio, il Maglificio e Calzificio Torinese, che produce anche «[illegible] Kappa» e ha portato i jeans in Russia, è diventato una holding, con a capo una finanziaria, la «Mct 1916», e una società operativa, la «Mct Spa», dotato di un capitale sociale di 6,9 miliardi interamente posseduto dalla [illegible]. Il capitale della «Mct» è invece raddoppiato (da 1,1 a 2,2 miliardi) [illegible] se si includono le varie riserve, tra cui la «riserva di plusvalenze di conferimento», raggiungerà i sette miliardi. «Una cifra non indifferente — dice il presidente Giuseppe Lattes — se si pensa che, in un solo anno, abbiamo aumentato il capitale due volte e il gruppo sta tirando come non mai».

[illegible] anno fa, infatti, nella «Mct» era arrivato un nuovo socio, Paolo Botto Poiaro, presidente dell'Unione industriale di Biella, che era entrato [illegible] il 10% nel gruppo torinese. Ora Lattes e Maurizio Vitale, amministratore delegato del gruppo, hanno trovato nuovi soci («italiani ed esteri», precisa Vitale) che hanno permesso di capitalizzare una società in piena espansione.

Il primo passo è stato compiuto l'11 novembre, quando l'assemblea dell'«Mct» ha varato un aumento di capitale da 1,1 a quasi due miliardi (per la precisione 1 miliardo e [illegible] milioni), cui è seguito, il 23 dicembre, un altro aumento che ha fatto salire il capitale della «Mct» a 2 mi[illegible] e 200 milioni. «Nelle [illegible] operazioni — dice in sostanza Lattes — sono entrati un miliardo e 400 milioni di capitali freschi». Una cifra non indifferente per «un gruppo in piena espansione sui vari mercati», come ricorda Vitale che fornisce anche le cifre della «lunga marcia» dei Jesus».

Le cifre sono queste: nel '79, l'«Mct» aveva fatturato 39 miliardi, che sono saliti a 47 nell'80 e diventeranno [illegible] a fine '81. A formare questa [illegible] concorrerà il mercato interno («che ha tenuto») ma anche l'export che, precisa Vitale, è «aumentato del 30 per cento nell'80, superando i sei miliardi, e raggiungerà i 15 miliardi nell'81». In questa cifra ci sono i [illegible] miliardi di «ordini giunti [illegible] Libia», ma anche il crescendo di commesse che [illegible] rivano dall'Olanda, dalla Spa[illegible] e [illegible] [illegible], dove il gruppo torinese occupa posizioni leader.

A rendere poi «ottimisti» i vertici del gruppo torinese è il «portafoglio ordini», [illegible] a tutt'oggi ha già un carnet di 40 miliardi, «trentacinque dei quali — precisa Lattes — per la sola stagione primaverile».

Ma a rendere «ottimisti» Lattes e Vitale (la cui famiglia controlla il gruppo) [illegible] solo gli aumenti di capitale ma «alcuni fattori interni ed esterni» che permettono al [illegible] torinese [illegible] particolarmente aggressivo sui mercati. Partiamo dal «fronte interno». Pochi giorni fa è stato siglato un accordo importante con i sindacati che, [illegible] Lattes, «[illegible] è costato un'ora di sciopero». [illegible] le due «trattative fiume» con il sindacato, ma il verbale d'intesa è giudicato «soddisfacente» da entrambe le parti. Tanto più che, oltre al «nodo [illegible] informazioni» l'«Mct» ha fornito una radiografia completa dello stato di salute del gruppo: nell'80 il personale occupato nei due stabilimenti di Torino e Carpi è salito di una trentina di unità.

E veniamo ai «fattori esterni». Anzitutto le «consociate estere» vanno benissimo. Quella spagnola, tanto per citare un [illegible] ha superato nell'80 i cinque miliardi di fatturato. E poi anche i rapporti con l'Urss stanno andando a gonfie vele: poche settimane fa infatti i sovietici, dopo il contratto firmato nel luglio [illegible] hanno deciso di triplicare gli stabilimenti che, [illegible] prossimi cinque anni, tra jeans e jackets Jesus, sforneranno oltre 10 milioni di capi. Infine anche l'«operazione negozi» sta dando i suoi frutti: «Entro il febbraio '82 — dice Vitale — ne apriremo quasi [illegible] sessanta in Italia, il resto all'estero, per arrivare a mille entro cinque anni».

Ma questo non è tutto. Il gruppo torinese infatti, ricorrendo al leasing, ha investito quasi un [illegible]rdo nell'80 solo per macchinari e una cifra analoga la investirà anche nell'81; mentre tra pubblicità e «sponsorizzazioni» parte investirà quasi [illegible] miliardi.

Ed è proprio da questo ultimo fronte (quello delle «sponsorizzazioni») che verranno le maggiori novità. L'«Mct» infatti, oltre alla Juventus, al «Sci club Sestriere» e alla squadra campione europea di pallavolo «Robe di Kappa», [illegible] formando un'équipe di atletica a livello mondiale che, spiega Vitale, raggrupperà i «velocisti» più famosi: «Si va da Tommie Smith, campione olimpionico dei 200 metri piani, a Edwin Moses; da Steve Williams a Rod Milburn». E questi sono i «nomi» che hanno già firmato, mentre «in trattative» ci sono altri due nomi prestigiosi. Il primo è Sebastian Coe, campione olimpionico a Mosca nei 1500 metri. Il secondo è Pietro Mennea, campione olimpionico a Mosca e Montreal che vestirà il marchio «Robe di Kappa».

Cesare Roccati

Mentre in Europa le auto giapponesi vendono bene

Mitsubishi sospende l'export in Usa

TOKYO — La Casa automobilistica giapponese [illegible] annunciato che tutte le esportazioni negli Stati Uniti sono temporaneamente sospese a causa dell'aumento degli stocks invenduti negli Usa.

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce della Mitsubishi, la Casa giapponese è stata costretta ad eliminare tutti gli straordinari in quattro stabilimenti a causa [illegible] riduzioni delle esportazioni chieste dalla Chrysler.

Frattanto la Mitsubishi ha espresso chiaramente la sua opposizione a qualsiasi progetto di fusione con la Chrysler in questo momento.

In Europa continua invece il periodo favorevole per le auto giapponesi. Nel 1980 in Svizzera le vendite di auto giapponesi sono aumentate [illegible] [illegible] mentre [illegible] è stata l'unica nazione europea in cui vendite complessive sono aumentate rispetto al 1979.

Le case automobilistiche mondiali seguono con particolare interesse l'andamento delle vendite in Svizzera che vengono considerate come un indice delle tendenze del mercato automobilistico perché in Svizzera non vi è praticamente alcun freno all'importazione di auto dall'estero e non vi è una industria automobilistica nazionale.

Rispetto al 1979 le vendite di auto giapponesi sono salite a 63.285 unità, il 43% in più rispetto al 1979, conquistando il 28% del mercato automobilistico svizzero, mentre le vendite di auto fabbricate in Italia sono aumentate di circa il 4%, contro un calo dello 0,13% delle auto tedesche, del 4,2% delle auto francesi del 13% delle auto inglesi.

Tra le [illegible] europee, i migliori risultati [illegible] stati realizzati dalla Lancia, le cui vendite sono aumentate del 19,7% salendo a 3290 unità, seguita dalla Mercedes (+16,1%, 3828 unità) e dalla Fiat, che ha venduto 18.237 auto, il 2,9% in più rispetto al 1979.

Salvataggio Chrysler le banche favorevoli

DETROIT — Le 125 banche creditrici della Chrysler hanno deciso di venire incontro alla casa automobilistica statunitense per consentirle la sopravvivenza. Gli istituti hanno infatti deciso di convertire in azioni privilegiate prestiti per 388 milioni di dollari concessi [illegible] Chrysler, e di rinunciare quindi a qualsiasi diritto [illegible] patrimonio dell'impresa.

La Chrysler, secondo il piano accettato dalle banch[illegible] a questi istituti una somma a copertura del 30% su un'esposizione complessiva di 300 milioni di dollari. Vengono così soddisfatte due delle principali condizioni stipulate dall'apposita commissione federale per la concessione di nuove garanzie di credito ammontanti a 400 milioni di dollari a favore della casa di Detroit.

L'indice è salito dell'1,84%

Ancora guadagni per i titoli Fiat

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — L'ultima riunione della liquidazione di gennaio dopo i riporti che ha visto confermati i tassi del mese precedente è risultata molto attiva grazie ai consistenti ordini d'acquisto. Ancora una volta le Fiat sono state al centro dell'attività: il titolo ordinario è stato quotato 2050 lire, il privilegiato 1330; il [illegible] ordinario è a 1298 lire, il privilegiato a 590, Mediobanca-Pidis[illegible].

Fra i protagonisti della seduta anche Ifi e Ifil, Olivetti, Generali, Ras, Ciga, Pirellone, Rinascente. In particolare le Fiat hanno guadagnato il 4,6%, le Ifil il 10,9%, il [illegible] ordinario Olivetti ha guadagnato il 2,9%, il privilegiato il 3,4%; per le Ciga il guadagno è stato del 6,9%, per la Rinascente del 6%, su basi frazionalmente migliori sono finite Ras e Generali.

Nel resto della quota da segnalare i nuovi rialzi dei bancari, delle Bastogi (+4,3%), delle Toro priv. (+8,6%). Metalli (8,9%). Progressi dal 3 ad oltre il 4% hanno conseguito fra gli altri le Cucirini, Mondadori, Olm, Caffaro, Bi, Bon. Siele e Standa.

In modesto recupero le Sip dopo l'assemblea di ieri che ha approvato la consistente ricapitalizzazione e resistenti le Montedison dopo le notizie sull'avvio delle procedure per effettuare consistenti alleggerimenti del personale.

Su basi inferiori alla vigilia sono finite le Ilssa Viola (—5,7%), le Pisoc (—3,9%), Breda (—3,1%), Lepetit (—2,7%) e Genrafin (—2,4%).

L'indice Comit è passato da 182,79 a 186,16 (+1,84%), quello de «Il Sole-24 ore» da 72,98 a 73,88 (+1,18%).

Il reddito fisso è apparso ancora trascurato ma a prezzi abbastanza equilibrati. Tra le obbligazioni convertibili in vivace denaro le Santo Spirito e Interbanca.

Si è concluso a Torino il ciclo operativo di gennaio con una se[illegible] molto attiva, vivace e che ha messo in luce una rinnovata ripresa per il mercato azionario. In evidenza le Olivetti e le Fiat. Richiesti anche gli Assicurativi e i Finanziari, in particolare le Ifil. Contrasti nei valori locali con flessioni sensibili per le Fiorio. Reddito fisso discretamente attivo e migliore.

Collaborazione tra Fiat e Cnen

TORINO — Nell'ambito di un contratto di collaborazione con il Comitato nazionale dell'energia nucleare (Cnen) il Centro Ricerche Fiat ha realizzato la prima sezione di prova, [illegible] due in programma, che verrà impiegata per la simulazione «fuori reattore» del comportamento termoidraulico di elementi di combustibile per reattori veloci refrigerati al sodio.

L'unità prototipo rappresenta un notevole risultato tecnologico dell'attività di sperimentazione «fuori reattore», perché permette la verifica diretta delle variazioni del campo di temperatura delle barre di combustibile, anche in condizioni anomale di funzionamento.

Commessa di 12,5 [illegible] per la Solari

UDINE — La «Solari & C.» di Udine, azienda leader del gruppo Pirelli nei sistemi di visualizzazione dati ed informazioni al pubblico, fornirà sistemi elettronici di informazione per gli utenti di 22 stazioni ferroviarie francesi.

Il lavoro commissionato dalla Société Nationale des Chemins de Fer, del valore di oltre 12 miliardi e mezzo di lire, si svilupperà in quattro anni e prevede anche la dotazione di questi impianti alla nuova stazione «gare de Lyon surface» a Parigi, da cui partirà dal prossimo settembre il «train grande vitesse», che collegherà Parigi con la Costa Azzurra.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	178.000-185.000
Sterlina n.c.	181.000-192.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	690.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	409-419
Platino (*)	17.500

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 88	84	—
» » 5,50% 89	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » [illegible]% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	[illegible]	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	100	—
» » » 1/3/82	98 50	—
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	[illegible]	+ 0 20
» » » 1/7/82	98 40	— 5
» » » 1/10/82	98 10	[illegible] 0 10
» » » 1/1/83	98 75	—
B.T.N. 5[illegible] 1982	90 60	— 0 30
B.T.Q. 12% 1982 I	97 [illegible]	—
» 12% 1982 II	95 [illegible]	—
» 12% 1983	91 75	— 0 05
» 12% 1984 I	91 10	— 0 40
» 12% 1984 II	91 50	—
» 12% 1984 III	91 10	— 0 20
» 12% 1987	89	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	77 30	+ 1 10
» » '69 II	67 50	+ 0 25
» 7% '73	61 30	+ 0 20
Enel '74 indicizz.	135 40	—
» 10% '75 II	92 80	—
» '77 ind. II	118 80	—
» 12% '79/85	92	—
» 12% '80/87	92	—
Enel '80/87 indi[illegible]	97 20	—
I.R.I. 6% '84	92 30	—
I.R.I. 6% '85	83 70	— 0 50
Autostrade 6% '66 I	89	—
» 6% '67	54 60	— 1 70
» 7% '72	73 50	—
OO.PP. 6%	53 90	—
» 7%	53 50	+ 0 50
» 6% Auto '75	52 60	—
» Int. St. 6% IV	87	—
» Int. St. 7% IV	65	—
» Anas 6% 56	53 40	—
» » 7% 72 I	53 50	+ 1
» Autostr. 7% II	52 90	—

Titoli	16-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 50	— 1
» 6% '67	72	—
» 7% '72 II	65 50	—
A.F.S. 7% '70	65 50	+ 0 60
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 50	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	59	—
Imi XXVI [illegible]	[illegible]	—
» XXIX 7%	72	—
» XXXIII 7%	71 80	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	+ 2
» XLII 8%	93	—
» IL 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	74 60	—
» 6% XIII	90	— 1 20
Torino Aem 5,50% 80	[illegible]	—
» » 5,50% 82	[illegible]	—
S. Paolo 5%	95	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	49	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	[illegible]	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	60	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	—
Viscosa 6% '64	65	—
Città Milano 10% '75	86	—
RIV 6,50%	89 20	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	— 2
M. Sip 7%	80	—
M. Spirito 7%	200	—
M. Viscosa 7%	99	—
In Stet 7% 73/88	92 50	—
S. Paolo II. 12%	184	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 15-1	Banconote (Milano) 16-1	Esportazione (Milano) 15-1	Esportazione (Milano) 16-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-1
[illegible] Usa	950	935	950,50	950,55	950,55	958,25
Dollaro Usa l.p.	870	850	—	—	—	—
Dollaro canadese	795	780	798,50	798,50	798,50	803,80
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,36	475,38	475,38	479
Fiorino olandese	431	433	437	437,10	437,10	438,80
Franco belga	29,25	29,30	29,537	29,54	29,54	29,84
Franco francese	204,50	202	205,37	205,39	[illegible]	205,50
Sterlina	2275	2225	2264	2264,5	2264,3	2302,4
Lira irlandese	1720	1700	1778,1	1780	1780	1778
Corona danese	150	151	154,43	154,39	154,39	154,50
Corona norvegese	178	177	182,79	182,78	182,78	182,72
Corona svedese	207	208	214,32	214,37	214,37	214,55
Franco svizzero	520	520,50	524,04	524,05	524,05	524,26
Scellino austriaco	67	66,90	67,215	67,22	67,22	67,509
Escudo portoghese	15	16	17,75	17,80	17,80	17,325
Peseta spagnola	11	11,25	11,786	11,783	11,783	11,827
Yen giapponese	4,20	3,85	4,701	4,704	4,704	4,37
Dinaro taglio gr.	26,50	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,75	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	980	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4800	+ 70	6500
Bonifiche Ferr.	25790	— 120	1200
Chiari & Forti	6630	— 150	5000
Eridania	16200	+ 100	40000
Imm. Vittoria	17770	+ 270	74000
Ind. Buitoni P.	[illegible]	—	10000
Buitoni risp.	[illegible]	— 280	10600
Sarmide ord.	181	+ 0 50	115000
Sarmide priv.	171	—	10000
Sarmide risp.	225	+ [illegible]	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37800	[illegible] [illegible]	17660
Assicur. Ital.	73950	— 550	8350
Ausonia	2850	+ 80	17000
C. Ass. Mi ord.	24480	— 170	20200
C. Ass. Mi priv.	24000	— 210	[illegible]
C. Latina ord.	900	+ 20	[illegible]
C. Latina priv.	850	+ 75	15000
FIRS	3838	[illegible] 976	[illegible]
FIRS risp.	1650	+ 31	6000
Generali	119600	+ 610	71825
Italia Ass.	[illegible]	+ 900	[illegible]
L'Abeille Ital.	[illegible]	+ 4500	2200
La Fondiaria	[illegible]	—	4100
RAS	298400	+ [illegible]	12760
SAI	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	26000	+ [illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	20980	[illegible] [illegible]	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	50850	+ [illegible]	21000
Banco Roma	50000	+ 1500	22500
Banco Lariano	7845	+ 5	82500
Cred. Italiano	5600	+ 204	305500
Cred. Varesino	16000	+ [illegible]	60000
Interbanca pr.	36150	+ 710	22900
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]	14675
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1450	+ [illegible]	[illegible]
Burgo ord.	11905	+ [illegible]	13300
Burgo priv.	[illegible]	25	[illegible]
De Medici	875	+ [illegible]	[illegible]
Mondadori pr.	4780	+ 150	17500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4799	+ 29	[illegible]
Pozzi-Ginori	131	+ 3 75	50000
Pozzi-Ginori r.	121	—	40000
Eternit	875	+ 25	25000
Eternit pref.	750	+ 31	9500
Italcementi	32000	+ 300	15000
Italcementi r.	32650	+ 750	300
Unicem	191000	+ 400	7800
CHIMICI			
Anic	810	— 0 30	600000
Caffaro	490	+ 17 50	120000
Caffaro r.	450	+ 10	25000
Farmit. Erba o.	5801	—	38500
Italgas	1750	—	90000
Lepetit	[illegible]	—	7000
Lepetit priv.	[illegible]	— 1200	950
Mira Lanza	[illegible]	+ [illegible]	5360
Montedison	180	+ 1 75	6165000
Perlier	[illegible]	— 5	2000
Pierrel	1431	[illegible] 1	[illegible]
Saffa	9450	+ 150	20000
Saffa risp.	[illegible]	— 30	3500
Siossigeno	[illegible]	+ 330	9000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	[illegible] 24	11060000
La Rinasc. p.	304	+ [illegible]	3270000
Silos	5181	+ [illegible]	13500
Standa	[illegible]	+ 112	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	+ 50	5000
Ausiliare	10890	+ 240	9800
Autostr. To-Mi	1810	+ 50	12500
[illegible]	11899	+ 249	15000
NAI	239 75	+ 4 75	1893000
Nord Milano	1400	—	—
[illegible]	1190	+ 20	138500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	615	+ 5	22000
Magneti M. risp.	619	+ 4	1000
E. Marelli	399	+ 9	230000
Tecnomasio	443	+ 40	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1565	+ 35	33500
Agricola	28900	— [illegible]	9500
Bastogi IRBS	837	+ [illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	38000	+ 1500	27900
Borgosesia o.	[illegible]	—	[illegible]
Borgosesia r.	[illegible]	—	[illegible]
Brioschi	1760	+ 185	[illegible]
Buton	4800	+ [illegible]	[illegible]
La Centrale	27200	+ [illegible]	[illegible]
Fin. E. [illegible]	2130	— [illegible]	15000
Finmare	80 50	+ 12 50	[illegible]
Finsider	76 25	+ [illegible]	240000
Fiscambi	3421	+ 61	6500
Generalfin	650	— 22	[illegible]
[illegible]	6320	+ 220	[illegible]
IFI priv.	4451	+ 91	248000
IFIL	7200	+ 710	67700
Invest	4000	+ 110	207000
Italmobiliare	125900	+ 1050	20375
Mittel	1998	+ 65	80000
Partec. Finanz.	900	+ 60	14000
Pirelli & C.	4380	+ 150	54000
Pirelli SpA	2001	+ 13	[illegible]
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	10000	+ 199	6500
Saronio	1500	[illegible] 4 60	5000
SME	2764	—	[illegible]
SMI	3990	+ [illegible]	53500
Stet	[illegible]	[illegible] 10	[illegible]
Terme Acqui	1350	+ 70	2000
IMMOBILIARI			
Aedes	7516	+ 314	[illegible]
B.I.I. ord.	1009	+ [illegible]	905500
B.I.I. risp.	[illegible]	44	62000
COGE	2980	+ 30	[illegible]
Cond. Acque	378	—	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	+ 250	[illegible]
Finrex	1561	+ 12	[illegible]
G. Imm. Sogene	2429	+ 29	[illegible]
Iniziativa Ed.	21000	—	[illegible]
ISVIM	13200	— [illegible]	[illegible]
Milano Centr.	31500	+ [illegible]	[illegible]
Risanamento	17350	+ 200	9400
SIFA	1490	— 10	55000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2050	+ 92	2113000
FIAT priv.	1330	+ 52	[illegible]
Franco Tosi	38500	+ 300	[illegible]
Gilardini	4010	+ 169	[illegible]
Olivetti ord.	4530	+ 131	[illegible]
Olivetti (1-7-80)	4315	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	4100	+ 138	[illegible]
Westinghouse	21000	+ [illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	00	20000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	3400	+ 250	[illegible]
Dalmine	135	+ [illegible]	[illegible]
Falck ord.	4300	—	[illegible]
Falck risp.	4230	+ [illegible]	2500
Ilssa-Viola	1070	— 110	[illegible]
Italsider	[illegible]	—	20000
La Magona	3230	— 11	1000
Pertusola	1450	—	7000
Trafilerie	1610	+ 40	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32	—	[illegible]
Cantoni	13850	— [illegible]	11100
Cucirini	4020	[illegible] 120	[illegible]
Cascami Seta	6410	— 40	1400
FISAC	8800	— 350	600
Linif. e Can. o.	1890	— 5	20000
Linif. e Can. r.	1599	[illegible] [illegible]	13000
Marzotto priv.	2500	+ 20	[illegible]
Olcese Venez.	95	— 1	1840000
Rotondi	10300	+ [illegible]	[illegible]
Snia Visc. o.	1380	— 20	[illegible]
Snia Visc. p.	1035	+ 25	7000
Unione Man.	32100	— 100	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2870	+ 38	9000
Acq. De Ferr. r.	3275	+ 115	500
Acque Potabili	2000	—	5000
Calzat. Varese	6900	—	[illegible]
CIGA Hotels	11060	— [illegible]	[illegible]
CIR	16100	+ 510	49600
CIR (1-7-80)	17850	+ 800	800
CIR risp.	18250	+ 600	[illegible]
CIR r. (1-7-80)	18000	+ [illegible]	[illegible]
Pacchetti	123	+ 2	[illegible]
Trenno	6120	— 11	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4860	+ 110
Eridania	16050	+ [illegible]
Fiorio	[illegible]	— 150
Agricola Vittoria	[illegible]	[illegible] 1400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano [illegible]	24500	+ 700
C. Ass. Milano priv.	24450	+ 950
Comp. [illegible] ord.	900	+ 30
Comp. Latina priv.	785	—
Generali	119800	+ 800
RAS	300000	— 250
SAI	45500	+ 300
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	20080	+ 500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	47000	+ 2000
Banco di Roma	48000	+ 1200
Credito Italiano	5900	— 50
Interbanca priv.	36800	+ 600
Mediobanca	73880	+ 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11800	—
[illegible]o priv.	7900	—
Cart. Ital. Riunite	235	—
[illegible] - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	— 30
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	800	+ [illegible]
Eternit pref.	790	—
Unicem	18850	— [illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	—
Italgas	1740	— 10
Mira Lanza	17850	+ 350
Montedison	181	— 2
Paramatti	1550	— 50
Pierrel	1450	+ 30
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9350	+ 10
[illegible]	9100	—
SAIAG	1542	—
Schiapparelli	910	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	412	+ 10
Rinascente priv.	300	+ 22
Silos Genova	4800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	+ 110
Autostr. To-Mi	1600	—
Italcable	[illegible]	+ 150
NAI	[illegible]	[illegible] 2
SIP	1190	+ 10
Torino Nord	76	— 3 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	610	—
M. Marelli r.	610	—
E. Marelli	[illegible]	[illegible] 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	807	+ 9
Borgosesia ord.	4800	—
Borgosesia risp.	3550	—
Centrale	26500	—
Finsider	73	—
GIM	6200	+ 250
IFI priv.	4400	+ 200
IFIL	[illegible]	+ 550
Invest	4000	+ [illegible]
Mittel	1915	+ 115
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	4229	+ 70
Pirelli S.p.A.	1990	+ 10
SARONIO	1530	—
[illegible]	[illegible]	—
SMI	3300	+ 700
SIFA	1600	+ 110
STET	[illegible]	+ 5
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	998	+ 20
B.I.I. risp.	1050	+ 10
Condotte Acqua	370	— [illegible]
Fer-Co	320	+ 8
Gen. Imm. Sogene	2450	+ 30
I.P.I.	3220	— 55
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	17350	[illegible] 50
[illegible]CI - AUTOM.		
Castagnetti	1250	—
FIAT ord.	2050	+ 56
FIAT priv.	1335	+ 67
Gilardini	4030	+ 120
Graziano	1530	— 20
Olivetti ord.	4530	+ 180
Olivetti priv.	4100	+ 70
Olivetti (1/7/80)	4300	+ 75
Westinghouse	20000	[illegible] [illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	[illegible]	— 13
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	33500	—
TESSILI		
Cantoni	13800	— 100
Fisac	8800	— 300
Snia Viscosa ord.	1400	+ 5
Snia Viscosa priv.	1045	—
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	—
CIGA	11500	+ 300
CIR	17900	+ 250
CIR (1/7/80)	[illegible]	[illegible] [illegible]
CIR risp.	17400	+ 400
CIR risp. (1/7/80)	17000	[illegible] [illegible]
Pacchetti	—	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	137	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	163	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/89	430	+ 5
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
28/2/81		non rilevato	
[illegible]	76	97,240	14,75
30/4/81		non rilevato	
29/5/81		non rilevato	
30/6/81	161	93,933	14,80
31/7/81		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
29/11/81		non rilevato	
31/12/81	[illegible]	87,510	15,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	[illegible]	—	—
Capital Italia	»	15,09	—
Fonditalia	»	22,68	—
Interfund	»	14,21	—
Int. S. Fund	»	10,15	—
Multinvest	»	16,85	17,36
[illegible]	»	12,87	13,43
Italunion	»	11,07	12,03
Mediol. Sel.	»	16,01	17,40
Rominvest	»	16,36	17,34
Tre R	lire	10.506	—
Eur '69	fr. sv.	179,65	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-1	16-1
Londra	574,00	562,00
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	601,44	603,45
New York	571,50	560,75
Milano (lire al grammo)	17.[illegible]	17.400
Hong Kong	568,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 [illegible]	17	17,500
7 gg	16,825	17,125
15 gg	16,750	17,250
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo 15-1	Zurigo 16-1	Francoforte (in marchi) 15-1	Francoforte (in marchi) [illegible]	Londra (per sterlina) 15-1	Londra (per sterlina) 16-1	Parigi 15-1	Parigi [illegible]
Dollaro	1,8125-1,8140	1,8365-1,8375	1,9962-1,9982	2,0220-2,0236	2,4010-2,4020	2,3940-2,3950	4,6230-4,6340	4,6560-4,6675
Franco svizzero	—	—	110,25-110,30*	110,02-110,12*	4,3480-4,3580	4,3500-4,3600	254,78-255,42*	255,04-255,69*
Franco francese	39,159-39,205*	39,266-39,330*	43,15-43,22*	43,30-43,35*	11,100-11,210	11,079-11,117	—	—
Marco	90,673-90,760*	90,754-90,820*	—	—	4,7955-4,8050	4,7990-4,8180	231,13-231,71*	230,88-231,46*
Sterlina	4,3559-4,3607	4,3997-4,4058	4,800-4,810	4,850-4,855	—	—	11,113-11,135	11,179-11,201
Yen	0,8878-0,8895*	0,9044-0,9068*	0,9896-0,9911*	0,9981-1,0004*	483,94*486,10	484,75-488,50	2,2832-2,2880*	2,3015-2,3071*
Lira	0,1905-0,1909*	0,1913-0,1916*	2,101-2,106**	2,109-2,114**	2278,5-2283,8	2280,5-2288,2	4,8645-4,8775**	4,8820-4,8760**

* per cento ** per mille unità

Presentato dal sindaco il programma per i prossimi cinque anni

Ecco la «sfida di Torino '80»

Novelli ha illustrato in Consiglio comunale il panorama dei problemi cittadini [illegible] dell'area metropolitana - Piani per combattere disoccupazione e inflazione, i vandalismi [illegible] la delinquenza minorile - Aiuto [illegible] giovani - Come cambieranno i trasporti - Dramma della casa, decentramento dei servizi, lotta al carovita

«*La sfida* [illegible] *Torino*», è il titolo del programma per gli Anni 80-85 che ieri [illegible] il sindaco Novelli ha presentato [illegible] Consiglio comunale: [illegible] pagine fitte, con allegati i prospetti di lavoro dei 18 assessorati. La «sfida» è alla disoccupazione e all'inflazione; una battaglia contro il vandalismo e la delinquenza minorile; [illegible] tentativo [illegible] di dare servizi migliori, trasporti di massa (metropolitana leggera in testa) più efficienti; una casa ai senzatetto. Ci sono anche, in quelle pagine, la volontà e la speranza di migliorare l'ambiente, di allargare i benefici urbani alla grande Torino, dal centro alla periferia, [illegible] Comuni della cintura; [illegible] funzionare meglio l'avviato decentramento nei quartieri. E il progetto di sviluppo [illegible] città [illegible] Ovest, verso Rivoli, senza per questo dimenticare i piani [illegible] risanamento del centro e delle «barriere» degradate.

«*Il governo della città* — [illegible] spiegato Novelli — [illegible] *possibile solo se si considerano in modo unitario i problemi che emergono nell'area metropolitana, un insieme urbano in cui vivono* [illegible] *circa 2 milioni* [illegible] *abitanti*». Dal '75 [illegible] giunta «*ha lavorato per ricomporre la città*»: Torino che, con la crisi della grande industria, oggi si trasforma, imboccando la strada del «*terziario qualificato*», passando cioè da centro di produzione, a centro di servizi [illegible] alto livello, in una dimensione di raccordo fra l'Europa e il resto d'Italia.

In che modo, con quali strumenti dovrà essere controllata questa trasformazione? Vediamolo punto per punto.

Riqualificazione [illegible] Dovranno essere riordinate le aree industriali; sarà necessario [illegible] a [illegible] parcheggio [illegible] parte della periferia per consentire il risanamento di edifici [illegible] centro storico abitati; verranno create nuove possibilità di accesso [illegible] collina e, per il verde, saranno utilizzate le sponde [illegible] fiumi, soprattutto del Po.

Ambiente. Nasceranno nuove aree pedonali, [illegible] zone riorganizzate [illegible] viabilità, con il riordino degli orti dove esistono, con massicci interventi per eliminare [illegible] [illegible]zia, le discariche abusive, riorganizzando il servizio di igiene ambientale, con il progressivo assorbimento della nettezza urbana nell'Amrr, un'azienda che [illegible] prospettiva [illegible] il più possibile meccanizzata.

Terziario e servizi. La tendenza è di decentrare, in periferia o in altri Comuni. «*Soprattutto ad Ovest*», dice il programma. Quindi verso Rivoli, Collegno, Grugliasco, come è già avvenuto per i centri direzionali Fiat e per le sedi universitarie.

Trasporti, ferrovie e [illegible] La rete tranviaria verrà trasformata completamente, da concentrica [illegible] oggi, a rete [illegible] griglia». Il primo esperimento [illegible] complessivo dovrebbe avvenire ad agosto, in piena estate, quando Torino si svuoterà per le ferie. I binari ferroviari urbani saranno quadruplicati, [illegible] saranno potenziate [illegible] linee periferiche, con la rivalutazione di Canavesana, Ciriè-Lanzo [illegible] ferrovia per Chieri. Il metrò leggero dovrebbe decollare entro quest'anno, con gli appalti per la linea Rivoli-Porta Nuova. Entro l'83 avremo i primi risultati ed entrerà in funzione [illegible] centrale operativa per il controllo del traffico e del movimento dei mezzi pubblici, metrò compreso.

Casa. Sono necessari 320 mila vani: 200 mila per eliminare il sovraffollamento e 120 mila per risanare alloggi degradati e anti-igienici. Nei prossimi cinque anni inoltre potrebbero esservi circa 10 mila sfrattati e gli alloggi disponibili [illegible] solo 2500. Sarà quindi necessario rilanciare l'edilizia.

Giovani e lavoro. «*Per i giovani* — ha detto Novelli — *abbiamo già fatto molto. Ma non è mai sufficiente*». Per questo nel quinquennio lo sforzo sarà ancora maggiore, soprattutto per la fascia che va dai [illegible] ai [illegible] anni, quella che rischia di [illegible] emarginata, frustrata [illegible] aspirazioni più che legittime, in primo luogo nella ricerca [illegible] lavoro. [illegible] [illegible] questa direzione il piano comunale promette di impegnarsi a fondo soprattutto nella formazione professionale, un settore nel quale, per ora, è presente con 5 centri.

Scuola. [illegible] considerata uno degli aspetti fondamentali per avere, domani, giovani migliori: le strutture scolastiche dovranno quindi essere riqualificate, potenziate. Ver[illegible] introdotte iniziative sperimentali: istruzione a domicilio per i figli di famiglie bisognose, asili nido di caseggiato, centri di documentazione per la scuola dell'infanzia.

Commercio. E' l'assessorato in prima linea nella battaglia per sconfiggere il carovita. Lo farà potenziando i centri commerciali nei quartieri ed estendendo [illegible] iniziative [illegible] controllo dei prezzi.

Stato civile e anagrafe. [illegible] servizio sarà unificato, con una nota rosa: presto, i matrimoni potranno essere celebrati nella bellissima cornice della Tesoriera.

Questo in [illegible] sintesi il programma: stamane sarà presentato ai cittadini al teatro Carignano, poi s'inizierà la consultazione nei quartieri.

Più di mille per contestare il progetto del parco naturale Superga-Moncalieri

Erano più di mille, l'altra sera al Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio. Altri premevano per entrare, ma ragioni di sicu[illegible] hanno impedito loro l'ingresso. Chiamati a raccolta dal «*Comitato di difesa della città e della collina*», abitanti dell'Oltrepò [illegible] politici d'opposizione hanno risposto compatti, [illegible] un [illegible] caparbio ad un [illegible]getto [illegible] parco naturale che, estendendosi per circa 19 chilometri quadrati, da Superga a Moncalieri, «pone *in forse il diritto di proprietà*».

Clima teso, applausi scroscianti agli oratori (il notaio Gallo Orsi, gli ingegneri Barbo-Navaretti e Pinzi, il prof. Lombardi), contestazioni irritate per il segretario del pci Quagliotti, l'assessore Viindigni, l'estensore del progetto arch. Vigliano. Critiche anche ai partiti considerati «*amici e alleati*» in questo scontro che pone di fronte — armi ideologiche alla mano — interessi pubblici e privati.

«*Perché* — ha domandato Gallo Orsi, presidente dell'Associazione Proprietà edi[illegible] e animatore del Duecento — *le forze politiche* [illegible] *hanno discusso il problema durante le elezioni? E perché a* [illegible] *cipico l'opposizione dice solo ora: "Giù le mani dalla collina"? Non illudiamoci, i comunisti portano avanti un disegno loro congeniale che disconosce* [illegible] *proprietà privata. Il principio è protetto dalla Costituzione e potrebbe sacrificarsi solo in nome* [illegible] *bene pubblico. Ma questo piano regolatore non è nell'interesse di tutti. La giunta fa una scelta di campo:* [illegible] *la città*».

Come reagire? L'hanno spiegato Barbo-Navaretti, Pinzi e Lombardi: con un movimento d'opinione, con l'aiuto dei politici, chiedendo la revoca ed [illegible] [illegible] stesura del piano regolatore per la collina e anche per [illegible] città. «*Perché le leggi urbanistiche regionali barano al gioco*», fanno credere che sia «*preliminare quello che in realtà, ai fini delle osservazioni, è definitivo. Per questo non dormiamo sonni tranquilli. Se passa questo progetto, non avremo la sicurezza di poter lasciare ai nostri figli un patrimonio acquisito* [illegible] *sacrifici e risparmi di una vita*».

Ancora spiegazioni tecniche, illustrate con [illegible] proiezione di diapositive. Ancora giudizi negativi che hanno coinvolto tutto il progetto urbano: «*Per far spazio* [illegible] *servizi previsti nel centro, dovremmo espellere tutti i suoi 65* [illegible] *abitanti*». Infine il microfono [illegible] stato lasciato [illegible] sostenitori [illegible] progetto.

Per primo [illegible] parlato il segretario del pci [illegible] «*I documenti urbanistici* — ha detto Quagliotti — *devono essere letti per quello che sono, senza pregiudizi ideologici. La giunta ha lavorato per la città, nell'interesse di tutti, tant'è vero che ha scelto come estensore del piano un professionista, l'architetto Vigliano,* [illegible] *certamente non è un bolscevico. Propongo quindi un confronto più sereno fra i critici e gli estensori, e del progetto e delle leggi urbanistiche regionali*».

Un invito accolto dalla presidenza dell'assemblea, mentre il calore del confronto saliva.

Da un lato liberali (Bastianini e [illegible]na), dc (Giardini, Gatti, Bergoglio), il psdi (Nebiolo), il presidente [illegible] Cavoretto-Borgo Po, Motno, il consigliere di Madonna del Pilone, Barberis, Sinchetto a nome dei coltivatori della collina, Abrate per il «*listi consorzio*», formato dall'avv. Werthmuller, molto applauditi. Dall'altro l'assessore alla [illegible] Viindigni ed il progettista arch. Vigliano, contestati da mormorii, poi da un'aperta disapprovazione, culminata con l'interruzione, al grido «*fuori, fuori*», dell'architetto Vigliano, «colpevole» [illegible] aver ricordato che il parco collinare era stato proposto già nel 1909 da un urbanista «illuminato».

Giuseppe Sangiorgio

I lavori [illegible] buon punto, [illegible] forse non si ultimeranno nel giugno [illegible] come stabilito

Travagliata crescita del «carcere modello» che ospiterà mille detenuti alle Vallette

Il vasto cantiere, in funzione da quasi nove anni, ha subito tre attacchi terroristici di Prima Linea - Un cordone di agenti e carabinieri protegge 24 ore su 24 gli edifici in costruzione

A che punto sono i lavori di costruzione del nuovo carcere delle Vallette, per tre volte preso di mira in passato dai terroristi di Prima linea e di altre «formazioni combattenti», quello che, secondo i tecnici, dovrebbe ospitare oltre 1000 detenuti e costituire, [illegible] nuovo carcere [illegible] Ascoli, una punta avanzata nel moderno sistema carcerario italiano?

Da lontano i lavori sembrano giunti a buon punto. Si giudica a distanza perché è praticamente impossibile avvicinarsi: poliziotti e carabinieri, a turni alterni, sorvegliano la deviazione asfaltata che da Strada Pianezza porta al cantiere, pronti a bloccare l'accesso «*ai non addetti ai lavori*» prima che raggiungano la cosiddetta *precinta*, la cancellata di ferro che precede il muro di cinta vero e proprio.

Visti dalla strada, i lavori del nuovo centro, definito «modello», appaiono complessivamente a buon punto: complete le strutture visibili dei «bracci» [illegible] colore grigio, rifinito l'edificio basso, di due piani, ai piedi di una torre di otto, destinato ad alloggiare [illegible] agenti di custodia. Dietro alla torre, un'altra costruzione verrà anch'essa destinata all'alloggiamento dei sorveglianti; sembra sia stata aggiunta successivamente, dopo la riforma carceraria, per rispettare il nuovo rapporto detenuti-agenti di custodia, che ora è di 1 a 7 invece che di 1 a 15.

Anche il reparto femminile, accanto alla torre, attende di essere completato, mentre [illegible] già in funzione il muro di cinta che circonda il complesso e la cancellata che, a qualche metro [illegible], servirà a limitare il camminamento delle pattuglie incaricate della sorveglianza esterna.

Nel complesso, la data [illegible] apertura della nuova [illegible] circondariale» — dotata, tra l'altro, di ospedale, campi [illegible] gioco, di una «nursery» per le detenute, e dove i detenuti potranno alloggiare, a scelta, in celle ad uno, [illegible] o tre posti — sembra non sia molto lontana. Non coinciderà certamente [illegible] il giugno 1983, previsto nel contratto di appalto per la definizione dei lavori, ma potrebbe, secondo alcune valutazioni avvenire all'inizio dell'anno successivo, a quasi nove anni dall'apertura del cantiere.

Ma sarebbe potuta avvenire molto prima se non fossero intervenuti, nel corso dei lavori, i «raid» terroristici per abbattere le «*strutture della controguerriglia attiva*», come i terroristi di Prima linea e delle altre organizzazioni definiscono nei loro comunicati le carceri, le caserme o i commissariati di polizia.

La prima avvisaglia che il nuovo carcere delle Vallette era entrato nel mirino dei terroristi si ebbe alla fine di gennaio di quattro anni fa, quando tra [illegible] ebbe alla fine di gennaio di quattro anni fa, quando tra i resti [illegible] anneriti della cabina dell'energia elettrica che alimentava il cantiere, gli agenti della «scientifica» trovarono alcune molotov ed un volantino firmato da «*Lotta armata per il comunismo*».

Quasi due anni dopo, il 28 dicembre, l'azione più clamorosa: dopo aver immobilizzato il guardiano, tre terroristi di Prima linea di cui uno vestito da poliziotto, piazzarono dieci cariche di dinamite (16 chili di esplosivo) e le fecero brillare, provocando gravi (anche se non irreparabili) danni alle strutture portanti della palazzina [illegible] «braccio» maschile.

L'*escalation* di violenza e di minacce segnò un altro momento [illegible] culminante con l'irruzione [illegible] «Squadre armate proletarie» negli uffici dell'azienda appaltante, la «Fratelli Navone» di corso Montecucco 121, [illegible] fine del [illegible] 1979: il nipote dei titolari, Marco, [illegible] gravemente ustionato. L'impresario, Giuseppe Navone, decise di ritirarsi e rinunciare ai lavori.

L'ultimo tentativo di fermare la costruzione ripresa qualche mese dopo, sotto una nuova azienda, risale al settembre dello stesso anno: un uomo si avvicinò con fare sospetto alle mura del cantiere, poche ore dopo che al centralino della questura era giunta una telefonata: «Colpiremo ancora il carcere in costruzione». Bastarono alcuni colpi di mitra sparati in aria dai carabinieri per mettere [illegible] fuga il presunto attentatore. Da allora, i 150 operai lavorano circondati da agenti e militari.

Intorno al carcere delle Vallette è visibile la «precinta» [illegible] ferro [illegible] costruzione

Lo ha arrestato la polizia

Sfruttava la moglie per procurarsi droga

Gli agenti sono arrivati a lui per un affitto [illegible] pagato - Padrone [illegible] [illegible] detective

A volte, non pagare l'affitto in tempo può riservare brutte sorprese. Perfino, dopo un controllo della polizia, quella di [illegible] [illegible] carcere. E' la morale [illegible] storia che ha portato [illegible] «Nuove» Adriano Broiatti, 30 anni, già arrestato un anno fa per furto e una rapinetta. L'accusa, questa volta, è «sfruttamento della prostituzione» nei confronti della moglie, Maria Rita Pace, 23 anni.

[illegible] vicenda prende il via un anno fa quando la Pace, accompagnata da un giovane, certo Grippo, del quale non si sa altro, affitta una mansarda di via Pietro Giuria 40 da Giuseppe Ferri, Longodora Voghera. Il miste[illegible] Grippo dice: «*Serve per la ragazza, mia segretaria*». Nessun problema [illegible] la cifra, 300 mila lire.

Già un mese dopo il [illegible] gli inquilini di [illegible] Pietro Giuria si [illegible] lamentati con il Ferri: «*E' un continuo via vai* [illegible] *uomini, giorno e notte*». Poi oltre alle lamentele continue, un'altra [illegible] sorpresa per il Ferri: la Pace [illegible] paga l'affitto.

L'uomo va a cercarla a casa, via Galliari 25. Ha poi raccontato in questura: «*Era con il marito. Quest'ultimo mi ha aggredito e minacciato, dicendo di andarmene, che era appena uscito* [illegible] *carcere, che aveva la pistola facile*».

Giuseppe Ferri non desiste. [illegible] informa sulla Pace, che incontrava occasionali amici in corso Massimo d'Azeglio. E per due o tre volte è andato ad attenderla, per avere i suoi soldi.

E' [illegible] stato sfortunato, perché [illegible] volta compariva il marito della [illegible]. Adriano Broiatti che lo minacciava «*Lascia stare in pace la mia donna, lasciala lavorare, togliti dai piedi*».

Due giorni fa, stanco e sfiduciato, si è rivolto alla polizia. Ieri pomeriggio il maresciallo Gallitelli è andato in corso Massimo d'Azeglio. Ha trovato la donna, già [illegible] in questura per [illegible] [illegible] attività, con il marito. Tutti e due sono finiti in questura: lei ha negato («*Non ho mai dato una lira ad Adriano*»), [illegible] lui ha ammesso qualcosa. Ad esempio «*Di avere bisogno ogni giorno almeno di 200 mila lire*» per comprarsi la droga, perché tossicodipendente. E' finito in carcere, lei è stata rilasciata.

Adriano e Maria Broiatti

Frejus aperto giorno e notte

La galleria del Frejus è aperta [illegible] ieri al traffico dei mezzi pesanti [illegible] 24 [illegible] [illegible] 24 salvo un'interruzione [illegible] [illegible] 16 di tutti i venerdì [illegible] 24 della domenica per facilitare il transito delle auto private lungo la strada della Val di Susa che è molto stretta.

Nel darne l'annuncio a Ginevra, l'Unione internazionale dei trasporti (Iru) rileva che l'apertura continuata è [illegible] resa possibile dalla decisione delle autorità italiane di aumentare di 24 persone l'organico dei funzionari di dogana preposti [illegible] controllo dei mezzi in transito.

Il rappresentante dell'accusa: «E' un delitto commesso con ferocia bestiale»

Per l'omicidio della maestra l'accusa chiede 2 condanne e un'assoluzione

Ezio Rossi 30 anni; Carlo Venere 11 anni; Fulvio Della Valle proscioglimento - Impassibili gli imputati ai quali l'eroina pare abbia tolto qualsiasi capacità di reazione

Per [illegible] Rossi detto «Chicco» e Carlo Venere, imputati dell'assassinio della maestra tossico[illegible] Claudia Vaccaro, quella di ieri è stata [illegible] giornata pesante. Per il loro presunto complice, Fulvio Della Valle, invece, la mattina non poteva [illegible] più soddisfacente.

«Chicco» si è sentito chiedere dal pubblico ministero una condanna a 30 anni [illegible] carcere; Venere, secondo il [illegible] Corsi, dovrebbe rimanere dietro le sbarre per 11 anni e 4 mesi. «*Rossi* — ha [illegible] il pm — *ha ucciso* [illegible] *Vaccaro e Venere ha partecipato, seppur* [illegible] *minima parte, all'omicidio. Si merita quindi una pena di gran lunga inferiore.* [illegible] *Della Valle,* [illegible] *contrario, non risulta aver alcuna responsabilità in questo delitto consumato* [illegible] *ferocia bestiale. Deve essere assolto per non aver commesso* [illegible] *fatto*».

Le parole di Corsi cadono in un'aula abbastanza affollata: gli imputati [illegible] pallidi e silenziosi, senza reazioni particolari. Soprattutto Della Valle continua a [illegible] seduto impassibile tra i carabinieri e a fissare con occhi vuoti il pavimento. C'è da chiedersi se questo giovane che l'eroina ha ridotto a larva abbia compreso che quasi sicuramente tra qualche giorno potrà tornare a casa.

Anche Carlo Venere, rannicchiato [illegible] un angolo della gabbia degli imputati, non riesce [illegible] emergere dall'impassibilità che l'ha sempre accompagnato udienza dopo udienza. Nell'inchiesta Vaccaro c'era finito dapprincipio con un'accusa di favoreggiamento e adesso si trova davanti allo spettro di una lunga carcerazione. Impossibile capire se Venere prova ora disperazione per il sorprendente peggioramento della [illegible] posizione: la dimestichezza con l'eroina (Venere è ritenuto non solo consumatore ma pure spacciatore di medio calibro, per tale reato ha già un processo in corso) l'ha spogliato di qualsiasi personalità. «*Un ectoplasma* — lo definisce nella requisitoria Corsi — *che qui si è sempre esibito in un campionario di bugie, sciocchezze, assurdità*».

L'unico che dimostra di comprendere la gravità del momento e la precarietà del proprio futuro è «Chicco». Il pubblico ministero frantuma le argomentazioni [illegible] [illegible] [illegible] Rossi s'era difeso elencando il cumulo di indizi a carico dell'imputato, termina con le richieste [illegible] condanne: 21 anni per l'assassinio della maestrina, 5 anni per aver cercato di uccidere [illegible] carabiniere che l'arrestò, 2 anni e mezzo per la pistola che [illegible] portava addosso, 1 anno e mezzo per droga, [illegible] anni per furto d'auto e il possesso di documenti falsi. In totale [illegible] anni, ma il massimo della pena non può superare i 30.

Rossi [illegible] impassibile: il che deve costargli molto. Appena infatti Corsi tace, «Chicco» si alza, chiama i suoi avvocati Rossamondo ed Annarosa Oddone e si mette a parlottare agitato. Sembra d'accordo con il suo [illegible]tore [illegible] tutto, fuorché sulla richi[illegible] [illegible] [illegible] condannato per l'omicidio. Sbotta accorato: «*Ma come può sostenere una co*[illegible] *simile?*

I suoi difensori lo tranquillizzano: «*Calma: la situazione è difficile, inutile nasconderselo, ma qui c'è ancora molto da discutere, in questa causa ci sono troppi punti oscuri*». I difensori parleranno lunedì. Ieri ha già parlato il patrono di Della Valle, Perla se l'è presa con Corsi: «*A luglio fece arrestare il mio assistito, in ottobre gli negò la libertà provvisoria. E adesso chiede l'assoluzione. Perché a* [illegible] *Valle sono stati fatti fare, allora, 6 mesi di galera per niente?*».

c. giac.

La vittima, Claudia Vaccaro - Ezio Rossi e Carlo Venere accusati dell'omicidio

Anche [illegible] brigadiere è in carcere

Un sosto arresto molto fermento

Alle Nuove - Agenti avrebbero malmenato un detenuto in attesa di giudizio per rapina

L'inchiesta aperta dalla magistratura [illegible] un pestaggio avvenuto nel novembre scorso alle «N[illegible] ha portato all'arresto, dopo quello di cinque agenti, anche di un brigadiere. Pure lui è accusato di «*lesioni gravi*».

I fatti sono noti. Il 1° novembre Franco Femia, 21 anni, detenuto in attesa di giudizio per rapina viene ricoverato alle Molinette con lesioni alla spina dorsale e agli occhi. Racconta di essere caduto dalle scale ma nessuno gli crede. Scatta l'inchiesta del giudice affidata al dott. Aldo [illegible] L'istruttoria ristabilisce come si presume [illegible] andati i fatti. Quel giorno, Franco Femia, al mattino, litiga con una guardia e, nell'alterco volano schiaffoni e parole grosse. Il detenuto viene messo in isolamento in attesa [illegible] provvedimento disciplinare.

Nel pomeriggio, durante una perquisizione generale del car[illegible] fatta da polizia e carabinieri, un gruppo [illegible] agenti di custodia entra nella cella del Femia e aggredisce il ragazzo (allora diciannovenne) per vendicare lo schiaffo. Per tutta la «squadra punitiva» giunge il mandato [illegible] cattura. Ieri l'inchiesta ha anche accertato che durante il «*pestaggio*» un brigadiere avrebbe assistito alla scena senza denunciare, pur avendone l'obbligo, il fatto. L'imputazione per tutti è motivata dal fatto che le lesioni riportate dal Femia sono di natura irreversi[illegible] (rischia un indebolimento della vista e difficoltà di deambulazione). Gli agenti [illegible] interrogati oggi dal magistrato.

La notizia dell'arresto ha creato notevole malumore alle «Nuove» e si è temuto un ammutinamento. Il senso di responsabilità dei colleghi, circa 300, è prevalso in un momento in cui il carcere torinese sta passando uno dei suoi momenti più difficili. In questi giorni ospita circa [illegible] detenuti in più della capienza.

Il psi isolato sul [illegible]

Terrorismo: [illegible] n'è parlato in Consiglio comunale in un clima più disteso dopo la liberazione del magistrato D'Urso. Lo spunto per discuterne è nato da due ordini [illegible] giorno, il primo firmato da pci, dc, pli, psdi e pri: il secondo socialista.

Cinque partiti favorevoli alla fermezza, solidali con i giornali che hanno deciso di non pubblicare i comunicati dei terroristi. Il psi, isolato, in una posizione di netto rifiuto dell'eversione, ma critico nei confronti dei giornali del «no».

Hanno parlato tutti i gruppi: Berardi (dc), Ravaioli (pri), Martinat (msi), Santoni (pli), Romita (psdi), Cardetti (psi) e Carpanini (pci). Poi il voto.

Il primo documento è stato approvato a maggioranza [illegible] l'astensione missina (poiché non era [illegible] accolto un emendamento che chiedeva la pena [illegible] morte), e del psi: il secondo, proposto dal capogruppo socialista, ha ottenuto il solo consenso del psi e l'astensione liberale: contro tutti gli altri.

Preoccupati i detenuti delle Nuove per una epidemia d'epatite virale

L'Associazione dei familiari denuncia 30 casi - «Tre», dice la direzione - Sono tossicomani, l'infezione provocata da aghi sporchi

In [illegible] [illegible] 13, [illegible] [illegible] del Coordinamento comitati di quartiere, si è costituita l'Associazione parenti di detenuti. Scopo [illegible] sodalizio, contribuire [illegible] [illegible] [illegible] detenuti e [illegible] familiari, denunciare «*il carattere repressivo dei penitenziari, promuovere la salvaguardia e l'applicazione dei diritti umani e civili*».

L'associazione intende anche «*promuovere qualsiasi iniziativa tendente a migliorare le condizioni dei detenuti, denunciare ogni trasgressione alla Costituzione, a controllare il rispetto e il diritto dei detenuti sia sul metodo delle indagini che sui tempi e modi della carcerazione preventiva*».

Ieri, [illegible] prima iniziativa dell'Associazione: [illegible] denuncia al [illegible] provinciale, all'Ufficio istruzione di Torino e agli organi di stampa sulla situazione sanitaria delle carceri. Secondo quanto si legge [illegible] un breve [illegible]municato, alle Nuove si sarebbe verificata [illegible] epidemia di epatite virale: colpiti, una trentina [illegible] giovani, [illegible] negli ospedali cittadini.

La stessa situazione si starebbe verificando [illegible] molte altre carceri [illegible] Piemonte: a Cuneo, [illegible] Novara e a Saluzzo. Sempre stando [illegible] denuncia dell'Associazione parenti detenuti, l'epidemia sarebbe [illegible] causata «*dalle condizioni igieniche esistenti nella* [illegible] *circondariale, dai trasferimenti effettuati senza le previste visite mediche e dalla sconcertante presenza dei topi*».

Diversa l'opinione della direzione [illegible] Nuove: [illegible] [illegible] detenuti, soltanto tre sarebbero i colpiti dal virus; altri sette sono ricoverati nell'infermeria del carcere, in isolamento sanitario, in attesa di accertamenti effettuati sotto il controllo di una équipe medica.

Quali le vere cause? Sono tutti tossicodipendenti giovanissimi. L'infezione, che [illegible] rado ha [illegible] breve periodo di incubazione, è generalmente provocata dagli aghi sporchi delle siringhe. [illegible] organismi debilitati.

[illegible] questi ultimi tempi, polizia e carabinieri hanno compiuto [illegible] [illegible] di spacciatori-consumatori di stupefacenti: ne è conseguito un aumento del [illegible] si, ma non [illegible] può proprio parlare [illegible] epidemia. Comunque questa situazione ha fatto aumentare il malcontento [illegible] reclusi, soprat[illegible] [illegible] quelli in [illegible] [illegible]nitario, che [illegible] possono ricevere visite.

In autunno la 3ª Corte d'Assise

Presto Torino avrà un'altra Corte d'Assise. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, su proposta del [illegible] di Grazia e Giustizia Adolfo Sarti, un disegno di legge che prevede l'istituzione di una nuova sezione della Corte d'Assise.

La decisione, [illegible] [illegible] [illegible] gli ambienti giudiziari torinesi, è stata accolta con soddisfazione dai magistrati. Il ministro ha dichiarato che s'impegnerà perché il Parlamento approvi al più presto il disegno di legge.

La [illegible] sezione potrà cominciare a funzionare, se tutto [illegible] svolgerà con [illegible] massima celerità, forse [illegible] [illegible] prossimo autunno.

temperatura di ieri

[illegible]	+ 7,8
minima	— 0,8
media	+ 3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 46%; cielo sereno. Temperatura: massima +9,4; minima —1,5; media +3,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti; venti da deboli a moderati; visibilità buona; temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge [illegible]; tramonta 17,14. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: [illegible] +4; min. —0,1.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto e riletto l'articolo [illegible] Renato Rizzo (*La Stampa* di domenica scorsa) sul nostro quartiere. [illegible] [illegible] le cose che vorrei dire perché anch'io ho [illegible] figlio, ora diciottenne, che ha frequentato le scuole statali del quartiere fino alla III media.

«Ho partecipato attivamente alla vita scolastica della "Cesare Pavese". Alle riunioni del Comitato [illegible] Quartiere, dopo un'assidua frequenza, [illegible] sono più andata perché [illegible] ben 5 [illegible] consecutive si è solo parlato del percorso [illegible] pullman 60, come se fosse l'unico problema.

«In parrocchia avevamo un prete che con i giovani ci sapeva fare, ma l'hanno mandato altrove. In Curia mi hanno risposto che è stato trasferito "per volere di Dio".

«Vorrei dire tante cose ne basti una. Durante una [illegible] tra [illegible] di via Artom e gli "altri", mio figlio, che avrebbe dovuto prenderle perché si trovava tra gli altri, e con le stesse qualità per prenderle, è stato risparmiato. Ho chiesto ad un ragazzo di via [illegible] il perché di questa preferenza. Mi ha ri[illegible] "Enrico è nostro amico".

«Ancora ora mi viene da piangere [illegible] [illegible] quelle [illegible] [illegible]iro le quali c'è un dramma enorme vissuto [illegible] giorno per giorno da ragazzi che [illegible] additiamo quando [illegible] mettono dei guai.

«Conoscevo personalmente l'[illegible] [illegible] Allena, so che da lui sono passati, a lavorare, alcuni ragazzi di "via Artom". Penso che coloro che l'hanno [illegible] non volevano farlo perché [illegible] lo meritava. Se la sua morte servisse [illegible] a smu[illegible] qualcuno per fare qualcosa anche per noi!

«Nel quartiere sono passate tante persone, [illegible] tutto s'è sempre risolto con parole o, alla disperata, con statistiche. In ricordo di Allena, una delle tante persone che aveva "capito" di che cosa aveva bisogno il quartiere (e che nel suo piccolo cercava di fare qualcosa) chi può [illegible] veramente qualcosa [illegible] i [illegible] ragazzi.

«Avevamo [illegible] scuola professionale, ci è stata portata via. Gli insegnanti [illegible] scuole del quartiere si fermano poco (salvo [illegible]zioni) e poi se ne vanno. Lasciateci delle persone che arrivino a conoscere i ragazzi, a capirli, a farsi voler bene.

«Gli animatori del tempo libero [illegible] pochi e forse, chissà, non preparati per un lavoro così impegnativo tra i nostri ragazzi. Scherziamo i ragazzi che hanno ucciso Allena [illegible] nati qui, nel nostro quartiere. Possibile che non si potesse fare qualcosa "prima" per loro?».

Mary Biglia

Un lettore ci scrive:

«Tutti d'accordo che la pulizia è affidata al senso civico dei cittadini; ma se il senso civico non c'è bisogna pur cercare [illegible] formarlo, incominciando dai bambini.

«Il [illegible] [illegible] invitare direttori didattici e presidi affinché nelle scuole si dedichi un'ora all'ecologia (e perché non parlare anche della lotta ai rumori come i petardi e i motorini?).

«Poi suggerirei di utilizzare i pensionati come si è fatto per la sorveglianza nei parchi e presso le scuole. Questi anziani-ecologici (modestamente pagati, ma molti lo farebbero anche gratis [illegible] volontari) potrebbero sostare [illegible] alcune ore della giornata, quelle più idonee, p[illegible] le edicole, i negozi, i bar e richiamare [illegible]ilmente i bambini (ma anche gli adulti) a mettere i rifiuti nei cestini.

«Sono fiducioso che i bambini che si sentono più volte richiamati quando buttano per terra le buste delle figurine, o il sacchetto della brioche, finiranno con l'imparare le [illegible]. Più difficile è farlo coi più grandicelli [illegible] quali si potrebbe anche ricevere delle rispostacce. Ma in quei casi può essere anche [illegible] l'intervento del vigile, se si trova».

Agostino Cielo

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Accompagnando una turista di origine israeliana ad ammirare le bellezze di Torino da Superga, mi [illegible] dovuta vergognare leggendo gli scritti lungo la strada: Juden Raus con tanto di svastica.

«Spero che una squadra di pulitori provvederà a cancellare questo obbrobrio [illegible] più presto. Ringraziando porgo i miei cordiali saluti».

Susan Alm

Specchio dei tempi

«Che almeno il suo sacrificio non sia stato inutile» - Se il bambino sporca, il nonno gli tira le orecchie - «Cancellate l'obbrobrio» - Quello sprecone di Bongiorno - Spende di più di quanto guadagna

Una lettrice ci scrive:

«Chi, come la sottoscritta, ha assistito alla trasmissione televisiva "Flash" non può non aver fatto [illegible] rapido calcolo mentale su una vincita di più di 50 milioni, anche se svalutati.

«Dunque, [illegible] ogni mese vi sarà, [illegible] peggiore delle ipotesi, [illegible] concorrente che vince come il precedente, si [illegible] [illegible] [illegible] anno [illegible] Tv avrà erogato più di [illegible] milioni, [illegible] sono sempre [illegible] bella cifra.

«Vorrei poter [illegible] il calcolo, ma conoscendo il numero [illegible] abbonamenti televisivi sottoscritti in Italia, si potrebbe deter[illegible] quanto sconto sul canone toccherebbe a ciascun abbonato se si eliminasse codesta trasmissione.

«Vogliamo dunque sempre scimmiottare i Paesi [illegible]mente più agevolati del nostro, anche negli inutili telequiz? Qui da noi si congela di tutto in questi tempi: gli aumenti, le liquidazioni, le contingenze, le pensioni e i terremotati. Ma non si congelano d[illegible] mai gli sperperi inutili?

«Gradirei che il signor Bongiorno facesse una indagine Doxa così concepita: Sono felici i terremotati e i pensionati di minima che la Rai-Tv (Ente [illegible] Stato) [illegible] [illegible] finestra 650 milioni di canone? Secondo voi quanti pane[illegible] si potrebbero acquistare con tale cifra?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive [illegible] *Giaveno:*

«Sono una diplomata disoccupata e in mancanza d'altro ho accettato di far la "fattorina" per le Poste del mio paese, cioè recapito espressi, telegrammi e qualche pacco urgente per la misera somma di 150 lire per unità [illegible]

«Con il bello e il cattivo tempo per muovermi devo usare il motorino anche quando devo andare lontano (con la macchina spenderei il doppio, se basta, di quello che mi danno) e così dovendomi anche pagare la miscela (in media [illegible] lire al giorno) [illegible] a fine mese, cioè alla fine del mese seguente, non vedo quasi più nulla del mio misero gruzzolo.

«L'aiuto che mi puoi [illegible] consiste nel pubblicare questa [illegible] perché qualche persona competente possa dirmi se è giusto tutto questo e se è giusto che per un servizio del genere, che in fondo comporta anche delle responsabilità e impegna tutto il giorno, debba essere così mal pagata e non in [illegible] [illegible] fiorelli.

«Altrimenti perché non viene almeno raddoppiata la tariffa per ogni unità? (Talvolta capita persino che le mance siano maggiori che la paga)».

Tiziana

Cuorgnè Si rischia la crisi

Aria [illegible] crisi per la giunta che da quattro mesi governa Cuorgnè? Per ora [illegible] solo una ipotesi nata dopo [illegible] sorprendente [illegible] delle elezioni del nuovo esecutivo della comunità montana Alto Canavese. I rappresentanti dei dieci Comuni hanno infatti [illegible] fermato come era nelle previsioni il presidente [illegible] Enrico Colombo, comunista, che ha raccolto unanimi consensi. Escluso invece il vicepresidente Gian Carlo [illegible] Cavalot, indipendente di «Alleanza», il gruppo misto che [illegible] parte della maggioranza a Cuorgnè.

Vacca Cavalot, [illegible] sindaco di Rivara Riccardo Val, liberale, non farà nemmeno parte della giunta. Per Cuorgnè al suo posto ci sarà l'indipendente eletto tra i comunisti Alfredo Tomasi. L'esponente di «Alleanza» ha parlato di «*squallide manovre sottobanco che non ci aspettavamo* [illegible] *sindaci con una esperienza centennale*».

«*Al più presto il nostro gruppo si riunirà* — ha detto — *perché è necessario un chiarimento*». La giunta cuorgnatese è completata da [illegible] e comunisti [illegible] godono di un'ampia rappresentanza anche nel Consiglio dell'ente montano. Da verificare quindi [illegible] comportamento [illegible] sinistre nei confronti [illegible] rappresentante designato da «Alleanza»: «*Comportamento normale* — ha detto il comunista di Levone, Piero Rolando — [illegible]*to dalla logica esigenza di un rinnovamento*».

S. Benigno: [illegible] dc attacca [illegible] sindaco per il ricovero

Opposizione «aventiniana» [illegible] consiglio comunale di San Benigno [illegible] Canavese, riunitosi l'altra [illegible] per ratificare [illegible] serie di delibere. I quattro consiglieri della dc [illegible] i due liberali hanno abbandonato l'aula dopo le comunicazioni del [illegible] Cagnasso, accusandolo di [illegible] *canza* [illegible] *democraticità*» per non avere [illegible] loro [illegible] parola richiesta per fornire alcuni chiarimenti [illegible] vicenda della casa di riposo. «*V*[illegible] *il sindaco aveva parlato di squallidi movimenti* [illegible] *forze politiche p*[illegible] *nel consiglio comunale*, [illegible] *chiaro riferimento al nostro gruppo* — ha spiegato il dc Giuseppe De Gasperi —, *ci sembrava per* [illegible] *darci la possibilità* [illegible] *replicare. Questa ci è stata negata senza una benché minima spiegazione. Di qui la nostra decisione di abbandonare i lavori*».

Replica il sindaco: «*Non ho concesso la parola in quanto non credo che l'opposizione po*[illegible] *fornire elementi costruttivi* [illegible] *discussione. L'impressione* [illegible] *che qualcuno, proprio sul problema della casa di riposo, voglia imbastire una speculazione politica. Al di là però di questa valutazione, resta il fatto che il mio intervento iniziale rientrava nelle "comunicazioni del sindaco"*, [illegible] *per prassi possono essere* [illegible] *solamente chiari*[illegible] *che non costituiscono oggetto di dibattito*».

Una sconcertante spiegazione emersa dai risultati delle [illegible] mediche

[illegible] drogato l'autista dell'autotreno [illegible] provocato la morte di 2 [illegible]

Con il [illegible] camion, proveniente [illegible] Germania, ha invertito improvvisamente la marcia sulla superstrada per Caselle - Due automobilisti si [illegible] schiantati contro uccidendosi

L'autista tedesco che, invertendo la marcia sulla nuova superstrada per Caselle, ha provo[illegible] la morte di due automobilisti era drogato. Questa [illegible]concertante spiegazione dell'incidente emersa ieri dagli esami del sangue e delle urine di Wilfried Kob, 22 anni, nativo di [illegible] in Germania.

Il camionista, subito [illegible]po lo scontro (due auto si erano incastrate sotto [illegible] camion) era stato accompagnato dalla polizia [illegible] all'Astanteria Martini dove, [illegible] ordine del sostituto procuratore [illegible] turno, era stato sottoposto agli esami. Ieri mattina il referto che ha rivelato la sospetta intossicazione da sostanze stupefacenti. I campioni dei prelievi sono stati inviati al laboratorio analisi delle Molinette e all[illegible] di medicina legale. Il Kob si trova alle Nuove.

Si svolgono intanto oggi alle 14.30, nella parrocchia Collegiata Santa Maria di Moncalieri, i funerali di Lorenzo Bollea, [illegible] anni, strada della Valle 83. L'uomo, padre di due bambini in tenera età stava tornando a casa dal lavoro quando [illegible] sua Ci[illegible] si [illegible] trovato davanti l'autoarticolato in manovra.

[illegible] le condizioni di Gaspare Roberto Salute, 18 anni, ricoverato [illegible]'ospedale di Ciriè e trasferito ieri alle [illegible]. [illegible] giovane viaggiava [illegible] padre Antonino, 52 anni, morto sul colpo, sull'altra auto coinvolta nell'incidente.

Investita da un'auto, una donna è morta sull'ambulanza che la portava all'ospedale. E' Maria Sciolotto in Ramus, di [illegible]

L'autista Wilfried Kob - La moglie di Antonio Salute

anni; abitava in via Lanzo 16 bis. Verso le 9 di ieri, mentre a[illegible] la strada [illegible] pressi di casa, e precisamente all'altezza del 28 di via Lanzo, è stata urtata e scaraventata a terra [illegible] una Bmw, guidata da Giacomo Viscardi, [illegible] anni, Piobesi, via Torino 41.

Pochi minuti dopo una nipote, Elvira Ciuntelli, che abita col marito nella [illegible] via Lanzo [illegible] bis, avendo visto dal balcone [illegible] gruppetto di curiosi, è scesa in strada e, saputo dell'incidente, è corsa al Maria Vittoria. Ma la Ramus aveva già cessato di vivere per lesioni al [illegible], [illegible] torace e agli arti.

[illegible] cassaforte [illegible] 200 [illegible]

Clamoroso furto a Givoletto: sconosciuti sono entrati [illegible] un furgone nella villetta di un commerciante e [illegible] ne sono andati con [illegible] cassaforte contenente, [illegible] denuncia, valori per 200 milioni. Vittima [illegible] Lorenzo B[illegible]ravalle, 50 anni, via La Cassa 24, frazione Rivasacco.

La casa è isolata, al momento del colpo le due famiglie che vi abitano erano assenti.

I ladri [illegible] arrivati verso le [illegible] furgone giallo, e d[illegible] aver forzato il cancello del giar[illegible] e il portone del garage, sono entrati in [illegible] attraverso la scala interna. Sicuramente più di uno, i ladri hanno preso [illegible] peso la cassaforte e l'hanno caricata [illegible] furgone andandosene tranquillamente. Nel forziere [illegible] classificatori di francobolli, monete da collezione e oggetti in oro per un valore, come detto, di 200 milioni non coperti da assicurazione.

Rapina a Salassa

Rapina ieri mattina all'ufficio postale di via Marconi a Salassa. Poco prima di mezzogiorno. Un ragazzo di 17-18 anni ha atteso che non ci fosse nessun cliente all'interno dell'ufficio e si è fatto aprire, quindi è spuntato un complice, col viso coperto da un foulard e una pistola in mano. In preda a una visibile tensione emotiva i due sono riusciti a farsi consegnare dalla direttrice, Margherita Sabato, 45 anni, di Rivarolo, parte del denaro contenuto nella cassa, circa due milioni.

● I ladri sono entrati, l'altra notte, nella casa di Milena Volpi, 41 anni, in via Chiosa a Cuceglio. Dopo aver scalato il balcone [illegible] primo piano, hanno forzato una porta finestra e si sono impadroniti di quadri e oggetti [illegible] oro per 30 milioni [illegible] lire.

Disoccupato, padre [illegible] due bambini

A Vigone [illegible] la moglie: [illegible]

All'arrivo dei carabinieri ha dato in escandescenze ed ha distrutto l'autoradio

[illegible] disoccupato calabrese di [illegible] anni, Francesco Caserta, sposato con due figli e residente a Vigone in via Umberto I° 47, è finito [illegible] l'altra notte dopo [illegible] litigio violento con la moglie ed una zuffa con i carabinieri, imputato di maltrattamenti, lesioni, tentato omicidio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, minacce e danneggiamento aggravato.

Già noto [illegible] le frequenti [illegible] tiate in famiglia, l'uomo si [illegible] reso protagonista giovedì [illegible] dell'ennesimo [illegible] aggredendo, [illegible] futili motivi, la moglie Marianna, e infierendo contro [illegible] lei a pugni e calci fino a lasciarla svenuta [illegible] pavimento. Quando sono intervenuti i carabinieri, avvertiti dai vicini di casa, la furia di Francesco Caserta è ancora aumentata: fuori di sé, il disoccupato ha minacciato [illegible] aggredito il maresciallo Diana, sfasciando anche la radio ricetrasmittente della «gazzella» su cui era stato caricato.

Alla fine della zuffa il Caserta è stato arrestato e tradotto, all'1,30 di notte, nel carcere di Pinerolo; trasportata nella stessa cittadina, all'ospedale Agnelli, la moglie del bruto è ricoverata con prognosi di [illegible] giorni [illegible] le contusioni riportate.

Ivrea: come [illegible] i rifiuti urbani

Promosso dal Comune, dall'azienda urbana di igiene, dal comitato per il controllo popolare delle scelte energetiche, è in programma oggi nella sala-cupola del centro «La Serra» con inizio alle 6,30 un convegno sul tema: «*I rifiuti solidi urbani: che ne facciamo?*». L'argomento è stimolante e il programma dei lavori particolarmente ricco.

Dopo il saluto [illegible] sindaco e l'introduzione del presidente dell'Audi, [illegible] previste quattro relazioni: il dottor Adel[illegible] Feroni, presidente dell'Amnu, di Modena, parlerà su «Inceneritori per produzione di energia elettrica», il dott. Adriano Vanni, dell'Amrr di Torino, riferirà su «Discarica controllata per produzione di biogas», Romano Soli, lombricoltore, terrà una relazione [illegible] «Produzione di concime [illegible]nico a mezzo di lombrichi»; infine Paride Allegri, perito agrario, intratterrà gli intervenuti sul tema: «Utilizzazione del compost in agricoltura».

E' previsto anche un intervento dell'ing. Giancarlo Michelione, [illegible] di Cambiano, prima del dibattito che chiuderà i lavori.

Sempre nell'ambito del [illegible]vegno, nel pomeriggio presso i locali [illegible] comitato del quartiere di S. Lorenzo, il comitato per il controllo popolare delle scelte energetiche organizza la [illegible] utili».

Nelle sedi di Cascine Vica e Druento

[illegible] Mag-Auto [illegible] si [illegible] lavorare

La ripresa produttiva scatterà subito dopo l'inventario - L'azienda rilevata dalla Esmag

Si è risolta in un [illegible] la vicenda «*Mag-Auto*», azienda con oltre 250 addetti in due stabilimenti, a Cascine Vica e a Druento. Come è noto il 18 dicembre scorso aveva presentato istanza [illegible] fallimento a causa del dissesto finanziario (3 miliardi e [illegible] di debito nei confronti dell'Inps, [illegible] verso l'Enel, che ha minacciato di interrompere la fornitura di energia elettrica, e altri) informando i dipendenti che non avrebbero ricevuto il salario di novembre, né la tredicesima mensilità, né quanto maturato [illegible] dicembre.

Dopo una settimana di incontri, l'altra sera la società subentrante, la «*Esmag*», ha deciso di affittare l'azienda e eventualmente [illegible] rilevarla dopo sei mesi di gestione. A partire [illegible] lunedì si farà un inventario, subito dopo riprenderà la produzione nella fabbrica di Druento (che fornisce Iveco e Guzzi), mentre per ora i lavoratori [illegible] Cascine Vica [illegible] posti [illegible] integrazione.

I nuovi proprietari hanno deciso di consegnare un acconto di 550 mila lire [illegible] ogni dipendente [illegible] anticipo delle [illegible] lavorate in gennaio e febbraio e dell'assegno sociale. Inoltre hanno proposto di versare al curatore fallimentare 500 milioni per saldare [illegible] stipendi non corrisposti dai vecchi titolari, somma che verrà conteggiata come affitto o come anticipo dell'acquisto della «*Mag-Auto*», a seconda del valore stabilito dal tribunale.

Chieri [illegible] gli scuolabus

Riprende oggi a Chieri, con i mezzi di una ditta privata, il servizio di trasporto urbano sospeso [illegible] martedì [illegible] seguito ad una [illegible] di incidenti che hanno messo fuori uso gli autobus [illegible] proprietà comunale. I sei mezzi, che vengono usati alternativamente durante la giornata per il servizio pubblico e [illegible] scuolabus, non hanno più potuto [illegible]re revisionati dal settembre scorso poiché manca [illegible] possibi[illegible] [illegible] sostituirli anche soltanto temporaneamente.

L'incidente che ha messo in crisi tutto il servizio è di martedì.

CHIERI — Congresso Anpi domani nel salone del Consiglio comunale. Verrà [illegible] il nuovo direttivo di sezione e discussi [illegible] le forze politiche i metodi [illegible] al terrorismo.

Due scuole al freddo

Gli allievi del primo liceo artistico protestano per il freddo. L'impianto di termosifoni è vecchio. Era sorto per dare calore all'Accademia Albertina, poi [illegible] modificato, ma la resa [illegible] sempre stata scarsa. Ora chi è più vicino alla caldaia, cioè le aule dell'Accademia, sono sufficientemente riscaldate ma quelle del liceo stentano a ricevere il calore. Gli studenti, dopo una serie di proteste pacifiche, ieri non sono entrati a lezione. Hanno chiesto che l'impianto venga dotato di elettrovalvole affinché il flusso dell'acqua sia distribuito in modo uniforme. Minacciano di [illegible] rientrare fino a quan[illegible] i lavori non saranno ultimati.

● I genitori dei 350 alunni della scuola elementare «Boselli» di Collegno [illegible] in agitazione. Protestano perché [illegible] mercoledì le aule sono al freddo per mancanza di gasolio.

«*Per due giorni abbiamo egualmente mandato i ragazzi a scuola* — hanno detto —, *avver*[illegible] *il Co*[illegible]. *Visto però che dopo 48 ore il riscaldamento non era* [illegible] *stato ripristinato, da ieri abbiamo deciso di tenere a casa tutti i figli*». Pare che all'origine [illegible] ci sia la [illegible] disponibilità [illegible] del Comune, che non riesce a pagare puntualmente [illegible] ditte fornitrici, le quali [illegible] vendicano rifiutando le richieste di consegna.

Interpellata in proposito la segreteria del sindaco ci ha comunicato che nel pomeriggio di ieri [illegible] ditta di carburanti, la Bicla, avrebbe fatto [illegible] pieno di gasolio alla [illegible] e che da stamane il riscaldamento sarebbe stato nuovamente in funzione. «*L'inconveniente* [illegible] *stato causato* — hanno affermato — *da una svista dell'Ufficio tecnico e da una ritarda*[illegible] *richiesta* [illegible] *ditta fornitrice*».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Antonio abate.
Domani: Battesimo di Gesù.

LOMBARDORE — E' stato completato il Centro sociale [illegible] Lombardore che trova [illegible] nelle aule delle vecchie scuole elementari. [illegible] piano terreno sarà dislocato l'ambulatorio medico. Ai piani superiori sala convegni, per le varie associazioni cittadine e la biblioteca civica.

[illegible] — E' stato affidato l'appalto per i lavori [illegible] allargamento di via Torino; contemporaneamente sarà siste[illegible] l'intera arteria lungo la quale sorgerà un viale alberato. La spesa prevista [illegible] aggira sui [illegible] milioni. Verrà anche ampliato l'edificio delle scuole elementari, con sala mensa e palestra. Costo [illegible] milioni.

BOSCONERO — Fino al [illegible] febbraio presso gli uffici comunali si raccolgono le iscrizioni al soggiorno [illegible] per anziani organizzato dall'amministrazione civica.

AGLIE' — E' entrata nella fase organizzativa l'edizione 1981 del «Carluva d'Ajè», che dopo un'assenza quasi trentennale ritornerà nei giorni del 6, 7 ed 8 febbraio. I 6 [illegible] aliadiesi sono già al lavoro per la preparazione dei carri e dei personaggi in costume che animeranno le varie serate. E' previsto un «Palio dei rioni» che gareggeranno in [illegible] originale «Dama vivente» strutturata sull'esempio [illegible] quella ben più celebre di Marostica.

CUORGNE' — Corrado Scanavino non è più l'allenatore del Vallorco (Prima Categoria, girone [illegible]). Il trainer, che [illegible] anche il libero della squadra, si è dimesso ed è [illegible] sostituito da Antonio Cesarino, 44 anni, già giocatore ed allenatore [illegible] cuorgnatesi. E' la quarta panchina canavesana che «salta» nel [illegible] di questa stagione.

CASTELLAMONTE — Ordinanza di sospensione della licenza per i titolari del Caffè Centrale. L'ha emessa il sindaco Bozzello dopo aver consultato la giunta municipale: [illegible] state rilevate infatti alcune difformità nella documentazione imposta dalla legge per l'apertura dei locali pubblici. Analogo provvedimento di chiusura era stato adottato anche per la Locanda del Centro nella frazione Campo: qui la vicenda si trascina ormai da tempo e addirittura è approdata al Tar.

CAMBIANO — [illegible] serbatoi d'acqua potabile verranno costruiti con una spesa di 180 milioni. Con 90 milioni il municipio verrà ristrutturato e dotato di riscaldamento differenziato. Il servizio di nettezza urbana verrà proposto secondo una più razionale regolamentazione e [illegible] tariffe più favorevoli per larghe fasce di utenti.

I programmi delle [illegible] private

CANALE [illegible] TELE TO[illegible] (32-43-50-61 Uhf) — 13,30 e 19 Pop corn; 13,30 e 20 Okay; 14 McEnroe-Connors di tennis; 16 «Shaft, i giustizieri [illegible] città»; 16,30 «La sbornia di David» con Van Johnson e Elizabeth Taylor; 18,30 Survival; 20,30 «L'oltraggio» con Paul Newman e Laurence Harvey; 22,15 Haway squadra cinque zero: «Rapina al porto»; 23,15 Notizie notte; 23,45 «Frau Marlene» con Philippe Noiret e Romy Schneider.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 [illegible] roman[illegible]»; 14,30 Melody maker, 15,30 «Finalmente l'alba»; 17,30 Mirage; 18,20 «Partirono preti tornarono curati»; 20,30 «La strana legge del dottor Menga»; 22,15 «Contratto [illegible]»; 23,45 «La montagna sacra»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; [illegible] Film; 15,15 [illegible]co; 15,45 Il cucchiaio d'argento; 16,15 La famiglia Bradford: «Il compleanno di papà»; 17,15 Marameo; 17,45 Hurricane polimar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Città magica»; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «Gli uccisori»; 0,45 Film.

[illegible] (26-38-42-51-66 Uhf) — 11 «Una [illegible] un amore»; 12,45-19-22,30 Canavese [illegible] 13 e 18,30 The thing; 18,30 «Non guardare in cantina»; 18,30 «Fuori uno sotto l'altro»; 19,45 «Senza un [illegible] clamore»; 23 «Bugie nel mio letto».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16 Università [illegible] terza [illegible]: Aerodinamica e modellismo; 18 Dialogo [illegible] i telespettatori; 19 «Gertrude»; 20,30 «El Zorro la volpe»; 21,45 Spettacolo [illegible] va[illegible].

[illegible] (35 Uhf) — Ore 12 [illegible] beauty; 12,30 Musica eccellente; 13 e 19,30 Frankenstein junior; 13,30 e 18,30 Big valley; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Harvey»; 16,30 Cash [illegible] Company; 17,30 e 20 Shazzan; 20,30 Matt Helm; 21,30 «I dannati»; 23,30 Scacco matto.

[illegible] TE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Milano rovente»; 9,30 «La morte negli occhi del gatto»; 11 «Galaxy horror»; 12,30 Grande cinema; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Candy candy; 14,15 Astromanta; 15,15 Vinovo corre; 17,15 Asmorock; 18,10 Peline story; 18,45 Sherlock Holmes; 19,35 L'oro dei secoli; 20,15 Giorno per giorno; 20,50 I gioielli del 7° continente; 21,30 Jennie; 22,40 «Un omicidio perfetto a termini di legge» con Philippe Leroy.

RETE MANILA [illegible] Uhf) — Ore [illegible] «Miky Joy il piccolo pirata» [illegible] Hugo Sullis; 12,30 «Araucana [illegible] degli dei» con Venantino Venantini; [illegible] «Weekend» con Mireille Darc; [illegible] Tarallucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; [illegible] «specialisti» con Gastone Moschin; 21,30 «Le mani [illegible]» con Mel Ferrer e Christopher Lee; 23,30 «Grida di vendetta» con Gustav Kunth.

[illegible] (48 Uhf) — Ore 17,30 Chiesa e missione a cura [illegible] Gianfranco Testa; 19,30 Tra l'orto e [illegible] giardino; 20 Astroganga; [illegible] Chi [illegible] da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo, a cura di Francesco Mosetto; 22 «Ufo distruggete base luna» con Ed Bishop.

TELE [illegible] (42-60 [illegible]) — Ore 13,30 «L'orma del leopardo»; 14,45 «Notti calde a Tokyo»; 16,30 «I diavoli volanti»; 18,15 «La notte dei mille gatti»; 20 «Spada infuocata di D'Artagnan»; 21,45 «Agente Newman»; 23,30 «Goodbye Bruce Lee».

VIDEOGRUPPO (68-54-57 Uhf) — 10 «Spalle [illegible] muro»; [illegible] Alle soglie dell'incredibile: «L'ultima difesa»; 11 «Gli avvoltoi non volano»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli: «Il movente passerà»; 17 Boys and girls; 17,30 Gundam; 19 Boy music; 19,35 e 0,15 Prima pagina; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Alle soglie dell'incredibile: «Il laboratorio nero»; 21 [illegible] vedova elettrica» con A. Sordi; 22,30 Musicoure; 23 Petrocelli: «C'era una volta una vittima»; 0,30 Bold ones: «Uomini nello spazio».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 13,45 e [illegible] notizie; 13,56 Kilometri ora; 17 Rio e Gian show; 20,20 Confrontiamoci con l'Evangelo; 21,15 film.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 film, 12 Orizzonti sconosciuti; 12,30 «Avventura al motel»; 14 e 20 Pinocchio; 14,30 «Provaci ancora mamma»; 16 La fanciulla di Avignone; 18,30 «I cinque draghi d'oro»; 19,30 Jeeg robot; 19,45 e 0,45 Il gazzettino; 20,30 Orizzonti sconosciuti; 21 «La nu[illegible] terra»; 22 «Il peccato degli anni verdi»; 23,45 Motori no stop.

TELE [illegible] (58-25 Uhf) — 12 Un uomo e una città; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13,30 Star trek: «La galassia in pericolo»; 14,30 e 20,30 Paulo, 15,30 «Stranieri nella notte»; 17,30 e 20 Judo boy; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 21 Big valley: «Una donna e un assassino»; 22 «La banda oltre la collina»; 23,20 Star trek: «Lo spettro di una pistola».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 collegamento con Capodistria: sci; 23 «Candidato per un assassinio» con Anita Ekberg e John Richardson.

Contadini in festa a Settimo

Settimo, quarto centro industriale del Piemonte, ricorda domani Sant'Antonio Abate, protettore dei contadini. E' la ripresa, dopo alcuni anni d'interruzione, di un'antica tradizione che vuole dimostrare l'importanza dell'agricoltura in un mondo sempre più industrializzato.

L'iniziativa è dell'Antica [illegible] eletta di Sant'Antonio Abate i cui soci (non molti per la verità quelli rimasti) hanno eletto a priori Giuseppe Frola, Pietro Ohigo e Giuseppe Valsania con il compito di presiedere le manifestazioni organizzate dai coltivatori diretti.

«Può sembrare strano — dice il priore Valsania *— che in una città prettamente industriale possano perdurare tradizioni della civiltà contadina, ma non bisogna dimenticare nè la forza della tradizione, nè il ruolo che i contadini hanno ancora oggi nell'economia settimese».*

Aggiunge l'altro priore Frola: *«Del resto la stessa amministrazione comunale ha nuovamente istituito l'assessorato all'Agricoltura, soppresso negli Anni Sessanta e ciò dimostra [illegible] in questi ultimi tempi la città tende a riappropriarsi dei valori del mondo contadino sia tradizionali che economici».*

Il programma della festa seguirà il cerimoniale tradizionale e, dopo alcuni anni di assenza, ritorneranno sul sagrato della chiesa di San Pietro in Vincoli i cavalli per la benedizione, al termine della Messa delle 11.

Scuola e Provincia Attività culturali

Comitati studenteschi e assessorato all'Istruzione della Provincia [illegible] si sono incontrati ieri per discutere iniziative [illegible] ad anticipare la riforma «dall'interno» della scuola in attesa di quella ufficiale che tarda a venire.

I giovani hanno espresso l'esigenza di veder riconosciuti i comitati come rappresentanti degli studenti, di avere strumenti per risvegliare l'interesse della massa che rifugge l'impegno sociale a favore di quello [illegible] niente privato.

L'assessore Maria Grazia Sestero ha illustrato l'iniziativa della Provincia. Sono in corso tre «laboratori teatrali», [illegible] per studenti (Scientifico Copernico e Buniva di Pinerolo), uno per gli insegnanti (Einstein); collabora il Teatro Stabile.

Da febbraio, inoltre, le scuole potranno usufruire di una serie di iniziative che la Provincia mette loro a disposizione.

Ha detto l'assessore: *«Si tratta di attività extrascolastiche da concordare con i [illegible] istituti. Ovviamente è necessaria la collaborazione dei docenti. Si tratta di cicli di conferenze, incontri, dibattiti sulla storia del cinema, della musica, del sindacato, di informazione sanitaria.*

Parella — Antonio Di Dedda, socialista, è stato nominato coordinatore della commissione lavoro e commercio in sostituzione del consigliere Renato Boninsegni.

Una sconcertante spiegazione emersa dai risultati delle analisi mediche

Era drogato l'autista dell'autotreno che ha provocato la morte di 2 uomini

Con il [illegible] camion, proveniente dalla Germania, [illegible] invertito improvvisamente la marcia sulla superstrada per Caselle - Due automobilisti si sono schiantati contro uccidendosi

L'autista tedesco che, invertendo la marcia sulla nuova superstrada per Caselle, ha provocato la morte di due automobilisti era drogato. Questa la sconcertante spiegazione dell'incidente emersa ieri dagli esami del sangue e delle urine di Wilfried Kob, [illegible] anni, nativo di Nordhorn in Germania.

Il [illegible]ista, subito dopo lo scontro (due auto si erano incastrate sotto il camion) era stato accompagnato dalla polizia stradale all'Astanteria Martini dove, [illegible] del sostituto procuratore di turno, era stato sottoposto agli esami. Ieri mattina il referto che ha rivelato la sospetta intossicazione da sostanze stupefacenti. I campioni dei prelievi sono stati inviati al laboratorio analisi delle Molinette e all'Istituto di medicina legale. Il Kob si trova alle Nuove.

Si svolgono intanto oggi alle 14,30, nella parrocchia Collegiata Santa [illegible] di Moncalieri, i funerali di Lorenzo Bollea, 34 anni, strada della Valle 62. L'uomo, padre di due bambini in tenera età stava tornando a casa [illegible] lavoro quando sulla sua Citroën si è trovato davanti l'autoarticolato in manovra.

Stazionarie [illegible] condizioni [illegible] Gaspare Roberto Salute, 18 anni, ricoverato all'ospe[illegible] Ciriè e trasferito ieri alle Molinette. Il giovane viaggiava con il padre Antonino, 42 anni, morto sul colpo, sull'altra auto coinvolta nell'incidente.

L'autista Wilfried Kob - La moglie di Antonio Salute

Investita da un'auto, [illegible] donna è morta sull'ambulanza che la portava all'ospedale. [illegible] Maria Sciolotto in Remus, di 36 anni; abitava in via Lanzo 16 bis. Verso le 9 di ieri, mentre attraversava la strada nei pressi di casa, e precisamente all'altezza del 29 di via Lanzo, è stata urtata e scaraventata a [illegible] da una Bmw, guidata da Giacomo Viscardi, 31 anni, Piobesi, via Torino 41.

Pochi minuti dopo una nipote, Elvira Giuntelli, che abita col marito nella stessa casa di via Lanzo 16 bis, avendo visto dal balcone un gruppetto di curiosi, è scesa in strada e, saputo [illegible] l'incidente, è corsa al Maria Vittoria. Ma la Ramus aveva già cessato di vivere per lesioni al cranio, al torace e agli arti.

Rubano cassaforte con 200 milioni

Clamoroso furto a Givoletto: sconosciuti sono entrati con un furgone nella villetta di un commerciante e se ne sono andati [illegible] la cassaforte contenente, secondo la denuncia, valori per 200 milioni. [illegible] è Lorenzo Baravalle, 50 anni, via La Cassa 24, frazione Rivassacco.

La casa è isolata, al momento del colpo le due famiglie che vi abitano erano assenti.

I ladri sono arrivati verso le 10 [illegible] un furgone giallo, e dopo aver forzato il cancello del giardino e il portone del garage, sono entrati in casa attraverso la scala interna. Sicuramente più di uno, i ladri hanno preso di peso la cassaforte e l'hanno caricata sul furgone [illegible]andandosene tranquillamente. [illegible] forziere c'erano classificatori di francobolli, monete da collezione e oggetti in oro per un valore, come detto, di 200 milioni non coperti da assicurazione.

Rapina a Salassa

Rapina ieri mattina all'ufficio postale di via Marconi a Salassa. Poco prima di mezzogiorno, un ragazzo di 17-18 anni ha atteso che non ci fosse nessun cliente all'interno dell'ufficio e si è fatto aprire, quindi è spuntato un complice, col viso coperto da un foulard e una pistola in mano. In preda a una visibile tensione emotiva i due sono riusciti a farsi consegnare dalla direttrice, Margherita Sabato, [illegible] anni, di Rivarolo, parte del denaro contenuto nella [illegible], circa due milioni.

★ I ladri sono entrati, l'altra notte, nella casa di Milena Volpi, 41 anni, in via Chiuso a Cuce[illegible]. Dopo aver scalato il balcone al primo piano, hanno forzato [illegible] porta finestra e si sono impadroniti di quadri e oggetti in oro per 3[illegible] milioni di lire.

Disoccupato, padre di due bambini

A Vigone massacra la moglie: arrestato

All'arrivo dei carabinieri ha dato in escandescenze ed ha distrutto l'autoradio

Un disoccupato calabrese di 29 anni, Francesco Caserta, sposato con due figli e residente a Vigone in via Umberto I° 47, è finito in carcere l'altra notte dopo un litigio violento con la moglie ed una zuffa con i carabinieri, imputato di maltrattamenti, lesioni, tentato omicidio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, minacce e danneggiamento aggravato.

Già noto per le frequenti scenate in famiglia, l'uomo si è reso protagonista giovedì notte dell'ennesimo diverbio aggredendo, per futili motivi, la moglie Marianna, e infierendo contro di lei a pugni e calci fino a lasciarla [illegible] pavimento. Quando sono intervenuti i carabinieri, avvertiti dai vicini di casa, la furia di Francesco Caserta è ancora aumentata: fuori di sé, il disoccupato ha minacciato ed aggredito il maresciallo Diana, staccando anche la radio ricetrasmittente della «gazzella» su cui era stato caricato.

Alla fine della zuffa il Caserta è stato arrestato e tradotto, all'1,30 di notte, nel carcere di Pinerolo; trasportata nella stessa cittadina, all'ospedale Agnelli, la moglie del bruto è ricoverata con prognosi di 12 giorni per le contusioni riportate.

Urtata da [illegible] moto [illegible] donna è morta

Clelia Panzanato vedova Franceschini, 77 anni, originaria di Favara (Venezia), via Breglio 88, è morta all'Astanteria Martini. La sera del 10 novembre, mentre attraversava la strada, davanti alla sua abitazione, era stata urtata da [illegible] Vespa, guidata [illegible] Domenico Fugli, via Mosca 12.

Era stata ricoverata all'ospedale, con prognosi di 40 giorni, per contusioni multiple e frattura del femore destro.

■ I carabinieri di Grugliasco hanno arrestato per diserzione Salvatore Sperlongano, 19 anni, [illegible] Tirreno 370, Grugliasco. Militare di leva presso la brigata motorizzata «Acqui» di stanza a Spoleto si era allontanato dalla caserma senza più farvi ritorno.

■ Hanno messo tre candelotti di dinamite e acceso la miccia, ma il mancato funzionamento del detonatore ha fatto fallire l'attentato. Sarebbe altrimenti saltata la porta d'ingresso del magazzino all'ingrosso di dolciumi in via Cesalpino 63.

Il proprietario, Ugo Tocchetti, 41 anni, che abita nel palazzo accanto, andando ad aprire il locale, ha trovato i tre tubi di gelatina: la miccia era bruciata, ma non c'era stata l'esplosione. *«Non capisco, non ho mai ricevuto minacce o telefonate di estorsione»*, ha poi detto in questura.

Due scuole al freddo

Gli allievi del primo liceo artistico protestano per il freddo. L'impianto di termosifoni è vecchio. Era sorto per dare calore all'Accademia Albertina, poi è stato modificato, ma la resa è sempre stata scarsa. Ora chi è più vicino alla [illegible] le aule dell'Accademia, sono sufficientemente riscaldate ma quelle del liceo stentano a ricevere il calore. Gli studenti, dopo una serie di proteste pacifiche, ieri non sono entrati a lezione. Hanno chiesto che l'impianto venga dotato di elettrovalvole affinché il flusso dell'acqua sia distribuito in modo uniforme. Minacciano di non rientrare fino a quando i lavori non saranno ulti[illegible].

★I genitori dei 350 alunni della scuola elementare «Boselli» di Collegno sono in agitazione. Protestano perché da mol[illegible] [illegible] aule sono al freddo per mancanza di gasolio.

«Per due giorni abbiamo egualmente mandato i ragazzi a scuola — hanno detto —, *avvertendo il Comune. Visto però che dopo 48 ore il riscaldamento non era ancora stato ripristinato, da ieri abbiamo deciso di tenere a casa tutti i figli».* Pare che all'origine [illegible] disservizio ci sia [illegible] disponibilità finanziaria del Comune, che non riesce a pagare puntualmente le ditte fornitrici, le quali si vendicano rifiutando le richieste di [illegible]gna.

Interpellata in proposito la segreteria del sindaco ci ha [illegible]municato che nel pomeriggio di ieri una ditta di carburanti, la Sicia, avrebbe [illegible] il pieno [illegible] gasolio [illegible] «Boselli» e che [illegible] stamane il riscaldamento sarebbe stato nuovamente in funzione. *«L'inconveniente è stato causato* — hanno affermato — *da una svista dell'Ufficio tecnico e da una ritardata richiesta alla ditta fornitrice».*

Nelle sedi di Cascine Vica e Druento

Alla Mag-Auto lunedì si ritorna a lavorare

La ripresa produttiva scatterà subito dopo l'inventario - L'azienda rilevata dalla Esmag

Si è risolta in un mese la vicenda «Mag-Auto», azienda con oltre 250 addetti in due stabilimenti, a Cascine Vica e a Druento. Come è noto il 16 dicembre scorso aveva presentato istanza di fallimento a causa del dissesto finanziario (2 miliardi e mezzo di debito nei confronti dell'Inps, 300 milioni verso l'Enel, che ha minacciato di interrompere la fornitura di energia elettrica, e altri) informando i dipendenti che non avrebbero ricevuto il salario di novembre, nè la tredicesima mensilità, [illegible] quanto maturato in dicembre.

Dopo una settimana di incontri, l'altra sera la società subentrante, la *«Esmag»*, ha deciso di affittare l'azienda e eventualmente di rilevarla dopo sei mesi di gestione. A partire da lunedì si farà un inventario, subito dopo riprenderà la produzione nella fabbrica di Druento (che fornisce Iveco e Guzzi), mentre per ora i lavoratori di Cascine Vica verranno posti in Cassa integrazione.

I nuovi proprietari hanno deciso di consegnare un acconto di 350 mila lire ad ogni dipendente come anticipo delle ore lavorate in gennaio e febbraio e dell'assegno sociale. Inoltre hanno proposto di versare al curatore fallimentare 500 milioni per saldare gli stipendi non corrisposti [illegible] vecchi titolari, somma che verrà conteggiata come affitto o come anticipo dell'acquisto della «Mag-Auto», a seconda [illegible] valore stabilito dal tribunale.

Giovane rapinata nell'ascensore

Laura Forin, 23 anni, via Giovanni da Verazzano 21, mentre usciva dall'ascensore, al piano terreno di via Giacinto Collegno 18, si è trovata di fronte a due giovani armati di coltello, che si sono fatti consegnare la borsetta, con 100 mila lire, e la pelliccia. La Forin è stata poi ricacciata nella cabina e fatta risalire all'ultimo piano, mentre i malviventi fuggivano. Poco più tardi la borsetta con i documenti, senza il denaro, è stata ritrovata in via Onegna.

★ Alte colonne di fumo hanno attirato l'attenzione, ieri alle 15, degli impiegati Sai, Fiat trattori e degli automobilisti di corso [illegible]lini. Dalle sponde del Po, le fiamme in breve si sono propagate ad arbusti, mucchi di foglie ed erba. Le raffiche di vento hanno allargato il fronte dell'incendio.

Consiglio a Venaria con insulti e fischi

Un animato consiglio comunale l'altra sera a Venaria: con vistosi cartelli e fischietti, si sono presentati circa 80 soci della Cooperativa edilizia «Olimpia V»: portavoce, il loro presidente Lo Giudice; motivo della protesta, il ventiseiesimo punto all'ordine del giorno con cui si as[illegible] le [illegible] 167 alle cooperative.

«Abbiamo ottenuto il finanziamento agevolato secondo la legge 457 per costruire 54 alloggi e, questa sera, due giorni dopo la scadenza del termine fissato dalla Regione per l'individuazione dell'area, pena il decadimento del finanziamento, ci troviamo con un'assegnazione che ci permette di costruire solo 26 appartamenti e vediamo dare precedenza ad altre cooperative prive di finanziamento regionale», ha spiegato il presidente dell'«Olimpia V».

«Abbiamo seguito un criterio», — ha precisato l'assessore Iagrò —. *Favorire tutte le cooperative i cui soci siano cittadini di Venaria e che abbiano ottenuto impegni di finanziamento anche da enti diversi».*

Perplesso il consigliere De Marchi (dc): *«Il criterio doveva essere discusso in consiglio e abbiamo trovato, invece, una delibera già pronta»*. Una riunione dei capigruppo ha deciso di apportare un aumento da 16 mila a 17.500 metri cubi a favore dell'«Olimpia V», atti, secondo i calcoli dei consiglieri, alla realizzazione di 63 alloggi di 90 metri quadri lordi. *«Non ci bastano»*, è stata la risposta ed è iniziata la bagarre. Si è levato un suono unanime dei fischietti e c'è stato un lungo scambio d'insulti.

Il Consiglio ha poi proseguito i lavori. La delibera in questione è stata approvata con 19 [illegible] scheda bianca, su 27 consiglieri. I dc e l'indipendente si sono astenuti.

Egiziana rapinata da due fratelli

Due fratelli egiziani, scaricatori ai mercati generali, sono stati arrestati dagli uomini della squadra mobile: due giorni fa, dopo continue estorsioni, avevano rapinato di 400 mila lire una loro connazionale minacciando di uccidere il figlio di 4 mesi.

In due mesi i fratelli Awad Mhamed Salhah, 28 anni e Zharan Mhamed Salhah, 25 anni, avevano ottenuto dalla donna, Hamdo Abdulhamed, 22 anni, circa 600 mila lire. L'altro giorno, approfittando dell'assenza del marito, hanno puntato un coltello alla gola del bimbo. La donna ha fatto denuncia e sono [illegible] le indagini.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-51 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 e 20 Okay; 14 McEnroe-Connors di tennis; 15 «Shaft, i giustizieri della città»; 16,30 «La sbornia di David» con Van Johnson e Elizabeth Taylor; 18,30 Survival; 20,30 «L'oltraggio» con Paul Newman e Laurence Harvey; 22,15 Haway squadra cinque zero: «Regino al porto»; 23,15 Notizie notte; 23,45 «Fräulein Marlene» con Philippe Noiret e Romy Schneider.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Racconti romani»; 14,30 Melody maker; 16,30 «Finalmente l'alba»; 17,30 Mirage; 18,30 «Partirono preti tornarono curati»; 20,30 «La strana legge del dottor Menges»; 22,15 «Contratto carnale»; 23,45 «La montagna sacra»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO [illegible]-45-47 Uhf) — 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; [illegible] Film; 15,15 Rotocalco: [illegible] Il cucchiaio d'argento; 16,15 La famiglia Bradford: «Il compleanno di papà»; 17,15 Maraméo; 17,45 Hurricane polimar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Città magica»; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «Gli uccisori»; 0,45 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — 11 «Una vita in amore»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 The thing; 13,30 «Non guardare in cantina»; 16,30 «Fuori uno sotto l'altro»; 19,45 «Senza un filo di classe»; 23 «Bugie nel mio letto».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16 Università della terza età: Aerodinamica e modellismo; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Gertrud»; 20,30 «El Zorro la volpe»; 21,45 Spettacolo di va[illegible].

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Black beauty; 12,30 Musica eccellente; 13 e 19,30 Frankenstein junior; 13,50 e 18,20 Big valley; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Harvey»; 16,30 Cash & Company; 17,30 e 20 Shazzan; 20,30 Matt Helm; 21,30 «I dannati»; 23,30 Scacco matto.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Milano rovente»; 9,30 «La morte negli occhi del gatto»; 11 «Galaxy horror»; 12,30 Grande cinema; 13 e 17,45 Daltarn III; 13,35 Candy candy; 14,15 Astromania; 15,15 Vinovo corre; 17,15 Ammarock; 18,10 Peline story; 18,45 Sherlock Holmes; 19,35 L'oro dei secoli; 20,15 Giorno per giorno; 20,50 I gioielli del 7° continente; 21,30 Jennie; 22,40 «Un omicidio perfetto a termini di legge» con Philippe Leroy.

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Miky Joy il piccolo pirata» con Hugo Stiltz; 12,30 «Araucana massacro degli dei» con Venantino Venantini; 16 «Weekend» con Mireille Darc; 18 Tarallucci e vino; [illegible] Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «Gli specialisti» con Gastone Moschin; 21,30 «Le mani dell'altro» con Mel Ferrer e Christopher Lee; 23,30 «Grida di vendetta» con Gustav Kunth.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 Chiesa e missione a cura di Gianfranco Testa; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20 Astrognosia; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; [illegible],15 Bibbia e tempo, a cura di Francesco Mosetto; [illegible] «Ufo distruggete base lunare» con Ed Bishop.

TELE MALTA '80 (49-80 Uhf) — Ore 13,30 «L'orma del leopardo»; [illegible],45 «Notti calde a Tokyo»; 16,30 «I diavoli volanti»; 18,15 «La notte dei mille gatti»; 20 «Spada infuocata di D'Artagnan»; 21,45 «Agente Newman»; 23,30 «Goodbye Bruce Lee».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10 «Spalle al muro»; 12 [illegible] soglie dell'incredibile: «L'ultima difesa»; 13 «Gli avvoltoi non volano»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli: «Il movente passerà»; 17 Boys and girls; 17,30 Gundam; 18 Boy music; 19,35 e 0,15 Prima pagina; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Alle soglie dell'incredibile: «Il laboratorio nero»; 21 «La vedova elettrica» con A. Sordi; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli: «C'era una volta una vittima»; 0,30 Bold ones: «Uomini nello spazio».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 Kilometri ora; 17 Ric e Gian show; 20,30 Confrontiamoci con l'Evangelo; 21,15 film.

[illegible] CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 10,30 film: 12 Orizzonti sconosciuti; 12,30 «Avventura al motel»; 14 e 20 Pinocchio; 14,30 «Provaci ancora mamma»; 16 La fanciulla di Avignone; 16,30 «I cinque draghi d'oro»; 18,30 Jeeg robot; 19,45 e 0,45 Il gazzettino; 20,30 Orizzonti sconosciuti; 21 «La nuova terra»; 22 «Il peccato degli anni verdi»; 23,45 Motori no stop.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 Un uomo e una città; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13,30 Star trek: «La galassia in pericolo»; 14,30 e 20,30 Panic; 15,30 «Stranieri nella notte»; 17,30 e 20 Judo boy; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 21 Big valley: «Una donna e un assassino»; 22 «La banda oltre la collina»; 23,30 Star trek: «Lo spettro di una pistola».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 collegamento con Capodistria; 23 «Candidato per un assassinio» con Anita Ekberg e John Richardson.

Nel centro di Chiasso c'è l'animazione di 10 anni fa

È tornato il sorriso sulle labbra ai commercianti del Canton Ticino

Lombardi e piemontesi valicano di nuovo il confine per fare acquisti - Comperano tutto: benzina (650 lire il litro), caffè, cioccolata, accendini [illegible] anche le scarpe che, sebbene importate dall'Italia, costano [illegible] che da noi

CHIASSO — I [illegible] cianti svizzeri del Canton Ticino tirano un sospiro [illegible] sollievo. Dopo tanti anni [illegible] vacche magre, il vento sta [illegible] biando. Lombardi [illegible] piemontesi ritornano in massa [illegible] acquisti, attirati soprattutto dal prezzo della benzina [illegible] lire al litro contro le 850 da noi). Nel [illegible] di Chiasso, la cittadina svizzera concentrato di banche, negozi e distributori di benzina, c'è di nuovo l'animazione di dieci anni fa. [illegible] c'è, soprattutto, ottimismo. Ottimismo perché malaugu[illegible] per noi italiani, [illegible] riduce sempre più la schiera degli svizzeri che acquistano nei negozi di Como e di Varese o nei supermercati costrui[illegible] strategicamente [illegible] catturare il maggior [illegible] [illegible] svizzeri.

[illegible] motivo di questa inversio[illegible] di tendenza [illegible] semplice: l'inflazione in Italia sta portando i prezzi alle stelle. Siamo nell'ordine del 20-21 per cento all'anno. La [illegible] cosa non avviene in Svizzera dove l'inflazione, nel '79, [illegible] stata [illegible] 5,4 per cento e, nell'80, del [illegible] per cento. [illegible] gennaio '79 sia[illegible] dunque [illegible] fronte ad un aumento dei prezzi, in Italia, del 40-42 per cento e, in Svizzera del 9,3 per [illegible]. Da qui, la sempre minor convenienza per gli svizzeri di far acquisti in Italia dove i prezzi hanno uguagliato e in alcuni casi superato quelli praticati in Ticino. Restano comunque ancora interessanti per loro, quelli tradizionali della carne, [illegible] vini, dei liquori [illegible] [illegible] rotocalchi.

Daniel Schmidhauser, il direttore [illegible] Centro Serfontana [illegible] [illegible] Inferiore (un grosso centro vendita [illegible] oltre una trentina di negozi [illegible] grandi magazzini), ha dichiarato: *«Durante lo scorso anno [illegible] nostro centro ha registrato una cifra d'affari complessiva di circa 50 milioni di franchi [illegible] miliardi di lire)* con un [illegible]*mento, rispetto al 1979, [illegible] 23%: in dicembre, mese come sempre di maggior attività, l'aumento è stato addirittura superiore al [illegible] per cento. I motivi? Ritorna [illegible] nostra clientela* — continua il direttore del [illegible] Serfontana — [illegible] *ritorna anche quella italiana che [illegible] [illegible] completamente abbandonati da anni. Specialmente in questo ultimo periodo si poteva osservare come spesso i pur ampi parcheggi del Serfontana, che possono accogliere circa un migliaio di vetture, fossero completamente occupati con molte auto parcheggiate anche sulla terrazza, lungo le strade adiacenti ed i prati circostanti. Circa un terzo di queste vetture è con targhe italiane, di Como, Varese, Milano soprattutto. Molti italiani* — continua ancora Daniel Schmidhauser — *vengono ora al Serfontana per fare il pieno di benzina e ne approfittano per acquistare altra merce».*

[illegible] che cosa acquistano gli italiani in Svizzera? *«Direi di tutto* — ci spiega un commer[illegible] che [illegible] in corso San Gottardo [illegible] Chiasso [illegible] negozio proprio ad [illegible] e consumo degli italiani — *dai prodotti tradizionali quali caffè, cioccolata, dadi, sigari, tabacchi [illegible] pipa, accendini, [illegible] sofisticati prodotti elettronici, alle macchine fotografiche, alle pellicole, agli orologi. Il risparmio varia dal 20 al [illegible] per cento».*

Sono soprattutto gli articoli di qualità e di marca a costare [illegible] che in Italia. Ci sono ad esempio signore comasche che vengono apposta a Chiasso per comprare i golf di cachemir o le scarpe di marca... «made in Italy». Dice il diret[illegible] del centro Serfontana: *«E' vero: Le pagano [illegible] che in [illegible] e sono sicure di acquistare merce di prima qualità. Sembra un paradosso ma è proprio così; le scarpe italiane destinate all'esportazione [illegible] pagano tasse di fabbricazione per la vendita interna [illegible] sono pagate dagli acquirenti esteri quasi sempre a 30 giorni. Tutto questo permette ai fabbricanti di praticare notevoli sconti che coprono in pratica le spese doganali svizzere d'importazione, lasciando [illegible] ulteriore margine ai negozianti. Questi ultimi poi si accontentano di un guadagno minore per un articolo. Per questo, le scarpe italiane molto spesso costano meno in Svizzera che in Italia. E non solo le scarpe».*

E in Italia? Nelle province di Como, Varese, Novara la situazione preoccupa. Fino all'ultimo si è sperato [illegible] [illegible] perdere i clienti svizzeri che comperavano nella fascia di confine per 69 miliardi all'anno. Ma niente si [illegible] fatto per trattenerli. [illegible] [illegible] inutile piangere. E finché l'inflazione in Italia rimarrà attorno al 20 per cento l'anno c'è poco da sperare che il vento cambi.

Adolfo Caldarini

Padr[illegible] di un'isola (loro malgrado)

Brooke Shields [illegible] Christopher Atkins in una scena di «Laguna blu», il film del regista Randall Kleiser che sta per uscire sugli schermi italiani dopo il grande successo che ha ottenuto negli Stati Uniti. Racconta la storia di due giovani abbandonati per anni su un'isola deserta (Tel.)

A Venezia la [illegible] di Kandinsky

VENEZIA — Nel salone napoleonico del [illegible] Correr [illegible] [illegible] inaugurata ieri la mostra «Kandinsky: [illegible] opere dai musei sovietici». L'esposizione, organizzata dagli assessorati alla cultura [illegible] comuni di Roma e Venezia in collaborazione con l'associazione Italia-Urss, giunge a Venezia do[illegible] la sua permanenza romana ai musei capitolini ove, dal [illegible] novembre [illegible] 4 gennaio, migliaia e migliaia [illegible] visitatori ne hanno decretato il più lusinghiero [illegible] [illegible] che si è potuto riscontrare ampiamente [illegible]lla stam[illegible].

Anche la rubrica «Grandi mostre» della prima [illegible] tv ha voluto dedicare [illegible] questa grande occasione [illegible] esauriente servizio trasmesso il 27 dicembre. La mostra è stata allestita, come a Roma, dall'arch. Daniela [illegible]erretti. [illegible] resterà aperta al pubblico fino al 1° marzo 1981.

Le opere provengono dal museo dell'Ermitage e [illegible] [illegible] russo di Leningrado, dalla galleria Tetjakov e dal museo Puskin di Mo[illegible]. Si tratta di 31 dipinti ad olio e di 12 acquerelli, disegni e xilografie, opere tutte eseguite tra i primi anni del secolo e il [illegible].

[illegible] a Reggio Emilia

Terabust, Jolley Schaufuss e altri per Aterballetto

REGGIO EMILIA — Elisabetta Terabust, Peter Schaufuss e Jay Jolley sono i nomi di maggior richiamo tra i ballerini che domani sera si esibiranno al Teatro Romolo Valli per la prima nazionale dello spettacolo dell'Aterballetto.

Lo spettacolo prevede due prime italiane — *Jardin aux Lilas* (coreografia di Anthony Tudor) e *Sphinx* (coreografia di Glen Tetley) — e una novi[illegible] assoluta, *Capricci* (coreografia di Amedeo Amodio su musica di Paganini e Liszt).

Presentato oggi pomeriggio a Bordighera il bilancio [illegible] un singolare raid

Viaggio lungo le «strade del sale» a cavallo dalla Liguria [illegible] Ginevra

Settecento chilometri [illegible] percorso attraverso affascinanti testimonianze di storia - Ne è nato un documentario per la tv italo-svizzera che verrà [illegible]so [illegible] sei puntate di un'ora ciascuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — Dall'entroterra ligure al cuore della Svizzera, oltre settecento chilometri attraverso le testimonianze [illegible] popolazioni discendenti, nei millenni, da un ceppo unico: i Liguri. E' un viaggio compiuto dal 23 luglio al 23 agosto scorso; partenza [illegible] Dolceacqua e arrivo [illegible] Ginevra, due automezzi di trasporto, sette cavalli, dieci uomini (fra cui tre operatori della Tv svizzero-italiana, autori di un documentario [illegible] sei puntate [illegible] un'ora ciascuna).

L'itinerario — che in parte [illegible] possibile compiere anche in automobile, e può costituire un'insolita [illegible] per gli appassionati di ecologia [illegible] [illegible] escursioni — sarà presentato [illegible] pomeriggio, sabato, nel Palazzo [illegible] parco di Bordighera, dove verranno anche proiettate diapositive.

[illegible] romani [illegible] pre-romani, quei percorsi si chiamarono «le strade [illegible] sale». [illegible] omaggio alla comune stirpe, il nostro [illegible] ha portato [illegible] sindaco [illegible] Ginevra i simboli caratteristici dell'antica [illegible]: olio, vino, sale (ma poiché non lo si estrae più, è stato ricavato bollendo dell'acqua di mare).

La preoccupazione maggiore? *«La stanchezza* — risponde Enzo Bernardini, segretario dell'Istituto Internazionale Studi Liguri —, *l'impegno di cavalcare dieci ore al giorno* [illegible]*, e,* [illegible] *volta arrivati,* [illegible] *di rado provvedere* [illegible] [illegible] *giare e dormire, visto che non c'erano né hotels né rifugi. Le opposte esigenze hanno talvolta causato contrasti: per esempio, Ivan Paganetti, Romano Cavazzoni e Elio Bernasconi (operatori della tv) desideravano allungare il cammino o, magari, ripercorrerlo per le loro riprese, mentre Pino Maglia e Giancarlo Barlocchi (esperti di equitazione in alta montagna) avrebbero preferito abbreviare, per timore di sovraffaticare i cavalli».*

Sei femmine [illegible] un maschio (uno solo di [illegible] razza, ma non ha dato particolari problemi): *«All'inizio scalciavano* — ricorda Nello Caldi, contadino alpinista che ha partecipato al viaggio — *poi hanno trovato [illegible] loro ordine con cui organizzarsi in gruppo, e lo hanno tranquillamente rispettato. Mano [illegible] mano, passando il tempo, anche la confidenza fra noi e loro contribuiva a smussare possibili tensioni».*

Tappa specialmente dura, da Perrero [illegible]le a Fenestrelle (in provincia [illegible] Torino): valli deserte, [illegible] [illegible] ha invaso mulattiere e sentieri, soltanto tagliando i [illegible] con coltelli ci [illegible] può aprire varchi. Pure nel Cuneese, l'abbandono è stato in parecchi luoghi verificato. Per esempio [illegible] Castelmagno, dove la frazione capoluogo ha quattro abitanti (una coppia di anziani che ha affermato: *«Qui siamo nati e intendiamo morire qui»*, ed un'altra [illegible] giovani, che ha detto: *«Finché resisteremo, rimarremo»*, e ad Elva, 18 frazioni e [illegible] persone in totale, fra cui il poeta Piero Raina, il quale, pur di [illegible] andarsene, ha deciso di coltivare erbe per liquori e medicinali.

«Ma perché non cercare [illegible] incrementare il turismo [illegible] tutta una zona che sicuramente non [illegible] scomoda da raggiungere e che è rimasta tanto splendida quanto, davvero, incontaminata?», [illegible] Enzo Bernardini. L'itinerario «per [illegible] *strade* [illegible] *sale*» è stata un'idea [illegible] [illegible] di Carlo Mauri (l'alpinista-esploratore che, anni [illegible] [illegible] realizzò [illegible] «viaggio di Marco Polo». Sofferente per i postumi di un intervento chirurgico, Mauri ha preso parte all'intero viaggio, [illegible] lui, [illegible] nipote, Cesare, che conduce[illegible] uno degli automezzi di [illegible]sistenza (alla guida dell'altro, Gianluigi Lanfranchi).

Tra le immagini che per i telespettatori svizzeri sono state documentate, ci sono gli antichi costumi delle comunità di Santa Lucia di Coumboscuro, Chianale, Entraque; specie botaniche [illegible] [illegible] caratteristiche come la «sassifraga fiorulenta» della Valle delle Meraviglie, sulle Alpi Marittime; gli animali (ospitati in sette parchi nazionali e regionali e ancora liberi, come nella Valle d'Aosta); le incisioni rupestri di 4000 e 5000 anni or sono, un circolo megalitico tagliato esattamente in metà dalla linea di confine sul Piccolo San Bernardo, prodotti tipici artigianali (come le sculture in legno raffiguranti diavoli), secolari fortificazioni militari e persino uno scempio [illegible] a 2000 metri (nella Val d'Isere, gran numero [illegible] palazzoni grigi, multipiani, tipo periferia milanese).

Ornella Rota

A Trieste il festival dei film più premiati

TRIESTE — *Ha preso il* [illegible] *ieri* [illegible] *Festival dei festival, che, per oltre quattro mesi, a Trieste, riproporrà* [illegible] [illegible] *suntivo della migliore produzione cinematografica degli ultimi due anni.*

[illegible] *tratta delle pellicole premiate* [illegible] *vari festival internazionali.*

La manifestazione di Trieste, che si tiene [illegible] *cinema d'essai «Ariston»* [illegible] *il patrocinio dell'Italnoleggio cinematografico, è una rassegna divulgativa ma anche una competizione tra i cosiddetti «migliori».*

La funzione informativa e popolare, [illegible] *nome della quale ogni film sarà programmato per diversi giorni, rispecchiando in tal modo gli scopi* [illegible] *questa iniziativa, non esclude infatti il carattere competitivo del «Festival dei festival», essendo previsti diversi premi per registi, per attori, per distributori, per le pellicole giudicate migliori dai critici e per quelle che registrano la maggior affluenza di pubblico.*

I riconoscimenti saranno assegnati da una giuria di cui tra gli altri fanno parte il regista Franco Giraldi ed il critico Alberto Farassino.

L'apertura della rassegna-concorso è toccata a Vivere [illegible] *grande di Martin Brest, presenti numerosi attori e registi italiani e stranieri. E' la stessa pellicola che, pochi mesi fa, inaugurò la Mostra del cinema di Venezia.*

L'esposto (contro ignoti) presentato alla Procura di Piacenza

Querela di un cittadino per lo smog che minaccia la salute di suo figlio

[illegible] — *«Lo smog minaccia la salute* [illegible] *mio figlio e la magistratura deve intervenire per tutelare* [illegible] [illegible] *diritto all'incolumità».* [illegible] quanto sostiene [illegible] padre piacentino che, preoccupato per il suo piccino di poco più di un anno, ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica. [illegible] [illegible] la prende con una particolare fonte d'inquinamento, ma con la situazione generale che egli giudica [illegible] più sopportabile e dannosa soprattutto per i bambini. Il pericolo viene dall'inquinamento atmosferico, ma non solo [illegible] esso. Non meno minaccioso — rileva — è lo smog sonoro.

I problemi dell'ambiente in cui viviamo, che vanno dalla qualità dell'aria ai rumori crescenti, sono per la verità ormai sentiti [illegible] quasi tutti coloro che vivono negli agglomerati urbani. Le lamentele ed i gridi d'allarme non sono di oggi, ma questa è forse [illegible] prima volta che un cittadino sporge una denuncia contro ignoti chiamando in [illegible] gli specifici diritti [illegible] proprio figlio ad [illegible] difeso dai pericoli. L'iniziativa [illegible] [illegible] signor Giovanni Vecchia, che abita a Piacenza al n. [illegible] della centra[illegible] via Sant'Eufemia e che ha inviato l'esposto alla Procura [illegible] regolare carta da bollo [illegible] duemila lire.

Sollecitando un *«intervento urgente ed improrogabile»* [illegible] [illegible] di tutelare l'incolumità e la salute [illegible] «figlio Matteo, [illegible] anni uno e mesi due», il signor Vecchia chiede che la magistratura accerti *«tutte le responsabilità passate* [illegible] *presenti, per la gravissima situazione che il cittadino è costretto a sopportare».* La denuncia elenca le varie forme di inquinamento che a giudizio dell'estensore minacciano la [illegible]. Si sofferma quindi sull'*«elevatissimo tasso* [illegible] *inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi nell'aria di polveri, di anidride solforosa,* [illegible] *ossido di carbonio».* Richiama inoltre l'altrettanto grave inquinamento causato, specialmente nel centro storico, dal movimento di autoveicoli d'ogni tipo.

Nell'esposto [illegible] rileva che questo inquinamento colpisce in particolare i più piccini *«costretti, per la loro statura, a respirare direttamente* [illegible] *altezza dei tubi di scappamento degli autoveicoli emissioni nocive».* Infine si punta il dito sull'inquinamento acustico, dovuto soprattutto al traffico caotico, e sul fatto che ai bambini è negato *«qualsiasi spazio li*[illegible]*, per mancanza assoluta di aree verdi, di giardini, di strade prive di circolazione di autoveicoli».*

[illegible] questi motivi il signor Vecchia chiede che [illegible] magistratura faccia qualcosa, al fine di tutelare il diritto alla salute [illegible] *«ripristinare nella città* [illegible] *Piacenza condizioni* [illegible] *vita a misura d'uomo».*

Ernesto Leone

P[illegible]rto turistico [illegible] [illegible] posti a S. Benedetto del Tronto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — I dirigenti del Circolo nautico, dopo l'incarico conferito loro dal Comune [illegible] far redigere un progetto esecutivo per la realizzazione di un approdo turistico [illegible] ospitare all'interno [illegible] porto peschereccio, hanno portato [illegible] termine l'impegno assunto presentando alla stampa il progetto stesso.

Per la realizzazione del porticciolo turistico, idoneo per [illegible] posti barca, è stata prevista una spesa di [illegible] miliardi e 650 milioni, di cui 1350 milioni da destinare [illegible] opere per [illegible] [illegible] della costa. E' prevista la sostituzione totale delle scogliere frangiflutti da rimpiazzare [illegible] delle piattaforme ottagonali [illegible] fine [illegible] consentire [illegible] ricambio dell'acqua

Ha [illegible] anni: scelta da Albee, lavorerà con Sutherland

Sulle orme della mamma Carroll Blanche Baker Lolita a Broadway

NEW YORK — Sulle [illegible]me della madre, [illegible] non dimenticata interprete [illegible] «Baby Doll», Blanche [illegible]ker porterà sulle [illegible] a Broadway, [illegible] prossi[illegible], il precoce e conturbante personaggio di Lolita.

Edward Albee, il celebre commediografo che ha tratto un dramma teatrale dal capolavoro di Vladimir Nabokov, le ha affidato la parte dopo [illegible] lunga ricerca della «protagonista ideale» in tutti gli Stati Uniti.

Negli Anni Cinquanta, [illegible] [illegible] di Elia Kazan, Carroll [illegible] fece impazzire le platee maschili di tutto il mondo. Albee è certo che [illegible] figlia [illegible] altrettanto con gli spettatori newyorchesi.

Sugli schermi, un ventennio fa circa, Lolita fu interpretata [illegible] Sue Lyon, allora [illegible] fanciulla diciassettenne, oggi una donna con molti rimpianti, avviata verso la [illegible] età. La recitazione [illegible] Sue Lyon fu [illegible]perba, [illegible] [illegible] Baker, più matura, e [illegible] una notevole esperienza di teatro alle spalle (ha [illegible] anni e un buon tirocinio scespiriano) è destinata a superarla. Al[illegible] ha affidato la parte che nel film fu [illegible] James [illegible] a Donald Sutherland, l'attore canadese voluto [illegible] Bertolucci in «900» e da Fellini in «Casanova», che [illegible] recente ha contribuito a far vincere il premio della critica alla prima pellicola diretta da Robert Redford, «Ordinary People».

Per Blanche Baker, Donald Sutherland e Edward Albee, *Lolita* rappresenta forse l'evento più importante [illegible] [illegible] [illegible] molto diverse, [illegible] tutte a un punto cruciale.

All'attrice, il dramma dovrebbe aprire le porte [illegible] [illegible]. Blanche Baker [illegible] [illegible] apparsa alla televisione in «Olocausto» (era Anna Weiss), al cinema ne «La seduzione [illegible] Joe Tynan» e a teatro, a Yale, [illegible] «La dodicesima notte» e ne «Il [illegible]cante di Venezia». Ma non è mai stata la protagonista di un capolavoro, e *Lolita* po[illegible] consacrarla stella nascente [illegible] Anni Ottanta.

Donald Sutherland, deluso da alcuni film dozzinali a Hollywood, è alla ricerca del proprio prestigio. E Albee, che [illegible] recente [illegible] registrato grossi fiaschi (il [illegible] ultimo dramma, «La signora [illegible] Dubu Que» ha chiuso [illegible] decima recita) [illegible] assolutamente bisogno del trionfo che fu suo con «Chi ha paura di Virginia Woolf?».

Anche nella meravigliosa Broadway, la produzione [illegible] *Lolita* costituisce una pietra miliare. Il produttore, Jerry Sherlock, [illegible] [illegible] investito 700 mila dollari, 630 milioni di lire, [illegible] dei quali ottenuti da piccoli investitori con inserzioni [illegible] «New York Times» [illegible] [illegible] «Wall Street Journal».

Come regista è stato assunto quello di «Camelot», con Richard Burton, e di «Sherlock Holmes», con Christopher Plummer, Frank Dunlop. Una tournée in provincia, Bost[illegible], si fa per dire, precederà la pri[illegible] di Broadway.

Blanche Baker ha «le *physique du rôle*» per Lolita. Bionda, coi capelli lunghissimi, un aspetto quasi infantile, l'espressione tra corrucciata e perversa [illegible] probabilmente l'incarnazione del personaggio di Nabokov.

Felice di recitare [illegible] un attore del calibro di Sutherland, e agli ordini di un «mostro sacro» quale Albee, si ripropone nelle prove iniziali «*soprattutto di imparare*». La somiglianza con la madre, che l'ha seguita con orgoglio, è notevole, ma il paragone con «Baby Doll» la irrita. «*Non vorrei — dice — che quello della ragazzina che fa girare la testa diventasse il mio stereotipo*».

Blanche Baker è figlia di Jack Garfein, [illegible] uomo di teatro. Ha quindi la recitazione [illegible] sangue. [illegible] ha ricevuto un'istruzione più ampia. Ha studiato storia a Wellesley, uno dei «colleges» più esclusivi d'America, e fatto arti figurative. Nel mondo culturale [illegible] New York è considerata anche una buona scultrice. Il fratello minore, Herschel, studia musica a Boston. «*In famiglia — [illegible] — siamo tutti genialoidi. Forse spendaccioni, incapaci di amministrarci, [illegible] non noiosi*». Avrebbe fatto volentieri scultura e pittura, ma l'esperienza scespiriana a Yale «l'ha sedotta».

e. c.

Blanche Baker nel famoso personaggio di [illegible]

Sempre in concorrenza con il Bolshoi

Al Kirov di Leningrado i classici della danza e capolavori recenti

MOSCA — Da sempre il [illegible] Kirov [illegible] Leningrado contende [illegible] Bolshoi moscovita la palma di «numero uno» dell'Unione Sovietica, non tanto per l'opera quanto per il balletto. Di fatto non si può dimenticare che i due maggiori ballerini internazionali del momento, Nureyev e Barishnikov, entrambi da [illegible] [illegible] Occidente, vengono da Leningrado e non da Mosca, [illegible] Natalia Makarova.

Situato sulla piazza del Teatro nel centro di Leningrado, il Kirov fu costruito da Cavos nel 1860. Il suo no[illegible] — fu ribattezzato dopo la rivoluzione — è quello di uno [illegible] maggiori collaboratori di Lenin, e accanto a esso si colloca il titolo ufficiale di «Teatro accademico dell'opera e della danza».

[illegible] tenuto a battesimo i capolavori di tutti i grandi compositori russi dell'Ottocento, ha visto sul podio [illegible] bacchette più celebri del mondo, ha ascoltato le ugole d'oro [illegible] un intero secolo, ha visto danzare i più leggendari ballerini russi. Ha avuto come coreografi Petipa, francese emigrato [illegible] Russia, considerato il fondatore del balletto [illegible] qui, e Fokin.

Era il teatro degli zar — e allora ovviamente non si chia[illegible] Kirov, [illegible] Marlinskij — e della «Grande Russia», lo specchio della tradizione imperiale in una città [illegible] oggi impregnata di ori, di specchi e [illegible] bellezze artistiche che Mosca non conosce.

Come tutti i teatri russi, e come lo stesso Bolshoi, soffre forse [illegible] conservatorismo culturale: almeno, fu questa [illegible] spiegazione che Barishnikov diede nel 1974 quando chiese asilo in Canada (voleva interpretare al Kirov alcuni brani [illegible] Schoenberg e Webern, ma il comitato ideologico del ministero della Cultura [illegible] [illegible] [illegible] che questi «moderni» [illegible] sostanza «non erano adatti ai balletti»). E Valerij Panov, un altro celebre ballerino del Kirov, giustificò con gli stessi argomenti la sua decisione di emigrare.

Oggi il Kirov, sebbene indebolito rispetto ad anni passati — ma analoghi problemi conosce [illegible] Bolshoi — affida [illegible] fortune del suo balletto alla bravura della prima ballerina, Irina Kopakova, affiancata da altre celebri artiste: Gabriel Konleva e Olga Champlkova. Fra gli uomini, scomparso un paio d'anni fa per un incidente [illegible] caccia [illegible] primo ballerino Solovjov, brillano oggi Vadim Guliaev (che [illegible] tanto in tanto [illegible] anche al Bolshoi), Sergei Berezhnoi e Marat Dalkaev.

Sebbene la grande stagione del Kirov coincida con le «notti bianche», il programma che ogni anno [illegible] [illegible] al [illegible] giugno fa di Leningrado la capitale artistica dell'Urss, [illegible] all'«inverno russo» di Mosca, il cartellone di questi primi tre mesi dell'anno si presenta ricco e interessante.

Lavori classici (Schiaccianoci, Giselle, Lago dei cigni, La bella addormentata) si alternano ad altri più recenti (La fontana Bachchisarai di Asafiev, Le anime morte [illegible] Shedrin, marito della stella del Bolshoi Maja Plisetskaja) e a un intenso calendario operistico, che va dal Guerra e pace di Prokofiev al Rigoletto verdiano, dall'Ivan Susanin e dal Ruslan e Ludmila di Glinka al Barbiere di Siviglia di Rossini, dalla Pscovitianka e dalla Ckovansoina di Musorgskij all'Aida, alla Manon, al Don Chisciotte, all'Evghenij Oneghin, al Don Pasquale, in un buon equilibrio fra [illegible]positori sovietici e stranieri.

f. g.

Dal Consiglio comunale

Erba confermato sovrintendente al Teatro Regio

TORINO — Nella [illegible] di ieri [illegible] il consiglio [illegible] le ha ratificato la designazione, [illegible] il [illegible] scorso dal consiglio d'amministrazione dell'ente lirico Teatro Regio, di Giuseppe Erba sovrinten[illegible] del teatro per il quadriennio 1981-84. In [illegible] anni, questa è [illegible] [illegible] riconferma [illegible] Erba alla sovrintendenza del Regio.

La tragedia di Seneca al Teatro d'Uomo, «Affabulazione» agli Infernotti con Pupi e Fresedde

Anna Bolens, una «Medea» insieme maga, amante, madre

TORINO — Che le tragedie di Seneca fossero destinate a semplici declamazioni, cioè ad una pura lettura drammaturgica, o se, invece, fossero realmente messe in scena, è questione che lascio volentieri ai filologi classici.

[illegible] di fatto che quello di Seneca è altissimo teatro di parola, e di una parola spesso monologante. Come metterlo in scena oggi? O esasperandone l'aspetto «oratoriale» (pen[illegible] alla Fedra di Ronconi, 1968, cinque attori bloccati in cinque buche di un altissimo piano obliquo); o uccidendo nelle tortuosità dei personaggi col bisturi della psicanalisi (l'Edipo di Castri, due anni fa, sul lettino dello psicanalista, con [illegible] fatto da cinque Lalo ciechi); o puntando sulla spettacolarizzazione e sull'orrido, sui mostri squamati e sulle teste mozze, [illegible] già facevano, a fine Cinquecento, Giraldi Cinzio e i suoi amici ferraresi.

La Medea [illegible] Seneca, che Anna Bolens e Angelo Tosco registi (il secondo, un giovane di talento, firma anche scene e costumi) presentano dall'altra [illegible] [illegible] Teatro d'Uomo, non imbocca nessuna di queste strade. Del dramma della grande avvelenatrice, [illegible] maga del croco e dell'aconito, ma anche della amante-sposamadre, creatura dunque tutta infera e tutta umana, i coregisti offrono una lettura incerta tra ricerca e tradizione.

C'è [illegible] [illegible] molto bella, quella di bloccare il coro — tre danzatrici [illegible] nivei pepli — nello spazio «interno» alla scena, chiusa da alte vetrate, lo spazio del sacro e della vendetta; e [illegible] farlo «parlare» per allusive gestualità coreografiche, mentre [illegible] «sua» voce, confusa e iterata e franta, ri[illegible] fuori campo.

[illegible] risolvere felicemente [illegible] funzione scenica del coro, in una tragedia antica, è molto. Ma poi quei personaggi in pri[illegible] piano, nelle loro normali positure, nei loro normali andirivieni, nella loro normale scansione del giambo senechiano, sono un po' troppo lasciati a se stessi per avvincerci realmente.

Ciò che s'apprezza, allora, è la nobiltà d'accento della Bolens, la sostenutezza del gesto, la misura con cui amministra la furia crescente del delirio femminile, [illegible] fare della sua eroina una ossessa, ma ancorandola sempre ad una lucida angoscia.

I compagni, al [illegible]o fianco, [illegible] molto compresi e corretti, [illegible] un paio di [illegible] sotto il vigoroso registro della protagonista.

Pubblico numeroso, insistiti applausi.

Guido Davico Bonino

I tormenti di Pasolini per spettatori perplessi

TORINO — «Affabulazione» di *Pier Paolo Pasolini al teatro degli Infernotti (in via Cesare Battisti). E' la terza volta che il testo viene messo in scena: prima da Beppe Navello, poi da Vittorio Gassman, ora dalla cooperativa Pupi e Fresedde, con la regia di Angelo Savelli. Lo spettacolo rientra nel ciclo di manifestazioni dedicate al poeta, regista e scrittore scomparso, da Radio Torino Alternativa, Radio Flash, Monte Club, Università degli Studi, in collaborazione con Comune, Provincia e Regione. Oltre al teatro, conferenze, film, dibattiti, esposizioni di disegni e fotografie.*

«Affabulazione» è la storia di un ricco industriale lombardo (interpretato da Antonio Piovanelli, che è un po' la colonna della rappresentazione, bravissimo negli improvvisi muta[illegible] [illegible] tono), che, attraverso un sogno dai contorni indefi[illegible], nel quale scopre tra l'altro «l'assurda» biondezza del figlio, si trova calato nel pieno dramma generazionale che vive con il giovane.

Incomincia così una ricerca di spiegazione dell'enigma (o [illegible] mistero?), che tocca le tappe della religiosità esasperata, [illegible] follia, della ragione. Il tutto guidato dagli interventi dell'ombra di Sofocle (Ivan De Paola), che provoca, spiega e accompagna l'uomo nelle alterne fasi del suo calvario. Questo cammino si accentra sempre più sulla sfera sessuale, dove più lacerante si avverte il confronto, e si conclude con un assassinio.

Pasolini stesso spiegò il suo teatro definendo «ripugnante» il risultato della recitazione che si affida alla «convenzionalità dell'italiano orale». Ma il rifiuto di una dizione perfetta, nonostante lo sforzo (non sempre naturale) degli attori (oltre a quelli citati, Carlo Nuccioni, il figlio; Fabienne Pasquet, la madre; Stella Del Prete, la ragazza; Tomasella Calvisi, la chiromante), ha creato qualche perplessità nel pubblico, folto ma non entusiasta.

Rimane la forza del testo: il dramma generazionale rappresentato in modo tale che lo spettatore sembra assistervi dall'interno, stando dentro le viscere dei personaggi, non [illegible] fronte a loro, coinvolge e trascina nonostante la scarsa abitudine a una recitazione di questo tipo.

m. n.

Incontro per «Affabulazione» — Per il mese su Pasolini, oggi alle [illegible] alla libreria Campus incontro con il regista e gli attori di «Affabulazione», gruppo Pupi e Fresedde.

Film [illegible] [illegible] — Per il ciclo [illegible] Piccolo Regio, stasera alle 21 «Orfeo all'inferno» di Jacques Offenbach.

Nuovo cinema tedesco — Per il ciclo del Movie Club, in via Principe Amedeo 5/a, oggi alle 18,30, 20,30 e 22,30: «L'enigma di Kaspar Hauser» (Jeder für sich und Gott gegen Alle - Ognuno per [illegible] e Dio contro tutti) [illegible] Werner Herzog. Versione originale con sott[illegible] italiani, anteprima per Torino.

Il cinema e la musica — Per il ciclo organizzato [illegible] consiglio di [illegible] di Borgo Vittoria in collaborazione con il Comune, oggi alle 16 al [illegible] [illegible] Ambra (via Chiesa della Salute 77) recital di Tito Schipa junior. Alle 20 e 22 proiezione [illegible] film «Il [illegible] del palcoscenico».

Nureyev: '81 «italiano» dopo Giselle a Genova la Scala (e forse Nervi)

GENOVA — Il Teatro Comunale dell'Opera, nella [illegible] sede ormai [illegible] troppo tempo provvisoria [illegible] Margherita, presenta questa [illegible] l'unico spettacolo [illegible] [illegible] della sua stagione, [illegible] *Giselle* che avanza come motivo di attrazione la presenza di Rudolf Nureyev.

[illegible] famoso divo russo è molto noto al pubblico [illegible] Nervi, ove praticamente si rivelò nel memorabile «Lago dei cigni» con il Royal Ballet e [illegible] a Margot Fonteyn nel [illegible], [illegible] non è mai stato presente nelle stagioni liriche invernali.

La sua partecipazione è stata rimediata all'ultimo momento, poiché per queste date erano previste rappresentazioni del Kirov di Leningrado, che ha poi misteriosamente dato «forfait».

La *Giselle* attesissima di stasera (con repliche fino al 22 gennaio) è [illegible] dal corpo [illegible] ballo dell'Opera di Zurigo nella versione coreografica del [illegible] direttore Heinz Spoerli, non nota ancora in Italia. Protagonista sarà la giapponese Yoko [illegible]ta, pure ancora [illegible] da noi.

Non è, questa [illegible] Genova, la prima [illegible] di Nureyev [illegible] Italia quest'anno e neppure il [illegible] primo impegno. Alternativamente alle recite di «Romeo e Giulietta» [illegible] Prokofiev con Carla Fracci alla Scala, Rudy ha infatti presentato, al Teatro Comunale [illegible] Firenze fino al [illegible] gennaio, un'altra versione del «ballet blanc» [illegible] Adam, sempre con la Fracci.

La versione era curata da Eugene Poliakov, direttore del complesso fiorentino. I due popolarissimi danzatori sono riusciti [illegible] infilare, in un'unica serata libera, una esecuzione [illegible] [illegible] capolavoro romantico anche al teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia, palcoscenico ormai specializzato in Italia per lo spettacolo di danza.

l. r.

La rassegna di Bella Hutter [illegible] dello Stabile

Musica e fantastico al Gobetti Lunedì il grande mimo Lecoq

TORINO — [illegible]: *lunedì della danza con Susanna Egri.* [illegible]: *«Musica e fantastico». Il teatro Gobetti continua anche quest'anno quella che sta diventando [illegible] tradizione, i «lunedì danzati».*

[illegible] lunedì prossimo incomincia nel teatro di [illegible] Rossini una rassegna dedicata a nomi e tendenze del mimo e della [illegible] contemporanea, [illegible] il titolo appunto di Musica e fantastico. La organizza, con il teatro Stabile di Torino, il Gruppo [illegible] [illegible] contemporanea Bella Hutter, un [illegible] [illegible]me che [illegible] 60 anni di vita nella [illegible]ca torinese.

Il primo ospite, dopodomani alle 21, è il grande mimo francese Jacques Lecoq, un «D'Artagnan» del mimo che insegna in una scuola liberty donatagli dal Comune di Parigi.

Lecoq presenterà al Gobetti un lungo programma che spa[illegible] dalla «presentazione e messa a punto del mimo e della pantomima» all'osservazione della vita quotidiana «contemporanea [illegible] prima ricognizione dell'uomo», dalla commedia dell'arte e maschere al clown.

Il [illegible] gennaio, «prima assoluta» per l'Italia di Work for three dancers [illegible] gruppo Dancework. Si tratta [illegible] [illegible] gruppo londinese dell'avanguardia che [illegible] [illegible] tecnica [illegible] Merce Cunnigham presenta tre creazioni.

Il 2 febbraio, Territori, spettacolo del gruppo Triad. E' un lavoro basato [illegible] analisi del movimento in [illegible] [illegible] spazio, e l'uso del corpo in tutte le sue risorse.

Lunedì 9 febbraio, Roberta Escamilla Garrison, una statunitense che opera in stretto contatto con il jazz, presenta Everyday Company. Tre ballerini con musica in scena approfondi[illegible] la relazione fra movimento e suono, fra danza e musica mettendo in risalto le caratteristiche di forza delle due espressioni.

Quinto ed ultimo spettacolo in programma, il [illegible] febbraio, quello del Gruppo organizza[illegible] di Bella Hutter. Il loro recital [illegible] intitola Contatti. Gruppi autonomi, di diversa preparazione, si muovono ognuno per conto [illegible] cercando il contatto con gli altri.

Per tutti e cinque i Lunedì, è [illegible] messo in vendita un abbonamento speciale al prezzo di 15 mila lire.

«Bianco, rosso e Verdone», un nuovo film con tre personaggi dell'Italia in crisi

ROMA — Carlo Verdone ci riprova: dopo il buon [illegible] del suo primo film, «Un sacco bello», il giovane comico italia[illegible] ha già terminato la sua seconda pellicola.

Titolo «*Bianco rosso e... Verdone*»: [illegible] incastro di storie e [illegible] figure-macchietta tutte interpretate dal comico.

Tre personaggi che sono [illegible] po' il ritratto di un'Italia nella [illegible]; [illegible] loro storie si intersecano in [illegible] viaggio dal Nord [illegible] [illegible] in occasione delle elezioni.

C'è il giovane emigrato che parte per Roma dalla Germania e viene tartassato da ladri e scippatori.

C'è l'impiegato pignolo e logorroico che parte [illegible] Torino per la capitale: in otto anni di matrimonio ha praticamente distrutto e soggiogato [illegible] moglie che, arrivata allo stremo, si prenderà la sua piccola rivincita con [illegible] latin lover d'assalto.

C'è, infine, il ragazzotto «mammone» e un po' ritardato di «Un sacco bello»: è andato a Verona a prendere la nonna per portarla a votare e [illegible] vecchietta durante il viaggio lo stuzzica continuamente.

Accanto a Verdone — che ha scritto la sceneggiatura [illegible] Benvenuti e De Bernardi — recitano Lella Fabrizi, Mario Brega, Angelo Infanti, Irina Sanpiter e Milena Vukotic.

Carlo Verdone

Il 19 per la Biennale

Si apre a Roma la «personale» della Duras

ROMA — Si inaugura [illegible] 19 a Palazzo Braschi la rassegna monografica che [illegible] to alla cultura della Regione Lazio, il settore [illegible]ma della [illegible] [illegible] Venezia e il Centro culturale francese dedicano al cinema ed alla figura di Margherite Duras.

Alla presentazione [illegible] manifestazione, lunedì [illegible] ore 21, assisteranno l'autrice, l'assessore Luigi Cancrini della Regione Lazio, Carlo Lizzani per la Biennale di Venezia e il direttore del Centro culturale francese.

La rassegna, che durerà fino a domenica 25 gennaio, prevede la presentazione di tutte le opere cinematografiche firmate dall'autrice, dopo [illegible] celebre collaborazione con Alain Resnais per «Hiroshima mon amour».

Si tratta di dodici lungometraggi e quattro cortometraggi distribuiti in sette giorni di proiezione. La mattinata di domenica sarà riservata all'incontro di Margherite D[illegible]ras con [illegible] pubblico e i critici.

Questa «personale» rientra nei programmi a carattere permanente del settore cinema [illegible] Biennale voluti, [illegible] di la [illegible] mostra del cinema, dal direttore [illegible] Lizzani per [illegible] il dialogo con enti e istituzioni italiane ed estere per [illegible] [illegible]stante rinnovata promozione culturale.

LA CRONACA TELEVISIVA — Ugo Buzzolan

Il mitico Eric von Stroheim maledetto e scialacquatore I suoi film sulla rete due

Nuca completamente rasata, berretta con la visiera bassa sulla fronte, bavero di pelliccia, guanti, bracciale d'acciaio al polso, sigaretta tra le dita, grinta dura, volitiva, sarcastica: ecco, in una famosa fotografia, Erich von Stroheim sul set mentre gira *Greed*, alla fine del 1923.

Mitica figura di «artista maledetto», Stroheim è comparso sul video solo [illegible] attore in *La grande illusione* di Renoir, dove era un indimenticabile ufficiale prussiano racchiuso in un busto di ferro, e in *Viale del tramonto* di Wilder, in cui faceva il maggiordomo, autista ed ex marito della diva Gloria [illegible]. Ma come regista — che è il vero, grande Stroheim — [illegible] era [illegible] arrivato sul teleschermo, e ci arriva soltanto adesso, con un ciclo che parte stasera sulla rete 2 e che comprende *Femmine folli* (1922), *Greed* ovvero *Rapacità* (1924) e *Sinfonia nuziale* (1928), tre capolavori del «muto».

Perché soltanto adesso? Lo chiedo a Nedo Ivaldi, collaboratore di Pintus per la programmazione [illegible] rete 2, e Ivaldi mi dice che da anni pensavano a Stroheim ma [illegible] mai riusciti a procurarsi [illegible] copia soddisfacente di *Sinfonia nuziale* corredata della colonna [illegible] ra (marce, valzer, lieder, voci di secchi [illegible] militari) tutta incisa nel 1928 su dischi; aggiunge che non è sempre facile convincere la Rai a varare un [illegible] sul «muto» perché si ritiene, curiosamente, che le vecchie pellicole interessino un pubblico troppo ristretto (questione di indici di ascolto...). Ivaldi afferma invece — e ha ragione — che l'interesse c'è, è crescente, specie da parte di giovani, e lo si constata di continuo nelle rassegne e nei festival.

Stroheim, dunque. Un ciclo straordinario, e per la prima volta milioni di persone in Italia potranno rendersi conto del genio esplosivo di un regista alla perenne ricerca della sfida e della provocazione. Viennese (e non era nobile, come amava spacciarsi, né ufficiale asburgico, ma figlio di un cappellaio ebreo e di una cecoslovacca), era emigrato da ragazzo negli Stati Uniti, era poi entrato nel cinema e aveva cominciato a lavorare con Griffith.

Nel 1919 aveva girato il [illegible] primo film. Tempo dopo dichiarò: *«Non ero disposto a compromessi. Sapevo che dopo l'ultima guerra la gente in America si era stancata di «biscottini» cinematografici ed era pronta per le pietanze forti; ne aveva abbastanza di storielle le cui eroine erano bambole eternamente vergini e gli eroi erano senza peli e bianchi come gigli. Mi ero fatto alla scuola di Griffith e intendevo andare più in là del maestro in materia di realismo. Sapevo che il cinema è l'unico mezzo espressivo in grado di riprodurre la vita come è nella realtà...».*

Naturalmente il realismo di Stroheim è relativo: sì, è presente in lui un crudo e aggressivo realismo sconosciuto all'epoca, ma c'è anche una vena romantica che sconfina nel melodramma, c'è [illegible] componente sadica che lo spinge a raffigurare degenerati sessuali, orge, bordelli e che si [illegible] con lampi di moralismo, c'è il gusto per l'orrido, e, in un clima di raffinatezza decadente, c'è l'amore-odio per vecchi mondi aristocratici, autoritari e borghesi in sfacelo e una vaga e incerta speranza per un avvenire migliore, più pulito.

Imperterrito scialacquatore di denari propri e altrui, autore senza freni nell'abbondanza straripante del racconto, ingaggiò con i finanziatori una lotta titanica che diventò leggendaria. *Femmine folli* fu ridotto drasticamente dalla casa di produzione: della torbida storia che si svolge sulla Costa Azzurra tra avventurieri internazionali è rimasto soltanto una specie di sunto, ma di quale potenza. Peggio ancora andò con *Greed*, cupa vicenda atroce dove la smania dell'oro [illegible] alla rovina e alla morte (con l'ultima sequenza allucinante girata nel terribile deserto di Death Walley, in cui metà della troupe rischiò di rimetterci la pelle): il film venne brutalmente tolto di mano al regista e [illegible] crato con il taglio e la distruzione di seimila [illegible] di pellicola. Eppure resta un capolavoro.

Non [illegible] sorte [illegible] a *Sinfonia nuziale*, affresco indimenticabile della Vienna degli Asburgo [illegible] una sequenza da antologia, quella della processione del Corpus Domini (che contiene, incredibilmente per quegli anni, cinque minuti a colori, e il vedremo). Poco tempo [illegible] Stroheim, come regista, fu emarginato per sempre da Hollywood e per più di un quarto di secolo orgogliosamente, amaramente sopravvisse.

Il regista attore Von Stroheim da stasera sul video

De Palma: film granguignolesco

[illegible] YORK — I [illegible] americani hanno espresso positivi giudizi sul [illegible] film di Brian De Palma *Vestito per uccidere*, con Michael Caine e Angie Dickinson, definendolo «granguignolesco e densamente drammatico». Il film racconta la caccia ad una killer psicopatica che uccide apparentemente senza movente. Il regista, che ha spesso lavorato con attori giovani e poco conosciuti, si è avvalso questa volta di attori noti quali Michael Caine, Angie Dickinson.

Film fantastici ad Avoriaz

PARIGI — *Ad Avoriaz (Alpi francesi) è in [illegible] il Festival cinematografico del film fantastico. Sino al [illegible] gennaio, saranno presenti sedici film (quasi tutti dell'orrore) degli Usa. Alla manifestazione partecipano anche il Giappone e la Polonia.*

L'Australia presenterà un film su un incidente nucleare.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Powell [illegible] ombra con moglie e cane

Una serie di film fortunatissima e di largo successo è stata negli Anni Trenta quella de «L'uomo ombra» con Myrna Loy e William Powell: si trattava — novità per allora — di pellicole giallo-rosa con il morto ammazzato e con l'inchiesta, ma anche [illegible] un investigatore simpatico e scanzonato, sempre tallonato da una sposina impiccione e da un frenetico fox-terrier.

Regista [illegible] Van Dyke, abile ed elegante artigiano di Hollywood, che era stato assistente di Flaherty per il quale [illegible] finito «Ombre bianche»; aveva poi realizzato il primo film di Tarzan, protagonista Weissmuller, e «San Francisco» [illegible] la celebre sequenza del terremoto. Di questa serie di allegri polizieschi oggi potremo vederne addirittura due, il primo e l'ultimo: sulla rete 2, nel pomeriggio, [illegible] in [illegible] L'uomo ombra che è del 1934 e che è il capostipite e a tv Montecarlo, in serata, Ti amo ancora che è del 1940, sempre con gli stessi interpreti e la stessa cagnetta Asta.

Rete 1, nella mattinata, Totò e le donne (1953) di Steno e Monicelli: Totò, vessato da [illegible] moglie bisbetica (Ave Ninchi), si rifugia in soffitta a sognare una vita godereccia e splendide donnine.

Da segnalare a Capodistria Corbari (1970) di Valentino Orsini con Giuliano Gemma e Tina Aumont: storia vera di un giovane partigiano di Faenza, Silvio Corbari, rivoluzionario entusiasta, non legato ad alcun partito, che con un piccolo gruppo di ribelli diede molto filo da torcere a nazisti e fascisti; fatto prigioniero, venne impiccato due volte [illegible] esempio terroristico.

Sulla Svizzera il film di guerra Codice d'onore (1948) di Farrow, con Alan Ladd che nella parte di un tenente causa involontariamente la morte del capitano, e da questo episodio resta irrimediabilmente sconvolto. Canale 5, un film di Martin Ritt, L'oltraggio (1963) con Paul Newman, Claire Bloom, Laurence Harvey, Edward G. Robinson: western ispirato alla vicenda della celebre pellicola giapponese «Rashomon».

Incontro con la danzatrice, divenuta star della domenica tv

Drim? Solo [illegible] breve [illegible] «leggera» per Oriella Dorella, ballerina alla Scala

ROMA — *Quando due mesi fa arrivò in via Teulada, [illegible] cognome (Dorella), [illegible] nessuno quasi la conosceva. Adesso, dopo solo quattro apparizioni televisive, ha perso il cognome ed è diventata per milioni di telespettatori «Oriella di Drim». E' Oriella Dorella, milanese, prima ballerina della Scala, impostasi all'attenzione del grande pubblico televisivo nel programma della domenica sera della Rete 2 che vede protagonisti Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni.*

Nonostante l'improvvisa notorietà, la minuta ballerina milanese non ha nessuna intenzione di abbandonare la danza classica per quella moderna. «Lo dimostra il fatto — *dice* — che ogni mattina, compresa la domenica, vado all'Opera a prendere lezioni di balletto classico dalla signora Giovanska e da Liptinol. Ho talmente tante cose da fare quando terminerò *Drim* che non posso permettermi di essere fuori forma».

«D'altra parte la danza classica [illegible] si può abbandonare neppure per un momento — *aggiunge Oriella* —. Ricordo sempre che quando cominciai a nove anni a frequentare la scuola della Scala la direttrice di allora, Esmée Bulnes, ci ripeteva che quando una ballerina ha mal di testa deve fare gli esercizi alla sbarra, così il mal di testa passa. E veramente passa...».

[illegible] effetto fa ad una prima ballerina della Scala che si è esibita in quasi tutti i grandi teatri italiani, e che è [illegible] sciuta anche all'estero, diventare famosa attraverso uno spettacolo leggero televisivo? «Prima di tutto — *osserva* — devo ammettere che l'incontro con il balletto moderno mi è stato agevolato dal fatto che anche Enzo Paolo Turchi, [illegible] il quale mi esibisco, proviene dal classico. Tuttavia qualche problema c'è stato, soprattutto per quanto riguarda lo stile. Si tratta comunque di [illegible] esperienza divertente e positiva, anche se l'emozione è di [illegible]. In teatro si vive un'emozione più intensa, perché il contatto con il pubblico è immediato».

«Del pubblico — *dice ancora la* [illegible] — mi ha colpito la reazione. Non credevo di diventare popolare in così poco tempo. In fondo noi ballerini classici, lavorando prevalen[illegible] in teatro, viviamo rinchiusi nel nostro ambiente e abbiamo pochi contatti con il mondo esterno. Ritengo tuttavia che questa notorietà mi possa servire in futuro per il mio lavoro vero».

A metà febbraio, Oriella Dorella terminerà la parentesi romana e tornerà alla Scala. Tra gli impegni imminenti — non scaligeri — c'è un balletto nuovo che il coreografo Roberto Fascilla sta preparando per lei. e. b.

La danzatrice Oriella Dorella nello show televisivo

Festival del film industriale italiano in Cina

ROMA — Un festival del film industriale italiano si svolgerà nella Repubblica Popolare Cinese dal 7 aprile al 2 maggio 1981, per iniziativa della Confindustria e dell'Istituto dell'informazione scientifica e tecnica della Cina. L'accordo è stato firmato a Pechino da Aldo Diamanti.

Domenica mattina in tv

Accardo [illegible] «Capriccio» di Paganini

[illegible] — Anche la televisione italiana [illegible] valorizzando gli spazi domenicali del mattino, [illegible] fanno già da tempo la televisione francese e quella inglese.

[illegible] interessare le persone che trascorrono in casa la prima parte della giornata di festa, [illegible] le reti che le testate giornalistiche propongono appuntamenti che rispondono ad esigenze sia informative, sia di svago.

Un esempio viene dal nuovo ciclo di *Atlante*, [illegible] rubrica del Tg 2 che ha come sottotitolo «I piccoli piaceri quotidiani». Domani *Atlante*, che va in onda alle 11,45, per il piacere della grande musica porterà nelle [illegible] dei telespettatori Salvatore Accardo, il più grande violinista italiano che eseguirà un «Capriccio» di Paganini.

[illegible] l'occasione il famoso artista — che compie [illegible] anni essendo [illegible] a [illegible] nel 1941 —, annuncerà una iniziativa musicale a carattere internazionale che avrà sede a Napoli l'anno prossimo. Si tratterebbe di un festival, sul tipo di Edimburgo, il cui esordio coinciderebbe, fra l'altro, con il bicentenario della nascita di Niccolò Paganini.

I giornalisti che realizzano il programma [illegible] Luca Airoldi, Antonio Lubrano e Enrico Messina.

«50 anni d'amore» per la rete 1

Scene di matrimonio in tv con la Colli e De Sica

[illegible] — *Finite le riprese in studio, il regista Vito Molinari ha cominciato il montaggio del programma televisivo* Cinquant'anni d'amore: *sei puntate con Ombretta Colli e Christian De Sica che la Rete 1 ha destinato al sabato sera.*

Queste «Controscene da un matrimonio» — *come [illegible] il sottotitolo — sono prese da atti unici di Feydeau e da altre situazioni di [illegible] anonima di varie epoche. La traduzione è dello stesso Molinari che, in [illegible] Pier Benedetto Bertoli ha curato il programma. Le musiche [illegible] di Riccardo Vantellini; le scene di Gianni Villa; i costumi di Luca Crippa.*

La sigla iniziale «Mezzo secolo di felicità», di Manuel De Sica, è cantata da Christian De Sica; «Se rinasco non mi sposo più», di Bruno Lauzi, è cantata Ombretta Colli mentre scorrono sul rullo finale una serie di stampe d'epoca.

Il programma ha collegato i vari atti di Feydeau in [illegible] da ottenere una continuità di racconto. «Non è stato difficile — *dice Molinari* — perché queste scene di vita familiare erano già sistemate cronologicamente, di pari passo cioè con la vita di Feydeau da giovane a vecchio. Sono vicende di vita borghese che è bastato raccontare di seguito dando ai protagonisti sempre lo stesso nome e lo stesso volto».

Tra gli attori che partecipano al programma: [illegible] Pal[illegible] e [illegible] Cei (nella prima puntata), Carlo Bagno (nella seconda), Lia Zoppelli, Franco Scandurra, Antonello Sieni (nella terza), Paolo Poli (nella quarta), Elio Pandolfi (nella quinta), Jenny Tamburi (nell'ultima).

Dal 22 marzo incontro di 300 delegati

Programmatori di tv pubbliche da tutto il mondo a Venezia

ROMA — L'Input (International public television screening conference) 1981 si trasferirà, per la sua quarta sessione, da Washington a Venezia, dove si svolgerà dal 22 al 29 marzo prossimi. L'ha annunciato Alvise Zorzi, segretario generale del Premio Italia.

Istituito nel [illegible] a Milano [illegible] l'avallo della fondazione Rockefeller, l'Input rappre[illegible] un'occasione di confronto tra programmatori di televisioni pubbliche, estranee a finalità commerciali. I programmi che s[illegible] proiettati alla presenza di circa 300 delegati di Paesi diversi supereranno il numero di 150.

L'Italia (seconda [illegible] tv) si ripromette di sottoporre all'Input *Il mistero di Oberwald* di Michelangelo Antonioni, [illegible] televisiva, con i risvolti interessanti ad essa connessi, sul piano elettronico. Anche il Giappone ha assicurato la propria adesione al meeting veneziano.

Gli Stati Uniti interverranno con le proprie tv pubbliche in blocco (160), e il Canada affronterà il giudizio degli esperti stranieri con le sue tre stazioni. Non mancheranno, inoltre, l'Unione Sovietica e Israele, mentre [illegible] 21 le tv europee: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Svezia, Svizzera, Jugoslavia.

Ruffini al Centralino — Stasera alle 21,30 al Cabaret Centralino, ultima replica del recital di Rosanna Ruffini.

Tina Aumont e Giuliano Gemma protagonisti del film «Corbari» [illegible] tv Capodistria

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13.30; 17; 20; 23

- [illegible] — [illegible] **Totò e le donne**, regia di Steno e Monicelli, con Totò, Peppino De Filippo, Lea Padovani, Giovanna [illegible]
- 11,35 **Automobile e uomini** (c), terza puntata
- 12,20 [illegible] **Man** (c): il signor Neve»
- 12,30 **Check up** (c). Programma di medicina di Biagio Agnes
- 14 — [illegible] **Strogoff** (c), 12ª puntata, replica
- 14,30 **Sabato sport. Sci: Kitzbuehel Coppa del mondo. Pallavolo: Torino Robe di Kappa-TSKA Mosca. Rugby: Cardiff Torneo 5 nazioni**
- 17,05 **3, 2, 1..., Contatto!** (c) - La famiglia Mezil - Lassie - Game-Grande gioco
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della [illegible]** riflessioni sul Vangelo
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c)
- 19,20 **Telefilm: Un amore di contrabbasso** (c). «Un agguato a sorpresa»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20,45 **Palcoscenico** (c), spettacolo [illegible] Milva. Partecipa Oreste Lionello
- 22 — **I fratelli Karamazov** (c), regia di Sandro Bolchi, [illegible] A. Mastrantoni, S. Totano, Neda [illegible], Carla Gravina, U. Orsini, E. Battistella, A. Salines, S. Randone.

[illegible]

Telegiornale: 13; 19.45; 23,28

- 10 — **Uomini e idee del 900** (c) di E. Greco Ev. Marchetti: «Nel labirinto di Borges»
- 11 — **Il giudice** (c) dramma, regia di Mario Ferrero con W. Bentivegna
- 12 — **Harold Lloyd Show** (c)
- 12,30 **Le avventure di [illegible] Beauty**, telefilm di John Reardon (c): «Sammy e Wary»
- 13,30 **TG 2 - Bella Italia** (c): «Città, paesi, volti e cose da difendere»
- 14 — **Scuola aperta**: settimanale di problemi educativi, di A. Sierrazza e A. Sasso
- 14,30 **L'uomo ombra**. Film diretto da W. S. Van Dyke con Myrna Loy, William Powell
- 16 — **Kim e Cadillacs** (c) «Rock'n'roll»
- 16,30 **TV 2 Ragazzi**: «Il barattolo» (c). Rivista di S. Jurgens e G. Verde
- 18,55 **Estrazioni** [illegible] (c)
- 19 — **TG 2 - Dribbling**, rotocalco sportivo del sabato - Intervista a Carraro
- 20,40 **Da qui all'eternità** (c). [illegible] romanzo di James Jones. Regia di Buzz Kulik, con Natalie Wood, William Devane
- 21,35 **Femmine folli** (1ª) breve ciclo dedicato a Erich Von Stroheim (1921). Il [illegible] è interpretato da E. Von Stroheim e Mauda George. Al termine **L'uomo da odiare**, documentario sulla vita e le opere del grande cineasta tedesco-americano

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05

- 19,35 **Il politico** (c), programmi visti e da vedere sulla Terza [illegible] tv
- 20,05 **Tuttinscena** (c), rubrica settimanale di Folco Quilici [illegible] la collaborazione di Fabrizio Trionfera a cura di Federico Sanguigni. Anno 2° - numero 5
- 20,40 **Il duello** (c), di Tomaso Sherman, Interpreti: Patrizia Da Clara, Armando Donà, Remo Varisco, Laura Calvi, Mirella Falco, Otello Biselli. Scene e costumi di Piero Cicoletti, Regia di Tomaso Sherman (2ª parte)
- 21,35 **La parola e l'immagine**, a cura di Bruno Modugno e Claudio Triscoli (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15,15; 17; 21; 23

- 6,25 Per forza sabato
- 7,15 Qui parla il Sud
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 9 — Weekend
- 10,30 [illegible]-out
- 10,50 Incontri musicali
- 11,30 Cinecittà
- 12,03 I mostri
- 12,30 Cab-musical
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,30 Dal rock al rock
- 14,03 A.A.A. cercasi
- 14,30 Ci siamo anche noi
- 15,03 S[illegible]
- 15,30 Da Broadway a Hollywood
- 16 — Ladri!
- 16,35 Noi come voi
- 17,03 La freccia di Cupido
- 17,20 Ribalta aperta
- 17,35 Obiettivo Europa
- 18 — Globetrotter
- 19,25 Ascolta si fa sera
- 20 — Dottore buonasera
- [illegible] Cattivissimo
- 21,03 Film musica
- 21,25 Autoradio
- 22 — Check-up per un Vip

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,25; 18,40; 19,30; 22,30

- 6 — «Sabato e domenica»
- 7 — Bollettino del mare
- 9,05 «La camera rossa»
- 9,32 Questa è buona
- 10,12 Le stanze
- 11 — Long Playing Hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound Track
- 15,42 Hit Parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura
- 17,02 Gli interrogativi [illegible] fioco-no mai
- 17,32 Invito a teatro: I Gusa, di A. Caprio
- 19,15 Contrasto
- [illegible] Il romanzo epistolare
- 21 — «I concerti di Roma», dirige Jersey Semkov

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,28; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 Il concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 8,30 Folk concerto
- [illegible] Succede in Italia
- 10 — Il mondo dell'economia
- 10,35 Rassegna riviste culturali
- 12 — Antologia di musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 15,30 Speciale un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 18,45 Quadrante inter[illegible]
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Da Torino: La musica
- 22 — Musica nella Secessione (Vienna 1895-1915)
- 22,25 La costanza e la [illegible], di A. Guarnieri
- 24 — Il libro di cui si parla

RADIOMONTECARLO

- 8 — Oroscopo
- 9,10 Il gioco dell'occhio
- 10,05 Super buon compleanno
- 12 — Oggi e la [illegible]
- 14,05 Le più [illegible] canzoni di sempre - Totopronostici
- 18,10 Top Music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,45; 21,50

- 11 — **Incontri** (c)
- 12,25 [illegible]. **Sci. Discesa maschile** (c)
- 16,40 **Per i piccoli** (c)
- 17,05 **Mangiatori d'uomini**
- 17,50 **Video libero** (c)
- 18,15 **Musicmag** (c)
- 19,10 **Scacciapensieri** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Codice d'onore** (The Silence). Film drammatico con Richard Thomas, Cliff Gorman
- 22 — **Sabato sport. Da Nuova York: Tennis: Torneo internazionale**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 16 — Sci. Kitzbühel: Coppa del mondo. Discesa maschile (c)
- 17,15 **Pallacanestro** (c). Zara: Zadar-Cibona
- 19,30 **Alta pressione** (c)
- 20 — [illegible] **animali** (c)
- 20,30 **Corbari** (c). Film drammatico di V. Orsini, con Giuliano Gemma, Tina Aumont
- 22,10 **La strada per Fort Alamo.** Western di J. Old, [illegible] Klen Clark, Jany Clair, Michel Lemoine

[illegible]

Telegiornale: 19.45

- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,15 **Western all'italiana**
- 20 — **Il Baggazum.** Quiz
- 20,35 In [illegible] da N. York in Mondovisione: Il torneo di [illegible]. **Semifinali.** Commento di Lea Pericoli

Quasi esauriti i 77 mila biglietti per la partitissima con la Juventus, l'Olimpico verso il nuovo record d'incasso: 560 milioni. I due stranieri motivo d'interesse per un incontro che vede di fronte molti nazionali alla presenza del c.t. Bearzot

Due protagonisti del match: come li giudicano a casa loro, [illegible] [illegible] fuori dal campo

I «timidi» Falcao e Brady nel fuoco dell'Olimpico

Il pallore del volto, il ruolo [illegible] centrocampista, accomunano Paulo Roberto Falcao e Liam Brady. Adesso [illegible] unisce il destino [illegible] protagonisti della gara [illegible] domani all'Olimpico. Gran parte della critica, i tifosi giallorossi e bianconeri, [illegible] considerano pedine chiave della partita. Tirati per i capelli in [illegible] schermaglia a distanza si difendono nello stesso modo: «E' la squadra che conta nel calcio, noi siamo delle pedine, dei professionisti del football che hanno sposato da poco una nuova società e cercano di dare il meglio».

Nati a migliaia [illegible] chilometri di distanza, in «mondi» diversi, sono singolarmente simili nel comportamento, [illegible] riservatezza, nel carattere e nelle dichiarazioni. Falcao [illegible] nato in Brasile [illegible] Abelardo Luz nello [illegible] [illegible] Santa Caterina, ma dall'età [illegible] un anno [illegible] vissuto presso uno zio commerciante [illegible] farina a Porto Alegre, città sull'Atlantico [illegible] cui nome e il cui clima [illegible] [illegible] programma. Brady è nato e cresciuto a Dublino, città grigia e fredda, ancora più triste da che lotta politica e guerriglia scuotono le due Irlande. Certamente Liam è specchio più fedele dell'ambiente in [illegible] ha vissuto, prima del passaggio all'Arsenal [illegible] Londra. Falcao «tradisce» [illegible] Brasile, almeno negli atteggiamenti esteriori.

[illegible] [illegible] tribuna stampa a Montevideo per Brasile-Argentina, per star vicino alla squadra [illegible] quale si [illegible] [illegible] («Solo una parentesi», mormora speranzosi accettando [illegible] trasferimento a Roma, Falcao ha choccato tutti. Il colore di chi [illegible] nasconde al sole (e gli deve essere costata fatica, nella vacan[illegible] a Porto Alegre), giacca bianca, camicia candida, cravatta, galleggiava sui gorghi dei giornalisti cariocas, [illegible] viluppo di corpi e di microfoni che lo stringeva senza sgualcirlo. Aveva parole cortesi per tutti, prima d'installarsi nella postazione [illegible] «Rede Globo» per commentare il match.

«Dove lo mettereste in questa squadra?», abbiamo chiesto ai colleghi brasiliani. «Ovunque — *è stata la risposta* — più avanti a far [illegible] regia al posto di Socrates, dietro a proteggere la difesa. Anche [illegible] libero al posto [illegible] pur bravo Luizinho. Falcao sa fare di tutto, non per nulla l'avete scelto». *Per loro, Paulo Roberto è la sintesi [illegible] calcio brasiliano d'oggi:* «Lo stile tradizionale, nel tocco di palla, con una mentalità moderna che gli fa capire il valore [illegible] gioco di squadra».

Liam Brady è seguito dalla stampa inglese [illegible] con simpatia, certo, ma anche con un forte senso critico. Come se lo tenessero sempre sotto [illegible]. Un giornalista [illegible] nell'annunciarci [illegible] suo arrivo domani a Roma chiedeva: «Come valutate Liam, [illegible] l'[illegible] accolto i compagni, che pensano i tifosi?», *un misto d'affetto e maliziosa curiosità. E ancora:* «Da noi i [illegible] rapporti con [illegible] stampa non [illegible] [illegible] sempre idilliaci». *Anche a Torino, all'inizio, Brady parla volentieri del calcio, non della sua vita privata.*

Paulo Roberto Falcao è nato il 16 ottobre '53 ad Abelardo Luz, è alto [illegible], pesa 75 [illegible] [illegible] [illegible] campione [illegible] liano con l'International [illegible] Porto Alegre, più volte nazionale: «Volevo andare alla Roma perché la città [illegible] affascinava».

Liam Brady è nato il 13 febbraio '56 a Dublino, è alto 1,75 per 72 chili. E' arrivato alla Juve dall'Arsenal perché, dice, «volevo fare un'esperienza [illegible] nella squadra più famosa». Centrocampista, nazionale irlandese.

Dei due, però, il più italiano sembra proprio l'irlandese. Si [illegible] differenziato solo ad Atene, nella Juventus sul campo del Panathinaikos. Visto il clima [illegible] [illegible] è come «uscito» dalla partita. Pareva sentirlo mormorare [illegible] «Questo non è football». Per il resto grossa partecipazione, anche rabbia. Nella tensione e nello sforzo il volto esangue si arrossa, le [illegible] del collo [illegible] gonfiano. Ci tiene a vincere, domani più che mai. Afferma: «Il gioco a zona è applicato normalmente [illegible] campi inglesi». *Come dire che [illegible] Roma gli piace, [illegible] lui non avrà problemi, anzi.*

Falcao si esprime solo dentro la squadra, sul campo, e i compagni lo considerano «determinante». Fuori [illegible] stadio vive fra [illegible] e amici brasiliani. Non ha nulla [illegible] «gaucho» rumoroso ed un po' istrione che comincia a [illegible] [illegible] Brasile proprio nello Stato del Rio Grande do Sul (la cui capitale è Porto Alegre) e che [illegible] estende in Uruguay e in Argentina, [illegible] ha trovato nel poema «Martin Fierro» la sua esaltazione.

Liam Brady e Paulo Roberto Falcao portano in campo domani il loro vigore atletico, il loro talento, il loro carattere. Nel giudicare i calciatori stranieri arrivati nel nostro campionato [illegible] riapertura delle frontiere, troppo spesso ci siamo limitati a valutarli sul campo. Hanno trovato difficoltà non solo sul terreno, l'adattamento a un [illegible] [illegible] non è tutto nell'intesa con i compagni. Juventus e Roma hanno scelto uomini giusti anche per la città, non solo per la squadra. Forse per questo l'irlandese e il brasiliano sono fra i meglio [illegible].

[illegible] Perucca

Dino Zoff: «A Roma ricominciamo il campionato»

Per il portiere domani si inizia una «serie» decisiva per la Juventus - «Comunque — precisa — io sono sempre per le battaglie a viso aperto e per lo spettacolo, indipendentemente dal risultato» - Degli avversari teme soprattutto Pruzzo e Di Bartolomei «ben appoggiati dai compagni» - Sulla Nazionale: «Siamo sempre fra le cinque squadre migliori del mondo»

TORINO — Dino Zoff non si nasconde dietro il dito. Con la consueta franchezza definisce la trasferta di Roma non solo molto importante ma «quasi decisiva» per la Juventus che non deve assolutamente perdere il confronto diretto con la capolista cercando per [illegible] il successo. «*Sono contrario, per mentalità, a giocar male pur di portar via un punto; mi piace la battaglia a viso aperto che consente al migliore di prevalere*», taglia corto il portiere. E per rafforzare il concetto aggiunge: «*A me piace che il calcio sia spettacolo, indipendentemente dal risultato*».

Là sarà Roma-Juventus, oppure la strategia finirà per paralizzare il gioco rendendo insipido il piatto forte della tredicesima giornata? «*Dovrebbe [illegible] una bella partita ma la Roma permette di giocare sino ad un certo punto: applica molto bene la «zona» coprendo tutto il campo* — è la risposta —. *Sta a noi essere [illegible] bravi e rapidi nel cercare di infilare la difesa giallorossa, che sa anche [illegible] con attenzione. L'agilità di Fanna e gli inserimenti di Scirea potrebbero rappresentare la chiave dell'incontro. Ma tutta la Juventus dev'essere all'altezza della situazione*».

Prima del lungo «break» per il Mundialito, la Juventus aveva recuperato terreno nei confronti della Roma, diventando la più accreditata inseguitrice anche se l'Inter la precede di un punto.

«*All'Olimpico ricomincia praticamente il nostro campionato* — afferma Zoff —. *Ultimamente avevamo avuto un calendario abbastanza favorevole, giocando in casa con Pistoiese e Udinese e a Napoli con l'Avellino. I tre incontri che dobbiamo sostenere da qui al giro di boa sono tutti molto impegnativi: dopo la Roma riceveremo il Napoli e, infine, ci esibiremo a Firenze. Ecco perché, per non rovinare quanto di positivo abbiamo fatto re[illegible]temente, dovremo rendere al massimo con la Roma*».

Cosa teme di più, Zoff, della squadra di Liedholm? Il fiuto del gol del capocannoniere Pruzzo e il tiro eccezionale di Di Bartolomei «*che vengono messi in condizione di rendersi pericolosi grazie all'apporto degli altri romanisti, sostenuti dalla convinzione di costituire un complesso in grado di lottare per il primato*».

Il campionato è quasi a metà percorso. Era cominciato in sordina, poi è cresciuto di tono anche sul piano tecnico. Perché? Secondo Zoff c'è stato un miglioramento nel gioco ma soprattutto nei risultati con qualche gol in più. «*Permane un certo equilibrio di valori* — [illegible] —: *le grosse squadre sono ancora qualche punto al [illegible] sotto delle loro reali possibilità. La Roma è l'autentica sorpresa [illegible] questo scorcio di stagione. E merita il posto che occupa*».

Zoff pensa che l'Inter, più [illegible] Roma e della stessa Juventus, abbia i mezzi per rivincere lo scudetto anche se [illegible] più difficile per la squadra di Bersellini ritrovare la continuità di rendimento che aveva caratterizzato lo scorso torneo. Domani l'Inter riceve l'Avellino e potrebbe anche trarre vantaggio dall'esito [illegible] Roma-Juventus se i cinque reduci da Montevideo avranno assorbito le fatiche.

Zoff ha seguito alla televisione la Copa de Oro e, sul piano tattico, ritiene che la competizione non abbia detto molto. «*Il Brasile gioca così da una ventina d'anni* — chiarisce — *e l'Uruguay, che s'è aggiudicato il prestigioso trofeo, applica schemi più all'italiana della nostra Nazionale. I celesti, fortissimi in difesa ed anche cattivelli, hanno vinto con pieno merito pur essendo avvantaggiati dall'ambiente. Il fattore-campo ha sempre avuto il suo peso: solo [illegible] Italia, negli ultimi campionati europei, non [illegible] accaduto*».

Gli azzurri hanno fatto una buona impressione [illegible] Zoff che, pur essendo capitano, è rimasto a casa per consentire a Bearzot di provare Bordon. «*Con l'Uruguay avevamo addirittura la partita in mano, poi [illegible] la [illegible] lasciata sfuggire* — ricorda —. *I nostri avversari [illegible] molto decisi, palloni talvolta oltre i confini del regolamento e l'arbitro [illegible] ha favoriti*».

Sul futuro della Nazionale, Zoff [illegible] abbastanza ottimista anche «*se da noi si passa dall'entusiasmo alla depressione o viceversa nel volgere di tre mesi*» e, se in Uruguay «*non è esploso qualche giovane, di prepotenza, come due anni fa in Argentina*». E' però convinto che l'Italia resta fra le cinque rappresentative del mondo che vanno per la maggiore. Parola di Zoff.

Bruno Bernardi

Intanto Herrera attacca «Roma pulita solo oggi»

L'ex tecnico giallorosso [illegible] sospetti sui suoi tempi: «Il toto-nero [illegible] faccenda antica» - Viola: «Nessuno scandalo»

Helenio Herrera, come il prezzemolo, entra in ogni «piatto» calcistico ed anche nella vigilia di Roma-Juventus. Stavolta più che prezzemolo è pepe: intervistato da un quotidiano milanese sui temi tecnici del match, ha divagato scivolando sul calcio-[illegible]

sul binario giusto perché il presidente Viola si è sbarazzato di tanti pesi morti in società ed in campo. Oggi ho capito che il toto nero è una faccenda antica, che sicuramente deve aver coinvolto anche i giocatori della mia Roma. Rovinavano il mio lavoro. Anzalone voleva cedere [illegible] o quattro giocatori, per me inspiegabilmente. Ma forse lui sapeva già tutto».

E adesso? Herrera da Barcellona, onestamente, non ritira nulla, semmai sottolinea solo lo spirito delle sue dichiarazioni: «*Mi sono limitato ad esprimere dubbi seuo, tuttavia, nulla affermare di categorico. E' vero che ho anche detto che si trattava di dubbi, dopo lo scandalo delle [illegible]se, sorti [illegible] anche in considerazione della cessione in blocco di alcuni giocatori effettuata, dopo la mia partenza, dal presidente Anzalone: a tal proposito, ricordo benissimo [illegible] di aver affacciato il dubbio che Anzalone avesse [illegible] spettato dell'esistenza del marcio. Ma* — insisto — *non sono mai uscito dal terreno delle ipotesi*».

A Roma i sospetti che Helenio Herrera lancia da Barcellona, sospetti che coinvolgerebbero la Roma dei suoi tempi nel giro delle scommesse, non sconvolgono la [illegible] vigilia dei romanisti, che si preparano alla partita con assoluta tranquillità. Spinosi [illegible] Santarini che erano giallorossi in quel periodo assicurano «*che non c'è stato proprio niente*».

L'attuale presidente ing. Dino Viola dice: «*Posso par[illegible] anche per quell'epoca perché allora [illegible] vice presidente. Io sono un attento osservatore e posso affermare [illegible] tutta sincerità di non aver mai avuto la sensazione di qualche situazione anormale*». Ribattiamo che Herrera avanza sospetti anche gravi. Viola ribatte: «*Forse Herrera cerca qualche scusante per gli scarsi risultati conseguiti. E' nel suo carattere. Lo ringrazio per le belle parole che esprime per la mia attuale amministrazione, ma io ero responsabile anche di quella gestione, almeno come vice presidente, e non penso che si possa parlare di scandalo e di scommesse clandestine. Sono chiacchiere*». Viola conclude: «*Per noi l'episodio non avrà seguito*».

f. b.

Herrera [illegible] tempi giallorossi

Formazione incerta [illegible] sicuro obiettivo per [illegible] Torino contro l'Ascoli

«Nessuna scusa, vittoria e basta»

TORINO — *Questa sera Rabitti [illegible] rà con la squadra nel ritiro di Ivrea, portando con sé anche Patrizio Sala che, per quanto non nelle migliori condizioni, potrebbe scendere in campo contro l'Ascoli. Lo esigerebbe l'emergenza: indisponibile Pecci, adesso è dato per incerta la presenza di Sclosa, che ieri non si è allenato perché nuovamente afflitto da una debilitante infiammazione intestinale.*

Non preoccupa più di tanto, invece, Van De Korput: l'olandese [illegible] assicurato i medici di aver sofferto già in passato, senza conseguenze, di questi malanni passeggeri. In queste condizioni Rabitti dovrebbe recuperare Salvadori in mediana e confermare il blocco difensivo dell'ultimo incontro di campionato (con Van De Korput [illegible] e Masi libero). Poi, per la panchina, dovrà in ogni caso arrangiarsi con un Mariani influenzato e un Cuttone acciaccato.

«[illegible] ci [illegible] scuse [illegible] tengano, questa volta siamo obbligati a vincere». *A Ercole Rabitti bastano queste quattro parole per presentare il quadro della situazione. Comunque il tecnico granata non nasconde le sue preoccupazioni.* «E' [illegible] squadra, quella marchigiana, che sembra fatta apposta [illegible] mettere in difficoltà chi gioca in casa — *osserva Rabitti* —: si presenta con una sola punta, qu[illegible] Pircher che è un giovane interessante, e tanti uomini scaglionati a centrocampo. Per di più recupera Moro e si è recentemente confermato in ripresa. Il torneo [illegible] Capodanno l'ha dimostrato».

«Sia chiaro che queste difficoltà [illegible] ci devono essere di sprone — *conclude l'allenatore* — ed è ora che si ricominci a vincere sul nostro campo».

Dei giocatori granata qualcuno minimizza la portata dell'incontro, qualcun altro, invece, ne sottolinea [illegible] in fondo l'importanza. [illegible] questi ultimi [illegible] più drastico è senz'altro [illegible] Lui dice: «D'ora in poi non potremo più permetterci di sbagliare. Altrimenti, pareggiando con l'Ascoli, dovremo dare l'addio ai nostri progetti di primato e prepararci a un campionato di metà classifica. Però sarebbe un peccato che il Torino, con gli uomini che ha a disposizione, si ritrovasse [illegible] obiettivi stimolanti a oltre quattro mesi dalla fine della stagione».

Ma c'è anche, nel clan del Torino, chi preferisce comment[illegible] la [illegible] ricorrendo all'ironia. E' il caso di Graziani: «All'Ascoli sarà meglio pensarci solo [illegible] cinque minuti prima [illegible] partita, sennò potrebbe [illegible] deleterio per noi riflettere sulle nostre necessità».

Tutto sommato, il capitano è anche il più fiducioso: «Le continue interruzioni del campionato possono aver danneggiato in particolare noi, che soffriamo notoriamente di problemi [illegible] concentrazione. Basterà, alla ri[illegible] infilare tre risultati positivi per riportarci nelle prime posizioni».

Naturalmente per [illegible] si profila una giornata speciale: l'attende l'impatto [illegible] i tifosi granata dopo le recenti polemiche. «Ma [illegible] non [illegible] preoccuperò di come potrà reagire il pubblico — *si affretta ad avvertire il giocatore* —. Una volta in campo, avrò un solo pensiero: la partita».

a. g.

Mezzo miliardo per Krol E adesso, povero Napoli?

La decisione deve essere presa [illegible] la fine del mese. Questo l'ultimatum al Napoli del presidente del Vancouver Herb Capozzi. Oggetto l'olandese Krol, che secondo gli accordi dovrebbe tornare in Canada il 1° aprile. La società azzurra, invece, sembra intenzionata a trattenere in Italia il giocatore fino alla fine del campionato, specie se il Napoli sarà in lotta per lo scudetto.

E' la storia di un trasferimento nato male, i problemi già presenti all'origine stanno ora venendo alla luce. Rudy Krol, com'è noto, fu ingaggiato dal Napoli a campionato iniziato, con l'impegno di tornare al Vancouver all'avvio del torneo canadese, vale a dire in aprile. Si trattava semplicemente di riempire le vacanze nordamericane con una fetta di campionato italiano.

I dirigenti del Napoli accettarono la situazione convinti di poterla cambiare. Ma una clausola dell'accordo prevedeva che in caso di ritardo, a far data dal 1° aprile, il Napoli dovesse pagare una penale pesantissima, circa 9 milioni al giorno: se Krol dovesse rimanere fino alla fine del torneo, i milioni sarebbero 513, una cifra davvero alta.

Ora il presidente del Vancouver pone un ultimatum. Cosa deciderà il Napoli? Si considererà in corsa per lo scudetto tenendosi il giocatore, oppure guarderà ai bilanci e in qualche modo altererà la lotta per non retrocedere? E' un bel pasticcio, una scelta difficile: ma gli accordi parlano chiaro, semmai bisognava pensarci prima.

Ancelotti non teme la Juve «Siamo forti, si può vincere»

ROMA — *Carlo Ancelotti è nato a Reggiolo (Reggio Emilia) nel giugno del 1959. Non [illegible] ancora ventidue anni. Come calciatore è appena agli inizi, ma ha già raggiunto la Nazionale. Ha una quotazione di mercato superiore ai due miliardi, ma non è in vendita.*

A Roma gli vogliono bene e lo stimano. Legge quanto lo riguarda e sorride: «Sono cifre da capogiro, ma a me non fanno girare proprio niente, perché in tasca non mi verrebbe neppure una lira».

Ancelotti afferma: «A Roma mi trovo bene, e credo proprio che mi fermerò a lungo. Del resto, anche quando giocavo nel Parma si parlava di un miliardo e mezzo per l'acquisto del mio cartellino. Sono venuto alla Roma per una cifra elevatissima, ma [illegible] ho preso alcuna percentuale».

E nella Roma si è affermato, conquistando anche la maglia azzurra. Ancelotti precisa: «Sono entrato in Nazionale anche perché c'erano molti assenti. Tardelli era squalificato, ed io gli ho preso il posto. Tardelli ha doti che io non possiedo, né intendo copiarlo. Io sono Ancelotti e basta».

Due anni di «scuola-Liedholm», quali progressi ha fatto? Il romanista ammette: «Sono migliorato nel carattere. Non penso di aver imparato molto come tecnica. Prima cercavo le finezze, lo stile, il bello. Ora sono più combattivo e sono migliorato fisicamente. Il grande lavoro cui siamo sottoposti da Liedholm mi ha irrobustito».

In questo campionato ha segnato due gol, ha esordito in Nazionale e dopo pochi minuti ha realizzato la rete del momentaneo vantaggio dell'Italia contro l'Olanda. E' stata questa l'unica rete azzurra del Mundialito. Chiediamo se si sente goleador [illegible] suggeritore di gioco. «Il gol mi esalta — *risponde* —, ma non dimentico di essere un centrocampista, quindi un suggeritore. Però, [illegible] pito l'occasione, tento. Dicono che possiedo un buon tiro in porta».

Siamo alla vigilia della partita con la Juventus, una gara importante. Ancelotti ammette: «E' una prova difficile, ma noi l'affronteremo in piena tranquillità. Per me incontrare Juventus o Ascoli non fa differenza. Dobbiamo vincere e non ha importanza chi segna».

Nel giovane centrocampista giallorosso si nota una notevole sicurezza. Ancelotti ammette: «La Juventus [illegible] forte, [illegible] noi siamo fiduciosi». *Quali virtù riconosce alla Juventus? Questa [illegible] risposta:* «Molte, ma prima fra tutte la mentalità vincente. La Juventus [illegible] [illegible] formazione abituata [illegible] grandi battaglie. Punta sempre al massimo traguardo».

Tecnicamente meglio la Roma o meglio [illegible] Juventus? Ancelotti dribbla la risposta: «Noi siamo forti, ma la Juven[illegible] ha un validissimo centrocampo. Brady e Tardelli sono elementi [illegible] valore assoluto». *Speranze? Ancelotti è franco:* «Molte».

Giulio Accatino

Olimpico, nuovo boom

ROMA — Si va verso il tutto esaurito. Per Roma-Juventus sono stati messi in vendita poco più [illegible] 77 mila biglietti, qualche centinaio [illegible] aggiunta ai 76.835 venduti in occasione di Roma-Napoli nel campionato '69-70, che costituiva il record di spettatori. Il primato di incasso spetta a Roma-Carl Zeiss Jena di Coppa delle Coppe, quando si sono superati i 450 milioni.

Rimangono invenduti meno di quattromila biglietti di curva. Se tutti i tagliandi troveranno [illegible] proprietario, [illegible] dovrebbe essere di 430 milioni a cui dovrebbero aggiungersi i 130 [illegible] [illegible] [illegible] abbonamenti. Il totale salirebbe a 560 milioni. Nuovo record, naturalmente. In tribuna [illegible] molte personalità, tecnici e giornalisti stranieri, anche il c.t. Enzo Bearzot

Per Liedholm va tutto bene

ROMA — Ieri mattina i giallorossi [illegible] [illegible] allenati sotto la guida di Liedholm. Mancava soltanto Spinosi, bloccato negli spogliatoi da una contusione. Niente di grave. Spinosi sarà in campo contro [illegible] [illegible]

Scirea giocherà

TORINO — La Juventus ha provato ieri gli schemi — che prevedono Prandelli su Ancelotti con Tardelli e Brady che si alterneranno su Di Bartolomei e Falcao — da adottare all'Olimpico. Scirea si è limitato [illegible] esercizi atletici ma Trapattoni ha annunciato che giocherà.

F.1, il pilota francese polemico alla presentazione Talbot (che usa [illegible] Matra 12 cilindri)

Jabouille adesso denigra i motori con il turbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] CASTELLET — Sono tempi neri per la Formula 1, ma c'è chi guarda al futuro [illegible] ottimismo, senza preoccuparsi troppo [illegible] «guerra» fra autorità sportive (Fisa) e costruttori inglesi (Foca). Se così non fosse, [illegible] sarebbe giustificato l'ingresso nel mondo dei Grandi Premi di una nuova grande industria automobilistica che va ad aggiungersi a Alfa Romeo, Ferrari e Renault. Da [illegible] la Talbot, Casa francese che in un recente passato ha cambiato di[illegible] volte nome e che fa ormai [illegible] in tutto e per [illegible] al Gruppo Peugeot, ha un [illegible] team per scendere in pista.

In realtà, la Talbot non ha costruito una s[illegible]nopesta ex novo, ma ha rilevato in blocco la Ligier, una [illegible] squadre più competitive delle ultime stagioni. Il matrimonio fra la grossa Casa [illegible] e il piccolo artigiano di vetture sportive Guy Ligier non è stato facile. Ma la Talbot, che in precedenza era [illegible] [illegible] punto di correre con i nuovi motori turbo Bmw, non poteva più tirarsi indietro.

Ligier, sempre alla ricerca di capitali consistenti, non poteva, dal canto suo, [illegible] un'allettante offerta. Il «sì» gli è costato però il nome, che [illegible] [illegible] [illegible]re più sulle macchine, e [illegible] ritorno ad un accordo [illegible] la [illegible] per la fornitura dei motori rinnovellando un rapporto che alla fine del 1978 Ligier aveva rotto perché poco soddisfacente.

La nuova scuderia Talbot Gitanes ha dovuto così rinunciare al Cosworth e riprendersi i vecchi 12 [illegible] fabbricati dalla Matra, moderna industria aerospaziale specializzata in fabbricazione di missili, che realizza propulsori da corsa soltanto per la passione dei suoi ingegneri.

Sembra che per questa operazione Guy Ligier (che continua a gestire la squadra sul piano organizzativo e tecnico) [illegible] ricevuto un budget di 40 milioni di franchi, vale a dire [illegible] miliardi di lire. Con questa somma potrà pagare lautamente i suoi due «gioielli», gli anziani ed esperti cognati [illegible] la Formula 1, Jacques Laffite e Jean Pierre Jabouille.

Quest'ultimo si regge ancora [illegible] stampelle dopo il grave incidente [illegible] Montreal, ma conta di poter salire sulle vetture per le prime prove fra una quindicina di giorni. E' stato proprio Jabouille ieri il più festeggiato ed intervistato. «*Della Renault che ho [illegible] — ha detto seccamente — non [illegible] ne frega nulla. Fra l'altro, sono convinto che il motore turbo [illegible] [illegible] ancora pronto per vincere un titolo mondiale. Invece Jacques e io possiamo puntare al campionato, perché abbiamo [illegible] squadra forte, macchine molto buone, [illegible] esperienza e voglia di vincere*».

E' strano sentire queste parole da un pilota che [illegible] a pochi [illegible] fa parlava [illegible] turbo [illegible] [illegible] l'unica strada da seguire per andare più forte degli altri. In ogni caso, anche la Matra ha allo studio un sei cilindri a V sovralimentato che [illegible] pronto probabilmente a [illegible] e che potrà girare a partire dal prossimo anno.

Jabouille, dopo avere sminuito il turbo, ha detto di essere rimasto impressionato dal Comprex utilizzato dalla Ferrari, che fra l'altro stava filando in pista quando il pilota francese veniva intervistato. Le prove della Casa modenese [illegible] all'inizio e [illegible] dare un giudizio bisognerà attendere.

Ieri Pironi è uscito di strada ed ha rovinato una vett[illegible] turbo, Villeneuve è [illegible] richiamato d'urgenza in Canada per problemi che riguardano il Gran Premio di Montreal. [illegible] che ci siano delle difficoltà e che legg[illegible] ci sia [illegible] il presidente della Fisa, Balestre.

Tutto il campionato, del resto, è ancora [illegible] alto mare. La Foca vuol fare il 7 febbraio il suo Gran Premio [illegible] [illegible] Africa. Ma a proposito della situazione in Formula 1 le notizie più importanti riguardano la riunione in programma lunedì a Maranello. Nell'ambiente c'è molto ottimismo.

Cristiano Chiavegato

Grande rugby con Galles-Inghilterra

Il via al «Cinque nazioni»

Il rugby internazionale vive oggi i primi due episodi del [illegible]dizionale ap[illegible]lo c[illegible] [illegible] [illegible] «Cinque Nazioni», che chiama ogni anno a confronto le rappresentative dei Paesi britannici (Galles, Inghilterra, Scozia e Irlanda) nonché la Francia.

L'Inghilterra, vinci[illegible] [illegible] passata edizione, fa v[illegible] [illegible] al Galles allo stadio Arms Park di [illegible] [illegible] al Parco [illegible] Principi di Parigi la Francia ospita la Scozia.

L'importanza ed il rilievo tecnico [illegible] [illegible] (che l'anno scorso ha raccolto, nelle sue dieci partite, ben 800 mila spettatori) è tale da attirare l'attenzione di tutti gli a[illegible]ionati di rugby, anche delle Nazioni non direttamente interessate.

Anche la Rai-tv si è mostrata sensibile alla fama di una manifestazione di grande spettacolo, assicurandosi, in diretta e in differita, la telecronaca di tutti gli incontri. Dopo la «diretta» di oggi per Galles-Inghilterra è già sicura infatti la «registrata» di Francia-Scozia lunedì.

[illegible] TV

Rete 1

Sci — Ore 14.30, Kitzbuebel, Coppa [illegible] Mondo discesa libera maschile in registrata.

Pallavolo — (A seguire), da Torino Robe di Ka[illegible] Coke Mosca (Coppa [illegible] pioni).

Rugby — Ore 15.25, da Cardiff, Galles-Inghilterra (Torneo 5 Nazioni).

Rete 2

Sport vari — Ore 18, Dribbling.

Scenata dell'asso svedese al Masters ■ tennis

Borg perde la pazienza

Nell'incontro (vinto) con McEnroe - Violente proteste con ■ giudice di sedia per ■ palla dichiarata fuori - La gara sospesa per alcuni minuti, Bjorn penalizzato

DAL ■ INVIATO ■

■ YORK — Bjorn ■ perde le staffe per la prima volta nella sua carriera, ■ riesce a battere John McEnroe dopo una emozionante battaglia protrattasi per due ore ■ quaranta minuti nella cornice ■ un Madison gremito ■ ■ ogni ordine di posti (19.103 paganti, record assoluto per un match ■ ■ maschile al coperto). Per l'americano, sceso ■ campo ■ una cosciera alla gamba sinistra per una contrattura, è la seconda sconfitta consecutiva nel Gruppo blu del Volvo Ma■ con conseguente eliminazione. Alle semifinali accedono Borg e Mayer ■ una parte, Connors e ■ dall'altra.

Borg aveva vinto ■ primo set in virtù di ■ servizio che funzionava a ■ (71 per cento di prime palle ■ a segno) ■ ■ «break» ottenuto sul 2 pari e nel secondo sembrava avviato verso un altro rapido ■ C'erano ■ «break» a testa con Borg sempre in rimonta, ■ ■ pre sicuro di tenere in pugno il match. Sul 6 pari la soluzione del set si aveva al «tie-break».

Ed ecco, sul 3 pari, il ■ belli». Diritto liftato vincente ■ Borg che tocca ■ proprio sulla linea di fondo. Per il giudice di linea, che vede l'impatto della pallina sotto i suoi occhi, il colpo ■ ■ (lo confermerà anche il «ralenty» televisivo), ma ■ giudice di sedia, Mike Lugg, gridava: «Out».

Lo svedese, ■ solitamente accetta sempre ■, questa volta reagiva e si avviava lentamente ■ il seggiolone per fare sentire le sue ragioni. *«Il regolamento dà facoltà all'arbitro di cambiare la decisione di un giudice di linea —* spiegherà a fine match Borg — *ma ■ molto difficile che dal seggiolone si possa guardare bene la linea ■ fondo campo. Ero sicuro al cento per cento ■ ■ mia palla ■ buona, per questo mi sono molto arrabbiato, ero davvero furioso».*

Il gioco non riprendeva, Borg continuava a protestare sotto il seggiolone, respingeva un invito a riprendere ■ partita. Non aveva miglior esito l'intervento di Dick Roberison, il ■ ■ «supervisor» che nel Volvo ■ funge da giudice arbitro. Dopo tre minuti, il giudice ■ sedia annunciava che ■ ■ non avesse ripreso subito ■ gioco lo avrebbe penalizzato di un punto. Bjorn insisteva a Lugg sanciva il 5-3 per McEnroe e poi un secondo punto di penalizzazione per lo svedese.

Così Borg ■ un possibile vantaggio per 4-3 ■ trovava sotto per 6-3, quando, riacquistato un minimo di controllo, riprendeva a giocare, evitando così la sanzione della perdita del set. Ma ■ l'americano ■ una formalità aggiudicarsi il punto decisivo del «tie-break». Situazione ■ parità, quindi, con un set vinto a te■

Il pubblico ■ schierava con ■ svedese. ■ stesso McEnroe diceva: *«Non volevo vincere il set con i due punti di penalità, ma ■ potevo certo rifiutarli, anche se ■ questi metodi ■ uccide il tennis. Non ■ possono dare due penalty point ■ ■ momento ■ delicato. Sono rimasto molto meravigliato dalla reazione incredibile avuta ■ Borg, anche se posso capire che ■ quel momento si sentisse defraudato».*

■ terzo set lo svedese, pur ammettendo di essersi calmato solo a fine ■ a vittoria ottenuta, riprendeva ■ controllo del gioco, trovava precisione in battuta e riusciva ancora una volta a vincere. Si registrava anche un gesto sportivo di McEnroe, che, defraudato Borg ancora ■ volta da un giudice ■ linea, sparacchiava deliberatamente una risposta ■ ■ volta del Madison fra gli applausi del pubblico.

Rino Cacioppo

Risultati — *Gruppo blu:* Borg-Clerc 6-3, 6-4; G. Mayer-McEnroe 3-6, 7-6, 6-2; ■. Mayer-Clerc 6-3, 7-5; Borg-McEnroe 6-4, 6-7, 7-6. *Gruppo* ■: Lendl-Solomon 6-3, 6-1; Connors-Vilas 6-2, 4-6, 6-0; Lendl-Vilas 7-5, 6-4; Connors-Solomon 6-2, 6-4.

Nikolic a Bologna in vista dell'82

BOLOGNA — La Sinudyne, imbattuta in Coppa Campioni (92-85, giovedì ■ contro la Bosna Sarajevo), ha scelto ieri il suo supervisore tecnico Asa Nikolic, giunto ■ Belgrado per assistere l'allenatore Ranuzzi nei venti giorni di ferie che i suoi impegni all'università di Belgrado gli concedono. Il professore jugoslavo ha assistito al primo allenamento che la squadra ha svolto nella nuovissima palestra dell'Arcoveggio.

Nikolic resterà a Bologna fino ai primi di febbraio e Gigi Porelli spera di arrivare con lui in questo periodo a un ■ definitivo ■ affidargli la squadra dall'anno prossimo (si parla di un contratto biennale da 130 milioni).

Giovedì, il Real ha battuto per 104-80 l'Armata Rossa Mosca, mentre nel terzo incontro dei «Campioni» il Maccabi Tel Aviv ha battuto gli olandesi del Den ■ per ■

In forse la discesa ■ Kitzbühel, ieri sono state sospese le prove

Bufera di neve blocca Stenmark

Ha dovuto rinunciare ■ allenarsi - «E' una specialità che ■ mi attira, ma devo farla per sfruttare il regolamento e vincere la Coppa» - «Non occorre molto coraggio: basta saper sciare»

Kitzbühel. Lo svedese in tenuta da «liberao» (Telefoto)

■ INVIATO SPECIALE

KITZBUEHEL — Ingemar Stenmark ■ colpito il mondo dello sci ■ ■ sua decisione a sorpresa di disputare la discesa libera dell'Hahnenkamm, ma ora è la ■ ■ che rischia di non essere ■ ■ nulla. Una bufera di neve ha battuto tutta l'Austria e punte di Germania sciistiche, e calarsi giù dalla Streif è stato assolutamente impossibile. Se oggi il tempo migliorerà si faranno allenamento e gara, altrimenti ■ ripiegherà sullo slalom con discesa a domani, e annullata del tutto.

Accigliato ma non scorbutico, molto concentrato nel ruolo, Ingemar Stenmark ha atteso in■ con ■ troupe dei discesisti che ■ bufera si placasse. ■ spizzichi e bocconi ■ d■ ■ che cosa pensa e dato molte risposte al «perché» avanzati da tutti circa questa ■ a sorpresa.

Sulla ■ in generale, Ingo ha le idee molto chiare: *«E' una specialità che ■ mi attira particolarmente, anzi la trovo un po' stupida. Si perde tutta una giornata, come accade oggi, per non correre nemmeno per tre minuti. Il coraggio? Non ci vuole poi troppo coraggio, basta saper sciare e poi un po' di velocità in più ■ può spaventare. Sia ben chiaro che io non ho mai fatto discesa al massimo livello semplicemente perché sapevo di ■ rendere al massimo, la paura proprio non c'entra».*

Le spiegazioni sul cambiamento di tattica sono abbastanza precise. *«Se l'anno scorso avessi fatto un paio ■ discese, avrei vinto la Coppa facilmente, raccattando i punti ■ combinata. Regalano i punti di Coppa persino a Mc ■ ■ sembra stupido ■ approfittarne. Non voglio fare imprese epiche, ■ penso né di vincere né di arrivare fra i primi, semplicemente voglio sfruttare anche io quel regolamento che è stato studiato contro di ■ e che altri hanno sfruttato a dovere».*

Fin qui lo Stenmark ufficiale, ma nelle confidenze tra campioni il ■ appare diverso. Dice Gustavo Thoeni, qui in veste di attore cinematografico: *«Sten■ mi ha detto che ■ ■ scelto, che ■ voleva avere speranze ■ vincere ■ Coppa non poteva fare a meno ■ provare almeno una libera. Gli ho chiesto se aveva paura, come accadeva a me e succede a tutti. Lui ha ■ che per cominciare la discesa pista peggiore non poteva esserci. ■ compenso ■ sem■ ■ eccitato per ■ novità, interessato a questo passo importante».*

La combinata sarà ■ ■ un accoppiamento cervellotico allo slalom di Oberstaufen, dove Stenmark ha praticamente zero penalità, essendo arrivato secondo a due soli centesimi da Frommelt. Ecco perché l'avventura comincia qui e qui probabilmente finirà.

Per quel che riguarda la gara singola, restiamo sugli esiti di giovedì quando Giardini e Plank hanno fornito la prima sorpresa positiva ■ stagione. Che Plank fosse in progresso s'era visto a Garmisch e l'aver ottenuto il miglior tempo in una prova ■ velocissima conferma ■ sua condizione ritrovata.

Il tempo realizzato da Herbert è di qualche ■ superiore al record ufficioso ■ tracciato ■ detenuto ■ Renato Antonioli, e inferiore a tutti i tempi di gara. Giardini, dal canto suo, è ■ una volta primo e la seconda quarto con ■ salto ■ qualità ■ imprevedibile.

Sempre che discesa ci sia. Per cautela appunto hanno estratto anche ■ lista di partenza dello slalom per ■ prima ■ dopo parecchio ■ sono tre italiani, Gros, ■ ■ e Mally in pri■

Giorgio Viglino

● ■ **su ghiaccio** — Per la ■ A (ore 21): Alleghe-Gardena, Merano-Valpellice, Asiago-Bolzano, Brunico-Cortina. La ■ood di Torino (serie ■) affronta a Bolzano ore 18) il Selteqierce.

● **Hockey su prato** — L'Olanda ha vinto a Karaci la Coppa Campioni ■ l'Inghilterra per 7-4.

● ■ **Garlaschelli** la squalifica di 3 giornate è stata ridotta a 2 dalla Disciplinare.

Evasione fiscale Merckx denunciato

BUXELLES — L'ex asso belga del ciclismo Eddy Merckx è ■ denunciato per falso a scopo di evasione fiscale. Ne ha dato notizia la procura di Bruxelles, che giorni fa aveva annunciato analoga accusa nei confronti del socio di Merckx in una industria di biciclette.

Merckx ■ dichiarato ai giornalisti ■ ■ ■ interrogato insieme alla mog■ del procuratore del re, ma solo come testimone, circa gli affari ■ socio Freddy Lienard, che possiede anche altri interessi produttivi. La ■ fabbrica di biciclette — secondo Merckx — non ■ niente a che fare ■ le contestate evasioni fiscali.

La ■ ■ questione ha 11 dipendenti e sforna ■ ventina di biciclette al giorno. Si tratta di ■ ■ corsa e sportivi di alta classe, ■ prezzi che si aggirano sui 50 mila franchi, cioè molto superiori al milione ■ lire.

■
■ responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26.
Copia stampata in facsimile presso G.E.D. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

Dopo 11 anni i torinesi si entusiasmano nuovamente per ■ pallavolo

Robe di Kappa tenta l'impossibile rivincita

Oggi contro i maestri sovietici del Cska di Mosca, impostisi nell'incontro di andata per 3 a 1 - I vincitori ammessi nel girone finale della Coppa ■ campioni - Verso ■ incasso record: pre-vendita di ■ milioni

TORINO — E' dal tempo del campionato del mondo a Roa, tre anni fa, che una squadra italiana di pallavolo non rinnova un duello decisi■ contro i sovietici, indiscusi■ potenza di questo sport. Allora gli azzurri persero e furo■ secondi. Oggi pomeriggio tocca alla Robe di Kappa riproporre ■ sfida e per quanto difficile ■ calcolare le possibilità della squadra di Prandi ■ senz'altro superiori a quelle che furono della formazione di Pittera.

La Robe di Kappa, campione continentale a livello di club lo scorso anno in ■ proprio dei sovietici, è una realtà della pallavolo mondia■: a dimostrarlo c'è ■ primo luogo ■ raffronto con le altre formazioni italiane che, incontrando i torinesi, paiono dei nanerottoli ■ non lo sono, quindi il risultato di otto giorni fa a Mosca quando, quasi incredibilmente, ■ squadra di Prandi ha tenuto testa al Cska risultando sconfitta ma contenendo in appena dieci i punti messi complessivamente a segno in più dai sovie■ e strappando un set. Un'impre■ mai riuscita prima ad altre squadre italiane, a qualsiasi livello.

N■ si illude che la partita odierna possa ■ facile. Prandi è molto schietto quando dice: «Io sarei molto contento che la squadra riuscisse a ripetere una presta■ ■ livello di quella di una settimana fa. Per sperare in un successo più che in un nostro ulteriore progresso posso augurarmi un calo, seppur lieve, dei nostri avversari». *Il che non è facilmente ipotizzabile.*

I torinesi, comunque, ci hanno abituati ad imprese clamorose: partite che contano veramente ■ pratica non ne hanno mai sbagliate, e anche questa volta c'è da star certi che — ammesso si debbano arrendere — lo faranno solo al termine di una lotta furibonda. Prandi, almeno per quanto riguarda il sestetto base, non dovrebbe avere problemi: per la panchina, invece ■ c'è ■ nuovamente fabbricitante. Ma è difficile pensare ai «cambi» per una gara in cui occorrono i migliori tutti al ■ ■ rendimento.

Sul fronte opposto i sovietici, forti di cinque nazionali, ■ ■ allenati ieri al Palazzo dello Sport per provare le luci dell'impianto. L'allenatore Kriegel fa pretattica com'era ■ accaduto in occasione della partita d'andata. Non ha quindi voluto annunciare il sestetto che andrà in campo prendendo la mancanza ■ acqua minerale come spunto per «scappare» appena finito l'allenamento. D'altronde ■ è che ci sia molto da scoprire: molto probabilmente in campo andranno Savin, Molibogа, Starovski, Sapega, Policiuk e Loor, ossia i sei che già nell'andata hanno retto il peso del confronto, con cambi soltanto per i turni dietro. L'esperienza di un Condra, infatti, in fase difensiva può essere basilare.

A sostenere la Robe di Kap■ nella sua impresa ci sarà il pubblico delle grandissime occasioni con l'incasso record della pallavolo torinese (11 milioni) probabilmente polverizzato. Ieri davanti alla ■ del Cus Torino, dove i biglietti saranno anche questa matti■ ■ in pre-vendita c'era una lunga coda ■ persone: una cosa che riporta indietro nel tempo, all'Universiade del '70, quando i torinesi «scoprirono» la pallavolo.

A conti fatti ieri sera già 2500 persone si ■ munite del tagliando d'ingresso per un ■ ■ quasi otto milioni.

Per passare il turno e qualificarsi per il girone a quattro che, a fine febbraio, eleggerà a Madrid la squadra campione d'Europa la Robe di Kappa deve innanzitutto vincere concedendo al massimo un set al ■. In questo ■ entra in ballo il computo dei punti ■ i torinesi, che a Mosca ■ hanno realizzati 50 contro i 60 degli avversari, avrebbero ottime chances. Nessun problema se si vince 3-0. Ma è un sogno troppo bello, un miracolo che nessuno ■ sperare possa avvenire.

Giorgio Barberis

● L'■ Riccadonna capita oggi per il decimo turno di ■ pionato il ■ Pisa.

Palasport 14,30

ROBE DI KAPPA	CSKA MOSCA
1 Pilotti	1 Policiuk
2 ■	2 Sapega
3 Bertoli	3 Savin
5 Zlatanov	4 Koregy
6 Rebaudengo Pi.	5 Tcherny
7 Ferotti	6 Sologin
9 Rebaudengo Pa.	7 Molibogа
10 Salomone	8 Kondra
11 Borgna	9 Starovski
12 Fezzi	10 Afanin
	12 Loor
■. Prandi	all. Kriegel

Arbitri: Tuskay e Balkal (Turchia)

Palazzo dello Sport, ore 14,30.

Le biglietterie verranno aperte alle ore 13. Questi i prezzi: platea L. 7000 (ridotti 5000); tribuna 4000 (3000); gradinata 2500 (1500).

Mondiale medi stasera a Boston

I pugni di Obel rischio per Hagler

Marvin Hagler, il picchiatore calvo, difende per la prima volta stanotte a ■ ■ titolo mondiale dei pesi medi strappato clamorosamente nel settembre scorso a Londra all'inglese Alan Minter. Il suo ■ ■ un ■ venezuelano, Fulgencio Obelmejas, meglio conosciuto come Fully Obel, un «carneade» che la stampa ■ (non certo Hagler) ha giudicato frettolosamente ■ rivale di comodo.

Fully Obel potrebbe anche essere ■ meteora, proiettata in orbita al di là dei suoi ■ sia per il potente appoggio di Rodolfo Sabatini (che lo ha fatto allenare a Genova, sotto la guida di Agostino a Arcari) sia ■ un record impressionante ■ 28 k.o. su 30 incontri tutti vinti. Ma potrebbe anche ■ un ■ Monzon, capace ■ far fare ■ pur validissimo Hagler la ■ di Benvenuti.

■ venezuelano, ■ centimetri in un fisico da culturista, ha la dinamite in entrambi i pugni, portati con velocità tale da ■ sentire raramente ■ intuirli. Non ha il mestiere e la malizia del suo avversario e potrebbe anche trovarsi indifeso di fronte all'esperienza ■ alla ■ inarrivabile di Hagler, ■ non gli riuscisse ■ piazzare una delle sue «bombe».

La ■ indica il ■ completo Hagler, ma una sorpresa, data la potenza ■ Obel, ■ ■ da escludere. Il match sarà teletrasmesso in differita domani sulla Rete due alle ■ 15. **g.pig.**

● **Saronni e Moser** esordiranno il primo oggi a ■: Sebastian in una ■ ore» ed ■ secondo domani nel ciclocross ■ Solbiate Olona.

● **Anticipi** di ■ ■ serie ■ Rhodense - Biellese (girone A), Almas ■a - S. Sepolcro, Rondinella - Montevarchi, Montecatini - L'Aquila (gir. C).

Sui 3000 in una riunione nazionale indoor di atletica

Selezione per i mezzofondisti sulla pista del Palazzo a Vela

TORINO — Ancora una riunione d'atletica sulla pista del Palazzo a Vela, promettente come partecipazioni in quanto vale, in talune gare, come selezione per formare la squadra che, il 28 gennaio, affronterà Francia e Spagna nello ■ impianto torinese.

In particolare assume interesse ■ ■ del 3000: il ■ coordinatore del mezzofondo (verrà investito nella riunione federale del 29 gennaio) Luciano Gigliotti ■ ■ di vedere tutti i migliori azzurri (Ortis escluso) al via. Ad animare la ■ penseranno i vari Fontanella, Cova, Scartezzini trovando valida opposizione nelle crescenti mire di Costa, Truschi, De Cataldo ed ■. Una prova ■ «tirata» ■ un riscontro cronometrico che potrebbe essere sotto gli 8' e ■ ■ il limite italiano di ■ (7'53"1) stabilito a Milano il ■ febbraio '78.

Programma — Ore 15: 60 hs femm. (batterie), ■ ■ femm. e peso masch.; 15,15: 60 hs masch. (batterie); 15,30: ■ femm. e lungo masch.; 15,40: 50 femm. (batterie); 16: 60 masch. (batterie); 16,35: 400 femm., lungo femm., alto masch. e peso femm.; 16,50: 3000 masch.; 17,05: 60 hs femm. (finale); 17,10: 60 hs masch.; 17,20: 200 masch.; 17,35: 200 femm. e triplo; 17,50: km 3 marcia; 18,10: 60 masch.; 18,15: 60 femm.; 18,25: 800 masch.

Kandahar Martini di sci

I «cittadini» si sfidano a Co■

COURMAYEUR — *Sulle piste ■ Plan Chécrouit si apre stamane, alle 10,30, la prima delle due giornate sulle quali ■ articolato il 16° Kandahar Martini. Si tratta di una prova di sci alpino riservata ad atleti «cittadini».*

Verranno disputati ■ slalom gigante maschile e ■ slalom femminile. Domattina, ■ stesse piste, ma con rispettive pa■ alle 10 e alle 10,30, ■ gli uomini ad affrontare i paletti dello speciale e le donne a scendere tra le porte del gigante.

Partecipano alla prestigiosa manifestazione circa ■ concorrenti di oltre 10 Nazioni, tra le quali Italia, Francia, Germania e Svizzera, nazioni alpine per eccellenza.

Totocalcio n. 22

Bologna-Catanzaro	x 1
Brescia-Perugia	1
Cagliari-Udinese	x 1
Fiorentina-Pistoiese	x
Inter-Avellino	1
Napoli-Como	1
Roma-Juventus	x 2 1
Torino-Ascoli	1
Genoa-Atalanta	x 1
L.R. Vicenza-Lazi■	x 2 1
Taranto-Lecce	x 2
Fano-Cremonese	2
Alessandria-Carrar■	x

Totip n. 3

PRIMA CORSA	x 2
Roma (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	x 1
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x
Torino (trotto)	1
QUARTA CORSA	x 2
Milano (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	2 1 x
Padova (trotto)	1 x 2
SESTA CORSA	1
Napoli (galoppo)	1

L'asso svedese protagonista negativo al Masters [illegible] tennis

Borg si arrende a Mayer

Dopo una discussa vittoria con McEnroe, movimentata da qualche incidente, Bjorn rinuncia praticamente a lottare contro l'altro americano e cede per 0-6,3-6

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Bjorn Borg perde le staffe per la prima volta nella [illegible] carriera, ma riesce a battere John McEnroe [illegible] dopo una emozionante battaglia protrattasi per due [illegible] e quaranta minuti nella cornice di un [illegible] gremito in ogni ordine [illegible] posti (19.103 paganti, record assoluto per un match di tennis maschile al coperto). Per l'americano, sceso in campo con una cosciera alla gamba sinistra per una contrattura, è la seconda sconfitta consecutiva nel Gruppo blu del Volvo Masters con conseguente eliminazione. Alle semifinali accedono Borg e Mayer [illegible] una parte, Connors e Lendl dall'altra.

Borg aveva vinto il primo set in virtù di un servizio che funzionava a mille (71 per cento di prime palle [illegible] a segno) con un «break» ottenuto sul 5 pari e nel secondo sembrava avviato verso un altro rapido [illegible]cesso. C'erano d[illegible] «break» a testa con Borg sempre in rimonta, ma sempre sicuro di tenere in pugno il match. Sul 6 pari la soluzione del set [illegible] aveva [illegible] «tie-break».

Ed ecco, sul 3 pari, il «casus belli». Diri[illegible] liftato vincente di Borg che tocca terra proprio sulla linea di fondo. Per il giudice di linea, che vede l'impatto della pallina sotto i suoi occhi, il colpo è buono (lo confermerà anche il «ralenty» televisivo), ma il giudice di sedia, Mike Lugg, [illegible]va: «Out».

Lo svedese, che solitamente accetta sempre tutto, questa volta reagiva e si avviava lentamente [illegible] il seggiolone per fare sentire le sue [illegible]gioni. «Il regolamento dà facoltà all'arbitro [illegible] cambiare la decisione di [illegible] giudice di linea — spiegherà a fine match Borg — ma è molto difficile che dal seggiolone [illegible] possa guardare bene la linea di fondo campo. [illegible] sicuro al cento per cento che la mia palla fosse buona, per questo mi [illegible] molto arrabbiato, ero davvero furioso».

Il gioco non riprendeva. Borg continuava a protestare sotto il seggiolone, respingeva un invito a riprendere la partita. Non aveva miglior esito l'intervento di Dick Roberson, il capo dei «supervisor» che nel Volvo Masters funge da giudice arbitro. Dopo [illegible] minuti, il giudice di sedia annunciava che [illegible] Borg non avesse ripreso subito il gioco lo avrebbe penalizzato di un punto. Bjorn insisteva e Lugg sanciva il 5-3 per McEnroe e poi un secondo punto di [illegible]lizzazione per lo svedese.

[illegible] Borg [illegible] possibile vantaggio per 4-3 si trovava sotto per 6-3, quando, riacquistato un minimo [illegible] controllo, riprendeva a giocare, evitando così la sanzione della perdita del set. Ma per l'americano era una formalità aggiudicarsi il punto decisivo del «tie-break». Situazione di parità, quindi, con un set vinto a testa.

Il pubblico si schierava con lo svedese. Lo stesso McEnroe diceva: *«Non volevo vincere il set con i due punti di penalità, ma non potevo certo rifiutarli, anche se con questi metodi si uccide il tennis. Non si possono dare due penalty point in un momento così delicato. Sono rimasto molto meravigliato dalla reazione incredibile avuta da Borg, anche se posso capire che in quel momento si sentisse defraudato».*

Nel terzo set lo svedese, pur ammettendo di essersi calmato [illegible] solo a fine gara, a vittoria ottenuta, riprendeva il controllo del gioco, trovava precisione in battuta e riusciva ancora una volta a vincere. Si registrava anche [illegible] gesto sportivo di McEnroe, che, defraudato Borg ancora una volta da un giudice di linea, sparacchiava deliberatamente una risposta verso [illegible] del [illegible] fra gli applausi del pubblico.

Pomeriggio deludente nella terza giornata del Masters, con McEnroe che, escluso dalla semifinale, rinunciava a lottare contro Clerc giocando a due all'ora e rimediando una secca sconfitta dall'argentino. Maggiore scalpore destava poi il comportamento di Borg, che praticamente si arrendeva senza lottare nel match con Gene Mayer [illegible]bendo [illegible] cappotto nel primo set e raggiungendo solo quota tre nel secondo. Evidentemente, per lo svedese non c'è differenza nell'affrontare in semifinale Connors o Lendl. Ora c'è solo da sperare che nel match di chiusura della giornata Connors e Lendl non giochino a perdere per evitare di affrontare lo svedese nella semifinale di domani.

Rino Cacioppo

Risultati — *Gruppo blu*: Borg-Clerc 6-3, 6-4; G. Mayer-McEnroe 3-6, 7-6, 6-2; G. Mayer-Clerc 6-3, 7-5; Borg-McEnroe 6-4, 6-7, 7-6; Clerc-McEnroe 6-3, 6-0; G. Mayer-Borg 6-0, 6-3. *Gruppo rosso*: Lendl-Solomon 6-3, 6-1; Connors-Vilas 6-2, 4-6, 6-0; Lendl-Vilas 7-5, 6-4; Connors-Solomon 6-2, 6-4.

In forse la discesa di Kitzbühel, ieri [illegible] state sospese le prove

Bufera di neve blocca Stenmark

Ha dovuto rinunciare ad allenarsi - «E' [illegible] specialità che [illegible] mi attira, ma devo farla per sfruttare il regolamento [illegible] vincere la Coppa» - «Non occorre molto coraggio: basta saper sciare»

Kitzbühel. Lo svedese in tenuta per la «libera» (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KITZBUEHEL — Ingemar Stenmark ha colpito il mondo dello sci [illegible] la sua decisione a sorpresa di disputare la discesa libera dell'Hahnenkamm, ma ora è la discesa stessa che rischi[illegible] di [illegible] per nulla. Una bufera [illegible] neve ha battuto tutta l'Austria e punte di Germania sciatiche, e calarsi giù dalla Streif è stato assolutamente impossibile. Se oggi il tempo migliorerà si faranno allenamento e gara, altrimenti si ripiegherà sullo slalom con discesa a domani, o annullata del tutto.

Accigliato ma non scorbutico, molto concentrato nel ruolo, [illegible] Stenmark ha atteso [illegible] con la troupe dei discesisti che la bufera si placasse. A spizzichi e bocconi ha detto anche cosa pensa e dato [illegible] risposte ai «perché» avanzati da tutti circa questa decisione a sorpresa.

Sulla discesa in generale, Ingo ha [illegible] idee molto chiare: *«E' una specialità che [illegible] mi attira particolarmente, anzi la trovo un po' stupida. Si perde tutta una giornata, come accade [illegible], per non correre nemmeno per tre minuti. Il coraggio? Non ci vuole poi troppo coraggio, basta saper sciare e poi un po' di velocità in più non può spaventare. Sia ben chiaro che io non ho mai fatto discesa al massimo livello semplicemente perché sapevo di non rendere al massimo, la paura proprio non c'entra».*

Le spiegazioni sul cam[illegible]mento di tattica sono abbastanza precise. *«Se l'anno scorso avessi fatto un paio di discese, avrei vinto [illegible] Coppa facilmente, raccattando i punti della combinata. Regalano i punti di Coppa persino a Mc Kee, mi sembra stupido non approfittarne. Non voglio fare imprese epiche, non penso né di vincere né di arrivare fra i primi, semplicemente voglio sfruttare anch'io quel rego[illegible] che è [illegible] studiato contro di me e che altri hanno sfruttato a dovere».*

Fin qui lo Stenmark ufficiale, ma nelle confidenze tra campioni [illegible] appare diverso. [illegible] Gustavo Thoeni, qui in veste [illegible] attore cinematografico: *«Stenmark mi ha detto che non aveva [illegible], che [illegible] voleva avere [illegible] vincere la Coppa non poteva fare a [illegible] di pro[illegible] almeno una libera. Gli ho chiesto se aveva paura, come accadeva a me e succede a tutti. Lui ha [illegible] che per cominciare in [illegible] pista peggiore non poteva esserci. [illegible] compenso mi sembra come eccitato per la novità, interessato a questo passo importante».*

La combinata sarà calcolata con un accoppiamento cervellotico allo slalom di Oberstaufen, dove Stenmark ha praticamente zero penalità, essendo arrivato [illegible] a due soli centesimi da Frommelt. Ecco perché l'avventura comincia qui e qui probabilmente finirà.

Per quel che riguarda [illegible] singola, restiamo sugli esiti di giovedì quando Giardini [illegible] Plank hanno fornito la prima sorpresa positiva della stagione. Che Plank fosse in progresso s'era visto a Garmisch e l'aver ottenuto il miglior tempo in una prova già velocissima conferma la sua condizione ritrovata.

Il tempo realizzato da Herbert è di qualche centesimo superiore al record ufficioso del tracciato detenuto da Renato Antonioli, e inferiore a tutti i tempi [illegible] gara. Giardini, dal c[illegible] suo, è stato una volta primo e la seconda quarto con un salto di qualità [illegible] imprevedibile.

Sempre che discesa ci sia. Per cautela appunto hanno estratto anche la li[illegible] di partenza dello slalom, per [illegible] prima volta dopo parecchio ci sono tre italiani, Gros, De Chiesa e Mally in primo gruppo.

Giorgio Viglino

● **Hockey su ghiaccio** — Per la serie A (ore 21): Alleghe-Gardena, Merano-Valpellice, [illegible]go-Bolzano, Brunico-Cortina. La Sherwood di Torino (serie B) affronta a Bolzano (ore 18) il Bolzano [illegible].

● La corsa Tris, premio Città di Palermo all'ippodromo della Favorita, è stato vinto da Luccesole, davanti a Erdal e Savigliano. Combinazione vincente 7-9-4, quota di L. 976.223 per 410 vincitori.

Evasione fiscale Merckx denunciato

BUXELLES — L'ex asso belga del ciclismo Eddy Merckx è stato denunciato per falso e [illegible] di evasione fiscale. Ne ha dato notizia la procura di Bruxelles, che giorni fa aveva annunciato analoga accusa nei confronti del socio di Merckx in una [illegible].

[illegible] ha [illegible] ai giornalisti di essere [illegible] interrogato insieme [illegible] dal procuratore del re, ma solo come testimone, circa gli affari del socio Freddy Lienard, che possiede anche altri [illegible] produttivi. La comune fabbrica di biciclette — secondo Merckx — non ha niente a che fare con le contestate evasioni fiscali.

La fabbrica in questione ha 15 dipendenti e sforna una ventina di biciclette al giorno. Si tratta di modelli da corsa e sportivi di alta classe, con prezzi che si aggirano sui 60 [illegible] franchi, cioè molto superiori al milione di lire.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino.

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Dopo 11 anni i torinesi si entusiasmano nuovamente per la pallavolo

Robe di Kappa tenta l'impossibile rivincita

Oggi contro i maestri sovietici del Cska di Mosca, impostisi nell'incontro di andata per 3 a 1 - I vincitori ammessi nel girone finale della Coppa dei campioni - Verso un incasso record: pre-vendita [illegible] milioni

TORINO — *E' dal tempo del campionato del mondo a Roma, tre anni fa, che una squadra italiana di pallavolo non rinnova un duello decisivo contro i sovietici, indiscussa potenza di questo sport. Allora gli azzurri persero e furono secondi. Oggi pomeriggio tocca alla Robe di Kappa [illegible] proporre la sfida e per quanto difficile da calcolare le possibilità della squadra di Prandi sono senz'altro superiori a quelle che furono della formazione di Pittera.*

La Robe di Kappa, campione continentale a livello di club lo scorso anno in [illegible] proprio dei sovietici, è una realtà della pallavolo mondiale: a dimostrarlo c'è in primo luogo il raffronto [illegible] le altre formazioni italiane che, incontrando i torinesi, paiono dei nanerottoli (e non lo sono), quindi il risultato di otto giorni fa a Mosca quando, q[illegible] incredibilmente, la squadra di Prandi ha tenuto testa al Cska risultando sconfitta ma contenendo in appena dieci i punti messi complessivamente a segno in più dai sovietici e strappando un set. Un'impresa mai riuscita prima ad altre squadre italiane, a qualsiasi livello.

Nessuno si illude che la partita odierna possa essere facile. Prandi è molto schietto quando dice: «Io sarei molto contento che la squadra riuscisse a ripetere una prestazione al livello di quella di una settimana fa. Per sperare in un successo più che in un nostro ulteriore progresso posso augurarmi un calo, seppur lieve, dei nostri avversari». *Il che non è facilmente ipotizzabile.*

I torinesi, comunque, [illegible] hanno abituati ad imprese clamorose: partite che contano veramente in pratica non ne hanno mai sbagliate, e anche questa volta c'è da star certi che — ammesso si debbano arrendere — lo faranno solo al termine di una lotta furibonda. Prandi, almeno per quanto riguarda il sestetto base, non dovrebbe avere problemi: per la panchina, invece, c'è Fazzi nuovamente febbricitante. Ma è difficile pensare [illegible] «cambi» per una gara in cui occorrono i migliori tutti al massimo del rendimento.

Sul fronte opposto i sovietici, forti di cinque nazionali, si sono allenati ieri al Palazzo dello Sport per provare le luci dell'impianto. L'allenatore Kriegel fa pretattica com'era già accaduto in occasione della partita d'andata. Non ha quindi voluto annunciare il sestetto che andrà in campo prendendo la mancanza di acqua minerale come spunto per «scappare» appena finito l'allenamento. D'altronde non è che ci sia molto da scoprire: molto probabilmente in campo andranno Savin, Molibog, Starouski, Sapega, Policiuk e Loor, ossia i sei che già nell'andata hanno retto il peso del confronto, con cambi soltanto per i turni dietro. L'esperienza di un Condra, infatti, [illegible] fase difensiva può essere basilare.

A sostenere la [illegible] di Kappa nella sua impresa ci sarà il pubblico delle grandissime oc[illegible] con l'incasso record della pallavolo torinese (11 milioni) probabilmente polverizzato. Ieri davanti alla sede del Cus Torino, dove i biglietti saranno anche questa mattina in pre-vendita c'era una lunga coda di persone: una cosa che riporta indietro nel tempo, all'Universiade del '70, quando i torinesi «scoprirono» la pallavolo.

[illegible] conti fatti ieri sera già 2500 persone si erano munite del tagliando d'ingresso per un incasso di quasi otto milioni.

Per passare il turno e qualificarsi per il girone a quattro che, a fine febbraio, eleggerà a Madrid la squadra campione d'Europa la [illegible] Kappa deve innanzitutto vincere concedendo al massimo un set al Cska. In questo caso entra in [illegible] il computo dei punti ed i torinesi, che a Mosca ne hanno realizzati 50 contro i 60 degli avversari, avrebbero ottime chances. Nessun problema se si vince 3-0. Ma è un sogno troppo bello, [illegible] miracolo che nessuno osa sperare possa avvenire.

Giorgio Barberis

● L'Asti [illegible] ospita oggi per il decimo turno di [illegible]pionato il Cus Pisa.

Palasport 14,30

ROBE DI KAPPA	CSKA MOSCA
3 Fasoli	1 Policiuk
2 Dametto	2 Sapega
4 Bertoli	3 Savin
5 Zlatanov	4 Koreny
6 Rebaudengo Pi.	5 Tchernyj
7 Ferotti	6 Dolgin
8 Rebaudengo Pa.	7 Molibog
10 Salomone	8 Kondra
11 Borgna	9 Starouski
12 Fazzi	10 Afonin
	12 Loor
all. Prandi	all. Kriegel

Arbitri: Turkay e Baßal (Turchia)

Palazzo dello Sport, ore 14,30.

Le biglietterie verranno aperte alle ore 13. Questi i prezzi: platea L. [illegible] (ridotti 3000); tribuna 4000 [illegible]; gradinata 2600 (1000).

Mondiale medi stasera a Boston

I pugni [illegible] Obel [illegible] per Hagler

[illegible] Hagler, il picchiatore calvo, difende per la prima volta stanotte a Boston [illegible] titolo mondiale [illegible] pesi [illegible] strappato clamorosamente nel settembre scorso a Londra all'inglese Alan Minter. Il suo avversario è [illegible] venezuelano, Fulgencio Obelmejas, meglio conosciuto come Fully Obel, [illegible] «carneade» [illegible] la stampa [illegible] (non certo Hagler) ha giudicato frettolosamente un rivale di co[illegible].

Fully [illegible] potrebbe anche essere una meteora, proiettata in orbita al di là dei suoi meriti sia per il potente appoggio [illegible] Rodolfo Sabatini (che lo ha fatto allenare a Genova, sotto la guida di Agostino e Arcari) sia per [illegible] record impressionante di 29 k.o. su 30 incontri tutti vinti. Ma potrebbe anche essere un nuovo Monzon, capace di far fare al pur validissimo Hagler la fine di Benvenuti.

Il venezuelano, 185 centimetri in [illegible] fisico da culturista, ha [illegible] dinamite in entrambi i pugni, portati con velocità tale da consentire raramente [illegible] intuirli. Non ha il mestiere e la malizia del suo avversario e potrebbe anche trovarsi indifeso di fronte all'esperienza ed alla classe inarrivabile di Hagler, se non [illegible] riuscisse di piazzare una delle sue «bombe».

La carta indica [illegible] più completo Hagler, ma una sorpresa, data la potenza di Obel, non è da escludere. Il match sarà teletrasmesso in differita domani sulla Rete due alle 15,15.

● Saronni e Moser esordiranno il primo oggi a S. Sebastian in una «Sei ore» ed il secondo domani nel ciclocross di Solbiate Olona.

● Anticipi di oggi [illegible] serie C2: Rhodense - Biellese (girone A), Almas Roma - S. Sepolcro, Rondinella - Montevarchi, Montecatini - L'Aquila (gir. C).

Sui 3000 in una riunione nazionale indoor di atletica

Selezione per i mezzofondisti sulla pista del Palazzo [illegible] Vela

TORINO — Ancora una riunione d'atletica sulla pista del Palazzo a Vela, promettente come partecipazioni in quanto vale, in talune gare, come selezione per formare la squadra che, il 29 gennaio, affronterà Francia e Spagna nello stesso impianto torinese.

In particolare assume interesse la gara dei 3000: il nuovo coordinatore del mezzofondo (verrà investito nella riunione federale del 29 gennaio) Luciano Gigliotti [illegible] di vedere tutti i migliori azzurri (Ortis escluso) al via. Ad animare la gara penseranno i vari Fontanella, Cova, Scartezzini trovando valida opposizione nelle cre[illegible] mire di Costa, Truschi, De Cataldo ed Erba. Una prova insomma «tirata» con un riscontro cron[illegible] che potrebbe essere [illegible] 8' e avvicinare il limite italiano di Ortis (7'53"1) [illegible] a Milano il 23 febbraio '78.

Programma — Ore [illegible]: 60 [illegible] femm. (batterie), asta, alto femm. e peso masch.; 15,15: 60 hs masch. (batterie); 15,30: 1500 femm. e lungo masch.; 15,40: 60 femm. (batterie); 16: 60 masch. (batterie); 16,35: 400 femm., lungo femm., alto masch. e [illegible] femm.; [illegible] 3000 masch.; 17,05: 60 hs femm. (finale); 17,10: 60 hs masch.; 17,20: 200 masch.; 17,35: 200 femm. e triplo; 17,50: km 3 marcia; 18,10: 60 masch.; 18,15: 60 f[illegible].; 18,25: 800 masch.

Kandahar Martini di sci

I «cittadini» si sfidano a Courmay[illegible]

COURMAYEUR — *Sulle piste del Plan Checrouit si apre stamane, alle 10,30, la prima d[illegible] due giornate sulle quali è articolato il 16° Kandahar Martini. Si tratta di una prova di sci alpino riservata ad atleti «cittadini».*

Verranno disputati lo slalom gigante maschile e lo slalom femminile. Domattina, sulle stesse piste, ma con rispettive partenze alle 10 e alle 10,30, saranno gli uomini [illegible] affrontare i «paletti» [illegible] speciale e [illegible] donne a scendere tra le porte del gigante.

Partecipano alla prestigiosa manifestazione circa 120 concorrenti di oltre 10 Nazioni, [illegible] le quali Italia, Francia, Germania e Svizzera, nazioni alpine per eccellenza.

Totocalcio n. 22

Bologna-Catanzaro	x 1
Brescia-Perugia	1
Cagliari-Udinese	[illegible] 1
Fiorentina-Pistoiese	x
Inter-Avellino	1
Napoli-Como	1
Roma-Juventus	x 2 1
Torino-Ascoli	1
Genoa-Atalanta	x 1
L.R. Vicenza-Lazio	x 2 1
Taranto-Lecce	x 2
Fano-Cremonese	x
Alessandria-Carrar.	[illegible]

Totip n. 3

PRIMA CORSA	x 2
Roma (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	x 1
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x
Torino (trotto)	1
QUARTA CORSA	x 2
Milano (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	2 1 x
Padova (trotto)	1 x x
SESTA CORSA	0
Napoli (galoppo)	1

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 71.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Fra gli ottomila annunciati dalla direzione dell'azienda

Lo spettro di cento licenziamenti minaccia la Montedison di Spinetta

SPINETTA MARENGO — [illegible] terremoto [illegible] licenziamenti annunciati dalla direzione Montedison — ottomila lavoratori nell'81, dei quali un migliaio in Piemonte — raggiunge anche lo stabilimento del gruppo di Foro Bonaparte a Spinetta Marengo. *«Un centinaio i licenziamenti previsti per Spinetta Marengo* — afferma Lino Balza del consiglio [illegible] fabbrica — *e i reparti più colpiti saranno,* [illegible] *dubbio, quelli dei pigmenti, dell'acido solforico e del fluoridrico».*

Un sacrificio notevole: cento posti [illegible] un momento di crisi e difficoltà per tutte [illegible] industrie dell'Alessandrino non [illegible] pochi. Le previsioni sono ancora pessimistiche, si temono altri tagli nel programma esposto dalla Montedison per il 1982. Fa ancora notare Balza: *«Per il fluoridrico e il solforico la caduta è prevista proprio per l'82».*

Minaccia di licenziamenti e, immediata, la replica del sindacato: la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), mentre il segretario generale dei chimici Uil Walter Galbusera afferma che *«se le minacce di licenziamento si concretizzeranno saremo di fronte ad un terremoto per l'occupazione»,* ha già proclamato per tutto il complesso Montedison otto ore di sciopero articolato. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Spinetta Marengo sta valutando la situazione per decidere le modalità della protesta.

La notizia dei nuovi «tagli» in progetto da parte della direzione generale giunge allo stabilimento di Spinetta Marengo in uno stato di [illegible] che si sta trascinando da anni, tanto che i dipendenti — operai e impiegati — sono [illegible] da oltre 1700 a [illegible] più di 1300, mentre sono anche caduti in modo impressionante i posti di lavoro nelle imprese che operano all'interno del complesso chimico [illegible] essere alle dirette dipendenze della Montedison.

«Pigmenti, acido fluoridrico e solforico — dicono sindacalisti e lavoratori — *sono tra i reparti che stanno andando verso la chiusura, e allora bisogna amaramente constatare che tutti questi settori dello stabilimento resterà niente o* [illegible] *poco».* Non va infatti scordato che già è stato chiuso un grosso reparto, quello del titanio (malgrado la lotta del sindacato e dei consigli di fabbrica [illegible] numerosi stabilimenti del gruppo per dimostrare [illegible] un ampio studio la validità di tale produzione e la necessità non di chiudere [illegible] di ristrutturare), mentre non si [illegible] quegli impegni assicurati per altri tipi di lavorazione.

«Se non verranno immediatamente stanziati i quaranta miliardi promessi per nuovi impianti — dicono i lavoratori [illegible] Spinetta Marengo ed il consiglio di fabbrica — *la situazione dello stabilimento, dove tra l'altro il turn-over è fermo* [illegible] *anni, è destinata a divenire sempre peggiore, più precaria, con scarse prospettive per il futuro».*

Tra l'altro si [illegible] notare che mancando il ricambio dei vecchi impianti il complesso è destinato soltanto più a perdere colpi. [illegible] grave pregiudizio per l'occupazione nell'Alessandrino, tenuto conto che la Montedison di Spinetta è, con la Michelin sempre di Spinetta e l'Italsider di Novi, uno [illegible] maggiori complessi industriali della provincia.

Negli scorsi mesi, si ricorderà, c'era stata una grossa polemica per l'assunzione [illegible] addetti al reparto Ultragil — uno dei settori nuovi che dovrebbe ridare vitalità allo stabilimento, se decollerà veramente — avendo la direzione rifiutato personale femminile.

Il consiglio di fabbrica [illegible] va poi accettato le condizioni, pur di garantire nuovi posti di lavoro; in realtà le assunzioni si sono limitate ad una decina di persone.

[illegible] Marchiaro

Ovada: è morta la centenaria

[illegible] — E' morta all'ospedale, dove era ricoverata [illegible] alcuni giorni, [illegible] Arata ved. Morchio: aveva festeggiato i cento anni il 7 novembre scorso ed era la «nonnina» del Monferrato. Abitava in corso Saracco con la figlia Ester di 62 anni e mai, nella [illegible] lunga esistenza, contraddistinta da fatiche e sacrifici [illegible] ricorsa ai medici. (g. t.)

Novi: [illegible] indetto dal Comune

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha indetto un concorso pubblico per titoli [illegible] esami per tre posti [illegible] giardiniere, due posti di operaio comune e due posti [illegible] netturbino-terzo livello.

La domanda [illegible] partecipazione al concorso, redatta su carta da bollo da duemila lire e sottoscritta dall'interessato con firma autenticata, dovrà pervenire all'ufficio protocollo del comune, entro le 12 di lunedì [illegible] febbraio.

Casale Monferrato — La cantina sociale di Vignale Monferrato ha presentato il bilancio finanziario che chiude in pareggio su un miliardo e 190 milioni di lire. Dal bilancio si rileva che ammontano a 274 milioni le immobilizzazioni tecniche.

Un Tanaro sempre più siberiano

ALESSANDRIA — *Non è certo bastata la «spruzzata»* [illegible] *dei giorni scorsi a rendere finalmente invernale il clima di questo strano gennaio. Dopo la breve nevicata, il cielo è infatti tornato* [illegible] *e nuovamente la temperatura si è irrigidita, con parecchi gradi al di sotto dello* [illegible]. *Numerosi in provincia i corsi d'acqua gelati. Interamente coperto di ghiaccio il Tanaro.*

La lunga siccità (da oltre due mesi non piove) ed il freddo intensissimo fanno temere danni gravi per l'agricoltura. I contadini sono preoccupati specialmente per il grano, che già [illegible] *sofferto per un autunno particolarmente piovoso, ma che ora rischia di «bruciarsi» prima di spuntare dal terreno, arso e compatto.*

[illegible] *di neve in montagna fa anche temere che quest'estate potrebbe esserci scarsità di acqua, con deleterie ripercussioni per la campagna. Intanto anche i* [illegible] *fanno, sia pure indirettamente, i conti con il gelo: frutta e verdura hanno infatti raggiunto quotazioni* [illegible] *capogiro.* r. sc.

Banditi in fuga dopo l'improvvisa reazione del giovane dipendente

Valenza: un ragazzo di 17 anni urla e sventa la rapina in una oreficeria

[illegible] — *E' iniziato male l'anno per i rapinatori che regolarmente prendono di mira gli orafi* [illegible] *l'ennesimo assalto a un laboratorio* [illegible] *oreficeria è stato infatti sventato dalla presenza di spirito di un* [illegible] *di 17 anni, che ha dato prontamente l'allarme facendo fuggire i banditi.*

E' accaduto l'altra sera, verso le 18,45, in via Rossini 4, dove ha sede il laboratorio di Francesco Bisoglio, 40 anni, abitante a San Salvatore in viale Rimembranza. L'entrata alla ditta, difesa [illegible] *robusto cancello e da una porta blindata è preceduta* [illegible] *lungo corridoio.*

Appunto lungo questo corridoio si era avviato Anacleto Zacco, 57 anni, via Pellizzari 32, amico ed ex dipendente (ora è in pensione) di Bisoglio, [illegible] *stava portando un pacco dono inviato da* [illegible] *dell'azienda, che il titolare aveva pregato di ritirare. Ad* [illegible] *sue spalle sbucava un giovane, pistola in pugno, il volto coperto; dietro a lui un altro, anch'egli armato e mascherato.*

Il primo dei due rapinatori puntava la pistola alla tempia di Anacleto Zacco per farsene scudo per entrare nel laboratorio. I tre giungevano al cancello; proprio in quel momento, però, dalla porta blindata usciva un giovane dipendente, Marco Maggi, 17 anni, abitante nella frazione alessandrina di San Michele, via Remotti.

La sua reazione era improvvisa e coglieva di sorpresa i banditi: rientrato prontamente, infatti, il ragazzo si metteva ad urlare dando l'allarme. Francesco Bisoglio avvertiva i carabinieri telefonicamente; intanto all'esterno i due rapinatori, visto fallito il loro tentativo colpivano Zacco alla [illegible] *con il calcio di una pistola* [illegible] *(ricoverato in seguito all'ospedale, se la caverà in* [illegible] *decina di giorni) e si davano alla fuga.*

Fuori dallo stabile, probabilmente, li attendeva un auto a motore acceso, con un complice al volante. Comunque nessuno li ha notati e i banditi sono riusciti a dileguarsi qualche [illegible] *prima che giungessero sul posto le «gazzelle» dei carabinieri. Inutili i posti di blocco.* p. b.

Il rapinatore che ha ferito un fattorino all'ufficio postale

Novi: carabinieri già conoscono il volto del bandito solitario?

NOVI [illegible] — Sarà probabilmente possibile dare un volto al rapinatore solitario che l'altra mattina ha assaltato l'ufficio postale di Novi Ligure, ha ferito [illegible] colpo di pistola [illegible] fattorino e gli ha portato via l'auto.

I carabinieri mantengono il massimo riserbo, ma sembra, da quanto si è potuto sapere, che stiano per identificare il bandito, un giovane sui vent'anni, che ha agito a viso scoperto ed è fuggito con un bottino oscillante fra i 25 e i 30 milioni di lire.

Sono stazionarie intanto le condizioni [illegible] ferito, Luciano Cartasegna, 35 anni, [illegible] all'azienda cartotecnica «Voss»; abitante in via Buozzi 7.

Raggiunto al collo da un colpo di pistola sparato dal bandito (che era molto nervoso) e che ha trapassato il vetro di uno sportello, il fattorino è crollato [illegible] pavimento. Ha perso molto [illegible]. Ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale con una prognosi [illegible] venti giorni per una lesione trapassante il collo, l'uomo si va lentamente riprendendo e il medico curante, prof. Podestà, è ottimista.

Indubbiamente il Cartasegna ha dimostrato [illegible] coraggio: infatti quando, [illegible] dal portalettere Pier Luigi [illegible] è giunto, a bordo della sua «128», al pronto soccorso dell'ospedale, si è trovato nuovamente [illegible] fronte il rapinatore che, pistola in mano, gli [illegible] intimato di scendere e consegnargli l'auto: ha ubbidito ma è riuscito, mentre il [illegible] si [illegible] allontanando, a portargli via l'arma.

E' la [illegible] che [illegible] postale di Novi Ligure, nel centrale vicolo Cravenna, viene preso di mira da rapinatori. Il precedente colpo risale al 14 agosto dello scorso anno, pure un giovedì. Allora ad agire erano stati due banditi armati e mascherati che erano riusciti a impadronirsi di circa [illegible] milioni di lire. e. c.

Ore di tensione anche per la crisi della Mia di Serravalle Scrivia

Operai Fidass presidiano gli impianti per impedire che l'azienda li venda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — *Ore difficili, forse decisive per la Fidass e la Mia di Serravalle Scrivia, le industrie dolciarie che, con* [illegible] *dipendenti circa, sono da oltre un* [illegible] *e mezzo in amministrazione controllata e non trovano soluzioni ad una crisi* [illegible] *più pesante.*

Mentre il [illegible] *la concessione da parte del Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) della Cassa integrazione speciale per crisi aziendale richiesta dal commissario giudiziale avvocato Giuseppe Garbarino, tutti i lavoratori sono in questi giorni* [illegible] *lavoro. In fabbrica unicamente i «comandi», per garantire la sicurezza degli impianti.*

I lavoratori attuano un [illegible] *visto* [illegible] *vigilanza, per evitare la vendita* [illegible] *macchinari dei due stabilimenti, il che comprometterebbe definitivamente il futuro dell'azienda. «La cassa integrazione* [illegible] *— spiega Angelo Repetto* [illegible] *Cgil —* è un'iniziativa utile per garantire almeno in parte il salario ai lavoratori, resta comunque sempre valida la nostra volontà di ricercare soluzioni che garantiscano la continuità della fabbrica ed i livelli occupazionali».

Questo è stato ribadito in un incontro con l'Amministrazione provinciale e nell'incontro all'Ufficio regionale del lavoro dove [illegible] *avuto parere favorevole la richiesta della* [illegible] *integrazione speciale. Si cerca, insomma, di trovare un ricambio all'attuale proprietà, un gruppo disposto a rilevare la Fidass e la Mia, assicurandone la continuità.*

Un impegno che deve vedere a fianco [illegible] *lavoratori e del sindacato, tutti gli enti locali interessati e le forze politiche.*

Mentre si guarda al futuro, comunque, la situazione dell'industria dolciaria è quanto mai disastrosa e sembra più che necessario per il commissario giudiziale arrivare [illegible] *un'ulteriore decisione: la richiesta al tribunale del concordato preventivo, per evitare il fallimento che potrebbe comportare veramente la fine della Fidass, con lo smantellamento degli impianti.*

Il deficit si aggirerebbe sui dodici miliardi di lire, che potrebbero essere coperto dagli immobili, ma è evidente che in questo caso si richiederebbe proprio lo smantellamento.

Unica possibilità di salvezza per la Fidass, allora è trovare [illegible] *disposto a rilevarla. E qui, anche, la richiesta della cassa integrazione, per guadagnare tempo.*

Intanto per giovedì 22 gennaio, alle 15, è prevista una seduta aperta del Consiglio comunale di Serravalle nella [illegible] *cinema Lux.* f. m.

Rifiuta di giurare impiegato postale

ELVA — Antonio Lombardo, [illegible] anni, nato ad Alessandria, unico impiegato dell'ufficio postale che il ministero voleva chiudere e che è rimasto aperto solo per l'opposizione della popolazione, non intende prestare il giuramento di rito di fedeltà allo Stato.

Il giovane ha segnalato questa sua intenzione con una lettera ai sindacati, sollecitati a prendere posizione sul delicato argomento e che viene [illegible] pubblicata dal settimanale «La Masca». Lombardo nella lettera, sottolinea la contraddizione *«tra questo residuo di fascismo, la Costituzione, lo statuto dei lavoratori e i contratti di lavoro».*

Truffati numerosi commercianti di Alessandria

In giro per lo «shopping» con assegni falsi: arrestata

[illegible]ANDRIA — Una giovane donna che faceva acquisti nei negozi pagando con assegni falsi o comunque non riscuotibili, è stata arrestata [illegible] carabinieri del Nucleo operativo su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola. E' Lauretta Piva, 24 anni, abitante in via Arnaldo da Brescia 16. E' accusata di furto aggravato, truffa e falsità materiale.

Secondo l'accusa Lauretta Piva nei giorni scorsi si è recata nel negozio «Tuttobene» in via Dante 112, di cui è titolare il commerciante Flavio Barcellona, acquistando capi di abbigliamento per bambino (valore 102 mila lire) che ha pagato con un assegno del Credito Italiano di 300 mila lire ottenendo il resto in contanti. Il commerciante però non ha potuto incassarlo perché l'assegno proveniva da un conto estinto.

Le indagini dei carabinieri hanno stabilito che la Piva avrebbe rubato un intero blocchetto di assegni a un suo conoscente, Antonio Ponzano, 30 anni, via Gentilini, che aveva in precedenza chiuso il proprio conto corrente.

La giovane [illegible] anche consegnato a Luigi Augusto, 28 anni, [illegible] Acqui [illegible] altro [illegible] dell'importo di [illegible] mila lire, della Banca del Monte di Milano [illegible] la [illegible] firma di Angela Milani, facendosi [illegible] la somma in contanti. E' poi risultato che quell'effetto era stato smarrito tempo addietro dalla legittima proprietaria.

In precedenza la giovane donna era stata denunciata dai carabinieri per truffa. Dalla commerciante Gisella Camagna Fontana, 63 anni, titolare di un negozio di abbigliamento in via Milano, la Piva aveva acquistato vari generi di vestiario (borse, cappotto, [illegible] maglie) per circa un milione pagando con due assegni, pure appartenenti al conto chiuso di Antonio Ponzano. La commerciante non aveva quindi potuto incassarli e si era rivolta ai carabinieri.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, dopo [illegible] interrogato la giovane donna, l'ha rinviata a giudizio per direttissima. Il processo si terrà davanti al tribunale di Alessandria [illegible] gennaio. La Piva si è difesa asserendo di avere trovato gli assegni nella sua borsa. e. c.

Novi Ligure — Prosegue nel [illegible] teatro di corso Piave la stagione cinematografica '80-81 organizzata dal Cine Crack in collaborazione con il Circolo Italsider e con il patrocinio del Comune. Venerdì 23 gennaio per la serie «Cinema povero» sarà presentato il film «Un condannato a morte è fuggito» del regista R. Bresson.

Diminuisce la popolazione, i giovani emigrano

Continua l'esodo dal Monferrato Anche Casale sta «invecchiando»

CASALE MONFERRATO — *Continua lo spopolamento del Monferrato. Ad una lieve diminuzione della popolazione di Casale città, in atto ormai per il terzo anno consecutivo, si aggiunge quella più massiccia dei paesi limitrofi in particolare di quelli situati nella* [illegible] *collinare che si registra ormai, purtroppo, da decenni ed è a quanto pare inarrestabile.*

Un tipico esempio è Ottiglio, uno dei paesi turisticamente più belli, in posizione panoramica. Lo spopolamento di Ottiglio è indicativo: non tocca le più alte percentuali che si registrano in località della Val Cerrina [illegible] *denunciano un decremento demografico benché rispetto agli altri paesi si trovi in posizione privilegiata.*

Durante il 1980 gli ottigliesi sono scesi da 902 presenti al 31 dicembre 1979 ad 873 con una perdita di 29 unità. I decessi nell'anno sono stati 28 e le nascite solo 6, alcune delle quali avvenute in famiglie che di fatto non risiedono più in Ottiglio.

Di fronte a [illegible] *emigrazioni fanno riscontro 22 immigrati ed anche il numero dei nuclei familiari è sceso da 363 a 360. Ciò significa che la quasi totalità delle famiglie è composta da non più di due o tre persone: in genere la coppia di genitori anziani con i figli trapiantati in città.*

Frassinello è [illegible] *da 665 a 658 abitanti, pur essendo attiva l'immigrazione rispetto alle emigrazioni. Vi sono registrate tre nascite e 17 decessi. Sala ha visto calare di 4 unità la sua popolazione che al 1° gennaio è di 658 anime. L'elenco potrebbe continuare per tutti gli altri paesi del Comprensorio casalese.*

Una situazione assai preoccupante se si considera che alla diminuzione della popolazione fa riscontro l'aumento in percentuale degli anziani perché sono proprio i giovani che si trasferiscono in città alla ricerca di lavoro e di condizioni di vita migliori. m. v.

Oggi si festeggia S. Antonio patrono

ALESSANDRIA — L'ospedale festeggia oggi il patrono, S. Antonio. Funzioni religiose vengono celebrate nella chiesa del nosocomio: a quella delle 18 sarà presente il vescovo della diocesi mons. Ferdinando Maggioni il quale, dopo la Messa, benedirà le tessere.

In occasione della festa di Sant'Antonio nei saloni di rappresentanza dell'ospedale vengono esposti al pubblico i quadri raffiguranti tutti i benefattori che, durante i decenni passati, contribuirono [illegible] la loro generosità alla creazione e allo sviluppo dell'ospedale.

Dopo l'attacco al presidente dell'ospedale

Acqui: continuano le polemiche tra autonomisti e sinistra psi

ACQUI TERME — Continua la polemica [illegible] autonomisti e sinistra socialista, dopo l'attacco di alcuni medici dell'ospedale al presidente dell'ente e della Usl, il socialista Giuseppe Visca, della sinistra e del conseguente comunicato di risposta del direttivo della sezione acquese del psi.

I medici, proprio alla vigilia [illegible] elezioni [illegible] eleggere il consiglio della Usl di Acqui (alla cui presidenza è candidato Visca) avevano attaccato [illegible] il presidente dell'ospedale, definendo «padronale ed autoritaria la sua gestione». Visca replicò che si trattava di un attacco con motivazione politica (uno dei medici, il prof. Ercole Tasca, è un noto esponente autonomista) e seguirono quindi [illegible] comunicato della sezione socialista, in difesa dello [illegible] Visca, che è anche assessore comunale.

Ora la componente autonomista, che ha la maggioranza [illegible] i socialisti eletti alla Usl (dove punta alla presidenza dell'autonomista Osvaldo Zafferani), afferma [illegible] *«il documento a firma segreteria psi non è stato discusso dal direttivo della sezione socialista e* [illegible] *può pertanto rappresentare l'opinione degli autonomisti».*

Precisato che caratteristica *«di* [illegible] *partito democratico è la franca e seria discussione e non l'invettiva lanciata con* [illegible] *dissente (costume che non appartiene alla tradizione socialista improntata* [illegible] *tolleranza ed al dialogo) deprecano che tali posizioni intolleranti* [illegible] *state assunte da alcuni esponenti socialisti, anche nell'ultimo* [illegible].

Invitano *«i consiglieri socialisti a ricuperare nel loro operato amministrativo i valori propri della tradizione socialista fuori da ogni tentazione autoritaria e intollerante».* f. m.

Stamane sarà anche nominata la Giunta esecutiva

La consulta per il tempo libero prepara il 6° mese dello sport

ALESSANDRIA — *Prima riunione della Consulta provinciale sport e tempo libero: è indetta per stamane alle 10 a Palazzo Ghilini, sede dell'amministrazione provinciale e sotto la presidenza dell'assessore Franco Gatti, discuterà alcune proposte relative alla medicina dello sport, la nomina della giunta esecutiva e le proposte per il programma del sesto «Mese dello sport».*

Deve essere nominato il gruppo di lavoro che dovrà esaminare le richieste degli Enti e delle società sportive per inserire le varie manifestazioni nel programma del «Mese dello sport».

Si inizia così il cammino [illegible] *Consulta, chiamata a esprimere il proprio parere, a indicare formule e a consigliare l'amministrazione provinciale sulla stesura del piano programmatico per quanto riguarda lo sport.*

«Il [illegible] convegno — dice *l'assessore provinciale Franco Gatti* — si è chiuso con un documento in cui sono condensati i problemi, le necessità e si [illegible] proposte per dar vita a un programma di impegno per le forze sportive, politiche ed amministrative. Sarà così possibile sviluppare veramente lo sport». e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Arquata Scrivia — Questa sera, alle 21, al Cine teatro «[illegible]» di Arquata Scrivia, la Compagnia filodrammatica arquatese diretta dal regista Giuseppe Molinari presenterà la commedia brillante in tre atti «U tiempu un è galantomu» (il tempo non è galantuomo).

Ovada — Nell'ambito della campagna promozionale [illegible] manifestazioni [illegible] rivestono carattere economico, [illegible] dalla Regione, all'Amo, l'associazione mobilieri ovadesi, è stato concesso un contributo di tre milioni di lire.

[illegible] — Sarà realizzato il primo lotto della fognatura comunale: la Regione ha approvato — la spesa è di 223 milioni — la perizia relativa ai lavori e ha deciso di concedere un mutuo [illegible] per cento con [illegible] trentacinquennale.

Alessandria — Riprende oggi al Seminario vescovile di via Vochieri il corso di teologia per laici organizzato dal centro diocesano e che interessa non solo i religiosi ma anche chi, operando nel campo politico e sociale, è tenuto ad approfondire i principi [illegible] quali deve conformarsi la dovuta coerenza. Oggi [illegible] don Luciano [illegible] parlerà sulla introduzione letteraria e teologica degli Atti. Il corso si prefigge di riscoprire la Chiesa intesa come mistero di comunione con Dio e fra gli uomini.

[illegible] Ligure — Agenti della questura di Alessandria hanno arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti il ventenne Ulindo Donadio, nato a Atripalda (Avellino) e abitante a Novi in vicolo Poggio 2. Durante una perquisizione domiciliare gli agenti hanno [illegible] e sequestrato cinque grammi di cocaina nell'abitazione del giovane. Il Donadio è stato trasferito alle carceri di Alessandria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

[illegible]ba — La scorsa notte alcuni ladri hanno rubato dalla stalla della cascina Mazzarello di proprietà dell'agricoltore Giovanni Battista Configliacco, 62 anni, sita in regione «La caraffa», [illegible] vitelli grassi del valore di sei milioni. Hanno caricato gli animali su un camioncino e sono fuggiti; il furto, scoperto ieri mattina, è stato denunciato ai carabinieri.

Novi Ligure — L'operaio An[illegible] Montanari, 57 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in strada Tortona 2, è comparso in pretura, imputato secondo la denuncia dei carabinieri, di aver circolato alla guida di un motoveicolo in stato di ebbrezza alcoolica. Il vice pretore, avvocato Luigi Zucconi, ha [illegible] il Montanari per insufficienza di prove.

Novi Ligure — Il progetto relativo ai lavori di copertura del Rio Gazzo dell'importo complessivo di 500 milioni è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese che ha concesso al Comune sulla spesa per la realizzazione dei lavori il contributo del 8 per cento per 35 anni, pari a 30 milioni annui.

SPETTACOLI, CONCERTI, SALE DA BALLO NELL'ALESSANDRINO

I progetti dell'Istituto storico della Resistenza

Un laboratorio culturale per comprendere la storia

ALESSANDRIA — Entra nel quarto anno di vita l'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Alessandria (è collegato all'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione) ed il suo direttore prof. Maurilio Guasco sottolinea la notevole attività in programma per il 1981.

Un'attività che si basa su una varietà di indirizzi [illegible] ricerca e che si intende ancora *«allargare — afferma Maurilio Guasco — allo studio globale della società contemporanea ed all'uso di metodologie differenziate»*.

Un punto di forza, dell'Istituto, aggiunge il direttore, che *«deve fondarsi sul pluralismo tanto delle ideologie politiche quanto delle metodologie e delle proposte, proficue anche per lo studio della Resistenza»*.

Passando più particolarmente ai programmi per l'81, va tenuto conto di un'interessante iniziativa voluta dall'Istituto favorendo il lavoro [illegible] ricerca storica con l'assegnazione di borse di studio. Quattro le borsiste, tutte giovani laureate.

Lorenza Lorenzini prepara una guida bibliografica sulla Resistenza provinciale che dovrà essere il bilancio [illegible] tutto [illegible] materiale storiografico esistente. [illegible] Bigi ed Elisabetta Zambruno lavorano insieme [illegible] una ricerca sulla comunità evangelica di [illegible]gnana nell'800. Barbara Viscardi, infine, sta affrontando [illegible] un [illegible] dimenticato [illegible] inesplorato: la cultura provinciale tra le due grandi guerre. I lavori, ovviamente, sono destinati alla pubblicazione.

Altro momento importante, grazie alla possibilità di disporre a tempo pieno di due insegnanti — i professori Giorgio Canestri [illegible] Franco Castelli —, sono due ricerche che verranno effettuate dagli insegnanti stessi. Giorgio Canestri sull'attività in materia [illegible] politica scolastica del prof. on. Stelio Lozza: sia come militante politico del pci sia come parlamentare alessandrino dal '46 al '58. Il professor Castelli, invece, sulla memoria storica delle classi popolari alessandrine nel Novecento. Si tratterà di un'ampia ricerca documentaria, utilizzando ovviamente tutte le fonti scritte e orali e raccogliendo immagini fotografiche e archivi familiari.

Attraverso il seminario «Fabbrica [illegible] territorio. la Montedison nel contesto alessandrino» coordinato da Roberto Botta, Franco Castelli e Brunello Mantelli e svolto nell'ambito delle «150 ore-diritto allo studio», sarà possibile predisporre un saggio sulla condizione degli operai [illegible] un grande stabilimento industriale nell'Alessandrino.

E' intanto [illegible] preparazione il quinto numero del «Quaderno», la rivista dell'Istituto per la storia della Resistenza, che viene edito dalla casa editrice Dell'Orso.

Va, infine, ricordato che nella sede dell'Istituto, in via Guasco 49 è a disposizione una biblioteca specialistica [illegible] oltre 3800 volumi veramente interessanti, oltre [illegible] un centinaio di titoli in materia [illegible] periodici. Alla biblioteca, tra l'altro, ha donato interessantissimo materiale Giampaolo Pansa, autore di «Guerra partigiana tra Genova ed il Po».

Vi è poi un archivio sonoro con tutte le registrazioni di Franco Castelli sulla cultura e le condizioni materiali di vita delle classi subalterne alessandrine. Infine un'apparecchiatura [illegible] lettura e riproduzione di microfilm consentirà [illegible] ricuperare e [illegible] quelle testate della stampa periodica locale, dall'800 al fascismo, attualmente non conservate in biblioteche della provincia. Responsabile della biblioteca e dell'archivio è il prof. Guido Ratti.

Franco [illegible]

Alessandria — Nel salone del Conservatorio [illegible]tonio Vivaldi» martedì prossimo alle 21, concerto del duo pianistico Silvia Pautré e Maurizio Barboro. Saranno eseguite musiche [illegible] Bizet, Ravel, Satie e Poulenc.

Le proposte musicali dei locali da ballo dell'Alessandrino

La coppia ultra quarantenne riscopre la gioia del liscio

ALESSANDRIA — *Il merito principale del «revival» del liscio, che continua a dettare legge nelle sale da ballo, è quello, secondo i gestori, [illegible] avere riportato in «pista» gli ultraquarantenni, coloro che si credevano ormai soppiantati dalle nuove leve e che invece dimostrano di tenere ancora il passo con i più scatenati ballerini.*

Spesso intere famiglie decidono di trascorrere la serata in una sala da ballo.

Come di [illegible]sueto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali locali da ballo, dancing e discoteche.

● *Ad Alessandria, discoteca al «Sound Club», dal giovedì alla domenica, ed al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì.*

● *A Spinetta Marengo, si balla con dischi, dal mercoledì alla domenica, al «Napoleon».*

● *Ballo liscio, come di consueto, al dancing «Valentia» di Valenza: questa sera l'appuntamento è con l'orchestra di Pinuccio Lilé, domani con quella di Carlo ed Egisto Baiardi. «Pepe in discoteca» domenica pomeriggio.*

● *«Veglia di Sant'Antonio», questa sera, alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, dove suonerà il complesso «Il folck garbagnolo» che allieterà le danze anche domani sera. Discoteca domenica pomeriggio.*

● *Ad Acqui Terme, al «Palladium» ballo liscio questa sera e domani, rispettivamente con le orchestre «Gruppo Scaglioni» e «I nuovi diapason»; giovedì sera appuntamento con «Gli assi campagnoli». All'«Olimpia» per tutto il mese di gennaio, al sabato e alla domenica, si balla con «La nuova fattoria».*

● *Liscio anche al dancing-ristorante Villaforte di San Salvatore dove, per tutti i sabati di gennaio, suonerà l'orchestra «Vittorio Todarello ed i Paladini».*

● *Ballo moderno, invece, questa sera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» [illegible] Sale, con il complesso «I supermarket»; giovedì sera discoteca e venerdì liscio con Carlo Venturi.*

● *Alla «Capannina» di Pontechino, ballo liscio questa sera con l'orchestra «Palanchino».*

● *Allo «Chalet Castello» di Tortona, discoteca internazionale sabato sera e domenica, pomeriggio e sera.*

● *A Pozzolo Formigaro, si balla con dischi al dancing ristorante «La Lucciola», tutti i sabati e le domeniche e al «Nau».*

● *Discoteca, [illegible] Novi Ligure, al «Revival» e ad Ovada all'«Appix».* r. sc.

La mostra dei lavori artigianali di quattro città

Gioielli, ceramiche, alabastro

VALENZA — *Si inaugura oggi pomeriggio, alle 17, al Centro Comunale di cultura, alla presenza delle maggiori autorità locali e [illegible]gionali, la mostra «Manualità: città dell'artigianato», cui prendono parte, oltre a Valenza con i suoi gioielli, Faenza (ceramiche), Volterra (alabastro), Gubbio (ferro battuto) e Venezia (vetro soffiato).*

La rassegna è itinerante: ha già toccato Faenza, Volterra e Gubbio, ed in primavera sarà a Venezia.

Al Centro comunale [illegible] cultura i bellissimi oggetti, espressione significativa dei cinque diversi artigianati, resteranno esposti fino al 15 febbraio con il seguente orario: 10-12,30 e 16,30-19,30. Nella foto di «Peracchio» gli ultimi ritocchi ai preziosi «Alabastri» volterrani. (p. b.)

Dilettanti allo sbaraglio a «Tele spazio libero show» il lunedì sera

«Fare spettacolo» diventa facile per tutti davanti alle [illegible]camere di [illegible] tv privata

ALESSANDRIA — La formula non è certamente nuova, ma il merito di averla riscoperta [illegible] genere di spettacolo va alle televisioni private: molti alessandrini hanno scoperto la vocazione per il canto, il ballo od altro e, quel che più conta, sono finalmente riusciti ad esibirsi in pubblico.

L'ultima, in ordine [illegible] tempo ad avere inserito nei suoi programmi quello dei dilettanti alla ribalta («Tele spazio libero show», in onda al lunedì sera) è l'emittente di Nizza Monferrato che in tre ore di trasmissione presenta sei concorrenti al vaglio di una giuria composta da esperti e spettatori: chi passa il turno sarà invitato alla serata successiva e poi alle finali.

«Era un genere di spettacolo in voga almeno quindici an[illegible] fa — ricorda Paolo Paoli, conduttore della trasmissione — *e lo si faceva nelle sale da ballo, come intermezzo: la gente si divertiva, la sala era piena ed i gestori si fregavano le mani».*

«Ora — aggiunge Paoli — *la riscoperta è opera delle televisioni private, dopo che il genere era stato soppiantato dalle esibizioni delle varie scuole di ballo, ma non è detto che non torni [illegible] imporsi, perchè il pubblico dimostra di gradirlo».*

Il meccanismo è semplicissimo: chi crede di possedere abilità nel canto, ballo, musica, imitazioni, illusionismo e così via, può salire sul palcoscenico e sottoporsi al giudizio del pubblico.

In queste ultime settimane sono parecchi gli alessandrini che si sono esibiti, con alterna fortuna, dinanzi alle telecamere, dell'emittente nicese: Paolo Chiarella (fisarmonica), Jacopo Caneparl [illegible] Valenza (canto), Rocco Padula [illegible] Acqui (canto), Anna Corbo di Tortona (sax), Carla Giacobone di Tortona (fisarmonica), Beghi e Gianni (folck acquese), Mery di Pontestura e Giuseppe De Bernardi [illegible] Salvatore (canto), Paolo Ghilieri di Sale, Simona Faccio di Cassine, Benito Bertossa e Roberto Stango, cantanti alessandrini. r. sc.

Alessandria. I dilettanti alla ribalta con il conduttore della trasmissione Paolo Paoli

[illegible] E ARTISTI

Però, quel Pellizza piace proprio [illegible] tutti

La prestigiosa rassegna del pittore socialista alessandrino resterà aperta fino al 31 gennaio

[illegible] sessantamila, forse di più, i visitatori che [illegible] ad oggi si sono soffermati [illegible]nanzi alle tele del grande pittore Pellizza da Volpedo alla cui opera l'Amministrazione comunale [illegible] Alessandria, con sforzo finanziario e organizzativo, ha dedicato una mostra antologica che resterà aperta — salvo rinvii — sino al 31 gennaio.

Una mostra che sta raccogliendo indiscussi successi, tra ogni ceto sociale, perchè le opere di Pellizza da Volpedo, il *«pittore socialista che piaceva al re»*, sa conquistare tutti con la sua arte.

N[illegible] sue opere vivono l'umanità ed i fermenti del mon[illegible] contadino, il [illegible] famoso «Quarto Stato» è divenuto simbolo del socialismo rurale delle origini.

La mostra, alla quale [illegible] è dedicato il consigliere comunale alla cultura Gian Luca Veronesi, è allestita nella sala comunale d'arte contemporanea (Palazzo del Municipio in piazza Libertà) dove sono il «Quarto Stato», la «Fiumana» e altri studi, e nelle sale del Palazzo [illegible] di Cassine, in via Parma, dove [illegible] esposte una sessantina di tele. Orario 9-12 e 15-19.30 (chiusa lunedì mattina).

Intanto [illegible] televisione svizzera [illegible] Lugano sta realizzando un documentario su Pelliz[illegible] da Volpedo.

★ Si inaugura domani, alla galleria d'a[illegible]La Maggiolina» [illegible] Alessandria, via Modena 35, [illegible] personale della pittrice torinese Dolores [illegible]sio. Presenta i suoi paesaggi [illegible] sogno. *«Quasi forando le rugiadose nebbie in mari lontani* — scrive il critico Drago[illegible] —. *Dolores Dosio sembra giunta [illegible] vista di esotiche isole ricoperte di fiori e immerse nella luce [illegible] cieli irreali»*. La personale resterà aperta sino al primo febbraio, col seguente orario: 16,30-19,30; festivi 11-13.

★ Continua, intanto, l'interesse per una mostra di opere [illegible] grande pittore monferrino Pietro Morando, l'artista recentemente scomparso ormai novantenne. E' allestita alla galleria d'arte «La Lanterna», [illegible] galleria Guerci di Alessandria. f. m.

Solero — «Caro papà» film di Dino Risi [illegible] Vittorio Gassmann e André Clementi, sarà proiettato questa sera, [illegible]a Sala Italia alle 21,15, per la seconda rassegna del cinema d'autore.

Otto prime visioni [illegible] perdere

[illegible] — La rassegna cinematografica «Otto prime visioni assolute da non perdere» organizzata dal «Gruppo cinema Alessandria» sta ottenendo successo. Giovedì prossimo, 22 gennaio, sarà proiettata la terza pellicola della serie «Woyzeck» realizzata nel 1980 [illegible] Werner Herzog e di cui sono interpreti Klaus Kinski ed Eva Mattes.

Il film sarà presentato [illegible] «Ferrero».

Il ciclo di proiezioni proseguirà fino al 26 gennaio ed ad esso ne faranno seguito altri due, uno dedicato a Sergio Citti, l'altro a cinque grandi classici [illegible] muto. (c. c.)

Il «Gelindo» a Castellazzo

CASTELLAZZO BORMIDA — Nel salone [illegible] Pensionato «San Francesco» domani pomerig[illegible]o, domenica, alle 15, sarà rappresentato Gelindo», la commedia in dialetto alessandrino che ripropone la storia del pastore il quale per primo vi[illegible] ed adorò Gesù nella capanna di Betlemme.

Lo spettacolo è aperto al pubblico e viene [illegible] in scena dalla compagnia di [illegible] di «San Francesco» di Alessandria che nel teatro cittadino ha concluso nei giorni scor[illegible] [illegible]loghe rappresentazioni. Il Gelindo 1980-81 è andato in scena per il cinquantesimo anno consecutivo.

In febbraio sempre [illegible] pensionato di [illegible]zo Bormida la stessa compagnia rappresenterà la commedia «I due simpatici nemici». (e. c.)

Presenta il libro alla sala Ferrero

[illegible] Umberto Eco offre la sua [illegible]

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale questa sera alle 21,15 Umberto Eco, sarà ospite dell'assessorato comunale alla Cultura.

Il noto studioso, scrittore, giornalista, docente universitario, nativo di Alessandria, dove ha trascorso la giovinezza, presenta il suo ultimo libro, che è anche il suo primo romanzo: «Il nome della rosa» edito da Bompiani.

Il volume, a sfondo storico e che viene considerato un giallo, sta riscuotendo grosso successo e da alcune settimane è in testa alla classifica dei libri più venduti.

Umberto Eco è sicuramente uno dei principali studiosi mondiali dei mezzi di informazione di massa ed è anche un grande ed arguto osservatore di costume, pronto ad occuparsi dei più importanti ed emblematici avvenimenti, [illegible] dei più diversi fenomeni della moda.

Un gruppo di vecchi amici e compagni di scuola offrirà una [illegible] caricatura, opera dell'architetto alessandrino Giovanni Quadrelli; il Comune ne ha stampato un certo numero di copie che verranno offerte a tu[illegible] gli intervenuti.

E' probabile che durante la serata il dibattito non si limiterà al libro «Il nome della rosa» [illegible] spazierà su molti argomenti e sui temi [illegible] questi giorni al centro del dibattito politi[illegible] quali il silenzio-stampa: l'atteggiamento dei mezzi di informazione di fronte al ricatto dei terroristi e più ancora agli stimoli che quotidianamente provengono dalla nostra società.

Si parlerà anche di quel famoso saggio «Pochi clamori fra il Tanaro e la Bormida» scritto da Umberto Eco negli anni passati e che tanto fece discutere gli alessandrini. Presenta[illegible] dal consigliere comunale Gian Luca Veronesi, dopo il saluto del sindaco Francesco Barrera, lo scrittore sarà sottoposto ad un gioco di provocazione — da lui sollecitato — da parte degli alessandrini. c. c.

Il convegno sulla cultura piemontese a ottobre

S. Salvatore prepara l[illegible] biennale e annuncia [illegible] premio letterario

SAN SALVATORE MONFERRATO — *Il Consiglio comunale ha approvato lo statuto del Convegno biennale «Piemonte e letteratura» e l'istituzione del primo «Premio letterario-Città di S. Salvatore» per la saggistica. Una richiesta di contributi è già stata avanzata dall'Amministrazione comunale alla Regione che, visto il sostegno dato in passato alle altre iniziative sulla letteratura piemontese tenutasi nel comune monferrino, non dovrebbe tirarsi indietro.*

Il prossimo convegno su «Piemonte e letteratura» avrà luogo il 15, 16, 17 ottobre di quest'anno e si occuperà del periodo 1789-1870, [illegible] dalla Rivoluzione francese alla conquista di Roma.

Il comitato scientifico organizzatore è formato dai professori Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Franco Contorbia, Elio Gioanola, Marziano Guglielminetti, Angelo Jacomuzzi.

Per quanto riguarda il premio, anch'esso biennale, è stata stabilita quest'anno la cifra di tre milioni: la giuria verrà nominata di volta in volta dal Consiglio comunale. In questo primo caso essa comprende gli stessi componenti il comitato scientifico del convegno con l'aggiunta del sindaco di San Salvatore, avvocato Carlo Pellizzaro.

«Per il convegno 1981 — *afferma l'assessore alla cultura, Luigi Lunghi* — di cui saranno come sempre pubblicati gli atti, ci sono già giunte prestigiose adesioni, da Alessandro Galante Garrone a Norberto Bobbio, da Alberto Asor Rosa a Luigi Firpo. Altre siamo sicuri che arriveranno visto che in questi giorni, su indicazioni del comitato scientifico, stiamo inviando oltre 120 lettere di invito. Speriamo di ripetere il successo dei due precedenti appuntamenti, quello su Igino Ugo Tarchetti e quello sulla Letteratura piemontese nel '600». p. b.

Voghera: corsi [illegible] teatrale

VOGHERA — Nell'ambito delle attività culturali del Comune [illegible] Voghera [illegible] presente dal 2 al 6 febbraio la compagnia «La Loggetta» di Brescia, per una serie di spettacoli riservati agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. La stessa compagnia terrà anche [illegible] corsi di animazione teatrale.

Tutti coloro che [illegible] interessati [illegible] corso per giovani, che si terrà al Teatro del Centro sociale, in viale Umberto I, con inizio il 2 febbraio alle 21, possono inviare le proprie prenotazioni alla biblioteca «Ricottiana». (e. g.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Odio le bionde.
Ambra: Agente 007 si vive solo due volte
Comunale: Masoch.
Corso: Cacciatore di taglie.
Cristallo: Seduzione sui banchi di scuola
Galleria: Gigolò.
Moderno: Il bisbetico domato.

ACQUI TERME
Ariston: Io e Caterina
Cristallo: Stardust memories.
Garibaldi: Blitz nell'oceano.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
[illegible]mo: Mia moglie è una strega
Nuovo: La cugina del [illegible]
Politeama: L'avvertimento
Vittoria: Dimensione zero

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	5
minima	—2

Umidità media 34%. Temperatura del 16 gennaio dell'anno scorso: 3; —1. Il sole sor[illegible] alle 7.38 e tramonta alle 17.05.
Le previ[illegible]: cielo sereno; temperatura stazionaria.
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (3; 0); Casale Monferrato (7; 2); Novi Ligure (7; —1); Ovada (5; —2); Tortona (7; 1); Valenza (6; 1).

CASTELCERIOLO
Macallè: L'ultima donna.

GAVI LIGURE
Il Forte: Flash Gordon.

NOVI LIGURE
Cristallo: La gemella erotica.
Iris: Superman II.
Italia: L'aereo più pazzo del mondo.
Moderno: La dottoressa ci sta col colonnello

OVADA
Lux: Il bisbetico domato.
Moderno: Io e Caterina.
Torrielli: L'avvertimento.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Lo squalo II

TORTONA
Moderno: Saranno famosi.
Sociale: Fico d'India.
Verdi: L'ultimo cacciatore.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il vizietto II.
Sociale: Flash Gordon.
Politeama: Exibition, blue.

VOGHERA
Arlecchino: Luca il contrabbandiere.
Galvani: Flash Gordon.
Roma: Mio nipote Picchiatello
Sociale: Il vizietto II.

FARMACIE
Alessandria: Bruss, piazza Libertà. Notturna: Fellini, corso IV Novembre.
Acqui: Galliano, piazza Italia - Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi Ligure: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale; pom.: Comunale n. 1, corso Don Orione.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale, corso 27 [illegible]o.

TACCUINO
Mostra di Pellizza da Volpedo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30. Chiusa lunedì mattina.
Museo di Marengo: dalle [illegible],30 alle 17,30
Biblioteca: solo dalle 9 alle 12. Pomeriggio chiusa.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Ferr., 51.632.

BENZINAI
NOTTURNI: **Agip**, via Marengo 150; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP di Casale — Ore 12,15: film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Agente speciale; 18,30: Cartoni animati; [illegible] Agente speciale, 21,15 Film, 22,45: Notiziario.

Al Politeama Italia la stagione degli «Amici»

A Novi [illegible] concerto [illegible] Vivaldi inaugura la stagione musicale

NOVI LIGURE — Si inizia lunedì sera al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, alle 21,15, la settima stagione concerti organizzata dall'Associazione «Amici della musica». La serata inaugurale della stagione è dedicata ad Antonio Vivaldi. L'orchestra de i «Cameristi di Torino» diretta [illegible] maestro Evelino Pidò — primo violino Ermanno Molinaro — esegue sette concerti di Vivaldi: in mi maggiore «La primavera»; in [illegible] minore «L'estate»; in fa maggiore l'«Autunno»; in fa minore «L'Inverno»; in [illegible] maggiore n. 2; in do maggiore n. 6; in do maggiore n. 1.

L'Associazione «Amici della [illegible]» per la stagione 1981 ha programmato otto concerti. Il prossimo si terrà, sempre al Politeama Italia, lunedì 16 [illegible] l'ottetto dell'orchestra del Teatro «La Scala» [illegible] Milano interpreterà pezzi scelti di Mozart e di Schubert. (g. c.)

Le prenotazioni per la Mostra di San Giuseppe

CASALE MONFERRATO — A due mesi dall'inaugurazione della trentaseiesima edizione della Mostra mercato di San Giuseppe sono già numerose le adesioni di espositori giunte all'Ente manifestazioni casalesi, che organizza la tradizionale rassegna primaverile.

A titolo di curiosità diremo che il primo in senso assoluto è stato il legale rappresentante del liquorificio Miglietta di Casale, seguito dall'artigiano Elso Chiabrera che presenterà i suoi ferri battuti.

Vengono poi Francesco Maschevani, articoli in pelle, e Scagliotti, macchine per cucire.

L'Ente manifestazioni ha stabilito che la mostra si terrà in piazza Castello dal 17 al 22 marzo: aree e prezzi sono stati divisi in quattro sezioni; si va dalle 3 mila lire al metro quadrato nella parte scoperta tra il mercato Pavia e il Castello, alle 5250 per la piccola zona scoperta davanti agli uffici, alle 15 mila lire sotto il porticato.

Per informazioni e prenotazioni occorre rivolgersi all'Ente manifestazioni «Città di Casale» (tel. 54757). (m. n.)

Charles [illegible] canterà a Voghera

VOGHERA — La Gioventù musicale italiana ha organizzato per giovedì 22 gennaio, al circolo «Il ritrovo» in piazza Cesare Battisti, con inizio a[illegible] 21 un concerto del giovane cantante americano Charles Fulton che sarà accompagnato [illegible] pianista tedesco Teo Beis.

Charles Fulton eseguirà canzoni creole.

ECONOMICI

OFFRESI a tempo libero autista patente C. Tel. 0323 / 507 830

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.124

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il progetto di risanamento urbanistico è bloccato dal '79

Casermone, restauro dimenticato

L'antica sede [illegible] reggimento dei bersaglieri rischia di diventare di nuovo una «corte dei miracoli» - Dovrebbe ospitare gli uffici della Regione

Asti. Così appare il grande cortile interno [illegible] «Casermone» nel centro storico

ASTI — E' passato ormai un anno e [illegible] dal primo colpo di piccone che avrebbe dovuto segnare l'inizio dei lavori [illegible] restauro del Casermone: un gesto [illegible] tutto simbolico perché del progetto di trasformare il grande edificio militare in [illegible] «città [illegible] città» riportata all'antico decoro, oggi [illegible] c'è traccia.

La pratica del passaggio del Casermone alla Regione che si [illegible] impegnata a provvedere ai restauri per collocarvi i [illegible] uffici, è sparita nei meandri della burocrazia e si attende [illegible] il nulla [illegible] dell'Intendenza [illegible] Finanza, nonostante le sollecitazioni del Comune.

A ricordare la cerimonia del 8 luglio del '78, [illegible] cui parteciparono sindaco e giunta, è rimasta solo una scritta scolorita: «No [illegible] ghetti», che qualcuno [illegible] tracciato sul muro [illegible] recinzione. Era il [illegible] della speranza che si voltasse pagina [illegible] che stesse per [illegible] una fase [illegible] nella lunga odissea dell'ex caserma, [illegible] bolo di una ferita aperta nel tessuto sociale e urbanistico della città.

Oggi invece il Casermone continua a presentare l'aspetto consueto di «corte dei miracoli», [illegible] più degradata [illegible] quanto negli Anni Sessanta l'abitavano più di [illegible] famiglie di poveri, soprattutto immigrati dal Sud. Il colpo d'occhio per chi supera a fatica [illegible] depositi [illegible] rottami che ingombrano l'ingresso [illegible] desolante. Il piazzale e i portici sono ingombri di immondizia tra cui si aggirano decine [illegible] cani randagi.

I locali dove avrebbero dovuto trovar posto gli uffici del Comprensorio, del medico e del veterinario provinciale sono invasi [illegible] rifiuti con finestre e porte sfondate. In un'ala del palazzo per il gelo sono scoppiate le tubature [illegible] l'acqua ha allagato i locali.

Sta crollando anche il tetto della pregevole chiesa barocca [illegible] che secondo un progetto avrebbe dovuto ospitare mostre e rassegne culturali.

Eppure, nonostante il degrado e gli accorgimenti del Comune che periodicamente fa murare le porte, il Caser[illegible] [illegible] sta ripopolando. All'interno vivono infatti una ventina di famiglie: [illegible] «abusivi» perché ufficialmente l'edificio dovrebbe [illegible] vuoto. Sono soprattutto nomadi. I soli a considerare an[illegible] accettabile la sistemazione nell'edificio in rovina. Qualcuno ha montato anche una piccola officina di carrozziere nel cortile interno.

«Noi [illegible] abbiamo ottenuto l'alloggio alle case popolari — spiega uno degli "inquilini" del Casermone —, qui non paghiamo affitto ed è meglio di niente».

Nessuno teme che con l'inizio dei [illegible] di restauro possa venir sfrattato: «I muratori sono venuti solo una settimana — spiega un giovane —, hanno abbattuto qualche muro, puntellato un soffitto e poi non si sono più visti».

Sul Casermone si prepara a [illegible] battaglia il consiglio di quartiere. Anche il Comune, che ha deciso di non aspettare più l'intervento [illegible] Regione, ha pronto un progetto. «Il recupero di questo edificio è una operazione così importante e complessa che non può attendere il faticoso iter del piano affidato alla Regione — spiega l'assessore [illegible] stica, Antonio Fassone —, già quest'anno metteremo [illegible] bilancio [illegible] stanziamento che [illegible] un primo lotto di lavori che consentirà di salvare già una parte dell'edificio».

Domenico Quirico

Prosegue il piano di ristrutturazione

[illegible] dipendenti in Cassa alla Cora di Costigliole

COSTIGLIOLE — Buone notizie per quanto riguarda il piano di ristrutturazione della ditta Cora che produce spumanti e aperitivi. Ieri, giovedì, [illegible] [illegible] al piano avrebbero dovuto essere posti in cassa integrazione straordinaria 25 dipendenti, [illegible] [illegible] 10 operai e 15 impiegati: l'azienda [illegible] deciso di limitare il numero di questi ultimi [illegible] sole sei unità e degli operai a nove, così [illegible] solo quindici i dipendenti in cassa integrazione.

Per i dipendenti «risparmiati» [illegible] ne riparlerà a giugno quando è prevista [illegible] [illegible] in cassa integrazione [illegible] altri 14 operai. «Abbiamo deciso di graduare ulteriormente il disimpiego [illegible] personale — ha spiegato il direttore operativo dell'azienda, Luciano Mannucci — per rivedere nel quadro del piano [illegible] riorganizzazione, [illegible] base alle attitudini individuali, la possibilità di una diversa utilizzazione del personale stesso».

Il sindacato ha accolto ovviamente con soddisfazione [illegible] notizia. «Giudichiamo positivamente l'[illegible] [illegible] direzione — afferma il responsabile di zona [illegible] [illegible] [illegible] lavoro, Remigio Sarbero —, finalmente [illegible] Cora si sta muovendo qualcosa. Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ottimisti, le difficoltà [illegible] [illegible]cora molte: constatiamo però [illegible] contraporte la volontà di superarle in maniera positiva».

Il piano di ristrutturazione e riorganizzazione dell'azienda, che prevede investimenti per circa 3 miliardi di lire, [illegible] sta attuando secondo i programmi.

«Inizieremo al più presto corsi di aggiornamento e specializzazione del personale — spiega Mannucci — all'interno dell'azienda: abbiamo già acquistato nuovi macchinari che [illegible] in funzione [illegible] maggio nella linea per spumanti. Inoltre stiamo predisponendo tutte le iniziative per una maggiore espansione commerciale verso l'estero».

f. la.

L'incidente accanto ad una officina di corso Alba

Esplode bombola di gas su un'auto quattro feriti, uno è [illegible] grave

[illegible] — Il [illegible] di un'officina meccanica è rimasto seriamente [illegible] dallo scoppio di una bombola di gas per au[illegible] tata su di una «Fulvia». Altre tre persone sono [illegible] leggermente ferite. Lo scoppio è avvenuto ieri nel cortile dell'officina di Sergio Talora, 24 [illegible], abitante [illegible] [illegible] Alba 31, a fianco della [illegible] abitazione.

[illegible] i primi accertamenti della questura nel cortile davanti all'officina era posteggiata un'auto di proprietà di Gerardo Caponigri, 38 anni, pure di Asti, il quale stava conversando con il Talora e altre due persone: Giuseppe Abbate, 28 anni, e la sorella di quest'ultimo, Carolina, di 22 anni, abitanti in via Canina 5. I quattro erano accanto all'auto del Caponigri, che [illegible] sul cofano [illegible] bombola del gas.

A [illegible] certo momento lo scoppio. La bombola è andata in frantumi. Pezzetti [illegible] lamiera investivano il Talora e gli altri. Accorrevano i dipendenti [illegible] che [illegible]vano il principio d'incendio e avvisavano la Croce Verde. I quattro [illegible] trasportati all'ospedale. Sergio Talora, essendo il più grave, veniva trasferito al Centro traumatologico di Torino. La prognosi è di [illegible] giorni [illegible] varie ustioni e ferite.

I [illegible] Abbate e il Caponigri [illegible] stati invece medicati [illegible] ferite e contusioni. Qualche ora dopo sono stati dimessi. Sulle cause dello scoppio sono in corso accertamenti. Non è escluso che sia stato provocato [illegible] guasto all'impianto [illegible] valvola della bombola dalla [illegible] la fuoriesce il gas. Può essere stata sufficiente una scintilla oppure il mozzicone di una sigaretta a determinare l'esplosione.

v. ma.

Picchia il vicino è arrestato

ASTI — Agenti della questura hanno arrestato Diego Vitello, 36 anni, viale Partigiani 66, responsabile di lesioni volontarie ai danni di Giorgio Boero, 27 anni, suo vicino di casa. Il Boero, secondo la denuncia è stato percosso giorni fa per futili motivi dal Vitello.

Era da qualche tempo [illegible] i rapporti tra i due vicini di casa si erano fatti tesi. Il Vitello più volte avrebbe minacciato il [illegible] [illegible] giorni fa tra i due è scoppiata una lite. Il Vitello avrebbe aggredito il vicino malmenandolo duramente.

Il Boero ha dovuto ricorrere [illegible] cure dei sanitari dell'ospedale che lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni per una lesione alla [illegible] [illegible]. Non è escluso che il Vitello sia sottoposto a perizia psichiatrica.

S. Marzano Oliveto Rapina alle poste

SAN MARZANO OLIVETO — Un giovane armato e mascherato [illegible] ha compiuto ieri pomeriggio una rapina all'ufficio postale. E' entrato nei locali intimando all'unico impiegato di vuotare i cassetti della scrivania. Dopo aver arraffato circa 800 mila lire è fuggito.

Sono in corso le indagini per accertare se il rapinatore avesse dei complici.

(f. la.)

L'azione della Comunità montana

Eletti gli assessori della Langa astigiana

[illegible] — La nuova amministrazione della [illegible] montana Langa astigiana e Valle Bormida, formata da democristiani [illegible] indipendenti, comincia a prendere volto: sono infatti stati assegnati [illegible] incarichi ai [illegible] assessori. La votazioni del dicembre scorso hanno portato alla formazione di una [illegible] maggioranza in sostituzione della coalizione di sinistra che [illegible] capeggiata dal socialdemocratico Pregliasco.

Questa è la suddivisione degli assessorati: il presidente Claudio Cocino è delegato agli affari generali e al personale; [illegible] vicepresidente Adriano Biengio sono andati [illegible] programmazione e il [illegible]; lavori pubblici ed urbanistica Franco Leoncini; viabilità, commercio artigianato Francesco Cartosio; agricoltura e tutela ambiente Giovanni Satragna; [illegible] sociali Gianpiero Traversa; turismo, sport e tempo libero Michele Murialdi.

«Prioritariamente ci occuperemo dell'inquinamento del Bormida — [illegible] Claudio Cocino, presidente —, [illegible] ci [illegible] anche altri problemi che vanno dalla redazione del piano regolatore intercomunale all'organico del personale. Provvederemo anche alla [illegible]golamentazione della caccia, [illegible] piani di miglioramento della [illegible] caprina, da cui si ricava il latte per le pregiate robiole di Roccaverano».

f. la.

L'attività dei vigili urbani illustrata dal comandante

In un anno i «civic» astigiani hanno elevato 23.631 multe

ASTI — *Ieri alle 11 per percorrere il tratto da piazza del Palio a corso Dante, all'altezza dell'edificio delle poste, ci sono voluti quattordici minuti [illegible] [illegible] del traffico, che congestiona il centro cittadino.*

«I vigili fanno il possibile — *dice il comandante Stelvio Bauccio* — ma molto dipende dagli [illegible] automobilisti. Molti [illegible] rispettano le norme del [illegible]». *Per cercare di rendere più disciplinati gli astigiani, nel [illegible] i vigili urbani hanno elevato 23.631 contravvenzioni (circa 18.000 per sosta vietata), esattamente [illegible] in meno rispetto al [illegible]. Sono però [illegible] gli incidenti da 481 del '79 a 578 dello scorso anno.*

Si calcola che ad Asti ogni giorno circolino non meno di cinquantamila automezzi. [illegible] numero è notevolmente superiore al mercoledì e al sabato, giorni di mercato, quando sul capoluogo convergono migliaia [illegible] commercianti e agricoltori.

E' il centro storico che «soffre» maggiormente dell'intasamento del traffico. Come al solito a detenere [illegible] «primato» degli incidenti sono piazza Marconi, corso Alfieri, piazza Primo Maggio, corso Torino.

«Abbiamo anche inviato all'Ispettorato della Motorizzazione — *ha proseguito il comandante dei vigili urbani* — 160 segnalazioni contro le 112 del '79, per ritiro o sospensioni della patente di guida. Si tratta di automobilisti che hanno provocato incidenti oppure per violazione gravi al codice della strada».

L'attuale organico dei vigili è di 67 unità. Da più parti si sostiene che è del tutto insufficiente se si tiene conto che una decina di vigili vengono impegnati nelle notifiche, che lo scorso anno sono state 11[illegible], ma a quanto pare i vigili addetti al traffico che oggi [illegible] sono più di una ventina al giorno, saranno ridotti se sarà approvata la proposta (trova però forti opposizioni) dell'assessorato al Decentramento di assegnare due vigili urbani per ognuna delle 15 circoscrizioni.

Per alleggerire il lavoro dei vigili due anni fa sono entrati in funzione i «nonni civic» che controllano il traffico davanti alle scuole. [illegible] tratta di pensionati che, muniti [illegible] paletta segnaletica e di un bracciale, [illegible] stituiscono il vigile in divisa.

«L'attività dei vigili urbani — *ha concluso il comandante (il corpo venne fondato nel 1850)* — è costituita [illegible] da altri servizi. [illegible] [illegible] è [illegible] tracciata la segnaletica sulle strade per [illegible] totale di 24 mila metri, effettuata la vigilanza nelle aree verdi e alla piscina comunale, presso il centro comunale carni; senza contare i servizi effettuati ai mercati di piazza del Palio, piazza Catena e di via Arduino».

Durante il 1980 i vigili hanno percorso con i mezzi in dotazione 209 mila chilometri. Le denunce all'autorità giudiziaria per oltraggio, furti, eccetera, sono state 17, l'anno precedente 14.

Vittorio Marchisio

Secondo il nuovo piano regolare generale

Lo sviluppo di Villanova prevede alloggi per oltre 2000 persone

VILLANOVA — Entro la fine del mese il progetto di massima del piano regolatore, curato dall'ingegner Giuseppe Gallina di Chieri, verrà presentato in Comune. Il programma urbanistico quinquennale terrà conto essenzialmente del rapporto [illegible] [illegible] crescita della popolazione (un aumento demografico medio del venti per cento si è manifestato negli ultimi cinque anni) e il conseguente incremento della richiesta di servizi e strutture.

Dopo anni di stallo dell'edilizia pubblica e privata, il nuovo regolamento dovrebbe permettere una ripresa sostenuta dell'espansione urbana: nelle zone edificabili individuate [illegible] piano si [illegible] che il 45 per cento delle nuove realizzazioni sarà di edilizia convenzionata: cooperative [illegible] case popolari; il 55 per cento [illegible] quella privata.

E' previsto il reperimento [illegible] mille posti-casa [illegible] centro storico, che potrà essere ristrutturato ma non ampliato, delimitato dalle vie Vittorio Veneto, Dante, San Paolo, Navone, Biandino, Carlo V e Astesano. Alloggi per altre mille persone dovrebbero essere ricavati nelle cosiddette «zone [illegible] completamento»: sono queste [illegible] [illegible] [illegible] espansione situate alla periferia del [illegible] quali [illegible] [illegible] Stazione e Savi, lo spazio contiguo alle scuole medie e quello [illegible] disponibile fra i vari insediamenti già realizzati. Altre zone di completamento sono previste in località Madonnina e [illegible] [illegible] [illegible] paese, dietro al campo di tirasegno.

Un capitolo importante del piano regolatore generale è [illegible] alla realizzazione [illegible] aree verdi nel concentrico e fuori di esso. Inoltre il progetto prevede il reperimento [illegible] ampi spazi da adibire a parcheggio e a [illegible] di [illegible].

Per quanto riguarda la viabilità interna, solo due nuove strade sono previste nel piano quinquennale: si [illegible] [illegible] «bretelle» di collegamento, l'una dalla Stazione alla circonvallazione [illegible] via Zabert, l'altra [illegible] Madonnina alla [illegible].

Infine, per quanto riguarda l'edilizia industriale, ai futuri stabilimenti verrà riservata l'area dove già [illegible] si trova il [illegible]gior numero di aziende: soprattutto [illegible] pianura verso Poirino.

Laura Bosia

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luz: I seduttori della domenica.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: Il lenzuolo viola.
Splendor: Marlon, lady superporno.
Vittoria: Il cacciatore di taglie.

[illegible]

Balbo: Oltre il giardino.
Regno d'Oro: Poliziotto superpiù.

MONC[illegible]

Nuovo: Blow Job.

[illegible]

Aurora: Corpi bagnati.
Lux: Aprili con amore.
Sociale: Poliziotto superpiù.
Verdi: Beni[illegible] Picchiatello.

[illegible]

Lux: La derobade.
Splendor: Una sporca dozzina.
Cristallo: Remi.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Faniozzi, [illegible] S. [illegible] 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: [illegible] 353.021, 353.922; Nizza 725.390; Canelli [illegible]58, 51.106; Monastero Bormida 88.048; R[illegible] d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

Dopo le [illegible] polemiche tra Bologna e Famiglietti

Sarà designato con nuove elezioni il rettore del Don Bosco-Viatosto

ASTI — Saranno [illegible] [illegible] elezioni [illegible] la nomina di un nuovo comitato [illegible] del rione «Don Bosco-Viatosto». Gli abitanti dei due rioni vicini saranno chiamati, prima della [illegible] del mese, [illegible] eleggere [illegible] altro consiglio di cinque persone che, a loro volta, nomineranno il rettore.

La notizia è stata [illegible] ieri da [illegible] Franzoso, addetto stampa del neo comitato eletto al Don Bosco [illegible] mese fa, che ha designato Italo Bologna alla carica di rettore. Anche il consiglio del Palio è d'accordo sulle nuove elezioni.

«Indicheremo una sede neutrale per lo svolgimento delle elezioni — ha detto Franzoso — e cioè il cinema parrocchiale. Con la nostra iniziativa diamo ancora una volta prova di buona volontà per superare gli attriti e le accuse di provocare una scissione tra i due rioni».

Alle votazioni potranno partecipare tutti gli abitanti del quartiere Don Bosco e di Viatosto, purché abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età.

Con le nuove elezioni verrebbe così scartata la proposta di Lino Famiglietti, confermato rettore per il terzo anno consecutivo da un altro gruppo di borghigiani, di integrare nel comitato [illegible] [illegible] lui presieduto, alcuni rappresentanti del «Don Bosco». Il tempo stringe: il 31 gennaio scade il tempo utile per l'iscrizione.

v. m[illegible]

Pippo Sacco riconfermato rettore di San Secondo

ASTI — Il geometra Pippo Sacco, 35 anni, dipendente del Comune, per l'ottavo [illegible] no consecutivo è stato riconfermato a grande maggioranza rettore del comitato Palio del rione San [illegible].

Vicerettori sono stati eletti [illegible] Caramo e Giacinto Curto. [illegible] è risultato [illegible] Crova, [illegible] l'addetta [illegible] Daniela Sacco Nebiolo e addetto stampa è Valentino Bobba.

L'ufficio di segreteria sarà composto da Alberto Lanzetti, Lina Martini e Antonella Battazzi. Il collegio [illegible] probiviri è formato da Cesare Bobba, Alberto Conti e Beppe Mascorro.

Il comitato d'onore del rione è composto da Paolo Conte, Aldo Giordanino, Bruno Lanzi, don Pietro Migliasso, Aldo Milanesio e Gabriele Stevano.

(r. s.)

Stamane si terrà un dibattito sul terrorismo

ASTI — Amministratori locali, esponenti dei partiti, sindacalisti, magistrati parteciperanno [illegible] alle 9, nel salone del palazzo [illegible] Provincia, [illegible] un dibattito sul terrorismo, organizzato dal consiglio di fabbrica della Way Assauto.

Verranno affrontati i temi scottanti della strategia da opporre ai ricatti dei movimenti eversivi e del rapporto che lega crisi economica e terrorismo.

«I lavoratori della Way Assauto — dice un documento del consiglio di fabbrica — ritengono che per battere i terroristi [illegible] strada è quella della massima fermezza e dell'unità delle forze democratiche».

«Condanniamo tutte quelle forze che con incertezze, tentennamenti e confusioni — prosegue il documento — favoriscono il disegno contro la democrazia. L'impegno dei lavoratori oggi, i sacrifici fatti in passato non possono essere offesi da comportamenti che tendano a istituzionalizzare i movimenti eversivi».

(f. c.)

L'attività dei vigili di Moncalvo

MONCALVO — [illegible] [illegible] «cattivi» i vigili urbani nell'anno che si è appena chiuso? Qualche automobilista [illegible]ra inviperito per l'ennesima multa pagata giura [illegible] [illegible] ma la maggioranza dei moncalvesi [illegible] [illegible] parere opposto. «Con tutto quello che capita ogni giorno sotto i loro occhi — sostiene un commerciante [illegible] centro — non [illegible] possiamo [illegible] accusare di avere il taccuino facile. Multano duramente solo quando non ne possono fare a meno, e nell'insieme li ritengo fin troppo comprensivi».

Secondo i dati forniti nel 1980 sono state appioppate quasi 800 multe che [illegible] portato alle casse comunali 1 milione 760 mila lire, pari al triplo del «fatturato» precedente. A parte una decina di interventi per salvaguardare la quiete pubblica e le norme igieniche, questa discreta somma è dovuta quasi tutta a due infrazioni del codice stradale: «mancata precedenza» e «divieto di sosta». Chi sgarra può farla franca soltanto quando Danilo Dalle Vedove, Remo Bacco e Aldo Gherione sono comandati ad altri servizi come autisti di scuolabus o impiegati d'ufficio. Altrimenti il talloncino bianco sul parabrezza compare inesorabile.

g. pr.

Asti — Con una lettera inviata al presidente della Regione, al sindaco e all'assessore ai Servizi sociali il consiglio della circoscrizione Sessant, Serravalle, Mombarone ha chiesto che venga di nuovo erogato il «contributo riscaldamento» come nell'inverno 1979-'80.

La partita di pallavolo oggi pomeriggio al Palazzetto

Astiriccadonna contro il Cus Pisa per dimenticare la zona salvezza

ASTI — Penultimo atto oggi pomeriggio del girone di andata del massimo campionato di pallavolo, che si riprende [illegible] al via dopo la parentesi delle Coppe europee incompleto nella classifica per la ben nota vicenda di Torre Tabita-Astiriccadonna, la partita giocata una settimana fa a Catania e sospesa in seguito ad un «misterioso» black-out.

La partita dovrà [illegible] rigiocata e a questo proposito [illegible] [illegible] [illegible] a decidere quando; l'annullamento della [illegible] che gli astigiani stavano [illegible] [illegible] 2-0, [illegible] posto un [illegible] punto interrogativo nelle zone basse della graduatoria, che rischia di falsare il regolare andamento del torneo tenendo col fiato sospeso non solo siciliani ed astigiani ma tutte le [illegible] formazioni direttamente interessate alla salvezza.

I dirigenti federali dovranno però risolvere [illegible] altro punto oscuro [illegible] vicenda per evitare spiacevoli precedenti. Al momento dell'interruzione dell'incontro gli astigiani chiesero [illegible] giocare [illegible] gara in un vicino palazzetto, cosa possibile perché contemplata [illegible] regolamento, [illegible] i dirigenti [illegible] rifiutarono. Sarà interessante vedere come si comporteranno in merito gli organi competenti.

Tornando all'impegno odierno, [illegible] per la decima giornata, [illegible] uomini di Cuco hanno la possibilità di cancellare l'amarezza per la beffa di Catania, visto [illegible] di fronte (al Palazzetto, ore l'[illegible]) troveranno il sestetto del Cus Pisa, ultimo in classifica, e ormai condannato alla retrocessione. Una partita quindi in discesa, [illegible] che è [illegible] pronosticare un netto tre a [illegible].

L'unica «forza» infatti della compagine toscana è il «blasone». Come il Torre Tabita anche i pisani sono dei nobili decaduti della pallavolo italiana, dopo anni di onorevole milizia nel massimo campionato. Poi la perdita dell'abbinamento con il Mazzei ha costretto a cedere i talenti migliori e a mettere in piedi una formazione subito [illegible] ta [illegible] pronostici ad [illegible] mesto scivolone nella serie inferiore.

Ai fini della classifica lo scontro di oggi al Palazzetto è molto importante per distanziare ancora di più il Catania, impegnato a Loreto contro l'Amaro Più, e per presentarsi sette giorni dopo in [illegible] del [illegible] Cigno Chieti [illegible] posizione di graduatoria più sicura.

L'allenatore Cuco disporrà della formazione al completo, con Valcav ormai recuperato dopo l'infortunio al setto [illegible]sale. Sarà [illegible] [illegible] probabilmente anche Vignetta che è militare.

f. c.

Nuotatori astigiani in evidenza a Casale

ASTI — *Discreti risultati delle promesse astigiane al «Trofeo Ingersoll Rand Italia» di nuoto svoltosi nella piscina comunale di Casale. Delle tre formazioni astigiane partecipanti, la Way Assauto si è piazzata settima con 123 punti, il Circolo Dipendenti Comunali Centro Sportivo Italiano (Cdcsi) undicesimo e il Centro Nuoto ultimo a settantacinque punti.*

La manifestazione, giunta alla seconda edizione, non ha offerto grossi «acuti» per quanto concerne le singole prestazioni. Si è nuotato decorosamente e qua e là si è registrato [illegible] anche qualche tempo discreto dei nuotatori astigiani.

Nei [illegible] delfino (esordienti) l'ondina Cristina Niccolini (Cdcsi) si è classificata seconda in 1'27"9. Stesso piazzamento, nei rana veloci, di Raffaella Palumbo (Cdcsi) in 1'15"1 davanti a Sandra Presicce (Centro Nuoto) quarta col tempo di 1'54"6.

Piazza d'onore anche per il ranista Antonello Cotaldo (1'37"2) e per Fabrizio [illegible] (io nei 100 delfino, distanza coperta in 1'10"8, davanti a Vincenzo Pellegrino (Way Assauto) staccato a 1'12"8. Sempre nella rana maschile, Luigi Giardullo (Cdcsi) nuota i 100 con un discreto 1'24", mentre secondo pronostico Barbara D'Agostino fa suoi i 100 dorso con un tempo che gli è ormai abituale 1'15"1.

La stessa specialità porta fortuna anche a Cristina Beltrame come la D'Agostino portacolori della Way Assauto, che «tocca» seconda in 1'18"1. Medesimo piazzamento per Oreste Brignolo (1'05"8) sempre nei 100 dorso e ancora per Barbara D'Agostino che coglie un discreto 1'07"5 nei 100 veloci, dove la Beltrame è quarta con 1'09"9.

f. c.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA

I cuneesi hanno riscoperto le canzoni di casa nostra

Toh, la musica italiana

Ad Alba il disco più venduto [illegible] stato quello inciso [illegible] «Langaroli» - A ruba gli L.P. dei cantautori - C'è chi cerca la convenienza, altri gli album monografici

CUNEO — Dice [illegible] Mocellini, del negozio [illegible] dischi «Muzak» di Cuneo: «*Sono cambiati i gusti dei clienti, certo, ormai si assiste al tramonto della "disco music", sostituita dalla "funky". Ma [illegible] no anche cambiati proprio i clienti: non è raro, nel mio negozio, [illegible] il ragazzino e [illegible] bimbetta di otto-nove anni, accompagnati [illegible] nonni, che chiedono le ultime novità [illegible] importazione, [illegible] 45 giri inglese o americano. Vengono con un bigliettino, hanno scritto il titolo del disco con la grafia [illegible] cora incerta*».

Spiega Giordano Balli, titolare del negozio «Discolandia» [illegible] Alba: «*Il disco più venduto da noi [illegible] è [illegible] quello [illegible] complesso "I Langaroli". Un [illegible] liscio, [illegible] folclore, dunque, ha surclassato nelle preferenze quello [illegible] "Police", un complesso che va per [illegible] maggiore*». Aggiunge Ernesto [illegible]alberti, «Dischi e strumenti musicali» di Ceva: «*Lo scorso [illegible], nel [illegible] negozio, ho [illegible] moltissimi dischi [illegible] tautori, [illegible] quelli della vecchia guardia, che so, De André, Guccini, e quelli nuovi, a cominciare da Bertoli*».

Preferenze varie, dunque, addirittura opposte: diversi, da negozio a negozio, i clienti, diversi in fondo i gusti, le scelte [illegible] le indicazioni. Un dato costante, nel programma discografico della «Granda», [illegible] la conferma [illegible] il mercato dei dischi «tira», che è in [illegible] tinua espansione, che [illegible] bene, insomma.

«*Certo è andata bene* — conferma Metello Rossi, dell'omonimo negozio di Cuneo —: «*Il disco ha incontrato i favori del pubblico, [illegible] oggetto di regalo che va [illegible] bene, che in fondo non patisce crisi di generazioni, che è adatto a tutte le età*». Rossi [illegible] così il discorso sui gusti: «*E' stato — continua — l'anno della musica italiana. C'è stata una riscoperta, che è subito diventata "boom", dei nostri cantautori. Hanno venduto bene Guccini e De André, Bertoli e Vecchioni, i classici insomma. [illegible] le raccolte: [illegible] quella realizzata per contribuire alla lotta contro [illegible] cancro, "Grande amore", a quella in volumetto che raccoglie dieci albums, con i più grandi successi della [illegible] italiana nel decennio '60-'70*».

Nessuna sorpresa, dunque? Ancora Rossi: «*Forse l'improvvisa riscoperta del revival, anche in coincidenza della [illegible] di Lennon dei beatles. Poi [illegible] successo di [illegible] nuovo genere di musica, il "New wave", quella suonata dai "Police" e dai "Dire Straits". Infine la conferma che la musica ed il folclore locale hanno ancora [illegible] loro vasto pubblico: [illegible] è sufficiente rilevare le vendite di "Cantoma pian", il 33 giri del complesso corale "La baita"*».

Un'altra [illegible] quella di Aldo Crosetti, di Mondovì. «*Vendo moltissimi dischi economici, quelli che costano la metà dei 33 giri normali. Il mio pubblico si è indirizzato ormai su questi album, anche se non rifiuta le novità*». Do[illegible] i concerti dei «big» che da alcuni mesi hanno scoperto anche la «Granda», costituiscono [illegible] ideale veicolo di promozione per la vendita dei dischi? Adriana Mocellini dice di sì: «*Indubbiamente un concerto può fare aumentare le vendite di un disco. [illegible] esempio: quando Pierangelo Bertoli è venuto a Centallo, nei giorni seguenti i suoi 33 giri sono andati a ruba*»: [illegible] Rossi, invece, scuote la testa: «*Non [illegible], il miglior veicolo di promozione sono le radio private*».

Giordano Balli conclude: «*Due o tre mesi fa è venuto ad Alba Alberto Fortis. Prima quasi nessuno voleva i suoi dischi, poi, dopo il concerto, è diventato uno [illegible] personaggi di punta delle vendite nel mio negozio*». l. s.

I DISCHI PIU' VENDUTI

Capelli rossi ok

Cuneo — Muzak, corso Nizza: 33 giri «The River» del Bruce; 45 giri «Xanadu» di Olivia Newton. Rossi, corso Nizza: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Anna dai capelli rossi» dei Ragazzi dai capelli rossi.

Alba — Discolandia, corso Italia: 33 giri «Cervo a primavera» di Cocciante; 45 giri «Montecristo» di Vecchioni.

Bra — Barbero, via V. Emanuele: 33 giri «One step beyond» dei Madness; 45 giri «Johnny and Mary» di Palmer.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Cervo a primavera» di Cocciante; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino: [illegible] giri «Dalla» di Dalla; [illegible] giri «Anna dai capelli rossi» dei Ragazzi dai capelli rossi.

Racconigi — Civallero, piazza Roma: 33 giri «Zenyatta Mondatta» dei Police; 45 giri «Ti amo, però» di Fogli.

Saluzzo — Guarini, via Martiri: 33 giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri «Master Blaster» di Wonder.

Savigliano — Giachino, via Sant'Andrea; 33 giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Ceva — Cumiberti, corso Garibaldi: 33 giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri «How long» dei Lips Inc.

Il dramma farà tappa lunedì al Corino di Alba

Domani arriva a Ceva «Becket e il suo re»

CEVA — La compagnia di Andrea Giordana e Giancarlo Zan[illegible] presenterà domani sera (domenica) al teatro Marenco *Becket e il suo re*, di [illegible] Anouilh. E' il secondo spettacolo, in abbonamento della stagione '80-'81. La regia è di Aldo Trionfo.

Personaggi e interpreti: Thomas Becket, Andrea Giordana; il Re, Giancarlo Zanetti; il vescovo di Londra, Andrea Bosich; [illegible] Regina madre, Tina Lattanzi; [illegible] Regina, Laura Fo; il Papa, Enzo Turrin; il Re di Francia, Paolo Granata; Guendalina, Barbara Lerici; il giovane monaco, Luca Giordana; la pastora, Laura Mercatali.

Lo spettacolo, che s'inizierà alle 21, è in prima regionale; lunedì sera sarà presentato al Corino di Alba.

E' un dramma forte, am[illegible] [illegible] cento, che vive del [illegible] tra il re d'Inghilterra Enrico II e l'arcivescovo [illegible] Canterbury, Thomas Becket.

A lungo amici (è l'amicizia degli opposti) i due s'incamminano [illegible] strade diverse [illegible] contrastanti nel momento stesso in cui lo stesso re fa eleggere [illegible] (prima suo fedele cancelliere) arcivescovo. Thomas scopre di [illegible] ora [illegible] Signore e rimanda a Enrico [illegible] sigillo [illegible] cancellierato.

Lo scontro si fa acceso: Becket, accusato [illegible] vescovi normanni, deve riparare in Francia e si reca poi dal Papa. Nella [illegible] conclusiva l'incontro tra i due. g. gr.

Nel fotomontaggio il re, Giancarlo Zanetti e, a destra, Thomas Becket, Andrea Giordana.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di [illegible] Ferraresi

FOSSANO — *Presso la galleria Floriana, in viale Mellano 9, [illegible] è aperta il 10 gennaio un'eccezionale mostra [illegible] sculture ed opere grafiche [illegible] grande maestro Francesco Messina. Un avvenimento importante per la provincia, che trova [illegible] galleria Floriana sempre all'altezza delle sue prestigiose proposte.*

Messina nasce in provincia [illegible] Catania [illegible] 1900, cresce a Genova dove il padre si trasferisce con l'intenzione poi accantonata di trasferirsi con la famiglia in America, e qui inizia il duro mestiere [illegible] marmoraio.

Scopre la sua vera strada modellando un ritratto. Nel '34, trasferito a Milano, ottiene la cattedra di scultura a Brera. Scoppia la guerra, tutto si capovolge e la sua casa resta distrutta a lui è costretto a lavorare quasi da clandestino. Finita la guerra, va a vivere a Buenos Aires, dove trova successo e denaro. Torna poi a Milano, dove nuovamente gli viene affidata la cattedra dell'Accademia fino ad una decina di anni fa.

Messina ha scolpito a grandi dimensioni opere indimenticabili. Sua è la «Minerva» a Pavia vicino al Ticino, il «Cavallo morente» davanti alla Rai di Roma, la «Via Crucis» a San Giovanni Rotondo, tanto per citare solo alcuni colossi. Lo scultore apprezza il marmo perché lo sente vivo, perché non si lascia impostare e allora si apre bellissimo, scalpello dopo scalpello, come «disegnare sulla carta».

I soggetti da lui preferiti restano le figure femminili straordinarie per la loro grazia, possenti tuttavia in quegli atteggiamenti sospesi delle «sue leggerissime ballerine».

I bronzi di questa esposizione fossanese ne sono un esempio e confermano la grandezza di un autore che ha plasmato creature, tutte con l'aspetto bonario ad immagine del suo volto, trasferendo così un pezzetto della sua esistenza in ognuno dei suoi modelli. Figure che affascinano [illegible] accarezzare per assaporarne fisicamente i ritmi.

La mostra termina il 30 gennaio.

CAVALLERMAGGIORE — Alla galleria «La Cornice», in via Goito 7, si inaugura domani, alle ore 10, [illegible] «personale» [illegible] Annibale Biglione, nativo [illegible] Settimo Vittone (Torino), nel 1923, che nel 1953 firma con Galvano, Scroppo e Parisot il manifesto dell'«Arte concreta a Torino». Questa rassegna segue a quella di Scroppo e Galvano [illegible] nei mesi precedenti e che trova in programma prossimamente ancora Parisot, Carol Rama e Paolo Levi Montalcini fino al mese di giugno.

L'eleganza e [illegible] coerenza sono alla base dell'operato di Biglione.

In questa rassegna si espongono lavori (tempere, acrilici, china) che vanno dal 1948 al 1980. La mostra è visitabile tutti i pomeriggi dalle 18 alle 20 fino al primo febbraio.

BRA — Presso il Circolo Sociale Braidese, in via Principi di Piemonte 8, si può ancora visitare fino al 25 gennaio la mostra di splendide fotografie a colori dedicate alle nostre colline langarole, di Piero Masera. E' pure importante in occasione del primo anniversario della sua scomparsa ricordare come presente la sua figura, sottolineando che Masera [illegible] «artista fotografo». La sua opera così esposta testimonia tutta la sua vivezza, utile ed efficace [illegible] mezzo a noi.

Inutile ripetere che le immagini di Masera hanno una dimensione artistica notevole, perché tagliate con il coraggio di chi [illegible] rinunciare ad effetti ampi e allettanti.

Taccuino

CUNEO

Corso: Il pap'occhio.
Fiamma: Il bisbetico domato.
[illegible] La signora del quarto piano.
Nazionale: La dottoressa [illegible] con il colonnello.
Lanteri: Black Stallion.

[illegible]

Corino: Il pap'occhio.
[illegible] La liceale si mare con l'amica di papà.

[illegible]

Astra: L'alienatrice sexy.

[illegible] VAGIENNA

Alfieri: Speed Cross.

BORGO [illegible] DALMAZZO

Moderno: Amici e nemici.
Don Bosco: L'oro dei Mac Kenna.

[illegible]

Impero: L'avvertimento.
Politeama: Biancaneve e i sette nani.
Vittoria: Il bisbetico domato.

BUSCA

Nuovo: Fantozzi 2.

[illegible]

[illegible]: Bruce Lee il campione.

[illegible]

[illegible] **Giorgio:** La palata bollente.

CEVA

[illegible] Star Track.

[illegible]

Nuovo: G. Fog.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: Venerdì 13.

[illegible]

Astra: Il vizietto n. 2.
Iride: Bernardo Picchiatello.
Politeama: Le pomomogli.

MONDOVI'

Corso: Delitto a Porta Romana.
Italia: Odio le donne.

[illegible]

[illegible] Kagemusha.

PIASCO

La Rosa: Gli amori di Justine.

RACCONIGI

Sociale: Il taglio di diamanti.

SALUZZO

Chiesa: Odio le bionde.
Italia: Supercimax.
Splendor: Poliziotto, [illegible] e rabbia.

SAVIGLIANO

Aurora: Pippo olimpionico.
Mazzio[illegible] Il casinista.
Rita: Il vizietto n. [illegible]

[illegible]

Corso: Eutanasia di un [illegible]

[illegible]

Cuneo: Comunale 1, [illegible] Europa.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Fidas, corso IV Novembre.
Ceva: Bosi, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Barbaris, via Tempia.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Successo [illegible] Cavallermaggiore [illegible] Centallo [illegible] concerti [illegible] giovedì

Cocciante, romantico ed arrabbiato I Nomadi insistono con «Dio è morto»

CUNEO — Locali esauriti e grande entusiasmo per i due concerti dell'altra sera in provincia. Alle Cupole di Cavallermaggiore si è esibito, davanti ad oltre duemila persone, il cantante romano Riccardo Cocciante che ha mandato in visibilio i molti giovani.

Stesse scene di entusiasmo anche al Crazy Boy di Centallo per il «recital» dei Nomadi. Augusto, l'inconfondibile voce del gruppo, attivo sulle scene da ben sedici anni, ha ripercorso le tappe musicali fondamentali [illegible] complesso presentando in anteprima alcuni brani dell'Lp che sarà pronto la prossima primavera.

Cocciante ha iniziato il concerto con «*Io canto*» brano degli scorsi anni che ha subito aperto l'intenso dialogo fatto di emozioni e sentimenti con il pubblico. Sono seguiti «*Primavera*», «*Poesia*», «*Margherita*», «*Quando finisce un amore*» con la proposta di canzoni tratte dal suo ultimo [illegible] grafico «*Cervo a primavera*», «*Tu sei il mio amico carissimo*», «*Soufflé di banane*» e «*Suonare, suonare*».

Novità anche per i Nomadi che, dopo il recente e fortunato album [illegible] dal vivo [illegible] Francesco Guccini, [illegible] preparando un altro [illegible] giri. Accanto a «*Dio è morto*», «*Noi non ci saremo*», «*Praga*», «*Il vecchio ed il bambino*», Augusto, Beppe, Umberto, Chris hanno [illegible] presentato al numeroso pubblico gli ultimi lavori.

Giovedì prossimo due nuovi appuntamenti [illegible] la musica: [illegible] cantante-ballerino «*Truciolo*» (Renzo Avallone) alle Cupole [illegible] il cantautore [illegible] Ivan Graziani [illegible] Crazy Boy. a. ge.

Roberto Benigni ospite a Cuneo in uno spettacolo di «cabaret»

CUNEO — Roberto Benigni, eroe de «*L'altra domenica*» televisiva, del Festival di Sanremo e del «*Pap'occhio*», il discusso film di Renzo Arbore, proporrà, martedì 3 marzo, al cinema [illegible] «*Fiamma*» [illegible] spettacolo di cabaret. L'esibizione dell'irriverente comico [illegible] è senza dubbio l'appuntamento più gustoso di una rassegna di musica e teatro allestita dall'Arci cuneese, che si inizia lunedì 26 gennaio, [illegible] cinema «*Nazionale*» con un concerto di «*Ragtime*» e «*blues*» del duo statunitense Stefan Grossman e Duck Baker.

Sei spettacoli in poco più di quattro mesi che propongono al pubblico cuneese soprattutto un certo tipo di musica, [illegible] folclore scozzese ed anglosassone e con il piacevole atteso intermezzo, di Roberto Benigni.

Ecco il calendario degli altri spettacoli: mercoledì 25 febbraio, al teatro Toselli, concerto folk scozzese «*Trio McCalmans*»; martedì 3 marzo: spettacolo di cabaret con Roberto Benigni; venerdì 6 marzo [illegible] folk scozzese [illegible] quintetto Tannahill Weavers; martedì 7 aprile concerto folk-blues del duo inglese di chitarra acustica Derek Surjent e Hazel King ed infine mercoledì 20 maggio, al teatro Toselli, concerto folk scozzese ed irlandese [illegible] quartetto The Bully Wee [illegible] l. s.

FILM PER SETTE GIORNI

La nebbia e i mostri

Celentano e la Muti nel «Bisbetico domato»

Il bisbetico domato, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella [illegible]. Al Fiamma [illegible] Cuneo ed al Vittoria di Bra. Elia (Adriano Celentano) è un ricco agricoltore arrogante, maleducato, un po' presuntuoso, che coltiva due passioni: l'ecologia e la vita da scapolo. L'incontro, abbastanza casuale all'inizio, sottilmente cercato nel seguito, con la splendida Lisa (Ornella Muti) lo farà ricredere nella sua seconda passione. Il film, abbastanza divertente, offre lo spunto a Celentano per mostrare tutta la sua abilità.

Fog, di John Carpenter, con Adrienne Barbeau, Jamie Lee Curtis, Janet Leigh. Al Nuovo di Cortemilia. Fog, inglese, significa nebbia, la vera protagonista di questo film americano dell'orrore. Una nebbia che avvolge [illegible] piccolo villaggio della California, da dove emergono strani esseri [illegible] gli occhi infuocati, orrendi fantasmi risaliti [illegible] fondo dell'oceano insieme con un antico veliero e desiderosi di vendicarsi [illegible] un torto subito. l.s.

Fra i libri della Granda c'è il mondo di Camilla

Cuneo — [illegible] Moderna, corso Nizza: «Il mondo di Camilla» di Cederna. L'Ippogrifo, piazza Europa: «La [illegible] mondiale» di S. Schreiber. La Fonte, corso Nizza: «Il campo di cipolle» di Wambaugh.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: [illegible] pezzo da galera» [illegible] Vonnegut. Rialto, via Cavour: «Usa e Urss» di Ronchey.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: «Gente così» [illegible] Guareschi.

Bra — Il Delfino, corso IV Novembre: «Il nome della rosa» di Eco. Il Crocicchio, via Fratelli Carando: «Uomini, boschi ed api» [illegible] Rigoni Stern.

Fossano — [illegible] Nuvole, via Cavour: «Il nome della [illegible]» di Eco.

Saluzzo — San Giuseppe, via Pellico: «Uomini, boschi [illegible] api» di Rigoni Stern.

Savigliano — Strumia, via Torino: «Inghilterra» di Biagi.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni: «L'Italia dell'Asse» di Montanelli.

Ceva — Main, via Marenco: «Fanny» di Jong.

Boves — Verranno premiati domani i vincitori del «III concorso di poesia e letteratura popolare "L' to almanach"», promosso [illegible] centro di cultura e tradizione «Primalpe». La cerimonia si svolgerà nel salone della Casa don Bernardi, in piazza dell'Olmo.

Bra — Spettacolo [illegible] luci e suoni lunedì sera al [illegible] Politeama: lo propone, per la stagione organizzata dall'Arci con il patrocinio del Comune, l'«Ensemble Havida», [illegible] erede del «Folk [illegible]». I giovani dell'Ensemble presentano brani di musica popolare in una originalissima versione.

Bra — Si chiude lunedì sera, nel Coro di Santa Chiara, con un concerto del Circolo cameristico piemontese, la decima stagione concertistica, curata da Teresio Colombotto e promossa [illegible] «Amici della Musica». [illegible] concerto si terrà alle 16,30 nella scuola media «Domenico Savio» e alle 21 nel coro della chiesa [illegible] S. Chiara.

Boves — Aurelio Veglia è il nuovo segretario della sezione Avis di Boves e succede a Gino Racca che ha ricoperto la carica dal 1974 al 1980.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; San[illegible] via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.750

Progetto triennale della Montedison

All'Acna di Cengio saranno «alleggeriti» 150 posti di lavoro

Ne scompariranno 14 alla fabbrica di Cairo

CENGIO — Solo la «Vitrofil» di Vado Ligure uscirebbe indenne dall'operazione «alleggerimento» che la Monte[illegible] intende attuare nel giro di tre anni. Il gruppo accenna all'esigenza [illegible] far [illegible] dall'azienda, [illegible] complesso, circa 12 mila lavoratori: lunghi periodi di cassa integrazione (senza garanzia [illegible] rientro), ricorso al prepensionamento, dimissioni incentivate, ma anche licenziamenti veri e propri.

[illegible] gruppo «Acna» dovrebbero uscire 950 lavoratori, dei quali 150 dello stabilimento di Cengio, mentre per la «Montedison» di San Giuseppe di Cairo si parla [illegible] riduzione [illegible] 14 unità. [illegible] Val Bormida [illegible] verrebbe a perdere altri [illegible] posti di lavoro.

Dall'ufficio stampa della direzione centrale Montedison si minimizza la portata [illegible] provvedimento per la Valbormida. [illegible] il dr. Remondino: «Lo stabilimento "Acna" [illegible] Cengio risente in modo pesante della situazione generale di mercato. Bisogna recuperare i mercati europei e per ridare competitività all'azienda è necessario ridurre i costi compreso quello del lavoro. Quindi meglio "tagliare" oggi che chiudere domani. Per l'Acna di Cengio si tratta solo di 150 persone. Un alleggerimento del genere non dovrebbe causare grossi problemi».

Le reazioni dei sindacati sono dure. «La richiesta Montedison — afferma il segretario della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc), Angelo Rossi — è un'ulteriore provocazione che colpisce non solo i lavoratori del settore ma tutto il movimento sindacale. [illegible] la Montedison né l'Acna [illegible] hanno informati sui piani di alleggerimento degli stabilimenti di Cengio e di San Giu[illegible]».

Da parte dei sindacati si preannunciano anche altre iniziative. Il giorno 20 a Roma si terrà una riunione del coordinamento sindacale nazionale del gruppo Montedison. In questi giorni la Fulc regionale chiederà un incontro con la Regione per metterla a co[illegible] della situazione e sollecitare un suo intervento. [illegible] prossima settimana si terranno le otto ore di sciopero [illegible] tutti i lavoratori [illegible]dison e quindi anche degli stabilimenti di Cengio, San Giuseppe di Cairo e Vado, già proclamate dalla Fulc.

Nicolò Siri

Celle: la confessione del giovane che ha massacrato a sassate la donna con cui aveva una relazione

Voleva lasciare la prostituta per sposarsi «Ha minacciato di dire tutto, l'ho uccisa»

Bartolomeo Gagliano, 23 anni, litiga con [illegible] Fedi, 26 anni, la picchia, poi la soccorre - D'improvviso cambia idea: si ferma su [illegible] piazzola e la colpisce alla testa - La fuga a piedi fino a Savona - Un amico lo convince a costituirsi - Racconta una storia fantasiosa, poi crolla e confessa il [illegible]

SAVONA — «Povero ragaz[illegible]»: le vecchine che attendono il pagamento della pensione, nella succursale delle Poste vicino al corpo [illegible] guardia [illegible] Questura, [illegible] riescono a mascherare la pietà per il ragazzo in manette che è accompagnato dai poliziotti.

Il giovane infatti [illegible] appena confessato un delitto. L'altro ieri notte, su una piazzuola dell'autostrada Genova-Savona, all'altezza di Celle Ligure, Bartolomeo Gagliano, na[illegible] [illegible] anni [illegible] a Nicosia, un paesino in provincia di Enna, abitante con i genitori a Savona, in via Torino 33/5, ha fracassato il cranio, a colpi di pietra, a una mondana, Paolina Fedi, 26 anni, residente nel centro storico di Genova, in vico Dietro il coro di San Cosimo 17/8 A.

Celle. [illegible] agenti con l'omicida. Nei riquadri Paolina Fedi e Bartolomeo Gagliano

La vicenda, per alcuni aspetti, rievoca quella dell'«Angelo azzurro», anche se i personaggi sono meno romanzeschi. Bartolomeo Gagliano, che collabora col padre Antonino, un autotrasportatore da molti anni abitante a Savona, qualche tempo fa conosce Paolina Fedi, vecchia conoscenza della Buoncostume, abituale frequentatrice della via Aurelia tra [illegible] e Albisola. Tra i due [illegible] una relazione, la mondana si invaghisce [illegible] ragazzo, forse ignora che è prossimo alle nozze. Bartolomeo Gagliano, infatti, è fi[illegible] con una giovane [illegible] Finale Ligure.

Durante [illegible] feste di Natale gli incontri tra i due si diradano. Gagliano lascia intendere di voler troncare [illegible] relazione. «In primavera — le dice — mi sposerò». Ma giovedì [illegible] Paolina Fedi gli telefona. «Voglio vederti ancora [illegible] volta, parlarti, stare assieme un poco». Il ragazzo accetta. Dopo cena si fa prestare l'auto dal padre, una vecchia «124» color verde e va all'appuntamento, fissato per mezzanotte in un piccolo bar del lungomare Matteotti, di fronte al porto di Savona. Sulle prime la donna supplica, poi minaccia. «Se mi lasci racconto tutto alla tua fidanzata, ti rovino il matrimonio».

Bartolomeo Gagliano fa salire l'amica sull'auto per riaccompagnarla a Genova. Entra in autostrada, verso l'una, dal casello di [illegible] Durante il viaggio la discussione continua, volano le prime parole grosse. Ad Arenzano, alle porte [illegible] Genova, il giovane ferma l'auto su una piazzuola. Paolina Fedi [illegible] nelle minacce, lui perde le staffe, la prende a pugni, la scaraventa giù dalla macchina. La portiera si spalanca, la donna cade, batte la testa, resta immobile. A questo punto il giovane incomincia [illegible] agire quasi come un automa. La soccorre, caricandola sul sedile posteriore, probabilmente per riaccompagnarla a casa.

Dopo pochi chilometri però cambia idea, vede un [illegible] [illegible] guard-rail, [illegible] una rapida inversione di marcia e si dirige verso [illegible] Vicino al casello di Celle Ligure [illegible] ferma [illegible] piazzuola, trascina il corpo inanimato [illegible] Paolina vicino a un canneto. «Non so, probabilmente era già morta», dirà più tardi. Il ragazzo prende una pietra [illegible] 10 chili, forse in preda a raptus omicida, la solleva e colpisce.

Trascorrono pochi istanti, arriva una pattuglia della polizia stradale di Sampierdarena. Gli agenti [illegible] le portiere spalancate ferma sulla piazzuola, si fermano. Bartolomeo Gagliano si nasconde [illegible] canneto, perde gli stivaletti, [illegible] scalzo quasi rotolando lungo la scarpata. «Alt», urlano gli agenti. Lui [illegible] si ferma, neppure quando questi sparano dei colpi di pistola. Alla luce delle torce elettriche i poliziotti [illegible] il cadavere della donna, via radio danno l'allarme. Interviene immediatamente la squadra mobile sa[illegible]e. Il commissario Bran[illegible] organizza [illegible] caccia.

Grazie al libretto di circolazione il proprietario della «124» è subito individuato. [illegible] agenti irrompono in [illegible] Antonino Gagliano, [illegible] dorme tranquillamente assieme alla moglie. «L'auto — [illegible] — l'ho prestata a mio figlio». Bartolomeo [illegible] qualche tempo era stato notato dalla polizia a[illegible] alla mondana, la verità incomincia a farsi strada. Sono sorvegliate tutte le abitazioni di parenti e amici del giovane ricercato. Nel cuore della notte il ragazzo si aggira, a piedi nudi, sulla spiaggia tra Celle e Albisola. [illegible] terrorizzato, si sente braccato. Prosegue lungo [illegible] vecchia Aurelia, raggiunge il quartiere Valloria, si presenta in [illegible], non visto, di un amico. Gli racconta [illegible] aver trovato, occasionalmente, il cada[illegible] di una donna lungo l'autostrada, di essere scappato, solo per paura, all'arrivo della polizia.

L'amico gli crede ma lo consiglia di presentarsi in questura. Sono [illegible] quando Bartolomeo Gagliano si costituisce al corpo [illegible] guardia. [illegible] giovane, [illegible] dall'avvocato Cavallo, resiste all'incalzare [illegible] domande. Ma alle 8 crolla, confessa tutto. Mezz'ora dopo è riaccompagnato sul luogo del delitto, indica la pietra, ancora sporca [illegible] sangue.

Ivo Pastorino

(Altro servizio a pagina 7)

Marinaio [illegible] cade e annega

SAVONA — Tragedia in porto, la scorsa notte. Un marittimo danese è annegato dopo essere scivolato dalla scaletta che [illegible] per risalire a bordo della propria nave, attraccata alla banchina dell'impianto delle funivie Savona-San Giuseppe Di Cairo. Si tratta di Gunnar Christen, 37 anni, originario di Brorup (Danimarca) imbarcato sulla carboniera «Gunnver Cord», battente bandiera liberiana.

La scorsa notte il marittimo aveva fatto le ore piccole nei locali dell'angiporto. Era trascorsa da poco l'una quando stava per risalire a bordo. Malfermo sulle gambe ha perduto l'equilibrio ed è caduto, urtando dapprima contro la fiancata della nave, poi contro la parte terminale della scaletta.

Processo a Sanremo per il laboratorio che produceva droga in Valle Armea

«Fabbrica della morte», una sfilata di testi ma tutti rispettano una sola regola: l'omertà

Uno degli imputati, Ugo Zucchi, [illegible] che i francesi volevano impiantare solo una fabbrica [illegible] orologi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Seconda giornata di udienza al processo per la «fabbrica della morte» di valle Armea. Sul banco degli imputati soltanto Ugo Zucchi, 51 anni, il titolare della «Saba», il deposito di acque gassate che camuffava il laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina (il primo scoperto in Italia). Antoine Restori, marsigliese, 60 anni, il chimico della banda, e Jean Claude Guillemet, di 36, il parigino condannato, in Francia, alla ghigliottina per rapina e tentato omicidio.

Maddalena Lavagna e An[illegible] Zappa, rispettivamente moglie e amante di Ugo Zucchi, socie accomandatarie del deposito laboratorio [illegible] Valle Armea, dopo l'apparizione di ieri, hanno disertato l'udienza. Il tunisino Bernard Sellibà, 36 anni, «il nervoso», presunto luogotenente [illegible] Francis Turatello, rimane latitante, in seguito da [illegible] mandato di cattura internazionale. Il sospetto che l'iceberg di cui il processo di Sanremo è soltanto la punta emergente, ha preso ulteriore consistenza. Jean Claude Guillemet, in tono con l'immagine [illegible] personaggio che le sue vicende hanno accreditato, ha dato l'impressione [illegible] nel vivo della vicenda soltanto per precisare che la scoperta del deposito-laboratorio è conseguenza del lavoro di un infiltrato della «Sureté» francese: il commissario che gli ha fornito gli elementi del laboratorio che ha trasportato, pezzo per pezzo, dalla Francia in Italia.

Poi, ha prevalso l'omertà, che in questo ambiente è legge. [illegible] ammesso di avere trasportato 22 chili [illegible] morfina da Milano a Sanremo; [illegible] acquistato, in questa città, anfetamine, acido cloridrico, carbone vegetale, solventi [illegible] altri ingredienti per la produzione dell'eroina. Quando il presidente [illegible] tribunale gli ha chiesto i nomi dei venditori si è cucito la bocca.

Ieri mattina è toccato a Ugo Zucchi rispondere alle domande [illegible] presidente del collegio giudicante, Renato Viale, e alle contestazioni del rappresentante della pubblica accusa.

Ugo Zucchi [illegible] ammesso soltanto quanto non poteva negare: i suoi rapporti [illegible] Jean Claude Guillemet, Antoine Restori, e [illegible] Sellibà (con i primi due si è recato in più occasioni a comperare anidrite acetica, carbone vegetale, acido cloridrico, acetone e altro solvente per la fabbricazione dell'eroina), ma li ha collocati in [illegible] ambito che nulla ha a che fare [illegible] droga.

Jean Claude Guillemet, che si è assunto la responsabilità del possesso delle armi, delle carte di identità, dei passaporti e delle patenti nautiche, italiane e francesi, rubate, trovate nel covo, era stato fatto allontanare dall'aula, insieme [illegible] «professore», Antoine Restori. Il ruolo di quest'ultimo è ormai certo: è quello di chimico, esperto nella trasformazione della morfina in eroina. Non ha avuto altre parti di rilievo.

Lunedì prossimo continuerà l'interrogatorio degli imputati. Sarà il turno della moglie e dell'amante [illegible] Ugo Zucchi. Prima [illegible] interrogare il professore sarà necessaria una perizia medica, già ordinata dal tribunale. I difensori sostengono che versa in pericolo di vita per un enfisema polmonare e crisi cardiache che si sono accentuate durante la detenzione nel supercarcere di Volterra. A vederlo non si direbbe: è arguto e pungente. All'esterno del tribunale stazionano in permanenza il fratello di Jean [illegible] Guillemet e una donna di cui si ignorano i rapporti con l'imputato.

E' significativo che, nelle carte processuali, figuri il nome [illegible] uno dei più grossi trafficanti d'armi internazionali, che abita a Montecarlo [illegible] di origine ebrea) e il soprannome, «il piccolo», di [illegible] professionista che sarebbe il cervello del riciclaggio [illegible] danaro sporco e delle grosse speculazioni immobiliari. Gli inquirenti pensavano di averlo identificato nell'avvocato Ettore Ferraro di Sanremo, ma il giudice istruttore lo ha assolto, sia pure con formula dubitativa, in istruttoria.

Bruno Balbo

Continuano a Sanremo le indagini sul traffico di droga

Il corriere posò alla stazione una sacca imbottita di eroina

Valore [illegible] trecento milioni - Nessuno si è presentato però a ritirarla

[illegible] — Il forte quantitativo di [illegible] (530 grammi per la precisione) è stato trovato [illegible] deposito bagagli [illegible] stazione ferroviaria di Sanremo [illegible] decina di giorni fa, e non in un locale pubblico (forse un bar), come comunicato — per confondere le acque? — dal nucleo speciale antinarcotici della Guardia di Finanza di Genova. [illegible] ha confermato ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano, p.m. nel processo della droga [illegible] Valle Armea, iniziato l'altro ieri al tribunale sanremese. «E' un episodio [illegible] di ieri — ha detto il giudice — ma di un po di tempo fa».

L'eroina per [illegible] due o trecento milioni è tuttora depositata negli uffici [illegible] tribunale.

Un [illegible], probabilmente una donna, aveva lasciato una sacca blu dell'Alitalia nel deposito bagagli della [illegible] ferroviaria. Nella sacca (che [illegible] depositata alla stazione) avvolta in un sacchetto di plastica c'era l'eroina. Come sia venuto a saperlo la Guardia di Finanza [illegible] dato sapere. [illegible] certo è che le [illegible] gialle hanno prelevato la droga e l'hanno sostituita con 530 grammi di borotalco. Lo [illegible] appiccicato sulla sacca è il 1622. Per molti giorni il deposito bagagli è stato attentamente sorvegliato, ma purtroppo del corriere non c'è stata alcuna traccia.

Giovedì, in concomitanza con l'inizio del processo alla gang che aveva installato in valle Armea un laboratorio per la trasformazione [illegible] morfina in eroina, la notizia, tenuta scrupolosamente nascosta, si è diffusa improvvisamente. Mentre la tenenza di Finanza di Sanremo ha mantenuto in proposito uno stretto riserbo, il comando del nucleo speciale di Genova emetteva un laconico comunicato ufficiale.

Renato Olivieri

Giovane «pestato» Tutti identificati

ALBISOLA — Il maresc[illegible] Rimicci, dei carabinieri di Albisola, ha identificato anche il quinto presunto aggressore del giovane di [illegible] vittima di un pestaggio domenica [illegible]. Si tratta di Silvano Loi, 19 anni, di Albisola Superiore, uno dei giovani arrestati e attualmente in libertà provvisoria perché accusati di aver picchiato due coniugi handicappati che transitavano davanti al bar Peverello e di violenza carnale ai danni di una ragazza savonese.

L'incidente a Fossano mentre puliva i pavimenti

Raggiunto al viso da acido muriatico un giovane militare rischia la cecità

TAGGIA — Un giovane militare di Taggia è rimasto gravemente ustionato agli occhi mentre [illegible] caserma, a Fossano, dove presta il servizio di leva, con acido muriatico puliva i pavimenti di alcuni uffici. Si chiama Giovanni Lerda, ha 19 anni, è figlio [illegible] appuntato dei carabinieri di Taggia.

[illegible] ancora bene le fasi dell'incidente, ma le conseguenze [illegible] preoccupanti. Lerda era chino in terra. Le esalazioni l'hanno raggiunto al viso, soprattutto agli occhi, ha incominciato a lamentarsi, non vedeva. Sono accorsi alcuni commilitoni che l'hanno soccorso e trasportato in infermeria.

Da qui la recluta è stata subito inviata all'ospedale di Savigliano, dove dopo [illegible] prime cure al pronto soccorso, eliminati i rischi di avvelenamento, si è deciso di trasferirlo all'oftalmico di Torino.

Il ragazzo è stato subito ricoverato. Si teme [illegible] perdere la vista, almeno da un occhio. I medici però non si pronunciano ancora sulle sue condizioni. Dopo le prime visite i sanitari hanno deciso di sottoporlo lunedì mattina a un più approfondito esame sotto anestesia, che permetterà [illegible] stabilire l'entità delle lesioni che ha riportato. Solo allora si saprà qualcosa di più preciso.

Passati i primi momenti di panico, si è provveduto a ricercare [illegible] cause del fatto: l'ipotesi più probabile è quella di un'imprudenza del giovane [illegible] maneggiare l'acido.

[illegible] Taggia, dove il padre di Giovanni è molto conosciuto, la notizia ha creato scalpore. I parenti e gli amici della famiglia Lerda aspettano con ansia novità dall'ospedale di Torino.

r. o.

«Sotto a chi tocca Regalo i soldi»

SANREMO — Verso mezzogiorno di ieri un vigile urbano di servizio in via Roma ha notato all'angolo di corso Mombello un pensionato, Paol[illegible] Terroni, 73 anni, risultato poi essere ricoverato presso un istituto per anziani di Sanremo, che tentava di regalare delle banconote [illegible] 10 mila lire ai passanti. «Ho qui con me 3 milioni di lire, ai primi che si avvicinano glieli do».

In verità l'uomo disponeva soltanto di [illegible] mila lire, l'importo della sua pensione

Timori per una villa e un parco in località Molino dei Giusi

Imperia, un'altra colata di cemento?

Il podere fu donato nel 1921 al Comune, poi alla «Casa di riposo», ma non è stato mai utilizzato

IMPERIA — L'ombra della speculazione edilizia si allunga sul podere di Fanny Roncati Carli, una facoltosa signora imperiese, che [illegible] sua morte, nel 1921, lo lasciò in beneficenza. Il testamento era chiaro. La grande villa al centro [illegible] terreno, con un vasto [illegible] circa 70 mila metri quadrati, in località Molino [illegible] Giusi (la stessa dove è divampato lo «scandalo» delle Villette Pogliano), che comprende anche alcune costruzioni coloniche, un migliaio di piante, fra olivi e alberi da frutta, e diversi gerbidi, avrebbe dovuto essere destinata a «[illegible] [illegible] riposo per donne [illegible] età superiore ai 50 anni, nate nella provincia, e di condizioni bisognose».

La sua posizione è magnifica, sulla sommità della collina, con una splendida vista sulla città e sul mare. Ma né il Comune di Imperia, che per primo aveva ricevuto la donazione, nel 1923, né la «Casa di riposo Imperia», alla quale era stata successivamente assegnata, hanno rispettato le ultime volontà della benefattrice.

«Proprio [illegible] potevamo. Non avevamo adeguati mezzi finanziari, e inoltre Villa Fanny è in aperta campagna, lontana dal centro abitato, priva [illegible] servizi igienico-sanitari e di mezzi di comunicazione», si giustifica il presidente dell'istituto, Bruno Boschi. Pare adesso però che stia addirittura per essere varato un piano di lottizzazione per costruire nell'area una serie di villini.

Il sospetto che il generoso lascito sia destinato a scomparire sotto una colata di cemento è stato avanzato durante la causa civile intentata dalla «Casa di riposo», per riottenere la piena disponibilità dell'appezzamento, da una trentina [illegible] dato al [illegible] Giuseppe Rigardo. [illegible] processo, il difensore di quest'ultimo, avvocato Giuseppe Viale, ha [illegible] che, nella controversia, «c'è ben poco di agrario, e molti di speculativo».

Ma il tribunale ha accolto la richiesta dell'istituto, e [illegible] dichiarato sciolto il contratto «per gravi inadempienze da parte del mezzadro». Rigardo è stato condannato «al rilascio immediato del terreno e relativi annessi», e dovrà anche [illegible] le [illegible] processuali.

Boschi respinge sdegnosamente l'insinuazione che l'azione contro il [illegible] sia soltanto un espediente [illegible] rimuovere un ostacolo sulla strada verso l'edificazione nella zona: «Ora che siamo tornati a disporre liberamente di [illegible] proprietà fondiaria così imp[illegible]nte, dovremo studiare il sistema migliore per sfruttare la villa e il terreno, finora praticamente inutilizzati. Basta ricordare che il complesso rendeva soltanto 40 mila lire [illegible] mese. Noi pensiamo di creare una struttura agricola, da affidare magari in gestione a una cooperativa».

Un'intenzione encomiabile, ma che stranamente contrasta con quanto dichiarato dallo [illegible] Boschi in sede istruttoria: «L'immobile potrebbe essere molto più opportunamente destinato a un'utilizzazione edificatoria».

Quante probabilità ha il progetto di andare in porto? Dopo la triste esperienza delle Villette [illegible] (per sanare irregolarità edilizie è s[illegible] ad[illegible] creata una variante di comodo al Piano regolatore) potrebbe [illegible] parecchie. Ma già si preannuncia sulla questione una grossa battaglia.

Stefano [illegible]

Aiuto ai [illegible] Processo per [illegible]

SAVONA — Tre rinviati a giudizio dopo un blitz dei carabinieri in corso Ricci. Sono Fulvio Zucca, 27 anni, abitante a Savona, Carlo Villa, 37 anni di Genova e Maria Concetta Luppino, [illegible] anni, di Milano. Devono rispondere dell'accusa di favoreggiamento. Nella primavera dello scorso anno i carabinieri avevano fatto irruzione, mitra spianati e giubbotti antiproiettile, nell'abitazione di Fulvio Zucca, in corso Ricci 32/1[illegible]

In compagnia del giovane savonese [illegible]vano [illegible] il Villa, la Luppino e due pericolosi pregiudicati.

LIGURIA SPORT

Giochi gioventù

Eran 300 alla corsa campestre

IMPERIA — Più di trecento concorrenti, in rappresentanza di dieci scuole, hanno preso parte [illegible] le di corsa campestre per i Giochi della Gioventù. La manifestazione è stata organizzata dall'assessorato allo Sport, in collaborazione con la società Sal-San Camillo.

Scuole medie inferiori — *Gare maschili*. Categoria B (m 1300): 1. Fabrizio Pastorino (Scuola media Sauro); 2. Giovanni Riva (Benza); 3. Vincenzo Zandonella (Sauro); 4. Pier Luigi Motosso (Serra); 5. Pasquale Ricci (Benza); 6. [illegible] Imperiali (Serra). Categoria [illegible] 1500): 1. Tiziano Damiano (Scuola media Natta di Pontedassio); 2. Massimiliano Repetto (Novaro); 3. Carlo Colombo (idem); 4. Mario Burruto (idem); 5. Paolo Vassallo (idem); 6. Davide Bonsignorio (idem).

Gare femminili. Categoria B (m 800): 1. Silvia Iarossi (Scuola media Benza); 2. Laura Marzia (idem); 3. Serena Santulio (Serra); 4. Loredana Viani (Benza); 5. Antonella Maglio (Sauro); 6. Veronica Maggi (Sauro). Categoria A (m 1000): 1. Fabrizia Caccò (Sauro); 2. Stefania Saviotti (idem); 3. Loredana Rossi (Serra); 4. Simona Garibaldi (Benza); 5. Roberta Morchio (Sauro); 6. Stefania [illegible] (Sauro).

Scuole medie superiori — *Gare maschili*. Categoria Allievi (m 3600): 1. Danilo Caccio (Ipsia); 2. Luca Manco (Ist. Ruffini); 3. Italo Marchi (Liceo Scientifico); 4. Giovanni Colombo (Liceo Scientifico); 5. Andrea Garibaldi (Ist. Ruffini); 6. [illegible] Vinci (Benza). Categoria Juniores (m 3000): 1. Carlo Carivale (Ipsia); 2. Alessandro Rosso (Liceo Scient.); 3. Alessandro Vitari (Scientifico); 4. Davide Giovannoli (Ist. Ruffini); 5. Franco Viani (idem); 6. Marco Gentilezza (idem).

Gare femminili. Categoria Allieve (m 1500): 1. Loretta Manunza (Ist. Magistrale); 2. Monica Garibaldi (Ist. Ruffini); 3. Cristina [illegible] (idem); 4. Loredana Siccardi (idem); 5. Anna Vaccari (Liceo scient.); 6. Maria Battifogli (idem). Categoria Juniores (m 1500): 1. Luisa [illegible] (Liceo scient.); 2. Nicoletta Frumento (idem); 3. Giulia Gandini (idem); 4. Marina [illegible] (Ist. Ruffini). s. d.

Seconda: S. Bartolomeo e Albissola contro le capoliste

Chi ferma Bastia e Mallare?

Girone A: Pietra Sport-Borgio Verezzi e Riviera dei Fiori-Bordighera vivacizzano la giornata - Girone B: molte le assenze nella squadra di Bosio

Girone A

Domani è in programma l'ultima gara dell'andata. Il Bastia, capolista solitario a quota [illegible] con due punti di vantaggio sul Borgio Verezzi ha raggiunto con una domenica di anticipo il titolo di campione d'inverno. I biancorossi, imbattuti a +2 in media inglese riceveranno il San Bartolomeo (ore 15).

«Giochiamo per i due punti ma l'importante è [illegible] la classifica — *dice l'allenatore Viviano* [illegible] — abbiamo dimostrato di saper vincere anche fuori casa. Sul nostro [illegible] le dimensioni limitate e tattiche difensive degli avversari qualche volta ci hanno messo in difficoltà».

Quanti punti [illegible] per vincere il campionato? «Chiudendo in media inglese non dovrebbero esserci problemi — continua — spero di ripetere i risultati del girone d'andata, raccogliere venti punti in tredici gare». *La lotta per il primato potrebbe de[illegible] in anticipo. Molto dipende dal Bastia. Alcuni esperti hanno pronosticato un inevitabile rallentamento di ritmo, altri lo considerano ormai squadra dell'anno.*

«Il prossimo mese [illegible] delle indicazioni più precise — continua Rolando — a Spotorno e a Borgio Verezzi con l'intermezzo della gara casalinga contro il Laigueglia. Un ciclo difficile, quasi determinante». *Per il Borgio Verezzi domani è in programma il superderby sul campo del Pietra Sport. I padroni di casa, reduci dalla sconfitta di Spotorno, hanno bisogno dei [illegible] per allontanarsi [illegible] zona di retrocessione.*

Il Laigueglia, terzo in classifica (un punto in tre partite) ha l'occasione del riscatto nella gara interna con il Pontelungo Vadino. La Spotornese andrà a Camporosso. La squadra di Pino Marie affronta la trasferta più lunga (oltre cento chilometri) per tutelare le ultime possibilità di rimonta. I padroni di casa sono reduci dal convincente [illegible] del derby di San Bartolomeo (due a zero) e anche domani potranno contare sull'incitamento del pubblico.

In provincia di Imperia superderby tra Riviera dei Fiori e Giovane Bordighera. Il Sanl'Ampelio riceverà il San Filippo Neri. Gli albenganesi non hanno ancora dimenticato il gol-beffa di Parodi che a due minuti dalla fine ha regalato al Bastia la vittoria nel derby di domenica scorsa. La squadra del Sacro Cuore, guidata da Giuseppe Zanardini, ex numero uno dell'Albenga (allenatore tra i pali) ha l'obbligo della vittoria. m. f.

Girone B

Il Mallare campione d'inverno chiude il girone di andata, nel girone B di seconda categoria, ricevendo in casa l'Albisola, afflitta da numerose assenze. La Priamar è impegnata nel derby col pericoloso Legino, e [illegible] forse di più dei rossoblù.

Rudi Bosio, mister dell'Albisola, lamenta in vista della trasferta di Mallare, importanti defezioni: «Ghilino, Tore Grimaudo e Zaccariello sono "out", e non so nemmeno se potrò disporre di Chieca e Borreani. Così non solo è impossibile fare pronostici o porsi degli obiettivi, ma addirittura è difficile dare la formazione, autenticamente in alto mare. Recupererò forse Calabresi, e con ogni probabilità inserirò alcuni elementi della "under". Vallieri in testa».

Derbissimo al C.S.I. di Legino tra i verdeblù di Luciano Rossi e la Priamar. Dopo un avvio folgorante, il Legino appare un po' in declino, e il compito della Priamar sembrerebbe abbastanza agevole, se non pesasse sulla squadra di Mordando la brutta prestazione di domenica col Dego.

Grasso, segretario dei rossoblù, afferma: «Temo sia proprio l'anno del Mallare. Con un po' di buona sorte in più non saremmo [illegible] a tre punti dalla capolista. Comunque ora bisogna rimboccarsi le maniche, per giocare al meglio le [illegible] carte. Il recupero di Cappelli è importante, anche perché ci potrà tornare in avanti Torresan. Il mezzo passo falso di sette giorni fa deve essere dimenticato col gioco, oltre che col risultato».

Lavagna, presidente del [illegible] Savona, teme la Villetta: «Abbiamo una tradizione sfavorevole con i biancazzurri, e anche se attualmente ritengo che i miei [illegible] siano superiori a Berio e compagni, ho paura della "cabala". Giocheremo con l'intento di fare bottino pieno, ma attenzione a questa Villetta».

Il Dego in serie positiva da cinque domeniche (nelle quali non ha subito [illegible] gol) vuole la vittoria contro il [illegible]. Lo conferma il «mister» Foglia: «Il Morale è alto. I ragazzi si impegnano di più, e il pari di domenica ci ha dato fiducia. Per questo cerchiamo due punti con i biancorossi, con la stessa squadra che ha pareggiato con la Priamar. Unica variante possibile per Campi, disponibile».

Bruno Briano si lamenta di un Portovado che non vince ormai da troppo tempo, e [illegible] domani al santuario, dove con la Villetta conseguì l'unico successo pieno in seconda categoria. Stavolta l'avversario è il Lavagnola 78, e Briano spera almeno in un pari: «Troppi infortuni, e anche un po' di sfortuna, per un girone di andata da archiviare con soddisfazione, visto che i dieci punti finora raccolti non sono certo bottino da poco per una neo-promossa. Contro Doni e compagni sarà dura, ma noi giochiamo sempre per fare risultato massimo, e anche stavolta non mancheremo all'appuntamento col gioco».

Renzo Cirio dà la carica alla Rocchettese che con il Fornaci in casa non vuol ripetere gli errori della sconfitta con la Sciarborasca.

Santa Cecilia cerca i due punti contro la Sciarborasca, in un match che può servire da trampolino di lancio agli albisolesi per un positivo girone di ritorno. r. bg.

Interessanti anticipi oggi (ore 15) in Promozione

Varazze e Carcarese, 2 punti per volare sempre più in alto

Per i nerazzurri derby (o quasi) con la Sestrese: Nocentini schiera Valliera dall'inizio - I biancorossi di Tonoli a Multedo senza Becco

Due anticipi [illegible] in Promozione. Si giocano Sestrese-Varazze (campo Borzoli) e Multedo-Carcarese, come dire che quasi tutta la nobiltà del campionato (mancano solo Vado e Ades Dianese) fa il giro di boa ventiquattr'ore prima.

La prima di ritorno, domani, senza questi due appuntamenti perderà quasi tutto il suo interesse. Perché Sestrese-Varazze è un quasi-derby e mette di fronte la prima contro le seconda [illegible] classe. E perché Multedo-Carcarese, a parte il sempre difficile posizione dei padroni di casa che non riescono a togliersi dall'ultimo posto, deve confermare il buon [illegible] dei bianco[illegible] della Val Bormida e dire se anche gli uomini di Giancarlo Tonoli hanno possibilità (e speranze) di primato.

Ma è chiaro che la maggiore attenzione è per Sestrese-Varazze. Lo impone la classifica, lo impone la tradizione, la rivalità, il quasi «campanile» di un match che all'andata si era risolto con un classico due a zero a favore dei nerazzurri di Nocentini e che adesso rendono la visita.

La Sestrese, che quasi sicuramente recupera De Mattei e Berio rispetto alla trasferta vittoriosa di Finale, vuole cancellare quella sconfitta subita al «Pino Ferro». Sia Landini che il presidente Ardito dicono che non hanno ambizioni, che non pensano a vincere il campionato, ma è chiaro che una vittoria sul Varazze costituirebbe un grosso trampolino di lancio.

Nocentini dovrebbe confermare la squadra delle ultime domeniche con l'alternativa fra Ghiglione e Dolcino per il ruolo di terzino fluidificante, tra Dolcino e Stefano Valterga per la marcatura di Berio. Il regista della Sestrese. Scontato invece il rientro di Valliera (uno dei tre ex, gli altri due sono Bernini e Wrbacò) che prenderà il posto del giovane Brigida.

«La partita è più importante per loro che non per noi — *dice il direttore sportivo Pietro Arzuri* —. Qualsiasi risultato ci va bene, perché diciamolo onestamente il fatto di essere primi a questo punto del campionato ci espone troppo all'attenzione dei rivali. La Sestrese in fondo rientrava nel novero delle possibili protagoniste ma rimango sempre dell'avviso che non potrà, alla lunga, lottare per i primi posti anche se in questo campionato così strano può succedere [illegible] ra di tutto».

Sembra facile, troppo facile, l'impegno della Carcarese sul campo del Multedo, ultimo del gruppo, con una sola vittoria all'attivo. Eppure Giancarlo Tonoli (e fa bene) inculca tutti al massimo impegno e massima concentrazione. [illegible] le classiche partite che riservano brutte sorprese. Giochiamo in un giorno diverso dal solito e potrebbe [illegible] qualche problema. Ai ragazzi ho raccomandato di non [illegible] di stare con i piedi per terra. Hanno la capacità ma [illegible] il carattere per diventare i possibili protagonisti del campionato. Meglio quindi vivere alla giornata».

L'unica novità nella formazione biancorossa sarà l'ingresso di Balocco al posto di Becco. Per il resto tutto come a Cornigliano. I tifosi sperano che sia identico anche il risultato. p. p. c.

Boschi in fiamme ad Albenga e Finale

Tovo: salve 2 bambine nell'incendio della casa

È subito intervenuta tutta la popolazione del paese - L'opera dei vigili del fuoco

PIETRA LIGURE — Momenti di panico giovedì sera a Tovo S. Giacomo nell'entroterra di Pietra Ligure. Poco dopo le ore 21 è esplosa per cause ancora imprecisate la canna fumaria di una casa rurale in località Rocca.

L'alloggio è abitato da Clara Martini, vedova Vassallo, 35 anni, e dalle figlie Silvana, 10 anni e Anna di 2. Il fuoco ha raggiunto in pochi attimi il sottotetto, distruggendo gran parte del fasciame in legno. Si temeva che le due bambine fossero rimaste intrappolate in mezzo alle fiamme. Lo scoppio è stato udito in tutto il paese: sono accorsi subito i vicini di casa e decine di volontari. Per arginare le fiamme sono stati messi in funzione alcuni tubi da irrigazione collegati a un vicino deposito, oltre al tradizionale sistema dei secchi d'acqua passati di mano in mano. Pochi [illegible] dopo è arrivata l'autocisterna dei vigili del fuoco che ha domato definitivamente l'incendio.

Poche ore prima, nel Comune di Orco Feglino, nell'entroterra Finalese, l'intervento dei vigili del fuoco aveva salvato un gruppo di abitazioni minacciate da un vasto incendio boschivo. Le fiamme sono state domate solo in parte: il fuoco ha raggiunto la sommità del monte che domina il paese.

Ieri mattina alle [illegible] paura anche a Pietra Ligure: per cause imprecisate si è sviluppato un incendio all'ultimo piano delle case popolari in via Nazario Sauro, a fianco del campo sportivo. Il fuoco pare si sia sviluppato in una cucina, raggiungendo in breve il soffitto della costruzione. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga e i carabinieri di Pietra Ligure. m. f.

ALBENGA — Più di cinquanta ettari di pineta, roveti e macchia mediterranea sono stati distrutti da un gigantesco incendio che, divampato alle 7 di ieri mattina, sta risalendo dal vallone a Nord di Bastia verso l'abitato di Arnasco.

Le condizioni purtroppo ideali per gli incendi (clima estremamente asciutto ed elettrico, e forte vento di tramontana) hanno favorito il propagarsi delle fiamme, anche se gli uomini impegnati a domare l'incendio sono giunti in numero insufficiente quando già le proporzioni del rogo erano inarrestabili.

Una squadra dei vigili del fuoco di Albenga ha protetto alcune case alla periferia Bassa della frazione di Conna, nel Comune di Cisano sul Neva. Ora, mentre le fiamme stanno continuando a divorare piante e arbusti, i volontari delle squadre comunali antincendio e la Forestale si sono attestati davanti ai bungalow del cosiddetto «Villaggio degli olandesi» sulla strada che porta ad Arnasco per deviare le fiamme. (r. a.)

SAVONA — Ancora incendi, vasti e pericolosi, sui monti del Savonese. Ad Isallo di Magliolo, sulle alture alle spalle di Pietra Ligure, il fuoco ha devastato una estesa macchia boschiva distruggendo migliaia d'alberi d'alto fusto e pini. Tra l'altro è rimasta anche gravemente danneggiata una zona di recente rimboschimento.

Per bloccare l'avanzata delle fiamme è intervenuto più volte l'Hercules pompiere di stanza a Pisa che ha scaricato sul rogo acqua e prodotti chimici ritardanti.

Sul posto sono intervenute squadre speciali delle Guardie forestali di Orbetello, Spotorno e Loano e gruppi di volontari che l'Ispettorato forestale aveva richiesto ai Comuni e alla Comunità montana. (n. s.)

Mentre esplode la polemica pci-dc

Pagati gli stipendi di dicembre alla Sar

Molti disagi per studenti e lavoratori pendolari

ALBENGA — *Mentre si stanno valutando i disagi per gli studenti e i lavoratori causati dallo sciopero di ieri del servizio pulman Sar, riprende il dibattito negli ambienti politici.*

Sono stati dati ai dipendenti gli stipendi arretrati del mese di dicembre e si registra anche una precisazione da parte del gruppo comunista nella Sar, che con un comunicato stampa polemizza nei confronti del segretario provinciale della dc, Damonte, e rivendica i risultati positivi ottenuti dalla gestione del presidente Angelo Buscaglia (pci) durante i due anni di governo della società per azioni (dal 1979 ai primi del 1980).

Nel comunicato, dopo avere definito «farneticazioni» quello che Damonte ha rilasciato recentemente ai giornali, si [illegible] la dc di avere, negli ultimi trentacinque anni di governo «fatto tanti danni da paralizzare settori portanti dell'economia savonese».

«Forse — dicono i comunisti — il nervosismo di Damonte è da mettere in relazione alla tanto attesa poltrona di presidente della Cassa di Risparmio di Savona, che trova tempi lunghi per i ritardi [illegible] nali della sede romana».

Dopo avere rilevato «l'inefficienza e lo spreco» del sistema generale dei trasporti in Italia, il comunicato afferma che da questo stato di cose «si esce soltanto con una grande riforma indirizzata alla [illegible] struzione di un sistema di trasporti altamente integrato». Riforma che, secondo il pci, sarebbe stata frustrata e rinviata al 1982 dal recentissimo decreto governativo e dalle disposizioni sui trasporti contenute nel decreto per la finanza locale.

Secondo il comunicato, la gestione Buscaglia era riuscita ad avviare un radicale risanamento che partiva da una condizione debitoria insostenibile (disavanzo di gestione di quasi 690 milioni, disavanzo d'esercizio di 436 milioni, quasi un miliardo di debiti verso il personale e gli enti previdenziali).

I comunisti concludono affermando: «Occorre rilevare che in assenza di un programma e di una coesione tra le forze che compongono l'attuale maggioranza, insieme a degli atti che dimostrano la fuga dalle proprie responsabilità, non è certo possibile far fronte ai problemi di efficienza e capacità di direzione imposte dalle cose». r. s.

...a sgombrare la strada dai resti di ortaggi [illegible] prima caricati su di un autocarro. A quanto sembra (in mancanza, per ora, di una certa ricostruzione dell'incidente per il quale sono intervenuti i carabinieri di Albenga) un piccolo incidente [illegible] proprio in quel tratto di strada aveva poco prima richiamato una piccola folla di curiosi quando [illegible] geva un motocarro Ape che investiva la contadina. (r. a.)

[illegible] il marito perché era al bar

S[illegible] — Una [illegible] che sembra uscita da una delle tante «strisce» umoristiche di mr. «Andy Capp», lo straordinario omino inglese abituale frequentatore di bar che viene sorpreso in flagrante e [illegible] malmenato dall'energica moglie. In Italia i due personaggi sono meglio noti come «Carlo e Alice». [illegible] ne una vicenda simile è accaduta ieri al bar Brandi di via XX Settembre.

Paolo Pilato, 51 anni, piazzale Moroni 32 stava giocando a carte con gli amici. «All'improvviso è comparsa mia moglie che mi ha colpito con una bastonata alla testa», ha raccontato l'uomo al poliziotto di servizio in [illegible] dale. Infatti Paolo Pilato ha dovuto far ricorso alle cure dei medici, che lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni. (f. p.)

Bilancio positivo a Imperia: [illegible] le manifestazioni e buoni i risultati

Il 1980, l'età dell'oro per l'atletica

Cambiamenti al vertice della Fidal: rinunciano alla carica il Presidente e il Segretario del Comitato Provinciale - Appaltati i lavori per migliorare gli impianti sportivi - Unico neo: sempre meno i «seniores»

IMPERIA — *[illegible] società, [illegible] tesserati nella categoria senior, junior e allievi, e ben 724 nel settore propaganda. Anche le cifre [illegible] confermano che l'atletica leggera, in provincia, gode di ottima salute.*

Quella del 1980 è stata una stagione d'oro. Il bilancio dell'attività compiuta è lusinghiero. Numerose sono state le manifestazioni organizzate: dai campionati regionali di [illegible] campestre e gran fondo (a Vallecrosia) alla maratona del [illegible] Faudo, dal Giro di Sanremo al Trofeo Maurina.

A livello individuale, sono stati conseguiti eccellenti risultati. Con il terzo posto di Marta Caire e Patrizia Martini, della Maurina Imperia, nel lancio del [illegible] ai campionati italiani allievi e «indoor», spiccano il sesto posto di Silvana Acquarone (Maurina) sui 3000 metri agli «assoluti» e l'undicesimo posto di Patrizia Arduino (Foce Sanremo) sui 100 m nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù a Roma.

Non è stata trascurata la parte tecnica, con un incontro-dibattito sul tema «Allenamento dei giovani lanciatori», un corso al quale hanno assistito tecnici regionali del settore propaganda e un centro estivo per mezzofondisti al Colle di Nava. [illegible] situazione molto soddisfacente e positiva [illegible] quale si è discusso durante l'assemblea annuale della società, che ha registrato alcuni importanti cambiamenti al vertice della Fidal. Dopo 9 anni, Franco Gorlero ha volontariamente rinunciato alla carica di presidente del Comitato provinciale. [illegible] il segretario Walter Pissavini ha rassegnato le dimissioni. I sodalizi le hanno accolte con rammarico.

A far parte del nuovo direttivo della federazione sono stati eletti Giovanni Muratorio (S. Stefano), il più probabile candidato alla presidenza, Mercedes Canavese (Foce), Sergio Cagnati (Foce), Gian Vito Quaglia (Maurina), Fulvio Motosso (Sal-S. Camillo), Renzo Semeria (S. Martino) e Sergio Castelli (Maurina).

Un solo neo offusca il compiacimento del presidente uscente Gorlero: «Nelle altre province, c'è un movimento sufficientemente [illegible] tra le varie categorie: a Genova e La Spezia, addirittura, i seniores sono più numerosi degli allievi. A Imperia, invece, si cala nella quantità dei tesserati man mano che aumenta la loro età: abbiamo 106 allievi, 88 juniores e 61 seniores».

Da che dipende questo fenomeno? «Può essere una conseguenza della carenza di strutture adeguate, a eccezione di quella di Borgo Prino a Imperia. Ma è presumibile che, quando i giovani si accorgono dei sacrifici necessari per poter praticare degnamente l'atletica, preferiscono [illegible] donarla, o dedicarsi a altre discipline sportive meno impegnative».

Le prospettive per migliorare ci sono, almeno per quanto riguarda gli impianti. Il «Complesso sportivo Intemelio» di Ventimiglia, che [illegible] prende anche un campo di atletica, sta per essere costruito: «Da contatti avuti con il presidente della Provincia, Novaro, risulta che i lavori sono già stati appaltati», *precisa.*

La giunta comunale di Sanremo, inoltre, ha approvato il progetto esecutivo del campo di atletica del Solaro: appena sarà concesso il mutuo, anche quest'opera sarà app[illegible]. «Se non interverranno intoppi, l'impianto potrà essere disponibile per la fine dell' '82». s. d.

Questi i nomi dei giocatori convocati

Una settimana intensa per le rappresentative

SAVONA — La prossima sarà una settimana densa di impegni per le rappresentative savonesi.

Mercoledì 21 scenderanno in campo a San Bartolomeo prima le «Seleçao» degli allievi savonesi contro Imperia (ore 15), e poi le rappresentative di seconda e terza categoria di Savona e Imperia, una contro l'altra (ore 16).

Domenica 25 a Cervo, sarà la volta dei giovanissimi delle due città, che si affronteranno alle 15.

Questi i convocati delle tre selezioni.

Allievi (allenatore Visconti): Maurizio e Gualco (Auxilium); Bertola e Parodi (Albenga); Carlino e Sanna (Boys Vado); Martinello (Finalborghese); Vecchi (Lavagnola 78); Ancona (Pietra Ligure); Scarini (Vecchia Laigueglia); Cagliola e Luciano (San Nicolò); Cuttica e Morasso (Savona); Lauro e Schirra (Vado); Olivieri (Santa Cecilia).

Seconda e terza categoria (allenatore Marte): Salamini (Mallare); Scarini (Vecchia Laigueglia); Orlando (Don Bosco Savona); Caro (Borgio Verezzi); Beccaria (Santa Cecilia); Vitali e Fecit (Leca); Allocco (Lavagnola 78); Guido Grimaudo (Albisola); Biggi (Priamar); Negro (Dego); Basso (Pietra Sport); Spinelli (Toirano); Romano (Pontelungo Vadino); Frediani (Quiliano); Landucci (Valleggia).

Giovanissimi (allenatore Nizzola): ben [illegible] convocati, che saranno portati a 16 dopo l'allenamento del 19 gennaio a Valleggia. Sono: Medas (Legino); Durando (Borghetto); Conti e Mordeglia (Savona); Dotta (Cengio); Carlino (Nolese); Giunta, Alvesi e [illegible] ([illegible] Filippo Neri); Massari (Fornaci); Travaglino (Finale Alma); Ancorena (Sanfrancesco); Fedele (Cairese); Gatti e Caputo (Ceriale); Prisenna (Vecchia Laigueglia); Magliano (Priamar); Capriolo, Spampinato e Ottonello (Auxilium); Sprio (Santa Cecilia); Muccinelli (Spotornese); Altomare e Pazzolari (Vado); Bonino e Bagnasco (Carcarese); Saltarelli e Pagano (Boys Vado); Auteri (San Nicolò). (r. bg.)

Maggioni sempre in fuga

SANREMO — *Maggioni è sempre in fuga nel referendum, organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci» per «Il miglior biancoazzurro dell'anno». Dopo il match Sanremese-Triestina il capitano biancoazzurro guida la classifica con 35.055 punti davanti a Pietropaolo (34.295), Cichero (17.970), Trevisani (10.790), Vertova (8.825), Gazzano (8.575), Melillo (6.850), Alessandrelli (5.820), De Luca (3.225), Aimone (2.055), Bertazzon (1.930), Paolini (1.395), Prunecchi (695), Cantore (445) e Cecchini (155). Oltre alla conferma di Maggioni come «leader» della classifica ci sono i notevoli balzi in avanti di Trevisani e Vertova, mentre Gazzano è forzatamente bloccato dal fatto di essere, in questo periodo, escluso dalla squadra.*

Per Sanremese-Triestina è arrivata un'autentica valanga di schede-voto: ben 3.807. Non sono mancati i soliti voti di «protesta» per Vella e Scaburri (un centinaio in tutto). [illegible] anche gran parte dei voti ricevuti da Pietropaolo sono stati in un certo senso una protesta dato che la sostituzione del centroavanti con Melillo, nel finale del match con gli alabardati, aveva scatenato la contestazione anti-Damone. (b. m.)

Importante riunione del direttivo

Per ora non cambia nulla nel Savona in difficoltà

SAVONA — Nessun cambiamento, almeno per ora, al vertice del Savona Calcio. Quello dell'altra sera è stato infatti un consiglio direttivo proficuo, ma non decisivo per assegnare le nuove cariche. Resta dunque il comitato di presidenza, formato da Del Buono, Bursatero e Guagliotti, [illegible] Vagnola consigliere delegato.

E' stato deciso, come aveva chiesto il gruppo degli «amici», di predisporre il necessario per la trasformazione del [illegible] in s.r.l., ma il [illegible] biamento ufficiale avverrà solo a fine stagione. Nel frattempo, si pensa anche al nuovo assetto del vertice. Sarà necessario un [illegible] presidente. Resta più che mai valida la candidatura di Mariano Del Buono, ma è possibile che salti fuori anche un nome «nuovo». Un'eventualità, quest'ultima, non facile ma neppure da trascurare.

Vagnola ha detto: «E' stata una riunione utile, fra di noi abbiamo parlato di quasi tutto, mettendo le carte in tavola. Credo sia una base buona per cominciare [illegible] lavoro» e proprio la puntuale presa di posizione di Vagnola di giovedì mattina, su «Cronache della Liguria» ha contribuito non poco a smussare certi angoli.

Resta sempre non facile, anche se neppure preoccupante, la situazione finanziaria. Il Savona è solido, però manca di liquidi, almeno in questo momento, è la formula [illegible] usata [illegible] società per spiegare che cosa stia accadendo. Devono essere ancora pagati gli stipendi di dicembre. Il Savona chiederà ai giocatori un duplice impegno: in campo e [illegible] in panchina. Il Savona conta su di un risultato positivo a Casatenovo, per fare un po' d'incasso col Lecco e pagare, così, le dovute aggiunte, gli stipendi.

Sul fronte delle novità, anche un'indiscrezione. Fra i nuovi dirigenti sarebbe anche in candidatura di Bruno Cavallo, soprattutto se la situazione economica non dovesse sbloccarsi fino in fondo. Ma è presto per parlarne. s. ch.

Travolta a Leca contadina grave

[illegible] — Un'anziana contadina di Leca d'Albenga è stata ricoverata all'ospedale S. Maria di Misericordia in gravissime condizioni a causa di un investimento in località [illegible] di Leca sulla statale per Garessio, nella tarda mattinata di ieri.

Lucrezia Caffa, nata ad Erli ottant'anni fa, residente in località Cime di Leca, si trovava, di poco a monte del sottopassaggio dell'autostrada a Leca [illegible] ga, intenta ad aiutare i parenti

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

I programmi riguardano anche il Novarese

La Montedison «taglia» mille posti di lavoro?

Preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati - I licenziamenti fra pochi mesi?

Villadossola: meno 200

VILLADOSSOLA — Il taglio occupazionale annunciato dalla Montedison riguarderebbe anche duecento dipendenti dello stabilimento di Villadossola. *«Finora»* — dicono i componenti del consiglio di fabbrica — *non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale, stiamo in contatto con la Fulc (Federazione lavoratori chimici) per saperne di più. Temiamo comunque che si tratti della chiusura del reparto carburo di calcio già ventilata».*

Quello della Montedison di Villadossola è l'unico reparto per la produzione di carburo ancora operante in Italia. La produzione è di ventiseimila tonnellate all'anno: circa sedicimila vengono assorbite dalla Carboitalia, il resto dall'Italsider. I dipendenti occupati direttamente in questo reparto sono circa 130 ai quali si devono aggiungere una cinquantina di addetti alla manutenzione e ad altre attività collegate. Si arriverebbe, insomma, proprio alle duecento persone in meno di cui parla il piano di riorganizzazione della Montedison.

«La chiusura del reparto carburo — aveva rilevato di recente l'assessore regionale al lavoro, Alasia, in un documento inviato alla società di Foro Bonaparte — *costringerebbe le aziende che usano questo prodotto a rifornirsi all'estero, con un aggravio della bilancia dei pagamenti.*

Erano stati contestati anche i dati forniti dalla Montedison su un aumento dei costi di produzione che avrebbe determinato una caduta di competitività sull'energia per il reparto carburo. Più che a una logica industriale la chiusura del reparto sembra sia stata ispirata a una manovra finanziaria. Le organizzazioni sindacali ricordano inoltre che nello stabilimento Montedison di Villadossola erano già stati chiusi nel 1979 i reparti per la produzione dell'acetato di vinile e acetilene. La chiusura del «carburo» rappresenterebbe un ulteriore passo verso lo smantellamento della fabbrica.

a. v.

Verbania: meno 800

VERBANIA — C'è la sensazione che per la Montedison (e non solo a Verbania) si sia giunti alla stretta finale. Le richieste dell'azienda parlano chiaro e lasciano poco spazio alle manovre sindacali, visto che esistono a proposito delibere del Cipi e un accordo che impegna la società a ridurre globalmente di 9 mila i posti di lavoro.

Resta da verificare come la società milanese attuerà il suo piano e questo lo si saprà con certezza giovedì 22 a Milano nell'incontro cui la Montefibre ha convocato le segreterie nazionali della Fulc e le delegazioni sindacali delle varie fabbriche interessate agli «sfoltimenti». Il piano, di cui all'esecutivo di fabbrica della Montefibre e della Taban di Verbania si è avuta un'anticipazione, prevede per i due stabilimenti la riduzione a breve termine da 2340 a 1800 unità lavorative ed entro la fine dell'83 a sole 1560 (nel 1972 i dipendenti erano globalmente 4450). Complessivamente perderebbero il posto 800 persone.

L'azienda peraltro annuncia investimenti di circa 30 miliardi per la realizzazione di un impianto di produzione del nailon «poy», un filato ad alta velocità la cui lavorazione con nuove tecnologie elimina l'operazione detta di stiro. Parlare a questo punto di preoccupazioni è scontato, anche se la Fulc zonale e le segreterie camerali verbanesi annunciano la decisione di produrre ogni sforzo per evitare la realizzazione di questi ulteriori licenziamenti.

Contatti sono stati intrapresi dagli amministratori locali con i parlamentari e per venerdì 23 (cioè il giorno successivo al confronto milanese tra sindacati e Montefibre) si riunirà in municipio il comitato per la difesa dell'occupazione. A Milano la delegazione verbanese sarà accompagnata da una foltissima delegazione di lavoratori dei due complessi. La nuova vertenza si inserisce in quella aperta sin da tre mesi fa sulla piattaforma integrativa aziendale, la cui discussione sempre è stata rinviata.

a. c.

Crisi virtualmente aperta dopo l'ultimo consiglio comunale

Novara: la giunta adesso è in bilico — Il psi ha già deciso altre alleanze

Il socialista Maffè, che fa parte della maggioranza, ha chiesto ufficialmente le dimissioni di sindaco e assessori indicati come presunti evasori - Oggi la «rottura» ufficiale?

NOVARA — La giunta di sinistra al comune di Novara è virtualmente caduta ma la vicenda dei 12 consiglieri (tra i quali il sindaco e due assessori) presunti evasori fiscali è soltanto un pretesto. Questa in sintesi la conclusione di quattro ore di dibattito al consiglio comunale. Dimissioni non ne sono state date ma — come ha detto il sindaco Maurizio Pagani — la giunta nella sua prima riunione trarrà le conseguenze dell'atteggiamento dei «compagni di cordata» del psi.

E' stato un dibattito sereno anche se contrassegnato da qualche battibecco, nessun accenno ai «casi» personali dei 12 consiglieri coinvolti nella vicenda che pure avrebbero avuto qualche cosa da dire per spiegare la loro posizione. Nei vari interventi — uno per ciascun gruppo politico rappresentato in consiglio — pochi hanno chiesto le dimissioni di consiglieri o assessori presunti evasori fiscali. Lo ha fatto ufficialmente il psi anche se in maniera contraddittoria. Infatti, mentre il capogruppo Franco Locatelli ha escluso il «dovere» delle dimissioni, Renzo Maffè, parlando a nome del partito, le ha chieste per sindaco e assessori.

Perchè questa divergenza di vedute all'interno dello stesso psi? Locatelli che è uno dei presunti evasori (denunciato 3.763.437, accertato d'ufficio 15 milioni) ha esaminato la vicenda sotto il profilo strettamente giuridico sostenendo che nessun disposto di legge prevede la incompatibilità. Ma è andato più in là: *«Di dimissioni* — ha detto — *se ne potrà parlare, semmai, dopo l'esame dei ricorsi».* Per questo l'intervento di Maffè, di segno nettamente contrario, non ha mancato di suscitare sorpresa: un vero «siluro» alla giunta lanciato in nome *«della correttezza amministrativa e del costume politico».*

Il sindaco Pagani ha tratto le conclusioni da questo atteggiamento del psi. *«Ben strana* — ha detto — *la posizione dei socialisti: chiedono le dimissioni degli assessori ma non dei consiglieri che sono i veri eletti dal popolo, facendone degli amministratori di serie B. Io evasore fiscale non sono e non mi dimetterò per questo. Se mai lascerò la carica, motiverò le vere ragioni che sono di natura politica».*

Il psi è in giunta e se chiede (contro il parere di altri gruppi) le dimissioni di sindaco e assessori è perchè intende aprire una crisi nella civica amministrazione? Da più parti si sostiene che la questione delle presunte evasioni fiscali è soltanto un pretesto di «rottura» avendo il partito già deciso (ufficialmente lo farà oggi in occasione del direttivo provinciale) altre alleanze. Che la giunta era «virtualmente morta» lo aveva detto un mese fa, al momento del suo insediamento, il nuovo segretario provinciale Ennio Ricchi; di una diversa amministrazione al comune di Novara (dc-psi) se ne parla da tempo.

Tornando al dibattito dell'altra sera, dopo l'introduzione del sindaco (*«avviso di accertamento non vuole ancora dire evasione fiscale»* e ancora *«il consiglio comunale non può trasformarsi in corte di giustizia»*), c'è stato l'intervento dell'assessore comunista Giovanni Correnti che ha confermato di avere consegnato il mandato nelle mani del suo partito.

Accorata, dura, la presa di posizione del liberale Massimo Pietri che ha parlato di *«caccia alle streghe in un clima scandalistico».* Si è domandato: *«Dare le dimissioni? Potrebbe essere una soluzione ma chi subentra ai dimissionari dovrà forse sostenere l'esame fiscale?».* Marco Bosio (pci), dando una valutazione positiva al principio dell'accertamento fiscale nei confronti dei pubblici amministratori, ha annunciato che verranno, in tempi brevi, rese ufficiali le dimissioni da assessore alle finanze di Correnti. «Ciò — ha spiegato — *non vuole dire crisi in Comune essendo possibile superarla con un rimpasto».*

Dopo l'intervento di Locatelli c'è stato quello di Giovanni Grasso (pdup) che ha presentato un ordine del giorno con una serie di richieste (dimissioni e deferimento all'autorità giudiziaria di chi è coinvolto nella vicenda fiscale); del missino Antonino Masaracchio (che ha suscitato vivaci reazioni da parte del gruppo comunista); di Renzo Maffè (che ha espresso la posizione ufficiale del psi); di Ferruccio Chiarino (pri) che si è in un certo senso associato a Maffè e, infine, del capogruppo dc Lucio Benaglia.

Quest'ultimo ha parlato di *«giudizi morali pericolosi»* in quanto con i ricorsi il giudizio è ancora pendente. *«Non siamo noi a sollevare questioni di incompatibilità: chi lo fa stia attento perchè si tratta di una tagliola. Questa è una spirale perversa».*

Al dibattito, svoltosi nell'angusta aula consiliare, hanno assistito poche decine di persone: dopo il clamore dei primi giorni, anche questa vicenda sta per essere dimenticata dai novaresi.

Piero Barbè

Ustionata dalla stufa E' morente

BORGOMANERO — Salvata da una vicina di casa, che l'aveva trovata avvolta dalle fiamme, una pensionata di Soriso, Angela Alleva, 71 anni, abitante in via Dante 3, è ricoverata con gravi ustioni, in pericolo di vita, al Cto di Torino.

La donna, che era sola in casa, si era avvicinata alla stufa a legna per appendere dei panni ad asciugare: le fiamme che uscivano dallo sportello che di solito teneva aperto per ricevere maggior calore, le hanno incendiato i vestiti.

Fognature ad Omegna per 500 milioni

OMEGNA — Per le spese di progettazione della prima circonvallazione omegnese (la Ponte Strona-Zona Verta-Brughiere) è stata assegnata al Comune di Omegna dalla giunta regionale la somma di 85 milioni.

L'assessorato regionale alla Ecologia ha inoltre stanziato, sempre per il Comune di Omegna, la somma di 500 milioni per la realizzazione di tronchi di opere fognarie

Studenti Enaip con il direttore

GOZZANO — Gli studenti dell'istituto professionale Enaip con un comunicato hanno preso posizione a favore del direttore dell'istituto, Luigi Boschi, dopo che, nei giorni scorsi, i carabinieri di Gozzano avevano eseguito un sopralluogo nella scuola dove, già in passato, si erano verificati episodi inquietanti, come furti e un incendio doloso.

Nel documento degli studenti, si sottolinea la democraticità della scuola di formazione professionale che «quest'anno procede ottimamente».

Le vittime sono entrambe di Roasio

Suno, due morti per uno scontro

BORGOMANERO — Nuovo grave incidente ieri poco prima delle 15 a Baraggia di Suno, sulla statale 229 del lago d'Orta. Anche questa volta, come nello scontro di qualche settimana fa, il bilancio è di due morti.

Le vittime sono entrambe di Roasio (Vercelli): Armando Picco, 68 anni, abitante in via Pietro Micca 57, commerciante di vini e Mario Riccardi, 62 anni, pensionato, abitante in via Dante 16. I due viaggiavano su un autofurgone «Fiat 850» condotto dal Picco.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale di Borgomanero, il furgone proveniva da Suno, e pare fosse diretto verso Cavaglio d'Agogna per proseguire poi in direzione di Ghemme. Arrivato all'incrocio con la statale, il Picco non avrebbe rispettato lo stop attraversando la strada per imboccare la provinciale di Cavaglio.

In quel momento era in arrivo da Novara, diretto verso Borgomanero, un autocarro con cisterna per il trasporto di mangimi del consorzio agrario di Cressa. L'autista, Gaudenzio Travaini, Borgomanero, viale Kennedy, ha detto di essersi trovato improvvisamente di fronte il furgone che gli «tagliava» la strada e di non aver potuto fermarsi.

Lo scontro frontale e laterale è stato comunque violento. Investito dall'autocisterna il furgone con i due di Roasio dopo un testa-coda si è rovesciato.

Domodossola

Demolì la scala nell'abitazione di un contadino

DOMODOSSOLA — Un noto commerciante di Domodossola, Salvatore Spanò, 55 anni, titolare di un negozio di generi alimentari sulla statale del Sempione, è stato condannato in pretura per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il commerciante aveva acquistato due vecchi casolari nei pressi di una sua proprietà a Bisate di Crevoladossola. Uno dei casolari era abitato da un anziano contadino, Paolo Zaretti, 74 anni, che aveva avuto in locazione dal precedente proprietario un modestissimo alloggio ai piani superiori dotato solo di luce elettrica, senza altri servizi.

Il contadino poteva accedere al suo alloggio solo attraverso una vecchia scala esterna in muratura che è stata demolita da una ruspa durante alcuni lavori ordinati dallo Spanò. Lo Zaretti, che si trovava all'interno dell'abitazione, si era messo a urlare dallo spavento, temendo che crollassero anche i muri della casa.

In aula, il commerciante ha negato di aver ordinato la demolizione della scala: «Non sapevo neppure che il casolare fosse abitato. Avevo fatto eseguire alcuni lavori di sistemazione e ampliamento e la scala ha ceduto».

Paolo Zaretti ha invece accusato il commerciante di aver fatto demolire la scala per impedirgli di entrare nell'alloggio e obbligarlo quindi a lasciare libero il casolare.

Il pretore ha condannato il commerciante a duecentomila lire di multa e al pagamento di una provvisionale di 750 mila lire al contadino così brutalmente sfrattato.

a. v.

Ieri il processo per la morte dell'oste ucciso durante una rissa

La Corte d'Assise si trasferisce a Vespolate per sentire il teste malato che ha visto tutto

NOVARA — Insolito episodio ieri in corte di assise a Novara durante il processo a carico di Alessandro e Paolo Dubois, rispettivamente di 22 e 19 anni, i due fratelli di origine nomade, imputati di aver causato la morte di Graziano Finotti, 42 anni, gestore della Trattoria «Stazione» di Vespolate.

Il procedimento è stato temporaneamente interrotto per consentire ai giudici di andare a Vespolate, nell'abitazione di Giuliano Livieri, uno dei testi presenti al momento della lite, costretto a letto da una malattia.

In precedenza il dibattimento era proceduto tra qualche difficoltà per alcuni interventi della difesa e del pubblico ministero, anche se durante l'udienza il tragico fatto è stato ricostruito in quasi tutti i suoi particolari. Assenti i fratelli Dubois, irreperibili dalla notte stessa dell'episodio, sul banco degli imputati è comparso solo il terzo componente del gruppetto che la sera del 30 dicembre 1979 si era presentato nell'esercizio pubblico del Finotti: Pier Giuseppe Ferraris, 21 anni.

«Conoscevamo uno solo dei due fratelli, Paolo, avendolo già incontrato in qualche altra occasione — ha raccontato il giovane ai giudici —. *Quella sera stavamo bevendo qualcosa nella trattoria di Vespolato, quando a un tratto è entrato un signore che rivolgendosi ad un giovane avventore gli ha detto: "zingaro, è ora che tu torni a casa". I fratelli, convinti che la frase fosse rivolta a loro, si sono alzati dal tavolo ed hanno avuto una discussione con l'uomo. A quel punto è intervenuto il Finotti che ha invitato i litiganti ad uscire dal suo locale».*

«Non è mai successo nulla di grave nel mio bar, andate fuori a discutere». Avrebbe detto il trattore mentre accompagnava i contendenti alla porta di ingresso. Ma sulla soglia Paolo Dubois sarebbe inciampato nel gradino e per evitare di perdere l'equilibrio si sarebbe avvinghiato al Finotti. I due caddero a terra e iniziarono a scambiarsi dei colpi, fino a che il Ferraris e un altro cliente, Armando Zordan, riuscirono senza non poca fatica a dividerli.

«Si era formato un circolo di persone — ha aggiunto il muratore —. *A un tratto, mentre stavo calmando Paolo Dubois, sentii un rumore. Mi voltai e vidi il Finotti disteso a terra».* Alessandro, il fratello, lo aveva colpito con un pugno e nella caduta l'uomo aveva battuto la testa sull'asfalto. Nel frattempo la moglie del Finotti, Domenica Tomassoni, che dopo aver seguito il primo litigio dalla finestra della propria abitazione era scesa in strada, tentò di afferrare per il maglione Paolo Dubois.

«Si liberò dandomi uno spintone — ha ricordato la donna alla corte — *e mentre scappava mi urlò che non era stato lui a sferrare il pugno mortale a mio marito».* Il Finotti venne trasportato al pronto soccorso del Maggiore di Novara, dove il medico di guardia non si accorse subito della gravità delle lesioni riportate. *«Il dottore* — ha aggiunto Domenica Tomassoni — *continuava a ritenerlo ubriaco. Solo dopo alcune insistenze si decise di farlo ricoverare, ma dopo qualche ora mi telefonarono a casa invitandomi a correre subito al capezzale di Graziano, perchè era caduto in coma profondo e non vi erano speranze per salvargli la vita».*

Il trattore infatti morì la mattina del primo gennaio.

r. e.

ULTIMA ORA

Una condanna due assoluzioni

NOVARA — Ieri sera alle 20 la corte d'assise di Novara ha emanato la sentenza. Alessandro Dubois è stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni. Paolo Dubois e il Ferraris sono invece stati assolti: l'uno per non aver commesso il fatto, l'altro perché il fatto non costituisce reato.

Una delle attività realizzate nell'Ossola dagli uomini del soccorso alpino

Finanzieri camuffati da alpinisti per chiedere la ricevuta fiscale

I giovani appartenenti alla Guardia di Finanza si devono allenare tutto l'anno - In questi giorni otto ragazzi del Sagf di Domodossola e Macugnaga «attaccano» una cascata completamente ghiacciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Il controllore della ricevuta fiscale nei ristoranti e negli ostelli di montagna può essere uno sciatore, oppure un alpinista che si è arrampicato in corda doppia sulla roccia. Apparentemente è un escursionista ma sotto una giacca a vento colorata e un'abbronzatura perfetta si nasconde in realtà un agente della Guardia di finanza.

Quello del controllo delle ricevute è uno dei compiti, forse poco interessante ma senza dubbio curioso, svolti dagli uomini del Sagf (soccorso alpino della guardia di finanza). Nell'Ossola sono venti: dieci a Macugnaga e dieci a Domodossola; i primi comandati dal brigadiere Malfatti, gli altri sotto la guida di Felice Darioli.

Qualche ossolano e molti altoatesini, «ragazzoni» con la montagna nel cuore e nelle mani, capaci di resistere giorni e notti a 35 gradi sottozero appesi a una parete per salvare un rocciatore in difficoltà. Quello dei controlli fiscali è per loro un'impresa nuova, più burocratica del solito: per questo stanno seguendo un corso speciale di aggiornamento.

Il maggiore Fernando Cipolla, che comanda il gruppo della guardia di finanza dell'Ossola, ha «inventato» questo nucleo speciale «*Nessuno, meglio di loro — dice — può conoscere le osterie e gli ostelli di alta montagna e soprattutto è in grado di arrivarci, in inverno, qualunque sia la difficoltà*».

Camuffati da sciatori di fondo o alpinisti, le «fiamme gialle» possono quindi arrivare in locali che sotto il profilo fiscale erano ritenuti «paradisi» grazie alla loro elevata collocazione. «*Ovviamente* — aggiunge il maggiore Cipolla, che come abruzzese ama la montagna — *questo è uno dei servizi che andrebbe meno pubblicizzato, proprio per la sua funzione*».

Quelli del Sagf, qui nell'Ossola, sono chiamati «camosci», per la loro prontezza e l'agilità, il vivere naturale con la gente dei monti e l'ambiente d'alta quota. Sono quotidianamente a stretto contatto con le guide alpine, conoscono le vie più impervie. Del loro organico fanno parte anche due cani, Berio e Kanto, meravigliosi esemplari antivalanga che si sono già rivelati utilissimi per salvare persone sotto la neve.

Nel 1980 a Macugnaga gli uomini della Finanza hanno effettuato 20 soccorsi, recuperato 3 morti, 19 feriti, trovate 17 persone disperse; nelle altre parti dell'Ossola 32 interventi, recuperate 3 salme, 23 feriti, 6 scomparsi. Un bilancio che dimostra un intenso lavoro svolto quasi sempre in ombra e appoggiato dagli elicotteri delle sezioni aeree di Levaldigi (Cuneo) e Varese.

Renato Emanuelli, uno dei Sagf che arriva dal Trentino: «*Ci sottoponiamo a un allenamento duro che solo chi è nato tra i monti può concepire e sopportare. Non potrebbe essere altrimenti: in qualunque momento del giorno e della notte può arrivare una chiamata e non possiamo certamente sperimentare le nostre tecniche sul luogo della disgrazia. I salvataggi devono essere operati sulla base di un manuale pratico ripassato tutto l'anno*».

Ecco perché proprio in questi giorni otto ragazzi del Sagf di Domodossola e Macugnaga stanno attaccando la cascata del Toce (detta delle Frua o Tosa Fall). La più alta discesa d'acqua d'Europa (143 metri) lassù in Val Formazza si è trasformata in una gradinata irregolare di ghiaccio.

Da ieri mattina questo serbatoio naturale che cade a strapiombo in una miriade di riflessi è diventata una palestra per rocciatori. Aggrappati agli enormi tronconi di ghiaccio le guardie di finanza ripassano la lezione in attesa della primavera. E' all'inizio di marzo infatti, che numerosi alpinisti cominceranno le ascensioni nel gruppo del Rosa e sulle altre vette dell'Ossola e sarà in quel momento che i Sagf dovranno essere in perfetta forma per gli eventuali soccorsi.

Gianfranco Quaglia

In Lomellina sette arresti per scippi

VIGEVANO — L'anno nuovo in Lomellina in fatto di cronaca nera è contraddistinto dall'elevato numero di scippi. «E' opera di tossicomani — è il commento pressoché unanime degli inquirenti».

Qualcuno, tra carabinieri e polizia, è dell'avviso che i responsabili di questi reati vengano anche da fuori zona. Gli inquirenti pensano anche che tra gli autori di scippi ci sia qualcuno che non fa uso di droga.

Negli ultimi giorni è stata Mortara la località più bersagliata della zona. In tre ore tre donne sono state scippate della borsetta che portavano al braccio. L'altra sera però in un caso, quello toccato alla commerciante Eugenia Zanotti, 73 anni, via Luigi Gola 17, i responsabili sono stati successivamente bloccati.

Nei giorni feriali, gli scippatori agiscono raramente nella tarda mattinata ai danni di donne sole, mentre sono particolarmente attivi nel tardo pomeriggio fino alla prima serata.

Ora si sa che gli scippi avvenuti negli ultimi tre giorni nel Mortarese e nel Vigevanese sono stati opera di due bande formate da ragazzi e ragazze di Vigevano. Essi sono caduti nella rete tesa loro dalla polizia, sono sette in tutto e tra loro ci sono due minori e due sono delle ragazze.

I ragazzi hanno alcuni precedenti penali. Delle due ragazze, la più giovane, una quattordicenne, è poi stata posta in libertà provvisoria dal magistrato al termine dell'interrogatorio proprio in relazione alla sua giovane età. E' poi emerso anche che aveva assistito alle imprese dei suoi compagni in modo passivo.

Ecco l'elenco degli arrestati: Giuseppe Castelbueno, 21 anni, via Brigate Partigiane 17; Antonio Ferrara, 18 anni, corso Cavour 79; Vincenzo Guercia, 20 anni, via Cairoli 60; il minore N.D., 17 anni, di Cerignola (Foggia), domiciliato in città presso lo stesso Guercia; la giovane M.B., 16 anni, via Ottone 11; e la quattordicenne. Nessuno tra gli arrestati è tossicodipendente.

g. c. r.

Boschi ancora in fiamme nel Verbano

Per le strade, con altoparlanti chiedono volontari antincendio

VERBANIA — Solo dopo le 8 di ieri mattina sono stati estinti gli ultimi focolai di un violento incendio manifestatosi poco dopo le 16 di giovedì sulle pendici nord-orientali del Monterosso (un colle costellato di casolari e villini).

Alle 18 di giovedì, vista la forza del vento, il rapido progredire delle fiamme in direzione di una zona abitata e l'impossibilità per le squadre dei vigili del fuoco accorsi da Gravellona, Villadossola, Stresa e delle guardie forestali di fronteggiare il sinistro, il sindaco di Verbania lanciava un appello ai volontari.

L'appello, subito diffuso in città da automezzi muniti di altoparlanti, è stato accolto da oltre duecento persone le quali sono accorse sulle pendici in fiamme con pale e badili. Sono riusciti ad arrestare la cortina di fuoco nella parte basso-media del colle e in prossimità di una fattoria consentendo nel contempo ai vigili del fuoco di operare sull'altro fronte.

Estinte dopo la mezzanotte, le fiamme sono riprese un'ora più tardi, in punti diversi. Pompieri e volontari erano nuovamente costretti a intervenire riuscendo, solo dopo sette ore di fatica, ad avere ragione degli ultimi focolai.

Sulle cause di questo ennesimo violento sinistro sono in corso accertamenti. Testimoni hanno riferito ai vigili del fuoco di avere visto due giovani fuggire dopo avere incendiato alcune sterpaglie ai piedi della collina.

a. r.

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Sesso infuocato.
Coccia: Ho fatto splash.
Excelsior: Lo chiamavano Bulldozer.
Faraggiana: Superman n. 2.
Vittoria: Mia moglie è una strega.
S. Cuore: Ormai non c'è più scampo.
Araldo: Fog.

ARONA

S. Carlo: Moonraker: operazione spazio.
Roma: L'avvertimento.
Moderno: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.
Lux: Il viziaccio II.

BORGOMANERO

Moderno: Bentornato Picchiatello.
Nuovo: Venerdì 13.
Lux: Napoli: camorra sfida, la città risponde.

DOMODOSSOLA

Corso: Biancaneve e i sette nani.
Filodrammatici: Histoire d'amour.

GALLIATE

Smeraldo: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

GHEMME

Italia: American gigolo.

GOZZANO

Sociale: Vieni amore mio, vieni.

OLEGGIO

Comunale: Saturn 3.
Moderno: Poliziotto superpiù.

OMEGNA

Sociale: Count down dimensione zero.

CAMERI

Oratorio: Mani di velluto.

TRECATE

Comunale: All that jazz.
Vittoria: Biancaneve e i sette nani.

VERBANIA

Apollo: Super beetle.
Ariston: Lo signore del quarto piano.
Vip: Delitto a Porta Romana.
Sociale (Intra): Oltre il giardino.
Sociale (Pallanza): Io e Caterina.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'aereo più pazzo del mondo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Mi faccia la barca.
Cagnoni: Il vizietto n. 2.
Marconi: L'isola.
Colli Tibaldi: Dominio dei sensi.

FARMACIE

Novara: Delendi, corso Torino; Comunale, via Bellzami; Ferrero, corso Cavallotti.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 8.

Una delle iniziative realizzate dagli «Amici della musica» di Novara

Il concerto non è solo per i «grandi» Ci sono anche i bambini in prima fila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Andare ai concerti è una festa, per i bambini: s'incantano nell'ascoltare i clarinetti e i flauti di «Biancaneve e i sette nani» e di «Cenerentola». Una volta al mese le maestre li preparano, spiegano loro a che tipo di spettacolo assisteranno il giorno dopo e poi, eccoli, tutti alle manifestazioni organizzate dagli «Amici della musica».

Da anni l'associazione svolge un'opera di invito alla musica in tutte le scuole novaresi. Marilinda Minoccia, del comitato direttivo (e ora giudice istruttore al tribunale di Torino) incominciò con i licei, facendo una propaganda veramente capillare: e la risposta dei giovani è sempre stata ottima.

«*Forse qualche anno fa più ancora di adesso: ora c'è meno partecipazione attiva, e un po' più di apatia, questo, naturalmente, in generale. Abbiamo provato anche a portare i concerti nelle scuole, ma ci siamo resi conto che gli spettacoli non rendevano: per l'acustica, per la dispersione, perché, è inevitabile, i ragazzi considerano il giorno del concerto come una vacanza*».

Tutto va bene, invece, con i ragazzini delle medie e i bambini delle elementari: non si distraggono e partecipano volentieri. Se tra loro, grazie a questi concerti, ci sarà qualcuno che assorbirà il fascino della musica e ne erediterà la passione, si potrà dire che gli «Amici» di Novara avranno già ottenuto un grosso risultato. La direzione artistica dell'associazione è affidata al maestro Folco Perrino e alla professoressa Elena Sollatto Perrino, che si occupa soprattutto della parte dedicata alla scuola. Per quanto riguarda il resto del programma (che si divide in concerti della sera e del pomeriggio) il comitato direttivo sceglie all'unanimità, basandosi, per la parte economica, sull'unica sovvenzione che abbia, quella statale. Il Comune e la Regione, infatti, non danno nulla, nonostante le ripetute richieste, documentate dalle realizzazioni stagionali.

«*E non sempre è facile* — afferma Marilinda Minoccia — *unire le esigenze artistiche e quelle economiche: comunque, si cerca di lavorare per il meglio*». E quest'anno il primo concerto della stagione 1981 ha davvero fatto centro: il pubblico ha risposto bene a un artista eccezionale. Al Sorse c'era Cathy Berberian, una delle più grandi interpreti di musica moderna, che ha presentato il suo recital-concerto «Serata in liberty. Alla ricerca della musica perduta».

La sala era gremita di persone che ascoltavano il soprano americano, di origine armena, cantare Rimsky Korsakov, Berio o Purcell. Gli organizzatori sperano che il successo si ripeta il 22 del mese per il concerto del pianista Adriano Jordão, e poi via via per tutti gli altri appuntamenti.

«*Ogni anno* — precisa la dottoressa Minoccia — *gli spettacoli hanno un loro filo conduttore: Chopin, ad esempio, o la musica strumentale dal Medioevo a oggi. Questa volta il "leit motiv" è rappresentato da Brahms e Debussy: ogni artista che si esibisce per noi deve inserire nel suo programma brani di questi autori*».

Uno sguardo al cartellone di quest'anno: l'11 febbraio suonerà il pianista Rudolf Firkusny, il 27 febbraio sarà la volta dell'«Ensemble Perceval de Paris», che presenterà «Le jeu de Robin et Marion», in costumi d'epoca e con strumenti antichi. Il 6 aprile si esibirà un altro grande pianista, Jacques Klein. In primavera ci sarà anche la rassegna dei giovani interpreti, e l'autunno porterà il Festival Guido Cantelli, cui parteciperanno, ad esempio, Severino Gazzelloni e il Lieder Quartet.

Tutto questo per i concerti della sera. Nei concerti del pomeriggio, invece, realizzati per gli anziani o per chi ha difficoltà a muoversi più tardi, sono inserite anche delle introduzioni su musicisti e interpreti.

Gli Amici della Musica e tutti coloro che amano lo spettacolo hanno una grande speranza: che non si ripeta più, in una città come Novara, che due manifestazioni di estremo interesse (il concerto di Cathy Berberian e la rappresentazione di «Così è se vi pare» di Pirandello) avvengano nella stessa serata. E' ingiusto e controproducente creare imbarazzi di questo tipo, quando poi ci sono interi periodi dell'anno senza una sola manifestazione.

Alessandra Comazzi

Concerto del pianista Adriano Jordão

Dal Portogallo a Novara per interpretare Debussy

NOVARA — *Per la festività patronale di S. Gaudenzio gli Amici della musica di Novara presenteranno il loro secondo concerto della nuova stagione 1981. Alle 21 di giovedì 22 sarà di scena il pianista portoghese Adriano Jordão che seguirà nella Sala [illegible] un programma imperniato su musiche di Carlos Seixas, Bach-Liszt, Schuman e Debussy. Di quest'ultimo autore eseguirà i 12 preludi del secondo libro, una delle più interessanti pagine del musicista.*

Adriano Jordão è nato in Angola nel 1946 e ha studiato pianoforte in Portogallo sotto la guida di Helena Sa da Costa che lo ha definito «un grande talento e una forte personalità sorretta da un'intelligenza straordinaria».

Dopo aver ottenuto il primo premio in numerosi concorsi nazionali portoghesi, nel 1972 vinse il famoso concorso internazionale «Debussy» di Parigi e nel 1975 ottenne il primo premio all'unanimità alla 1ª Rassegna internazionale nuovi interpreti e nuovi compositori di Napoli.

Adriano Jordão è ora una delle personalità più in vista nell'ambito musicale del Portogallo; docente al Conservatorio di Lisbona, coordina le numerose attività musicali della «Fundacao da Casa de Mateus». La sua carriera concertistica lo ha portato in tutta Europa, negli Usa e nell'America del Sud. Ha suonato come solista con tutte le più importanti orchestre sinfoniche sotto la guida di noti direttori.

I. L.

Il 15 gennaio è scaduto il contratto con un'impresa

Al Comune o ad una cooperativa la gestione del «Faraggiana»?

NOVARA — *Quale sarà il futuro del Civico Teatro Faraggiana? Non si sa ancora se entrerà in funzione la buova gestione diretta, cioè dell'amministrazione comunale proprietaria dello stabile, oppure se tutto sarà affidato alla «Cooperativa Teatro Faraggiana», una nuova società appositamente sorta per gestire il locale. Questa si avvarrà della partecipazione e collaborazione della Lega e dell'Alleanza delle Cooperative; dei tre sindacati, dell'Acli, dell'Arci, della Cooperativa «C. Studio» e dell'Udi.*

«Abbiamo avuto piena assicurazione dalla giunta — *ha detto Argante Bocchio, a nome degli altri associati* — che per tutto il tempo necessario alla ristrutturazione del teatro, circa un anno e mezzo, la continuità per quanto riguarda il settore cinematografico sarà affidata a noi».

La proroga del contratto di gestione con l'impresa Marmo è scaduta il 15 gennaio e a questo proposito la giunta comunale aveva assunto una delibera «di gestione in proprio» alla quale si era assoggettata l'impresa Marmo che sino a oggi, però, non ha ricevuto ulteriori comunicazioni e ha continuato le programmazioni.

Dal canto loro rappresentanti della «Cooperativa Faraggiana» hanno illustrato ieri il loro programma, inteso a trasformare la vita del locale novarese.

«Dopo un anno di trattative siamo giunti a una conclusione positiva — *ha aggiunto Bocchio* — anche se le nostre proposte non sono state tutte accettate. La giunta comunale ha deciso la ristrutturazione del locale — *ha aggiunto Bocchio* —, un lavoro che impegnerà circa 18 mesi. Per tutto questo periodo abbiamo stipulato una convenzione per l'uso della sala cinematografica, mentre per tutti gli altri spettacoli teatrali interverrà il Comune direttamente come ha fatto sinora. A ristrutturazione avvenuta sarà ripreso il discorso generale e la nostra esperienza potrà avere peso decisivo nella determinazione della nuova gestione».

I rappresentanti della «Cooperative Faraggiana» hanno chiaramente ribadito che intendono far rispettare gli accordi raggiunti con la giunta comunale, che aveva fissato per la prima decade di febbraio la consegna del locale. Ieri sera l'amministrazione comunale è entrata in crisi: potrà la giunta rispettare questi accordi che, a quanto sembra, non sono stati completamente raggiunti e ratificati quindi dal consiglio comunale?

Stando alle ultime notizie l'impresa Marmo, a questo punto, potrebbe non essere più d'accordo a lasciare il teatro.

La crisi delle sale cinematografiche di Novara potrebbe quindi aggravarsi. Dopo la chiusura del cinema Eldorado coinvolto nella «crisi» dell'Eci. Se dovesse chiudere anche il Faraggiana gli oltre centomila novaresi avrebbero a disposizione solo due grossi locali, Vittoria e Coccia, due sale più ridotte, Astra ed Excelsior, e il restante circuito parrocchiale. E a questo punto la crisi sarebbe veramente totale.

I. L.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 81.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La causa del rincaro dei vari prodotti è della gelata

Il prezzo della verdura alle stelle

Le vendite sono diminuite - Molti acquirenti abbandonano negozi e mercatini per acquistare all'ingrosso

VERCELLI — Zucchini a 4000 lire al chilo, insalata a 3000, cavoli a 1000. Le massaie vercellesi non sanno a che santo votarsi: hanno girato tutti i mercati della città, ma i prezzi sono proprio questi con oscillazioni, fra una bancarella e l'altra, di pochi spiccioli.

Ma continuiamo con l'elenco di questi super prezzi. Gli spinaci vanno dalle 2800 alle 4000 lire, i finocchi e i cavolfiori toccano le 2000. Anche la frutta non scherza, con le mele e le arance a 1000 lire ed i mandarini a 1500. Ma è soprattutto la verdura a toccare quotazioni mai raggiunte. «*La colpa* — spiega Gianfranco Michelone, direttore reggente del mercato ortofrutticolo comunale — *è del gelo. Il prodotto scarseggia e quello che si trova lo si paga a caro prezzo*».

Secondo Michelone le 4000 lire degli zucchini e degli spinaci non dovrebbero però far testo. Dice: «*Sono verdure fuori stagione ed è logico che costino molto di più delle altre. Quello che colpisce sono invece i prezzi all'ingrosso più che raddoppiati dei cavoli, dei cavolfiori e dei finocchi; in genere, cioè, delle verdure attaccabili dal gelo*». Quelle indicate da Michelone sono cifre all'ingrosso che subiscono sensibili aumenti nel passaggio al banco del negoziante.

Il direttore del mercato ortofrutticolo mette in rilievo che il danno per le gelate non è un'invenzione dei produttori o dei grossisti. «*Ma c'è stato* — dice — *ed evidente. Qualche giorno fa al mercato di Milano hanno dovuto buttare centinaia di cassette con finocchi che si erano congelati. Logico quindi che il finocchio sia andato alle stelle*».

Il mercato ortofrutticolo di Vercelli si rifornisce a Milano (in particolare) e Torino, e serve, a sua volta, gran parte degli ambulanti di Vercelli e dei paesi della cintura. Ma, a causa del caro prezzi — come sottolinea lo stesso Michelone — sta prendendo sempre più piede il fenomeno della gente che abbandona i negozi o i mercatini periferici per comprare direttamente all'ingrosso. «*Qui da noi* — spiega — *il martedì ed il venerdì è un continuo andirivieni di privati che ormai comprano a cassetta, rifornendosi per l'intera settimana, per tutto il mese*».

«*La gente sta, insomma, abbandonando i negozi te in questi giorni il fenomeno è evidente proprio a causa dei prezzi impazziti) nel tentativo di risparmiare: il negoziante non può abbassare i prezzi al livello dei mercatini, ha infatti il problema della tara e soprattutto quello della scelta da parte del cliente. Deve, insomma, presentare un prodotto esente da pecche, che quindi gli costa di più*».

Per tali motivi, dunque, in questi giorni i negozi di frutta e verdura espongono cartellini mozzafiato. Tutto ciò, con il risultato che la gente compra meno, fidando in un veloce ritorno alla normalità. C'è quindi aria di crisi nella maggior parte dei negozi, ma anche grossisti e ambulanti sono preoccupati perché il calo di vendite è stato notevole pure da loro.

Enrico De Maria

Vercelli. Le massaie durante la spesa nel mercatino in piazza Mazzini (Foto Greppi)

E un chilo di kiwi costa seimila lire

BORGO D'ALE — *C'è un frutto che a Vercelli è quotato a peso d'oro: l'actinidia o kiwi. Arriva dalla Nuova Zelanda, ma ormai viene prodotto in larga scala anche dalle nostre parti e, in modo particolare, a Borgo d'Ale. Al mercato di Vercelli è venduto a più di 600 lire l'etto: vale a dire che tre actinidie costano 2000 lire.*

Spiegano al mercato di Borgo d'Ale: «A seconda delle pezzature, l'actinidia è quotata dalle 1500 alle 6000 lire il chilo». *Evidentemente a Vercelli arriva solo la più cara anche perché il mercato vercellese si rifornisce a Novara*

Fra l'altro, in paese nessuno compra l'actinidia per il semplice fatto che l'80 per cento dei borgodalesi sono produttori in proprio di questo frutto. Sono ormai dieci anni che a Borgo d'Ale si coltiva l'actinidia e si calcola che fra un paio d'anni la produzione riguarderà 300 giornate piemontesi di terreno. **n. c.**

In ogni quartiere si lavora per partecipare alle sfilate

I rioni preparano il Carnevale Un carro arriverà dalla Provenza

VERCELLI — *Da più di tre mesi nei «cantieri» dei rioni si stanno preparando i carri allegorici del Carnevale 1981. Diversi artisti e pittori (fra i quali Guido De Bianchi) sono stati mobilitati per i bozzetti dei carri, che vengono gelosamente custoditi nel massimo segreto. La grande novità di quest'anno è la partecipazione alle sfilate di un gruppo in costume della Provenza; l'iniziativa è della città «gemella», Arles.*

La notizia che il «Carvè» 1981 avrà anche un tocco di internazionale è stata comunicata dal presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino, ai rappresentanti dei rioni e dei circoli cittadini che si sono riuniti l'altra sera per fissare il programma delle sfilate. Era presente anche il pittore Renzo Roncarolo che anche quest'anno impersonerà la maschera del Bicciolano. Il nome della Bela Majin è invece ancora «top secret».

Ma vediamo i soggetti dei carri che sfileranno per le vie cittadine il 1° e il 3 marzo. Aprirà il corso mascherato il gruppo del Circolo Nuovo Piemonte. Seguiranno quindi, nell'ordine: il carro del Bicciolano e della Bela Majin, il gruppo della Provenza, il carro del rione Isola (quello del re e della regina), il gruppo mascherato delle scuole del Villaggio Concordia, il carro del rione Billiemme (gli edicolanti), il carro del rione Canadà (Vecchia America-Canada Boat) e il gruppo folcloristico dell'Isola di Capri.

Poi il carro del rione Cervetto, il gruppo folk La Risera del Circolo Nuovo Piemonte, il carro dei Cappuccini (L'uomo e la città), il carro delle Acacie, il carro della Bellaria (Roma antica), il gruppo mascherato del Primaa di Asigliano e, infine, il carro del Burg d'j'Ingleis (Fantasia Spagnola di Porta Torino).

L'attesa per la sfida fra i carri allegorici è viva. Lo scorso anno trionfò il carro della Bellaria (una Fantasia Preistorica), ideato — tanto per cambiare — da Guido De Bianchi. Le decisioni della giuria non furono gradite dai «vinti» e durante la cerimonia di premiazione in viale Garibaldi ci fu anche un piccolo di contestazione, subito rientrata.

I gruppi che non hanno digerito la sconfitta cercheranno di rifarsi quest'anno, tentando di infrangere la catena di successi della Bellaria che dura ormai ininterrottamente da quando è stata ripresa la tradizione delle sfilate allegoriche per le vie cittadine.

Il corso mascherato di Vercelli ha recuperato in pochi anni il tempo perduto. La prima ripresa delle sfilate, quattro anni fa, era coincisa con un grosso richiamo di pubblico. Ma l'edizione dello scorso anno ha fatto impallidire ogni precedente: si calcola che non meno di 50.000 persone abbiano assistito alle due sfilate della domenica e di martedì grasso. Dice Carlo Ranghino: «In Piemonte abbiamo pochi confronti. Venite a vedere per crederci». **e. d. m.**

Crescentino: otto aule per completare lo stabile

Mancano ancora 600 milioni per finire la scuola media

CRESCENTINO — Ci vorranno ancora 600 milioni per completare le nuove scuole medie. Il progetto originario prevedeva infatti 24 aule con un costo totale di un miliardo e 600 milioni. Al momento già mille milioni sono stati spesi per la costruzione di oltre metà dell'istituto che è entrato in funzione nella scorsa primavera.

Il complesso scolastico di via Manzoni dovrà essere dotato oltre alle 16 aule già esistenti anche di altre 8 aule normali più 2 speciali. Per terminare l'opera l'amministrazione comunale ha previsto una spesa di 600 milioni. La Regione Piemonte interverrà con un contributo di 180 milioni ma la cifra è ovviamente insufficiente a colmare il vuoto finanziario. Le autorità dovranno quindi rinviare l'inizio dei lavori e cercare nuovi fondi, magari servendosi dei 300 milioni versati dalla Fiat per l'ampliamento dello stabilimento Teksid. L'amministrazione locale si è dichiarata comunque convinta di trovare una soluzione a media scadenza.

«*Al momento non abbiamo disponibilità finanziarie* — dice il sindaco Giovanni Franco Bonesso — *comunque non vogliamo dimenticare il problema, tanto è vero che il completamento delle scuole medie lo abbiamo inserito nel piano di urbanizzazione. Mancano 600 milioni e se non ci sarà un intervento massiccio della Regione per ora non potremo agire. Nel bilancio 1981 è difficile inserire l'ultimazione delle scuole perché anche la Regione ha un bilancio difficile come quello di tutti i Comuni*».

«*Comunque altri problemi del nuovo istituto* — continua Bonesso — *li stiamo risolvendo. Il pagamento per allacciare energia elettrica all'Enel è stato fatto e dovrebbe arrivare a giorni. E' una questione solo di brevi ritardi. Verranno inoltre nei prossimi giorni i tecnici per sistemare il riscaldamento in alcune parti dove ci sono delle deficienze. La scelta comunque dei pannelli solari* — conclude il sindaco — *sembra per il momento dare buoni frutti*».

Con il completamento delle nuove scuole si assorbirebbe infatti tutta la popolazione scolastica delle medie inferiori. Al momento i corsi C e D (sei classi in tutto) sono ancora ospitati nel vecchio istituto di via Tino Dappiano. A fianco dell'istituto di via Manzoni, che per il momento non è stato ancora intitolato, sorgono un'ampia palestra comprendente uno spazio per 200 persone a sedere e un auditorium.

Nelle scorse settimane una speciale commissione che ha effettuato il collaudo della adiacente palestra ha richiesto al Comune alcune modifiche per permettere l'ingresso del pubblico durante manifestazioni agonistiche. Se si interverrà per tempo, molte società di pallacanestro e pallavolo potranno finalmente svolgere la propria attività in un impianto completo e funzionale. **l. p.**

Per limitare l'importazione di prodotti siderurgici

Reviglio conferma la chiusura della dogana di Domodossola

VERCELLI — *Doccia fredda per il «Magazzino dei trafori» e per i trasportatori artigiani vercellesi: il provvedimento ministeriale, che ha revocato l'importazione siderurgica dal punto doganale di Domodossola, per il momento non sarà annullato. La dichiarazione è del ministro delle Finanze Reviglio, che con una lettera ha risposto ad un'interrogazione rivoltagli dall'assessore comunale ai problemi del lavoro Francesco Ghisio.*

Il provvedimento, adottato nel mese di novembre dell'anno scorso, aveva suscitato in città preoccupazioni e timori soprattutto tra gli operatori interessati, cioè gli aderenti al «Consorzio trasportatori vercellesi» e alla «Federazione artigiana trasportatori artigiani», che avevano vivamente protestato. «La decisione ministeriale di limitare a soli 12 i punti doganali autorizzati all'importazione dei prodotti siderurgici comporta — *avevano sostenuto* — praticamente il blocco del "Magazzino dei trafori" vercellese, rischia di far saltare una trentina di posti di lavoro a Vercelli e compromette la prospettiva di altri 50, previsti in seguito all'ampliamento di questo tipo di traffico a Vercelli».

Nella sua lettera di risposta all'assessore Ghisio, il ministro Reviglio chiarisce che «il provvedimento si è reso necessario a causa della grave crisi del settore siderurgico che ha indotto di recente la Commissione della Cee a dichiarare, per la prima volta dopo quasi trent'anni di applicazione del trattato della "Ceca", lo stato di "crisi manifesta" per l'insieme dell'industria siderurgica».

Prosegue quindi il ministro: «Un fattore determinante di tale crisi è stato individuato, specie per quanto concerne il nostro Paese, nell'aumento abnorme delle importazioni dall'estero di prodotti siderurgici negli ultimi dieci mesi del 1980».

Continua Reviglio: «Si è voluto concentrare tali importazioni presso le dogane più vicine ai punti di utilizzo dei prodotti stessi, e per consentire un maggior impiego dei funzionari doganali nelle operazioni relative ai prodotti siderurgici». **w. ca.**

Indagini sullo scandalo del dopo alluvione

(servizio nella pag. di Biella)

Vittime: un commerciante e un pensionato di Roasio

Due morti sul furgone che urta un autocarro

BORGOMANERO — *Grave incidente ieri poco prima delle 15 a Baraggia di Suno, sulla statale 229 del lago d'Orta. Due i morti. Le vittime sono entrambe di Roasio (Vercelli): Armando Picco, 69 anni, abitante in via Pietro Micca 57, commerciante di vini e Mario Riccardi, 62 anni, pensionato, abitante in via Dante 16. I due viaggiavano su un furgone «850» condotto dal Picco.*

Secondo gli accertamenti della polizia stradale di Borgomanero, che è giunta sul posto poco dopo l'incidente, il furgone proveniva da Suno, e pare fosse diretto verso Cavaglio d'Agogna per proseguire poi in direzione di Ghemme.

Arrivato all'incrocio con la statale, il Picco non avrebbe rispettato lo stop attraversando la strada per imboccare la provinciale di Cavaglio. In quel momento era in arrivo da Novara, diretto verso Borgomanero, un autocarro con cisterna per il trasporto di mangimi del consorzio agrario di Cressa. L'autista, Gaudenzio Travaini, Borgomanero, viale Kennedy, ha detto di essersi trovato improvvisamente di fronte il furgone che gli «tagliava» la strada e di non aver potuto fermarsi nonostante procedesse a velocità moderata.

Lo scontro frontale e laterale è stato comunque violento. Investito dall'autocisterna il furgone con i due di Roasio dopo un testa-coda si è rovesciato.

Estratti e trasportati all'ospedale di Borgomanero da due ambulanze, il Picco e il Riccardi sono deceduti durante il tragitto. L'autista dell'autocarro investitore accompagnato anch'egli in ospedale, veniva rilasciato la sera stessa.

Armando Picco, che conduceva un commercio con la moglie Anna Natrella, era in giro per ragioni di lavoro. Il Riccardi lo aveva seguito, come altre volte, per dargli una mano. **f. a.**

Trino: arrestato tossicodipendente

TRINO — Arrestato dai carabinieri un giovane tossicodipendente per «detenzione illecita di munizioni». E' Donato Elia, 19 anni, abitante in corso Cavour 64.

L'altra sera il giovane era su di un'«Alfa 1750» con quattro pregiudicati sulla piazza del paese. I carabinieri lo hanno fermato, hanno chiesto i documenti a tutti e li hanno perquisiti. Donato Elia aveva in tasca sei proiettili calibro 38 special. Non ha saputo indicarne la provenienza.

I carabinieri lo hanno quindi arrestato e portato al «Beato Amedeo» di Vercelli. *(m. l.)*

Dopo un volo di 25 metri a causa del ghiaccio

Giovani feriti sull'auto finita sul greto del Sesia

GATTINARA — Spettacolare incidente con due feriti (uno gravissimo) sulla statale della Valsesia. Un'auto è sbandata sul ghiaccio ed è precipitata nel greto del fiume in secca dopo un volo di 25 metri.

Il guidatore, Sergio Olindo, 25 anni, residente a Postua in via Cappella, è ricoverato all'ospedale di Gattinara in condizioni disperate, per fratture e lesioni in diverse parti del corpo. La giovane che era seduta accanto a lui, Tiziana Greco, 21 anni, abitante a Serravalle Sesia in corso Matteotti 272, è pure ricoverata con la frattura di alcune costole e dell'anca: la prognosi è di 35 giorni.

L'incidente è avvenuto senza che l'Olindo facesse neppure in tempo a frenare. L'auto, una «Renault 5», stava viaggiando verso Gattinara, proveniente da Serravalle Sesia. In località Biancoردza, a circa un chilometro dal ponte sul Sesia di Romagnano, il giovane ha perso il controllo dell'auto che è sbandata a sinistra precipitando nel vuoto. La vettura si è schiantata sul greto del fiume dopo un volo impressionante.

Diversi automobilisti si sono fermati per prestare i primi soccorsi agli occupanti, estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco di Romagnano. **s. c.**

Forfait del Gruppo della Rocca

Santhià, cambia programma la stagione del teatro

SANTHIA' — Stagione teatrale, secondo «round» con modifiche: all'appuntamento fissato per lunedì 26 dei santhiatesi amanti del teatro, non parteciperà il Gruppo della Rocca di Firenze con la programmata *Arden of Fevershan*. La Compagnia, infatti, in quei giorni sarà di scena a Spoleto e, causa la distanza tra i due centri, è stata costretta a dichiarare «forfait» per la materiale impossibilità di allestire le scene in tempo utile a Santhià.

Gli organizzatori della stagione, comunque, sono corsi tempestivamente ai ripari, e l'appuntamento sarà mantenuto. In cartellone figurerà un'opera di Manuel Puig, *Il bacio della donna ragno*, con la Compagnia-teatro di Porta Romana, per la regia di Marco Mattalini e la partecipazione di Giulio Brogi, Loris Tresoldi e Franco Ponzoni.

La stagione teatrale 1981, giunta alla terza edizione, è ormai una manifestazione affermata. La riprova la si è avuta all'esordio della manifestazione, il 17 dicembre, che è stato dedicato a Molière: la Compagnia Granteatro dei Niccolini di Firenze ha proposto *Anfitrione* ad una platea completamente esaurita. Commenta il comm. Mario Pistono, presidente della Pro Loco che insieme con l'amministrazione comunale ha organizzato la stagione: «*La risposta del pubblico dimostra anche agli scettici che oggi come oggi, specialmente nei piccoli centri come il nostro, esiste una domanda di teatro alla quale non è possibile non dare risposta. Naturalmente, considero questo fatto molto positivo come crescita culturale*».

I prossimi appuntamenti sono stati fissati per mercoledì 18 febbraio (*Liolà* di Pirandello, Compagnia Teatroggi, regista Bruno Cirino) e per lunedì 9 marzo (*Saul* di Vittorio Alfieri, Compagnia di Renzo Giovampietro). **w. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

Giuseppe Camagna confermato alla presidenza

Scacchi: un anno di successi per il «circolo vercellese»

VERCELLI — Il Circolo scacchistico vercellese ha eletto il nuovo direttivo durante l'assemblea dei soci che si è svolta l'altra sera nella sede del Caffè Marchesi. Presidente è stato riconfermato Giuseppe Camagna; consiglieri: Flavio Rossi, Attilio Tibaldeschi, Marco Ubezio e Alberto Cellino.

L'assemblea si è occupata di diversi problemi, primo fra tutti quello della tassa di iscrizione, che ha deciso di mantenere invariata: 15.000 lire annue. Per i giovani con meno di 18 anni, la quota è stata fissata in 7000 lire: dà diritto, oltre all'iscrizione (che consente di prendere parte ai tornei di carattere nazionale), anche alla consultazione dei libri e delle riviste del Circolo.

Il presidente Camagna ha quindi parlato ai soci dell'auspicata nuova sede autonoma. Ha detto di aver avviato contatti con l'amministrazione comunale che avrebbe promesso di concedere una nuova sede in cambio dell'impegno del Circolo a impartire lezioni gratuite di scacchi ai ragazzi delle scuole medie. Dopo l'esame di questi due problemi, l'assemblea è passata ad un consuntivo del 1980, un anno decisamente «sì» per il Circolo vercellese.

Marco Ubezio, innanzitutto, dopo i due notevoli successi al torneo di Milano e al campionato italiano di Caorle, ha ottenuto la promozione a candidato maestro.

Notevole anche l'impresa di Destefanis, promosso alla terza categoria nazionale per il buon risultato al torneo di Marina Romea. Buoni, inoltre, i piazzamenti «di squadra» ai tornei di Asti e di Verona.

Marco Ubezio

Ubezio ha successivamente vinto il campionato sociale assoluto e quello «lampo» (5 minuti di tempo per riflettere sulle mosse), mentre Alberto Cellino ha vinto il campionato «semilampo» (15 minuti per mossa). Sempre nell'ambito dei campionati sociali, Rosas ha vinto quello riservato ai «seniores».

Una rappresentativa del Circolo ha poi affrontato la titolata formazione del Circolo di Torino ed ha perso di stretta misura (7 a 6). Sempre a Torino, Tito Cellino (il fratello di Alberto) ha conquistato il 2° posto al campionato piemontese «lampo».

Infine, è da mettere in rilievo l'impresa di Ubezio, Calabrese e dei fratelli Cellino che hanno conquistato ad Alessandria il secondo posto al campionato italiano a squadre Arci di Alessandria. **f. l.**

Libertas, uno scontro decisivo

Occorre la vittoria per poter «sognare»

VERCELLI — *Libertas Sme-Pavic di Romagnano stasera alle 21 al Palasport. Incontro decisivo per designare chi delle due continuerà ad inseguire, con probabilità di successo, la lepre fuggente del campionato: il San Paolo di Torino.*

Incontro difficilissimo dunque per i vercellesi. L'anno scorso, si giocava ancora nella vecchia gloriosa palestra Mazzini, e vinse la formazione vercellese. Alla fine ci fu baruffa. La rivalità dunque tra le due formazioni è grande, al di là della stessa classifica, come si può vedere. La Libertas, sabato scorso, ha avuto una impennata d'orgoglio e ha vinto a Pinerolo. Un successo netto più di quanto dica il punteggio. La squadra ha dato chiari segni di essere in piena ripresa, di riprendere il suo ruolo di protagonista del torneo.

L'incontro con il Romagnano viene a proposito per valorizzare questa impressione. Bisognerà dunque superare gli ospiti. Per la Libertas Sme si tratta anche di cancellare alcune prove, poco belle, che ha registrato in casa, davanti ai propri sostenitori. Perciò si batterà accanitamente, senza tentennamenti, com'è nelle sue tradizioni.

La formazione sarà quella di sabato scorso, cioè la migliore possibile. La preparazione questa settimana è stata intensa. **f. l.**

Per la seconda giornata del campionato di serie D femminile

Volley: è in arrivo lo Junior Casale però la Libertas non parte battuta

VERCELLI — Seconda giornata del campionato di serie D di pallavolo femminile. Stasera, alle 21, alla palestra Mazzini, la Libertas Camar incontra il Junior Gimar di Casale: una formazione temibilissima.

Le vercellesi tuttavia non temono simile avversario. Anche se domenica scorsa sono state sconfitte a Borgomanero, hanno dimostrato che sono in grado di disputare un ottimo campionato. L'importante è che non succeda quello che è successo nella città novarese: il distrarsi, il ritenere ad un certo momento che la partita sia già risolta positivamente, quando invece è possibile, sia pure in extremis, un recupero degli avversari.

Sarà certo una dura battaglia quella di stasera. Oltretutto una grossa esperienza, comunque vadano le cose, per le nostre ragazze. Basilio, l'allenatore, dovrebbe presentare il sestetto migliore, così come non è potuto avvenire, per una serie di ragioni, a Borgomanero **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Viaggi erotici.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Il campo di cipolle.
Principe: Assassinio sul Tevere.
Verdi: Il bisbetico domato.
Viotti: Superman II.
Salone del Liceo musicale «G.B. Viotti»: ore 17 concerto chitarristico di Giovanni Cristofori e Samuel Moreland.

BIGLIANO

Sala Danze «Al Prisma»: I nuovi diapason.

BORGO D'ALE

Vittoria: Giochi porno a domicilio.

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22,30 Gigi Pola al pianoforte, Diego Petrucci al contrabbasso e Claudio Severiano alla batteria.

GATTINARA

Italia: Amarsi... che casino

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Chissà perché capitano tutte a me.

SANTHIA'

Ideal: Il bandito dagli occhi azzurri.
Splendor: La locandiera.

TRONZANO

Lux: Taglio di diamanti.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: III Mostra di modellismo intitolata «Terra-cielo-mare». Orario: 10-12; 15-19.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Nel raggio del mio braccio»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Anteprima sport; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Documentario; 21,45: Notiziario [illegible]; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «5 [illegible] allo stadio»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati della serie «Ape magà»; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «Big valley»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Le grandi congiure, «Il colpo di Stato del 2 dicembre» (2ª parte); 21,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22,45: Film «Napoletani a Milano»; 0,30: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI (turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

BENZINAI IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno-notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Dellari, ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	—3
Biella	5	—3

Temperature del 15 gennaio dello scorso anno: Vercelli (5; 3); Biella (3; —1). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 39%. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02. **Le previsioni:** cielo sereno; temperatura stazionaria.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. [illegible]

La fermata di un'auto in città è quasi impossibile

Parcheggio, dramma di sempre

Delle circa 32 mila multe dello scorso anno la maggioranza è per sosta vietata

BIELLA — Uno dei principali grattacapi degli automobilisti (biellesi e non) che affrontano il traffico del centro della città è indubbiamente il problema del posteggio: molti divieti, zone disco «sature», aree di parcheggio libere abbastanza decentrate per i gusti notoriamente «comodi» dell'italiano al volante.

Un'occhiata alle statistiche delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani negli ultimi dodici mesi conferma l'esistenza del problema. La maggioranza delle multe (31.160 in tutto, un terzo in più rispetto all'anno precedente) riguardano infatti proprio infrazioni connesse alla questione parcheggio: 15.462 per divieto di sosta negli spazi riservati agli autobus, 1282 per fermata in divieto, 1125 per sosta non sul margine della carreggiata. Un «biglietto da visita» più che eloquente.

Dice il comandante dei vigili urbani, dott. Italo Monti: «*Il traffico cittadino è molto intenso, sia per quanto riguarda le auto in entrata e uscita, sia per le vetture che si spostano da un punto all'altro della città. Particolarmente per questi ultimi automobilisti si pone il problema del posteggio, e una certa indisciplina li espone al richio di una contravvenzione*».

Questo soprattutto per l'abitudine di cercare un posto proprio a ridosso dell'ufficio, della banca, del negozio dove ci si vuole recare. C'è però il problema che, in ogni caso, trovare un posto in una delle tante vie a zona disco del centro resta un'impresa difficile.

Molti posti sono infatti occupati da chi, andando in centro per lavoro, lascia la macchina in zona disco cambiando, ad ogni ora, l'indicazione del disco orario.

«*Per ovviare a questo inconveniente* — dice ancora il dott. Monti — *si sono previste zone a "sosta differenziata", nelle quali è possibile posteggiare, a disco orario, solamente dopo le 9,30. Questo provvedimento intende riservare effettivamente al traffico interno queste aree, e dovrebbe "dirottare" sulle zone a sosta libera gli automobilisti che lasciano la loro auto in sosta dal mattino alla sera*».

Ma anche questa misura si è rivelata insufficiente: il grande parcheggio davanti ai giardini Zumaglini, pur essendo a sosta libera è utilizzato solo parzialmente e presenta sempre ampi spazi vuoti. Chi posteggia l'auto per andare in ufficio continua a prediligere posti più comodi, più vicini, nonostante il disturbo di dover cambiare l'indicazione del disco ogni ora.

Non si può far nulla per combattere questo malcontento? «*Purtroppo no* — dice il dott. Monti —. *In altre città per controllare ed evitare abusi i vigili segnano col gesso le ruote delle vetture; ma da noi abbiamo ritenuto di non mettere in pratica questo tipo di misura*».

Biella. Una scena che si ripete per tutta la giornata nelle vie centrali della città (Fighera)

Ma al di là del «malcostume», dell'amore per la comodità, il problema parcheggio rimane, vivo. Alcune soluzioni sono allo studio dell'assessorato della viabilità, retto dall'architetto Marco Volpe.

Si parla della possibile soppressione di divieti di sosta in alcune vie del centro (anche a discapito della velocità media di circolazione) e forse dell'allestimento di un altro parcheggio nell'area retrostante l'ex complesso Boglietti. Al momento, tuttavia, queste soluzioni sono ancora in fase di studio, e ci vorrà tempo perché vengano effettivamente attuate.

Dario Corradino

Mentre si lavora per potenziare l'acquedotto

Ancora razionata l'acqua per gli abitanti a Trivero

BIELLA — Dopo la timida nevicata dell'altro giorno è tornato il bel tempo. In tutta la parte alta della provincia ieri splendeva il sole. La siccità perdurante continua quindi a creare grattacapi in numerosi centri per quanto concerne il rifornimento idrico.

In città la situazione è sotto controllo. Accolto l'invito degli amministratori a limitare, per quanto possibile, il consumo di acqua, i biellesi si trovano ora in una condizione abbastanza soddisfacente. Dei problemi del rifornimento idrico si occuperà comunque il consiglio comunale, convocato per le 20,30 di martedì 20 gennaio.

All'ordine del giorno figura, infatti, fra l'altro, il «parere sulle richieste di municipalizzazione dell'acquedotto rurale delle frazioni Trabbia, Lucca, Socco, Stellio e Cordaro». Si parlerà quindi del progetto di immettere nell'acquedotto che serve la città anche l'acqua della roggia di Sagliano, un progetto vecchio ma che potrebbe ora venire realizzato, togliendo così quasi del tutto le preoccupazioni idriche a Biella (anche se — pare — con la contropartita di un ritocco delle tariffe).

Se in città la situazione è soddisfacente, non lo è altrettanto in molti altri centri, dove si riattivano vecchi pozzi e si cerca di trovare ogni possibile soluzione per alleviare il disagio della popolazione.

A Trivero, ad esempio, dopo che il Comune ha dovuto far ricorso al razionamento, si sono aperte trattative, già felicemente concluse, con i lanifici Ermenegildo e Mario Zegna. Le due industrie sono dotate di un acquedotto autonomo, che attinge dalla diga delle Miste, in alta Valsessera.

La condotta privata verrà collegata a quella comunale per coprire il fabbisogno della rete idrica. I lavori sono già stati iniziati. **d. co.**

Biella — Il consiglio circoscrizionale del Piatto tornerà a riunirsi lunedì 2 febbraio. La data di convocazione è stata fissata durante l'ultima seduta.

Valdengo — Volevano probabilmente compiere qualche furto in abitazione a Valdengo. Individuati dai carabinieri, tre ladri, la cui presenza era già stata segnalata a Vercelli e in altri centri sulla statale fra Vercelli e Biella, sono fuggiti su un'Alfetta targata Torino. Per l'alta velocità l'auto è uscita di strada finendo in un fosso, ma i tre, illesi, sono riusciti a dileguarsi a piedi.

Al processo d'appello

Sindacalisti Lancia tutti assolti

BIELLA — *La Corte d'appello di Torino ha confermato l'assoluzione per i sei sindacalisti accusati di aver ferito un dirigente della Lancia di Verrone durante un blocco stradale. Il fatto avvenne nell'«autunno caldo» del 1976. Un dirigente della fabbrica, Mario Testo, rimase ferito mentre cercava di forzare il blocco davanti ai cancelli dello stabilimento.*

Del fatto furono accusati Paolo Bacchi, Renato D'Ambrogio, Amedeo Valentino, Pierluigi Soldo, Angelo Della Montà e Daniele Tarasco. Furono assolti, il 24 gennaio dello scorso anno, dal tribunale di Biella. Il p.m. però interpose appello. Come detto, la corte d'appello di Torino ha confermato la sentenza, assolvendo «per non aver commesso il fatto» il D'Ambrogio e il Della Montà e per insufficienza di prove tutti gli altri. (d.co.)

Depositata la requisitoria del p.m. con la richiesta del rinvio a giudizio

Viva attesa per l'esito dell'istruttoria sullo scandalo del dopo-alluvione 1968

BIELLA — *Viva attesa nel Biellese per la prossima conclusione dell'istruttoria a carico di una quarantina fra impresari e funzionari del Genio civile coinvolti nello scandalo del dopo-alluvione del 1968.*

Il procuratore della Repubblica di Vercelli, prof. Vincenzo Serianni, ha depositato la requisitoria, chiedendo al giudice il rinvio a giudizio di quasi tutti i denunciati, tranne uno per non aver commesso il fatto e altri tre, morti nel frattempo. L'imputazione è di «concorso in truffa» e «falso ideologico». Secondo alcune indiscrezioni, il giudice istruttore potrebbe arrivare ad una decisione entro una decina di giorni.

Fra coloro che ricevettero l'avviso di reato figurano funzionari e dirigenti del Genio civile, fra i quali i responsabili dell'ufficio di Vercelli di allora: l'ing. Cesare Battisti e l'ing. Raffaele Ferrari, poi trasferiti in altre sedi (il primo a Roma, il secondo a Torino), e impresari di ditte di Torino, Asti, Casale e alcune città del Meridione.

Nell'alluvione del novembre 1968 il Biellese nord-orientale sopportò danni gravissimi: 58 morti, centinaia di feriti, un migliaio di senzatetto, 150 industrie danneggiate o distrutte, strade interrotte, opere pubbliche crollate. Il ministero dei Lavori Pubblici (costituitosi parte civile nel procedimento) affidò il «pronto intervento» per la ricostruzione al Genio civile. Successivamente vennero alla luce numerose irregolarità: lavori eseguiti solo parzialmente, ma pagati per intero, centinaia di milioni «volatilizzati», sottratti all'opera di ricostruzione.

I primi provvedimenti presi per quanto riguarda l'inchiesta vennero condotti dall'allora procuratore della Repubblica di Biella, dott. Vincenzo Tucconi, che iniziò la procedura col rito sommario e dispose le prime perizie. Ora il dott. Tucconi è a riposo, e preferisce non fare commenti su questa lunga vicenda giudiziaria, giunta dopo 12 anni ad una fase decisiva.

Nessun commento «per il momento» anche da Carlo Garrone, (dc) all'epoca dei fatti sindaco di Vallemosso, uno dei Comuni più direttamente toccati dalla vicenda. Il sindaco attuale, Gianni Bedotto (pci), è invece già intervenuto recentemente sui fatti di quel lontano inverno, esprimendo un suo parere sulla «lettera aperta» inviata a Pertini dalla sezione di democrazia proletaria di Vallemosso per protestare contro le lungaggini dell'inchiesta sullo scandalo.

Dopo aver segnalato alcune «leggerezze» e «irregolarità» commesse a suo parere dalla precedente amministrazione, anche Bedotto concorda sulla necessità di far luce presto sulla vicenda convenendo che «il continuo insabbiamento di scandali nel nostro Paese non ci permette di credere nella tanto vantata moralizzazione e non serve a ridare ai cittadini fiducia e credibilità nelle istituzioni».

Fra i sindaci che allora guidavano le amministrazioni dei paesi danneggiati, uno dei più battaglieri fu indubbiamente quello di Quittengo, Nello Casale (indipendente della Bürsch). Su un muraglione «di cui assolutamente — *dice* — non si vedeva la utilità», *scrisse:* «Questo lavoro assurdo costa allo Stato lire 50 milioni. Con pari somma il Comune avrebbe sistemato l'intera strada». «Non avevo altro modo — *dice Casale* — per spiegare alla mia gente, allora, che il Comune non c'entrava per nulla con quegli sprechi».

Ora dunque questa vicenda sembra avviata a una conclusione. «L'augurio — *dichiara Casale* — è che sia fatta veramente chiarezza, anche perché sarebbe stato bello che almeno la nostra terra fosse esente dagli scandali che fanno seguito ai disastri». «Oggi — *conclude Casale* — la legge è mutata e dà ai Comuni la competenza anche sui pronti interventi. Allora invece noi amministratori comunali non potevamo far nulla, se non assistere a quanto stava accadendo». **d. co.**

Mentre la popolazione di Cossato è stabile

La città perde abitanti ma è prima in provincia

BIELLA — Continua a diminuire la popolazione della città.

Biella ha perso 387 abitanti nel 1980; continua però ad essere il centro più popoloso della provincia, essendosi attestata, il 1° gennaio di quest'anno, sul tetto dei 55.190 residenti, contro i 53.430 di Vercelli.

Anche nell'80 dunque si è confermata la tendenza già registrata nei due anni precedenti: la diminuzione di abitanti, dopo la crescita lenta ma costante che aveva portato la città, nel 1977 a registrare il più alto numero di residenti: 56.230.

Poi la popolazione ha iniziato a diminuire: 160 unità in meno nel 1978, un calo di 213 nel '79 ed infine, nell'80, il dato di «spopolamento» più alto: 387 persone in meno.

All'inizio dello scorso anno i biellesi erano 55.857. A determinare l'abbassamento del numero dei residenti hanno contribuito sia il cosiddetto «saldo naturale» (la differenza fra nati e morti), sia il bilancio migratorio.

Nell'anno appena trascorso sono nati 467 bambini, ma il tasso di mortalità è stato decisamente superiore: sono decedute 716 persone. Non certo migliore la situazione migratoria: hanno lasciato la città 2.081 persone, contro le 1.963 che vi si sono stabilite. Negativo anche il saldo migratorio con l'estero: mentre sono tornati a Biella 51 emigrati, hanno fatto le valige per paesi stranieri 93 persone. *(d. co.)*

COSSATO — E' rimasta stabile la popolazione della città nel 1980: 15.907 abitanti sia al 1° gennaio che al 31 dicembre, un caso veramente singolare. Rispetto alla fine dell'anno 1978 l'incremento è veramente minimo: appena 3 unità. I nati sono stati 150, mentre i decessi sono superiori: 172. E', invece, in attivo il movimento migratorio: 475 le emigrazioni contro le 500 immigrazioni.

Le cause di questo «blocco» nella crescita di Cossato vanno ricercate, a giudizio di molti, nell'estrema carenza di alloggi disponibili. La situazione si verifica in quanto gli strumenti urbanistici, adottati dal Comune di Cossato, in questi ultimi dieci anni, hanno quasi completamente bloccato lo sviluppo edilizio privato.

E' ancora peggiore la situazione di Trivero, l'altro grosso centro del Biellese orientale, dove la popolazione è addirittura diminuita di 40 unità, passando da 8.222 a 8.182 abitanti (i maschi sono 3,914 e le femmine 4.268). Durante il 1980 ci sono stati meno nati rispetto ai decessi (66 nati e 96 morti) e passivo risulta anche il movimento migratorio: 162 immigrati contro i 182 emigrati.

Sono, invece, cresciuti di 59 unità gli abitanti di Vigliano, che è passato da 8.483 a 8.542, grazie esclusivamente al movimento migratorio: a 309 immigrati fanno riscontro 234 emigrati, con un saldo positivo di 75 unità. I nati sono stati 73, mentre i morti 89, ben sedici in più. *(f. g.)*

L'incendio durante la notte nella Carderia De Martini a Cossila S. Grato

Stabilimento distrutto dal fuoco

BIELLA — *Danni per centinaia di milioni alla Carderia De Martini per un furioso incendio che, nella notte di ieri, ha gravemente danneggiato lo stabilimento in via Oropa 118, a Cossila San Grato.*

Le fiamme si sono sviluppate nel reparto carderie. Il bagliore del fuoco, verso le quattro, ha svegliato il custode della fabbrica, Efrem Bolognini, di 40 anni, ed il titolare dell'azienda, Gianfranco De Martini, 45 anni. Quest'ultimo, milanese, si era fermato a dormire in un piccolo alloggio nei locali ai piani superiori dello stabilimento.

I due hanno subito dato l'allarme. Per spegnere il rogo sono intervenute squadre di vigili del fuoco provenienti da Biella, Vercelli, Santhià e Ponzone. I pompieri sono riusciti, verso le 8, a circoscrivere l'incendio, evitando che si propagasse agli altri reparti. Sul posto sono poi rimaste alcune squadre che hanno iniziato l'opera di smassamento delle macerie.

L'incendio ha distrutto strutture murarie per una superficie complessiva di circa mille metri quadri. Nel rogo sono state inoltre irrimediabilmente danneggiate sette macchine cardatrici e sei stiratori. Sono bruciati infine circa 15 mila chili di acrilico e di lana d'angora.

Nonostante la gravità dell'incendio che, come detto, ha provocato danni per centinaia di milioni (non è ancora stata fatta una stima precisa), non vi saranno ripercussioni né sulla produzione né per i posti di lavoro.

Secondo quanto ha dichiarato già fin da ieri mattina il titolare dell'azienda, Gianfranco De Martini, i 53 operai che erano occupati nello stabilimento di Cossila San Grato verranno utilizzati nell'altra fabbrica, a Sandigliano, mediante l'istituzione di un terzo turno, notturno, che è già stato predisposto fin dalla sera di ieri.

E' stata aperta un'inchiesta per appurare le cause dell'incendio, al momento ancora sconosciute. Tutte le ipotesi sono possibili e verranno vagliate dagli esperti che effettueranno le perizie. Dal rogo della Carderia De Martini si sono comunque salvati, grazie all'opera tempestiva dei vigili del fuoco, il magazzino e altri due reparti: quello della filatura e quello delle «miste». **d. co.**

A Borgosesia

Gli eletti Usl n. 49

BORGOSESIA — *L'attesa dopo l'istituzione della nuova unità sanitaria locale n. 49, facente capo a Borgosesia, sulle future decisioni del nuovo organismo si fa sempre maggiore. La ventilata soppressione dell'ospedale di Varallo, che rappresentò il tema principale del periodo pre-elettorale, nonostante le diverse dichiarazioni tendenti a ridimensionare la preoccupazione destata dall'inattesa notizia, continua a rappresentare l'argomento più importante sul quale indubbiamente la nuova struttura potrà influire*

Sulla base della nuova riforma sanitaria, infatti, recepita dalla Regione Piemonte, l'unità sanitaria locale è l'insieme dei «presidi, degli uffici e servizi dei comuni, singoli e associati, e delle Comunità montane, i quali in un ambito territoriale determinato assolvono ai compiti del servizio sanitario nazionale».

Per il momento dunque ci si limita a commentare i risultati ed i nomi dei neo-eletti. Anche per l'unità sanitaria, come per il comitato comprensoriale, si sono stati due collegi. Il **numero 1**, *per comuni inferiori ai 5000 abitanti, dove si sono avuti come risultati:* **pci e indipendenti:** *4 seggi (Graziella Savoini, Silvano Caccia, Enrica Ronco ed Ernesto Rovere);* **dc, psdi, pli, indipendenti:** *9 seggi (Gianfranco Astori, Alessandro Colombo, Ottavio Regaldi, Gianfranco Brera, Wilfredo Dedominici, Bruno Cerutti, Norberto Iulini, Marisa Bressa e Dario De Fabiani);* **iniziativa socialista:** *1 seggio (Orlando Di Palma);* **movimento autonomista valsesiano e rinnovamento:** *7 seggi (Giuliano De Regis, Amato Tapella, Piero Gianoli, Renato Arcardini, Adelio Rosa, Bruno Guglielmina e Francesco Brambilla).*

Il **collegio numero 2**, *per i comuni superiori ai 5000 abitanti:* **psdi:** *2 seggi (Claudio Crippa e Gaspare Mannina);* **psi:** *5 seggi (Martino Tiramani, Luciano Castaldi, Marcello Longhi, Mario Tosi e Luigi Zaquini);* **dc:** *6 seggi (Giuseppe Cerra, Paolo Anselmetti, Mario Bruno, Mario Casagrande, Ugo Grosso e Guido Rossi);* **pci, indipendenti:** *5 seggi (Luciano Bandi, Giuseppe Boicato, Marisa Gordoni, Giovanni Cesca, Angelo Pallavera);* **pli:** *1 seggio (Fedele Tamillo).* (m. p.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Porno proibito.
Impero: Superman II.
Marconi: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.
Mazzini: Il bisbetico domato.
Odeon: (ore 21) In bocca all'Ulo, con Renato Rascel.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Zucchero, miele e peperoncino.

CANDELO

Verdi: Alien 2 sulla terra.

COGGIOLA

Ensio: Le porno cuginette.
Italia: Chi vive in quella casa.
Radar: Il bandito dagli occhi azzurri.

COSSATO

MICHELOTTI: La settimana bianca.
Primavera: Sexy bistrò.

CREVACUORE

Aurora: I quattro dell'Ave Maria.

PRAY

Excelsior: Hanno rubato le chiappe di Afrodite.

SERRAVALLE

Corso: Fico d'India.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Sindrome cinese.

FARMACIE

Biella: Azario, via Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Sioglio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.049; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: «Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei». L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; lunedì chiuso. Fino al 6 febbraio.
5 Galleria Garabello e Parazzone, viale Roma 4, tel. 20.955: Pittori naif jugoslavi. L'orario è dalle 15.30 alle 19,30.
— Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio — Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 88, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

APPUNTAMENTI

Biella — Stasera alle 21, al Circolo Sociale, concerto pianistico con Bruno Canino, organizzato dal Circolo cultura musicale «Lodovico Lessona». Il pianista eseguirà opere di Haydn, Schumann, Busoni, Fauré e Debussy.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi pomeriggio bianconeri sul campo della Rhodense

Disco rosso per la Biellese?

Hansel: «Loro sono caricati, noi un po' meno, ma non partiamo battuti»

BIELLA — Per la penultima gara del girone di andata del campionato di serie C 2, la Biellese sarà impegnata oggi nella difficile trasferta di Rho, ospite della Rhodense.

Il compito si presenta quasi proibitivo per i bianconeri in quanto la formazione lombarda, reduce dal brillante successo ottenuto domenica scorsa a Tortona, si è portata al secondo posto in classifica, ad un solo punto di distacco dalla capolista Carrarese, ed è quindi in zona promozione, essendo due le squadre che alla fine del campionato saranno promosse in C 1.

«*Dando un'occhiata alla classifica* — dice Hansel — *non dovrebbero esserci dubbi sull'esito del confronto che ci vede nettamente sfavoriti dal pronostico. Inoltre mentre noi siamo reduci dalla sconfitta interna con la Casatese, che ha fiaccato il morale dei giocatori, i nostri avversari sono caricati dalle ultime gare positive che hanno loro consentito di portarsi quasi in vetta alla classifica. Vincendo oggi, la Rhodense, sia pure per sole 24 ore, balzerebbe al primo posto. Di conseguenza non vorrà lasciarsi sfuggire la favorevole occasione che le si presenta*».

«*Noi* — ha concluso l'allenatore — *non partiamo però rassegnati, né siamo disposti ad immolarci... anticipatamente sul campo di Rho. Anzi, proprio perché abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere nel confronto, godremo di un vantaggio psicologico che potrebbe dare frutti positivi. Inoltre i giocatori si sono preparati a dovere per la gara e sono più che mai intenzionati a far dimenticare la brutta prova fornita con la Casatese. Per quanto riguarda la formazione, deciderò all'ultimo momento, essendoci alcuni dubbi da sciogliere, in riferimento a qualche ruolo*». **g.s.**

Enrico Hanset

Biella — Per la terza giornata del campionato maschile di pallavolo serie C 2, mentre l'Occhieppese osserverà il suo turno di riposo, lo Splendor di Cossato sarà impegnato oggi a Casale Monferrato, ospite dello Junior, mentre il Vallemosso Giletti giocherà, sempre oggi, a Borgomanero.

Borgosesia test con il Varallo

BORGOSESIA — Anche il Borgosesia, in attesa di riprendere il campionato il primo febbraio, disputerà oggi una gara amichevole sul proprio campo, contro il Varallo, capolista del suo girone in Seconda categoria.

L'allenatore Ermanno Clemente utilizzerà nell'incontro tutti i titolari a disposizione, con la sola eccezione per Davanzo che, pur avendo ripreso gli allenamenti, non è ancora in grado di affrontare l'impatto agonistico, dopo il grave infortunio subito al braccio sinistro.

Con tutta probabilità il difensore potrà essere utilizzato nell'ultima gara amichevole in programma il 24 gennaio a Santhià. (g.s.)

Arriva la Pro Roasio, tra otto giorni riparte il campionato

Cossatese, è l'ultimo collaudo

COSSATO — *Interessante incontro amichevole oggi al «Fila» tra Cossatese e Pro Roasio. La gara che avrà inizio alle 14,30, servirà a Giancarlo Bercellino come ultimo collaudo prima della ripresa dell'attività*

Infatti la Cossatese rientrerà in clima di campionato con una settimana di anticipo rispetto alle altre squadre, dovendo recuperare la gara con il Gozzano, sospesa per nebbia, il 25 gennaio.

«La Pro Roasio — *dice Bercellino* — è la squadra ideale per il nostro provino generale. Terza in classifica nel girone B di Prima categoria è composta da elementi molto esperti e bravi, quindi in grado di impegnare a fondo i miei giocatori». «Durante l'incontro — *prosegue il mister* — oltre a provare la validità di alcuni schemi di gioco, opererò delle sostituzioni, per controllare la forma e la tenuta di alcuni giocatori rimasti fermi per infortuni. Attualmente c'è, per nostra fortuna, abbondanza di elementi, di conseguenza le scelte, per il futuro, verranno operate sulle indicazioni che mi saranno offerte nella gara odierna».